

# Programma di Sviluppo Locale GAL Isola Salento

## Distretto Turistico Rurale di Qualità



Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia  
2007-2013 Regione Puglia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali  
Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 Settembre 2005



UNIONE EUROPEA



Regione  
Puglia



AST Isola  
Salento



PSR



LEADER



PIANO  
SVILUPPO  
LOCALE

Isola Salento  
Agenzia di Sviluppo Locale



### **Programma di Sviluppo Locale**

Ai sensi dell'Allegato 3 dell'avviso per la seconda fase di selezione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) presentati dai GAL che si candidano all'attuazione della misura 410 "Strategie di Sviluppo locale" dell'Asse 4 – "Attuazione dell'impostazione LEADER", formulato ai GAL/Comitati promotore risultati ammessi alla seconda fase di selezione a seguito della Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2355 del 18 settembre 2009, pubblicata nel BURP n. 150 del 24/09/ 2009, come approvato con Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura 9 ottobre 2009, n. 2463 pubblicata su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 162 del 15-10-2009



### **Ente responsabile**

Agenzia di Sviluppo Territoriale  
Isola Salento Società Consortile Mista a R. L.  
Sede Legale - Piazza V. Veneto – 73029 Vernole LE  
Uffici - Piazza Assunta 19 – 73025 Martano LE  
Tel./Fax. +39 0836 574428 – email: [info@isolasalento.org](mailto:info@isolasalento.org)

### **Coordinamento del Programma**

Ing. Tommaso Laudadio  
Direttore Generale del GAL Isola Salento

### **Approvazione**

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL Isola Salento  
n. 1 del 26 gennaio 2010

Il GAL Isola Salento ringrazia vivamente tutti coloro che hanno contribuito alla definizione del Piano di Sviluppo Locale per un Distretto Turistico rurale di Qualità: i rappresentanti istituzionali e tecnici dei Comuni di Aradeo, Calimera, Caprarica, Carpignano Salentino, Castri, Castrignano Greci, Corigliano, Cursi, Cutrofiano, Galatina, Martano, Martignano, Melpignano, Secli, Sogliano, Soleto, Sternatia, Vernole e Zollino, delle associazioni ed organizzazioni del territorio, le imprese e tutti gli operatori per la loro fondamentale e preziosa collaborazione.

Martano, 25 gennaio 2010

## PREMESSA

Le nuove norme comunitarie a sostegno dello sviluppo rurale prevedono un'ampia e definitiva valorizzazione dell'approccio "Leader", attraverso una sua diretta implementazione nell'ambito della programmazione generale per il settore primario. In particolare il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.9.2005 dedica un intero asse, l'Asse n. 4, al consolidamento ed all'implementazione dell'approccio Leader per la realizzazione di strategie di sviluppo locale delle aree rurali, coordinate da soggetti misti pubblico-privati denominati Gruppi di Azione Locale (GAL), i quali elaborano dei propri Programmi di Sviluppo Locale (PSL).

Scopo di un PSL è di fungere da approccio metodologico per supportare l'attuazione locale delle priorità previste dagli altri "Assi" delle politiche di sviluppo rurale, riguardanti il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale (Asse n. 1), il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale (Asse n. 2), nonché la qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione dell'economia rurale (Asse n. 3), ma anche delle priorità politiche assunte nelle conclusioni dei Consigli europei di Göteborg e di Lisbona.

L'Asse 4 rivolto all'approccio Leader è, in particolare, rivolto - secondo il Regolamento n. 1698/2005, gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per lo sviluppo rurale (adottati con Decisione del Consiglio del 20.2.2006) ed il Piano Strategico Nazionale (PSN) per lo sviluppo rurale - al miglioramento della governance locale per la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali.

Tali criteri generali sono stati recepiti a livello regionale nel Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per la Puglia 2007/13.

Il presente Programma di Sviluppo Locale del GAL Isola Salento, rappresenta lo strumento programmatico per l'elaborazione e la successiva attuazione della strategia di sviluppo locale proposta dallo stesso GAL per la propria area d'intervento che costituisce il cuore del Salento.

Dopo l'attuazione del Piano di Azione Locale nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria LEADER II del periodo di programmazione 1994-1999 e dello stralcio del Piano di Sviluppo Locale nell'ambito dell'Intervento Straordinario del Programma Interregionale di Promozione di Servizi allo Sviluppo Rurale del periodo di programmazione 2005-2007, Isola Salento intende ora avere una possibilità con il Programma di Sviluppo Locale "Isola Salento: Distretto Turistico Rurale di qualità" per confrontarsi con queste politiche di sviluppo rurale introdotte negli anni '90 dalla Commissione Europea esercitando le funzioni ambientali, sociali, alimentari, culturali e turistico-ricreative richieste dalla società e riconosciute al settore primario.

# INDICE

PREMESSA .....	1
INDICE .....	2
1 IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE .....	4
1.1 L'ITER COSTITUTIVO.....	5
1.2 LA FORMA GIURIDICA.....	8
1.3 IL CAPITALE SOCIALE .....	8
1.4 LA COMPOSIZIONE DEL GAL (CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COLLEGIO SINDACALE) .....	8
2 ANALISI DEL TERRITORIO E DIAGNOSI DEL CONTESTO .....	12
2.1 DESCRIZIONE DELLA ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA .....	13
2.2 IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E TERRITORIALE .....	20
2.3 LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE ED INSEDIATIVE .....	22
2.4 LE CARATTERISTICHE DELL'ECONOMIA LOCALE (ANALISI SETTORIALI) .....	30
2.5 IL TURISMO E LA RICETTIVITÀ .....	45
2.6 IL PATRIMONIO RURALE .....	67
2.7 I SERVIZI SOCIALI .....	73
2.8 LE CARATTERISTICHE AMBIENTALI E NATURALI.....	75
2.9 EVENTUALI PROGRAMMI/PIANI RIGUARDANTI L'AREA CON RIFERIMENTO A POLITICHE COMUNITARIE, NAZIONALI, REGIONALI E LOCALI IN VIA DI DEFINIZIONE, IN CORSO, CONCLUSI.....	80
3 ANALISI DEI BISOGNI E DELLE POTENZIALITÀ .....	82
3.1 ANALISI SWOT.....	83
3.2 IL TEMA CATALIZZATORE PRINCIPALE E IL TEMA CATALIZZATORE SECONDARIO.....	97
4 DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLA STRATEGIA .....	100
4.1 GLI OBIETTIVI DEL PSL.....	101
4.2 DEFINIZIONE ED ARGOMENTAZIONE DELLA STRATEGIA .....	104
4.3 L'INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE NELLA STRATEGIA DEL PSL .....	113
4.4 L'ATTENZIONE RIVOLTA AI GIOVANI E ALLE DONNE .....	119
4.5 LA COERENZA TRA STRATEGIA E TEMI CATALIZZATORI .....	122
4.6 LA COERENZA FRA GLI OBIETTIVI DEL PSL E LE MISURE.....	126
4.7 IL COLLEGAMENTO TRA AZIONI E SETTORI DI INTERVENTO .....	139
4.8 LA COERENZA RISPETTO AI CONTENUTI DEL DOCUMENTO STRATEGICO TERRITORIALE .....	140
4.9 LA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI PROPOSTE .....	145
4.10 L'INNOVAZIONE .....	147
4.11 L'EVENTUALE COMPLEMENTARIETÀ RISPETTO AGLI ALTRI PROGRAMMI/PIANI .....	149
5 LE MISURE D'INTERVENTO .....	151
5.1 MISURA 311: APPROCCIO LEADER ALLA DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE.....	152
5.2 MISURA 312: APPROCCIO LEADER AL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO E ALLA CREAZIONE DELLE IMPRESE .....	155
5.3 MISURA 313: APPROCCIO LEADER ALLA INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE .....	158
5.4 MISURA 321: APPROCCIO LEADER AI SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE .....	161
5.5 MISURA 323: APPROCCIO LEADER ALLA TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE .....	164

5.6	MISURA 331: APPROCCIO LEADER ALLA FORMAZIONE E INFORMAZIONE .....	167
5.7	MISURA 421: SVILUPPO DI PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE COERENTI CON GLI OBIETTIVI PREVISTI DALLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE .....	171
5.8	L'INTEGRAZIONE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE NELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE .....	175
5.9	MISURA 431: GESTIONE, ANIMAZIONE E ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE .....	177
6	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE .....	180
6.1	L'INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE LOCALE .....	181
6.2	IL PIANO DI COMUNICAZIONE .....	182
6.3	L'ANIMAZIONE DEL TERRITORIO .....	184
6.4	LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI .....	186
7	PIANO FINANZIARIO .....	188
7.1	LA COERENZA TRA LE SCELTE E LE RISORSE FINANZIARIE ALLOCATE .....	192
8	L'ATTUAZIONE DEL PSL .....	195
8.1	IL CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ .....	196
8.2	L'APPROCCIO PARTECIPATIVO NELLA FASE DI ATTUAZIONE DEL PSL .....	197
9	ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO .....	200
9.1	DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE E AL FUNZIONAMENTO DEL GAL .....	204
9.2	LE COMPETENZE ED I RUOLI DELLO STAFF DEL GAL (DIREZIONE, ANIMAZIONE, ISTRUTTORIA/ VERIFICA/CONTROLLO/MONITORAGGIO, CONTABILE) .....	206
9.3	LA QUALIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE IMPIEGATE PER LA GESTIONE E ATTUAZIONE DEL PSL .....	208
10	DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE A MEZZO BANDO PER LA SELEZIONE DEI BENEFICIARI .....	212
10.1	I CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE A MEZZO BANDO PER LA SELEZIONE DEI BENEFICIARI .....	213
10.2	LE PROCEDURE PER LA SELEZIONE DEI FORNITORI DI BENI E SERVIZI .....	217
	APPENDICE 1 – SCHEDE PROGETTI DI COOPERAZIONE .....	219
10.3	PROGETTO TRASNAZIONALE 1 - MOVING AROUND THE PROVINCES .....	221
10.4	PROGETTO TRASNAZIONALE 2 - ITALIANI NEL MONDO - PUGLIESI NEL MONDO .....	223
10.5	PROGETTO TRASNAZIONALE 3 - ITINERARI ENOGASTRONOMICI TRANSNAZIONALI PER LA PROMOZIONE DEL MODELLO CULTURALE ALIMENTARE DEL MADE IN ITALY PUGLIESE .....	226
10.6	PROGETTO TRASNAZIONALE 4 - A NETWORK OF EUROPEAN WETLANDS .....	230
10.7	PROGETTO TRASNAZIONALE 5 - LEADERMED .....	232
	APPENDICE 2 – ALLEGATO 1 DEL TRATTATO .....	236

# 1 IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE

Precedentemente alla Seconda fase di selezione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) presentati dai GAL che si candidano all'attuazione della misura 410 "Strategie di Sviluppo locale" dell'Asse 4 – "Attuazione dell'impostazione LEADER" ed al rinveniente avviso ai GAL/Comitati promotore risultati ammessi alla seconda fase di selezione a seguito della Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2355 del 18 settembre 2009, pubblicata nel BURP n. 150 del 24/09/ 2009, attorno al partenariato del GAL già costituito, GAL Isola Salento SCMRL (di seguito GAL), si è formato un nuovo ed allargato partenariato che ha prima promosso e poi presentato ai competenti uffici regionali, un Documento Strategico Territoriale (di seguito DST), con l'intendimento anche di modificare la compagine sociale, allo scopo di allargarla a nuovi soggetti presenti sul territorio. In tal senso infatti al DST è stato allegato protocollo d'intesa tra il GAL e i nuovi soggetti, nonché il curriculum dei nuovi componenti. Il protocollo d'intesa conteneva inoltre gli impegni dei futuri soci a versare la quota del capitale sociale del GAL, l'impegno di ciascun nuovo soggetto a divenire socio della società GAL, l'impegno che nel GAL, anche dopo le modifiche intervenute, l'organo decisionale dovrà essere composto per almeno il 50% dalla parte privata e che il capitale sociale dovrà essere costituito per almeno il 51% dalla parte privata.

Quanto sopra premesso occorre riportare che il Gruppo di Azione Locale denominato Isola Salento è stato costituito nel 2003 costituendosi come società consortile mista a responsabilità limitata senza fini di lucro. Il GAL ha sede legale in Vernole (LE), P.zza Vittorio Veneto 1, c/o la Casa Comunale, e sede operativa in Martano, P.zza Assunta 19. All'atto della costituzione la compagine sociale di Isola Salento esprimeva in maniera equilibrata il partenariato locale, essendo composta da 27 Soci, rappresentanti degli Enti Locali, del mondo dell'associazionismo e dell'imprenditoria dell'area individuata ed il Capitale Sociale era pari a Euro 90.000.

Oggi, alla luce delle avvenute fasi di allargamento della compagine sociale ai nuovi soci e di aumento del capitale sociale, così come previsto nel DST approvato e nel relativo protocollo d'intesa, il GAL rappresenta un partenariato locale espressione equilibrata ma comunque di parte privata maggioritaria ed un capitale sociale di euro 120.000.

Il nuovo partenariato locale è pertanto costituito dal partenariato sociale del GAL Isola Salento esistente cui si sono aggiunti 7 nuovi soci pubblici e 12 nuovi soci privati, per un totale di soci previsti compresi pari a 46. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da cinque membri, di cui due nominati da parte delle parti sociali pubbliche e tre in rappresentanza delle parti sociali ed economiche private (*per le funzioni specifiche e le rappresentanze si rimanda agli Atto Costitutivo e Statuto Societario in allegato*).

Isola Salento, fin dalle prime fasi di costruzione del partenariato, ha sempre individuato quale peculiarità fondamentale quella della rappresentanza delle principali componenti istituzionali, economiche e sociali del territorio ed ha sempre più cercato di allargare la propria base sociale: infatti dagli iniziali 4 costituenti Soci fondatori (Comuni di Martano, Melendugno, Carpignano Salentino e Vernole) ha, via via, intercettato un ampliamento della base rappresentativa del territorio, consentendo l'ingresso dei restanti Comuni dell'area dell'Est del Salento (Cannole, Sogliano, Bagnolo, Castrì, Caprarica, Palmariggi) e dei Comuni dell'area grecofona della Grecia Salentina (Corigliano, Castrignano Greci, Soletto, Zollino, Martignano, Sternatia, Melpignano, Calimera), sino alla fase attuale in cui il GAL, quale volano del comitato promotore del partenariato locale, ha trapiantato l'allargamento dello stesso partenariato a nuovi Comuni quali quelli di Cursi, Cutrofiano, Galatina, Seclì, Aradeo, Calimera e Sternatia.

Come detto, una volta ridefinita la compagine sociale del GAL, il partenariato misto pubblico-privato per la presentazione della candidatura all'attuazione della Misura 410 "Strategie di Sviluppo Locale" dell'Asse 4 "Attuazione dell'impostazione LEADER" del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, ha, mediante il citato protocollo d'intesa, determinato di individuare quale Territorio Obiettivo del nuovo DST quello composto dai territori dei comuni di Aradeo, Calimera, Caprarica, Carpignano Salentino, Castri, Castrignano Greci, Corigliano, Cursi, Cutrofiano, Galatina, Martano, Martignano, Melpignano, Seclì, Sogliano, Soleto, Sternatia, Vernole, Zollino.

Le attività di costruzione del partenariato misto pubblico-privato per la presentazione della candidatura all'attuazione della Misura 410 sono state realizzate attraverso le seguenti modalità:

- Incontri e convegni di steering e presentazione, con tutte le rappresentanze politiche ed economiche dell'area coinvolta;
- incontri di lavoro ristretti;
- incontri di animazione ed informazione individuali o aperti, rivolti agli operatori dei settori ambiente, agricoltura, artigianato, turismo e commercio, quali potenziali partners dell'iniziativa.

La consultazione per la costruzione del partenariato è stata articolata in 3 fasi temporali.

#### I Fase di Costruzione del Partenariato - Allargamento del Partenariato misto pubblico-privato

Isola Salento, insieme alle istituzioni e le rappresentanze, ha proposto l'ambito territoriale, individuando e condividendo gli obiettivi comuni. In questa fase sono stati coinvolte le parti sociali ed economiche pubbliche e private già socie del GAL le nuove parti sociali ed economiche pubbliche e private a cui sono state presentate le prime linee strategiche ed gli orientamenti della Misura 410 "Strategie di Sviluppo Locale" dell'Asse 4 "Attuazione dell'impostazione LEADER" del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, ed è stata richiesta la manifestazione di interesse alla adesione al citato nuovo Partenariato misto pubblico-privato.

#### II Fase di Costruzione del Partenariato - Le Istanze Territoriali

Isola Salento ha avviato la consultazione locale e realizzato una serie di incontri con le parti pubbliche e private, al fine di recepire l'interesse dei potenziali nuovi partners. Il monitoraggio delle istanze espresse dagli enti pubblici e dagli operatori economici privati è avvenuto attraverso incontri mirati di approfondimento c/o gli uffici operativi di Martano, incontri questi anche di presentazione della iniziativa. Questa fase di forte coinvolgimento degli attori locali ha portato alla realizzazione di alcuni incontri con soggetti pubblici e privati che hanno visto la presenza di numerosi partecipanti. In questa fase Isola Salento ha inoltre attivato alcuni convegni tematici relativi alla presentazione delle opportunità di sviluppo offerte dalla nuova programmazione del PSR ed in tal senso specificatamente dell'ASSE IV Approccio Leader dello stesso PSR. A tali convegni hanno partecipato come relatori importanti figure istituzionali, quali l'Assessore regionale alle Politiche Agricole, i Dirigenti apicali del Settore Sviluppo Rurale, i Sindaci del territorio d'intervento, i rappresentanti esponenti delle parti sociali e delle associazioni di categoria, la Direzione e la Presidenza del GAL, ed ai quali hanno partecipato centinaia di cittadini portatori di istanze di sviluppo legate al mondo rurale.

#### III Fase di Costruzione del Partenariato - Costituzione del partenariato misto pubblico-privato

Isola Salento si è dedicata alla definizione degli ambiti territoriali di intervento nonché alla acquisizione delle disponibilità formali ad aderire al costituendo partenariato misto pubblico-privato per la presentazione della candidatura all'attuazione della Misura 410

quale allargamento della compagine sociale mista dell'esistente GAL, in recepimento del Bando di Misura 4.10 ed in sinergia con le proposte di adesione espresse dal territorio.

Nella parte terminale di tale fase, sulla base delle istanze formali pervenute e recepite, è stato così infine sottoscritto tra il Gruppo di Azione Locale ISOLA SALENTO Soc. Cons. Mista a R. L. e i nuovi soggetti aderenti e costituenti il Partenariato misto pubblico-privato per la presentazione della candidatura all'attuazione della Misura 410 "Strategie di Sviluppo Locale" dell'Asse 4 "Attuazione dell'impostazione LEADER" del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

#### IV Fase di Costruzione del Partenariato – Allargamento della compagine sociale, aumento del capitale sociale e definizione di PSL

Isola Salento, in ottemperanza a quanto previsto nella prima fase di attuazione dell'Asse IV Leader della Misura 410 e pertanto a quanto previsto dal DST approvato e dal Protocollo d'Intesa, ha proceduto a allargare la compagine sociale ai nuovi soci pubblici e privati ed ad aumentare, così, il capitale sociale a 120.000 euro.

Nella parte terminale di tale fase, sulla base delle consultazioni con il partenariato, alle previsioni del DST approvato ed alle istanze formali già pervenute e recepite, è stato definito nel dettaglio il PSL del GAL Isola Salento SCMRL da allegare alla domanda di partecipazione alla seconda fase di selezione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) presentati dai GAL che si candidano all'attuazione della misura 410 "Strategie di Sviluppo locale" dell'Asse 4 – "Attuazione dell'impostazione LEADER".

Ciò detto occorre riportare che la consultazione locale con la rete di partenariato, sia istituzionale, che economico privato, ha assunto pertanto un ruolo di fondamentale importanza nelle attività di Isola Salento, dove la condivisione degli obiettivi e delle finalità degli interventi, scaturiti dalla concertazione locale (*bottom up*), rappresenta un punto cardine della strategia operativa. Le attività di consultazione del partenariato per la definizione del PSL sono state realizzate, analogamente a quelle utilizzate per la definizione del DST, attraverso le seguenti modalità:

- incontri di presentazione e consultazione collegiale, con tutte le rappresentanze politiche ed economiche dell'area coinvolta;
- incontri di lavoro ristretti di carattere istituzionale;
- incontri di animazione ed informazione individuali o aperti, rivolti agli operatori dei settori ambiente, agricoltura, artigianato, turismo e commercio.

La consultazione per la Definizione del PSL è stata articolata anch'essa in 2 fasi temporali.

#### I Fase di Definizione del PSL - Il Tavolo della Concertazione

Isola Salento, insieme alle istituzioni, le rappresentanze, le istanze organizzative, gli opinion leaders, ha definito nel dettaglio, sulla scorta delle previsioni del DST approvato, la strategia di intervento, individuando e condividendo gli obiettivi comuni. In questa fase sono stati coinvolte le amministrazioni locali e le associazioni di categoria ed ambientaliste, a cui sono state presentate le prime linee strategiche ed gli orientamenti previsti dalla Misura 410 "Strategie di Sviluppo Locale" dell'Asse 4 "Attuazione dell'impostazione LEADER" del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. In questa fase è inoltre stata avviata la consultazione locale e realizzata una serie di incontri con le parti pubbliche e private, al fine di condividere la strategia e gli obiettivi del PSL dell'area e per censire ed analizzare le proposte progettuali espresse a livello locale. Il monitoraggio delle progettualità espresse dagli enti pubblici e dagli operatori economici privati è avvenuto attraverso la richiesta e la partecipazione di "Schede per raccolta proposte progettuali" denominate "Progettiamo insieme il territorio: un nuovo piano di sviluppo locale leader per i territori di Isola Salento". Queste schede sono state distribuite in tutti i convegni e gli incontri.

Questa fase di forte coinvolgimento degli attori locali ha portato alla realizzazione di incontri con soggetti pubblici e privati che hanno portato ad una definizione di maggior dettaglio attraverso il "censimento" di importanti idee progettuali. A tale scopo inoltre, ed al fine di una maggiore sensibilizzazione del territorio, sono state attivate campagne di informazione via Internet sul sito web di Isola Salento - all'indirizzo [www.isolasalento.org](http://www.isolasalento.org) - con la creazione di un'area illustrativa e propositiva sulle tematiche di attuazione, sugli obiettivi di sviluppo e sul tema catalizzatore, ed un Forum telematico sull'ASSE IV Approccio Leader, per il recepimento di osservazioni di dettaglio.

#### Il Fase di Definizione del PSL - Recepimento delle idee progettuali, redazione e condivisione del PSL

Isola Salento si è dedicata, sempre sulla scorta delle previsioni del DST approvato, alla definizione degli indirizzi, degli orientamenti strategici e delle possibili azioni di intervento a livello locale, in recepimento dello stesso DST approvato nonché del PSR e della Misura 4.10 ed in sinergia con le proposte progettuali espresse dal territorio. Dopo l'intensa fase di consultazione precedente, Isola Salento ha messo a punto una versione propositiva di PSL, che è stata infine sottoposta all'attenzione del partenariato e successivamente al Consiglio di Amministrazione del GAL, sulla base delle indicazioni inserite nel bando pubblico emanato dalla Regione Puglia per la partecipazione alla seconda fase di selezione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) presentati dai GAL che si candidano all'attuazione della misura 410 "Strategie di Sviluppo locale" dell'Asse 4 – "Attuazione dell'impostazione LEADER".

## 1.2 La forma giuridica

---

Il GAL Isola Salento è una società consortile mista pubblico-privata a responsabilità limitata denominata "ISOLA SALENTO - Società consortile mista a responsabilità limitata", senza finalità di distribuzione di utili ai soci, a norma dell'art. 2615-ter del codice civile e nel rispetto del decreto legislativo N. 267/2000.

## 1.3 Il capitale sociale

---

Il Capitale sociale di "ISOLA SALENTO - Società consortile mista a responsabilità limitata" è pari a 120.000 euro.

## 1.4 La composizione del GAL (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale)

---

### 1.4.1 La Compagine Sociale

---

La composizione della compagine sociale del GAL Isola Salento è come di seguito

riportata:

Socio Privato	Capitale Sociale
Ass. Ambientalista Umara dimora	675,00
Ass. Ambientalista Amici della Terra	675,00
CIA	2.250,00
CNA	2.250,00
Coldiretti	2.250,00
Confcommercio	2.250,00
Confesercenti	675,00
Giuli Tours srl	675,00
Movimento Cristiano Lavoratori	27,00
O.C. Isola Salento srl	50.788,00
Semar snc	675,00
Aforisma srl	900,00
Aprol	540,00
Az. Agr. Le Saittole	450,00
Az. Agr. Tenute Barbano	450,00
Confagricoltura UPA	2.250,00
Confartigianato	2.250,00
Fowhe srl	2.250,00
Legacoop Puglia	2.250,00
Messapia Ambiente	450,00
Ass. Ambientalista Legambiente	450,00
Azienda Agricola Eredi Coluccia G	180,00
Coop. Agr. Nuova Generazione	900,00
Neogeo Eng. & Con. Surl	2.250,00
Omicron srl	540,00
Scuola Edile di Lecce	540,00
<b>Totale Privato</b>	<b>79.840,00</b>
Socio Pubblico	Quota di C.S.
Comune di Bagnolo	1.080,00
Comune di Cannole	1.080,00
Comune di Melendugno	1.080,00
Comune di Palmariggi	1.080,00

Comune di Caprarica	1.860,00
Comune di Carpignano	1.860,00
Comune di Castri	1.860,00
Comune di Castrignano	1.860,00
Comune di Corigliano	1.860,00
Comune di Martano	1.860,00
Comune di Martignano	1.860,00
Comune di Melpignano	1.860,00
Comune di Sogliano	1.860,00
Comune di Soleto	1.860,00
Comune di Vernole	1.860,00
Comune di Zollino	1.860,00
Comune di Aradeo	1.860,00
Comune di Calimera	1.860,00
Comune di Corsi	1.860,00
Comune di Cutrofiano	1.860,00
Comune di Galatina	1.860,00
Comune di Seclì	1.860,00
Comune di Sternatia	1.860,00
Provincia di Lecce	500,00
Totale Pubblico	40.160,00
Totale Capitale Sociale	120.000,00

## 1.4.2 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione del GAL Isola Salento è composto come di seguito riportato:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione: Signor Cosimo Marrocco, nato a Carpignano Salentino (LE) il 19/04/1956, codice fiscale MRR CSM 56D19 B822 O, residente a Serrano di Carpignano Salentino (LE) alla Via G. D'Annunzio 2 ;
- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: Signor Mario Mangione, nato a Vernole (LE) il 16/03/1949, codice fiscale MNG MRA 49C16 L776 Z, residente a Vernole (LE) alla Via P.le per Melendugno s.n.;
- Consigliere del Consiglio di Amministrazione: Signor Luigi Melissano, nato a Cutrofiano (LE) il 03/05/1965, codice fiscale MLS LGU 65E03 D237 V, residente a Cutrofiano (LE) alla Via Supersano s.n.;

- Consigliere del Consiglio di Amministrazione: Signor Amedeo Falcone, nato a Casarano (LE) il 07/05/1976, codice fiscale FLC MDA 76E07 B936 H, residente a Ruffano (LE) alla Via A. Volta 39;
- Consigliere del Consiglio di Amministrazione: Signor Marcello De Giorgi, nato a Vernole (LE) il 16/02/1957, codice fiscale DGR MCL 57B16 L776 F, residente a Merine di Lizzanello (LE), Via P. Togliatti 20.

### 1.4.3 Il Collegio Sindacale

---

Il Collegio Sindacale del GAL Isola Salento è composto come di seguito riportato:

- Presidente del Collegio Sindacale: Dott. Tarantini Leonardo, nato a Martano il 20 marzo 1959 ed ivi residente in via Omero n. 10 (codice fiscale TRN LRD 59C20 E979A) - Revisore contabile iscritto all'albo n. 89691 (Decreto di nomina del 5 ottobre 1999 pubblicato in G.U. n. 87 del 2 novembre 1999);
- Sindaco Effettivo: Dott. Antonica Pierluigi, nato a Lecce il 29 settembre 1970 e residente in Zollino (LE) viale Italia n. 15 (codice fiscale NTN PLG 70P29 E506D) - Revisore contabile iscritto all'albo n. 125770 (Decreto di nomina del 23 luglio 2002 pubblicato in G.U. n. 60 del 30 luglio 2002);
- Sindaco Effettivo: Dott. Mercadante Marco, nato a Vernole (LE) il 19 settembre 1975 ivi residente in Strudà via Dante n. 21 (codice fiscale MRC MRC 75P19 L776D) - Revisore contabile iscritto all'albo n. 144884 (Decreto di nomina del 30 maggio 2007 pubblicato in G.U. n.47 del 15 giugno 2007);
- Sindaco Supplente - Altamura Tania Anna, nata a Lecce il 7 agosto 1974 residente in Vernole (LE) via Martiri di Ungheria n. 1 (codice fiscale LTM TNN 74M47 E506D) - Revisore contabile iscritto all'albo n. 137720 (Decreto di nomina del 2 novembre 2005 pubblicato in G.U. n. 88 dell' 8 novembre 2005);
- Sindaco Supplente - Greco Pantaleo Mario, nato a Sternatia (LE) il 15 giugno 1964 ivi residente via Orlandi n. 15 (codice fiscale GRC PTL 64H15 I950G) - Revisore contabile iscritto all'albo n. 88720 (Decreto di nomina del 15 ottobre 1999 pubblicato in G.U. n. 87 del 2 novembre 1999).

2

## ANALISI DEL TERRITORIO E DIAGNOSI DEL CONTESTO

La zona di diretta applicazione degli ambiti di intervento di Isola Salento si estende ai territori comunali ricadenti nella macrozona del centro-est salentino. Nel dettaglio essa coincide con le aree afferenti i Comuni aderenti e limitrofi di Aradeo, Calimera, Caprarica di Lecce, Carpignano Salentino, Castri di Lecce, Castrignano de' Greci, Corigliano d'Otranto, Cursi, Cutrofiano, Galatina, Martano, Martignano, Melpignano, Seclì, Sogliano Cavour, Soleto, Sternatia, Vernole, Zollino, è ricadente per intero nella Provincia di Lecce ed e' inserita nel quadro geologico della Pianura Salentina, in un vasto piano-settore centro costiero, bagnata per il suo sviluppo longitudinale dal mare basso Adriatico.



L'attuale aspetto e' il prodotto congiunto dei fattori meteo-climatico-temporali, e di attivita' geodinamiche complesse. Tali fattori hanno favorito la penetrazione in profondita' delle acque meteoriche, naturalmente acide per l'anidride carbonica disciolta in atmosfera, ed hanno consentito la dissoluzione del carbonato di calcio del calcare, con la successiva comparsa di una infinita' di punti assorbenti e drenanti nel sottosuolo le precipitazioni meteoriche. E' cosi' che si sono formati nel tempo, grazie anche ad azioni erosive, gli elementi morfologici tipici dei paesaggi carsici (doline, grotte,

voragini carsiche), di concerto a vaste zone costiere, caratterizzate dall'alternarsi variegato e frastagliato, di distese di arenile e di costoni rocciosi piu' o meno gradualmente degradanti verso il mare. L'altimetria dei centri urbani, connota un'area quasi esclusivamente pianeggiante. Il territorio in oggetto, dal punto di vista geografico, paesaggistico, strutturale ed economico sociale, si presenta particolarmente omogeneo.

Il territorio connota un'area fortemente antropizzata, a struttura prevalentemente rurale, nella quale oltre a ritrovamenti archeologici ed a reperti storici di notevole interesse, sono presenti accumuli litici (specchie, dolmen e menhir), tipologie edilizie (masserie e masserie fortificate) distribuite in micro insediamenti sparsi, artefatti economici (aie, cisterne, pozzi corti), strutture murarie (pareti, muri di confine territoriale a secco, portali ed archi), aventi caratteristiche di notevole valore paesaggistico e storico. I nuclei urbani sono congiunti in tale territorio tramite una rete di strade che da

essi si ramificano e da una fitta trama di viottoli e tratturi per il collegamento secondario degli elementi insediativi, abitazioni e supporti agricoli.



Le aree di pertinenza di tale territorio si caratterizzano per un sistema agricolo a piccole maglie, per la presenza di boschi naturali soprattutto di Lecce e di Pino (specie nelle zone costiere), ultime memorie delle estese foreste progressivamente disboscate per effetto della pressione antropica e per la presenza di zone umide, una volta paludose ed acquitrinose, uniche nella loro particolarità, bonificate nella prima metà del secolo, ma che ancora conservano ben evidenti le vestigia della loro antica natura.

La straordinaria importanza del territorio e' altresì documentata:

- dalla grande valenza dell'isola etnico-culturale denominata "Grecia Salentina", memoria storica di una dominazione greco-bizantina, che ad oggi gelosamente conserva e vive tradizioni sicuramente significative, non solo per la popolazione del luogo. Tutto ciò e' ampiamente documentato da letteratura di settore e non, che, ultimamente con maggiore impegno e frequenza, si e' imposta alle attenzioni nazionali ed internazionali;
- dalla attenzione per l'area in oggetto manifestata dalla CEE, dagli organi di Stato e dalla regione Puglia nei vari documenti programmatici;
- dalla individuazione nella zona in oggetto di parte di emergenze ambientali di particolare pregio, quali zone sic, zps e di una Zona Umida, oasi paesaggistica denominata "Le Cesine", rientrante nel piano di Salvaguardia Ambientale della Comunità Europea protetta dalla convenzione di Ramsar del 1971;
- dalla presenza di vasti territori sia prettamente rurali dell'entroterra centrosalentino che litoranei costieri, di ancora incontaminata ed accattivante bellezza paesaggistica.

Analogamente a quanto verificatosi nei diversi contesti socio-economici della regione, anche il territorio di intervento e' stato interessato, ancorché in misura e con dinamiche differenti, da forti processi di deruralizzazione e terziarizzazione. Dai dati dell'ultimo censimento, contrariamente a quelli del decennio precedente, si evince che la distribuzione degli attivi in condizione professionale, riproduce quasi fedelmente, a livello comprensoriale, sicuramente con percentuali differenti, la graduatoria regionale e nazionale: al primo posto il terziario degli attivi del comprensorio, al secondo posto il primario ed al terzo posto il secondario. La percentuale del primario rimane comunque, di gran lunga superiore a quella media nazionale. Il settore agricolo risente

pesantemente di gravi fenomeni di senilizzazione e femminilizzazione. L'attività industriale risulta differenziata in tutta l'area, con forte prevalenza però, del settore manifatturiero e delle costruzioni.

Il distretto geografico che costituisce l'area d'intervento e per la quale si delineano i caratteri dell'ambiente fisico nonché quelli territoriali e, pertanto, storici, è grossomodo individuato da tre arterie tra loro ortogonali che ritagliano la sub-area nord orientale della superficie amministrativa della Provincia di Lecce. La prima di queste arterie è la statale n. 543 che congiunge in linea retta la città di Lecce alla marina di S. Cataldo; la seconda, perpendicolare, è la parallela scorrimento veloce della statale Adriatica n. 16, nel tratto Lecce-Galatina-Maglie; la terza, parallela alla prima è la Maglie-Otranto che rappresenta l'ideale confine meridionale di questa sub-area. Confine particolarmente significativo perché coincide con un crinale che di rado supera i 100 metri di altezza sul livello del mare, il cui carsico pendio orientale è solcato da un modesto corso d'acqua non perenne (il *Rio Grande*) immissario del vicino *lago di Alimini*; un'area rugosa che prolunga in direzione sud la *Serra di Martignano*: alture che corrono con andamento parallelo alla linea di costa.

L'area costiera è attraversata, a volte, a pochi metri dal mare, da una comoda litoranea (la S.S. n. 611) per circa 9 Km, partendo dal faro di S. Cataldo e terminando a Torre Specchia, nel territorio di Vernole.

L'articolazione del disegno poleografico evidenzia la storica repulsività di questa fascia costiera, caratterizzata, qui, più che altrove, da plaghe paludose e malariche, oggetto di secolari incursioni piratesche che spiegano e giustificano l'infittirsi degli insediamenti rurali fortificati. I centri abitati sono pertanto spinti nell'entroterra, con l'unica eccezione rappresentata dalla messapica Roca, più volte saccheggiata e quindi ricostruita, sempre priva dello *status* di centro abitato significativo, per quanto dotato di un'autonomia giuridica e amministrativa che tuttavia non scongiurò la distruzione del 1544 eseguita per volontà reale. E a nulla valse la successiva ricostruzione dell'abitato nell'entroterra (*Roca Nuova*) a due chilometri dal mare, provvisto di un nuovo castelletto e di un luogo di culto rifatto invano nel 1589 e poi ancora nel 1765.

Tabella di descrizione del territorio e situazione di partenza

Provincia	Comune	Zona	Superficie (Kmq)	Popolaz. (abitanti)	Popolazi. (abitanti)	Variatione demogr. %	Densità di popolaz. (ab./kmq)	Forze di lavoro (n.ro)	Persone in cerca di occup. (n.ro)	Tasso di disoccup. %	Area protette (kmq)
			2004	2001	2006	2006-2001	2006	2001	2001	2001	kmq
		PSR Puglia	ISTAT	ISTAT	ISTAT	ISTAT	ISTAT	ISTAT	ISTAT	ISTAT	Regione Puglia
LE	Aradeo	C	8,51	9.676	9.764	0,9	1.147,4	3232	701	21,69	0,00
LE	Calimera	C	11,14	7.302	7.360	0,8	660,7	2804	591	21,08	0,00
LE	Caprarica di Lecce	C	10,82	2.813	2.620	-6,9	242,1	1040	229	22,02	0,00
LE	Carpignano Salentino	C	48,03	3.843	3.843	0,0	80,0	1392	313	22,49	0,00
LE	Castri di Lecce	C	12,22	3.112	3.059	-1,7	250,3	1063	200	18,81	0,00
LE	Castignano de' Greci	C	9,52	4.107	4.121	0,3	432,9	1537	438	28,5	0,00
LE	Corigliano d'Otranto	C	28,06	5.633	5.779	2,6	206,0	1930	320	16,58	0,00
LE	Cursi	C	8,18	4.122	4.203	2,0	513,8	1472	409	27,79	0,00
LE	Cutrofiano	C	55,72	9.089	9.190	1,1	164,9	3189	696	21,83	0,00
LE	Galatina	C	81,62	28.081	27.636	-1,6	338,6	10354	2152	20,78	0,00
LE	Martano	C	21,84	9.516	9.565	0,5	438,0	3316	708	21,35	0,00
LE	Martignano	C	6,35	1.770	1.777	0,4	279,8	570	110	19,3	0,00
LE	Melpignano	C	10,93	2.209	2.223	0,6	203,4	800	164	20,5	0,00
LE	Secli'	C	8,65	1.909	1.971	3,2	227,9	643	154	23,95	0,00
LE	Sogliano	C	5,17	4.078	4.141	1,5	801,0	1395	315	22,58	0,00

Cavour											
LE	Soleto	C	29,95	5.537	5.579	0,8	186,3	1898	376	19,81	0,00
LE	Sternatia	C	16,51	2.699	2.548	-5,6	154,3	930	206	22,15	0,00
LE	Vernole	C	60,57	7.592	7.524	-0,9	124,2	2864	605	21,12	8,74
LE	Zollino	C	9,89	2.194	2.116	-3,6	214,0	730	138	18,9	0,00
TOTALE			443,68	115.282,00	115.019,00	-0,2	259,2	41.159,0	8.825,0	21,44	8,74

L'analisi diacronica delle dimensioni demografiche dei vari centri enuclea un'individualità costante nei secoli dove emerge, per esempio, l'insussistenza di agglomerati urbani consistenti e la presenza di centri tra i più piccoli della Provincia. In riferimento al censimento del 2006, il centro più popoloso risulta Galatina, segue Aradeo e poi Martano, e via via gli altri Comuni.

L'analisi dell'andamento demografico fra i censimenti relativi agli ultimi decenni configura un processo di marginalizzazione demografica delle aree prossime al limite sud dell'area, mentre prendono quota i centri verso Lecce che hanno un'ampia superficie territoriale comprensiva della fascia costiera che per la prima volta è interessata da un'azione sistematica di bonifica idraulica e di rimboschimento che rimodellerà il paesaggio e, in una certa misura, l'agricoltura stessa, rendendo possibile, specialmente a partire dagli anni sessanta del secolo scorso, la costituzione di uno dei poli turistici più importanti della Regione.

A questa data - gli anni cinquanta-sessanta del secolo scorso - oltre al rimboschimento delle fasce costiere con essenze nuove per il paesaggio salentino, ma di facile adattamento a terreni degradati, come l'*Eucalipto rostrato*, era stata già attuata l'operazione di consolidamento dei cordoni sabbiosi ottenuto con l'impianto di una robusta graminacea, la *Ammophila littoralis*, specialmente nel comprensorio di S. Cataldo, presso gli stagni delle Cesine. Questo intervento rese possibile l'impianto delle retrostanti fasce pinetate, sottraendolo alla tipica macchia mediterranea. Ora l'area delle Cesine - un tempo repulsiva di qualsiasi intervento umano - con l'istituzione del Parco naturale protetto, è diventata l'unica zona umida del Salento come oasi di rifugio per la fauna stanziale e migratoria, dal 1979 affidata al World Wildlife Found (WWF), che ne ha fatto un'occasione non soltanto di salvaguardia paesaggistica ma anche di incremento di un turismo didattico particolarmente qualificato. Dall'insieme di tutte queste operazioni, alcune eseguite in decenni a noi vicini, deriva una delle caratteristiche dominanti dell'area, quella, cioè, di presentare uno dei più elevati indici boschivi della Provincia; così che la litoranea che da S. Cataldo porta a Torre Specchia, specie nel tratto iniziale, con i filari di eucalipto che delimitano le banchine laterali, offre alla vista un paesaggio ombroso e a tratti lussureggiante, quasi insolito nel Salento leccese, anche questo sottratto in parte alla macchia mediterranea.

È nota la scarsità, al limite dell'insussistenza, della circolazione idrica superficiale della Provincia, a fronte di una ricca idrografia ipogea costituita da falde superficiali e profonde che affiorano in numerose sorgenti costiere. Queste ultime sono state puntualmente censite nel 1964 da Raffaele Congedo in un suo aureo volume. Nel territorio di Vernole ne individuò tre: le prime due denominate *Tagliatelle* e *Campolitrano* sfociano una in prossimità delle Cesine, in un collettore di bonifica, l'altra affiora dalle depressioni degli oliveti alla quota di Vanze; l'ultima ha origine in località Bosco Lordo presso Acaya.

L'area in questione appartiene parte alla diocesi di Lecce e parte, la meridionale, a quella di Otranto; per un'oggettiva situazione di maggiore perifericità geografica, i centri di quest'ultima hanno conservato fino alle soglie dell'età moderna, e anche oltre, il rito bizantino e, pertanto, declinano un complesso folklorico di straordinario spessore culturale, del quale l'elemento più evidente è la conservazione della lingua *grica*, tramandata verbalmente di generazione in generazione, ma che un tempo, a partire dal XII-XIII secolo, ha reso possibile la notevole produzione dei famosi *codici bizantini* conservati nelle principali biblioteche europee.

Grande valenza manifesta l'isola etnico-culturale denominata "Grecia Salentina", memoria storica di una dominazione greco-bizantina, che ad oggi gelosamente conserva e vive tradizioni sicuramente significative, non solo per la popolazione del luogo. Tutto ciò è ampiamente documentato da letteratura di settore e non, che, ultimamente con maggiore impegno e frequenza, si è imposta alle attenzioni nazionali ed internazionali.

Dell'area greca, come oggi è comunemente delimitata, fanno parte Castrignano Greci, Corigliano, Soleto, Sternatia, Martignano, Melpignano, Zollino e Martano, che ne rappresenta, in un certo senso, la capitale; ma in quest'area rientravano a pieno titolo, per esempio, Carpignano e Cutrofiano che il 1569 passò dal rito greco a quello latino, ma anche Galatina.

Per molti decenni, forse per secoli, in quest'area, più che un sovrapporsi di etnie, si verificò una convivenza di gruppi etnici, di popolazioni che avevano diversi riti religiosi, credenze, costumi e soprattutto lingua; una situazione che in alcuni casi generò conflitti circoscritti ma che mutò radicalmente in età post-tridentina, attraverso l'intervento normalizzatore della *Sacra Congregazione* e l'azione pastorale dei vescovi e, non ultima, quella degli ordini religiosi che nella nostra area si impiantarono a Martano (domenicani, alcantarini), ad Acaya (francescani osservanti) e a Strudà (*francescani scalzi*) il cui convento fu però soppresso con la *Bolla* innocenziana del 1650 e i cui ruderi sono ancora visibili appena fuori l'abitato, sulla vecchia strada che conduce a Lecce.

L'insofferenza verso questa forma di convivenza pluriethnica di cui prima si parlava è espressa bene e autorevolmente il 1580, dall'arcivescovo di Otranto Pietro de Corderos: "quello che più mi dispiace in loro è che non sono nè buoni greci nè buoni latini, perché ora osservano una cosa ed ora un'altra, secondo che loro torna comodo, e però io desidero tanto levar via questi abusi dei quali è infetta tutta questa mia diocesi".

Tra il periodo della dominazione romana e il Medioevo, l'area era intersecata longitudinalmente dall'asse viario rappresentato dalla *Traiana Calabra* che nel Salento leccese congiungeva Lecce con Otranto attraverso Calimera, lasciandosi ai lati, senza cioè toccarli, sia Martano che Carpignano; percorso in parte ricalcato dall'attuale Lecce-Martano-Otranto. Sostanzialmente, quindi, la viabilità primaria non ha subito variazioni rilevanti; questa circostanza può rappresentare un elemento che spiegherebbe la scarsa variabilità, nei secoli, dell'articolazione demografica dell'area medesima. Una specie di declassamento ha invece subito l'antichissimo collegamento, forse messapico, Roca-Melendugno-Calimera-Nardò (vedremo successivamente che nel tratto mediano di questo tracciato si rinvennero diversi monumenti megalitici). Nei pressi dell'abazia melendugnese di S. Niceta era attestato un altro percorso significativo, anch'esso ormai abbandonato, che i documenti definiscono "via del carro", dal tipico andamento parallelo alla linea di costa, che collegava Brindisi con Otranto senza lambire Lecce. All'interno di questo reticolo viario si svilupparono a partire dal Medioevo, a volte su modesti insediamenti precedenti, i numerosi *casali* che rappresentano un altro fattore identificativo della nostra area. Gran parte di questi *casali* scomparve tra Quattro e Cinquecento; con essi scomparve pure un fenomeno atipico per il Salento, quello della frammentazione della popolazione sul territorio.

Siffatta frantumazione in piccoli e piccolissimi *casali* risale probabilmente al periodo normanno - è un fatto politico, dunque - e deriva dalle numerose donazioni di terre concesse anche da parte della signoria ecclesiastica. Tutto questo portò ad una delle prime e più significative trasformazioni dell'habitat salentino. Presso Carpignano Salentino c'erano i casali scomparsi di *Pasulo* e di *S. Salvatore*, del quale ancora all'inizio del '600 rimaneva in piedi l'omonima chiesa "magna, antiquissima constructa sub tribus navis... erat ibi monasterium monialium". Presso Carpignano esisteva il *casale* di *S. Cosimo* o *Corbieno* dove si svolgeva l'importante fiera di Ognissanti (1° novembre), successivamente trasferita nel centro maggiore. Nello stesso territorio sorgeva il *casale di Stigliano* del quale rimane una chiesa-crypta dedicata a S. Marina con tracce di affreschi e iscrizioni bizantine, e l'omonima chiesa con pianta a croce greca ricostruita nella seconda metà del Settecento. Presso Martano, in direzione di Soleto e di Zollino sorgeva il *casale di Apigliano* nel territorio del quale le recenti indagini archeologiche hanno permesso di ricostruire la struttura del centro abitato

complesso, la cui origine risalirebbe al X secolo, modificatosi successivamente in *chôrion* (villaggio aperto, ossia senza perimetro difensivo), con tanto di chiese, cimitero e "pozzelle". Straordinario per continuità e quantità è il caso dei *casali* del territorio di Vernole che, tra alti e bassi, sono giunti come centri abitati fino ai nostri giorni: *Vanze*, ricordato in un documento normanno del 1082 che all'inizio del '500, tanto per avere un'idea della sua ampiezza demografica, non raggiungeva i 60 abitanti; *Acaya*, risorta nella prima metà del '500 il cui territorio, specialmente verso la masseria S. Pietro, è ancora coperto della vegetazione tipica della macchia mediterranea che tuttavia progressivamente va restringendosi per l'impianto di nuovi oliveti; *Acquarica* che nella seconda metà del '400 raggiungeva appena i 30 abitanti, *Merine* e *Pisignano*. *Casali*, quelli di Vernole, che già nella seconda metà del Quattrocento possedevano un autonomo profilo giuridico-amministrativo, e da un punto di vista strettamente economico dovevano in gran parte la loro esistenza alla vicinanza con Lecce. In realtà questa è un'area integralmente fortificata nel senso che le strutture e gli accorgimenti difensivi sopra ricordati costituiscono un "sistema" con i numerosi insediamenti rurali - le famose *masserie* - che quasi tutti possedevano elementi architettonici idonei alla difesa. Specie i territori di Vernole e di Galatina sono uniformemente costellati di siffatti insediamenti che si infittiscono con l'approssimarsi alla fascia costiera

## 2.2

## Il contesto socio-economico e territoriale

---

L'area interessata dal PSL si estende come detto su un territorio costituito da un universo variegato di comuni, differenti per caratteristiche dimensionali, ma accomunati da caratteristiche strutturali del comparto rurale che li rendono sostanzialmente omogenei sia per tipo di attività economiche e per contesto sociale di riferimento, sia per gli aspetti connessi alla struttura dell'occupazione ed al rapporto delle produzioni locali con il mercato. Negli ultimi anni ha avuto inizio un processo di progressiva specializzazione dell'area, al cui interno il contesto rurale e le relative dinamiche di sviluppo riaffermano il proprio ruolo fondamentale e trainante per lo sviluppo e l'occupazione del territorio : cresce progressivamente il valore qualitativo dei prodotti e dei servizi locali, assumono maggiore importanza e spessore un insieme di prodotti-servizi, con in prima fila il turismo rurale.

L'andamento economico del comparto appare tuttavia influenzato dalla elevata frammentazione aziendale, dalla scarsa attitudine all'innovazione soprattutto di prodotto/mercato, dalla scarsa integrazione nei sistemi tra le diverse fasi produttive, nonché dalla modesta presenza delle fasi a più elevato valore aggiunto (servizi, export, incoming, marketing, ricerca). Alle carenze strutturali, tecnologiche, organizzativo-gestionali delle aziende si accompagna l'aumento dell'età media degli addetti impiegati. Il territorio dispone di aree ed infrastrutture agricole, medio-industriali, artigianali, commerciali e turistico ricettive, pur registrando una insufficiente integrazione tra i nodi di tipo infrastrutturale quali quello portuale, aeroportuale, ferroviario e stradale di collegamento veloce.

L'analisi delle evoluzioni recenti del sistema socio-economico salentino, mettendo in evidenza comunque l'esistenza di un territorio multifaccettato dal punto di vista sociale, economico e territoriale. Prendendo in considerazione infatti tre aspetti eterogenei, quali la demografia, il mercato del lavoro e la distribuzione del valore aggiunto, si mettono chiaramente in evidenza le trasformazioni intervenute negli ultimi anni nell'area e le criticità con cui il territorio continua a confrontarsi. In particolare, è divenuta ormai evidente la pericolosità dello svuotamento demografico, specie nelle aree più rurali dell'area, registrato negli ultimi anni,

accompagnato da un parallelo incremento dell'invecchiamento della popolazione. Nel contempo il mercato del lavoro registra interessanti fenomeni di aumento del numero dei posti di lavoro, soprattutto nel terziario e, molto meno nell'industria che vive fasi alterne di espansione e contrazione, mentre l'agricoltura mostra segnali di cedimento dal punto di vista occupazionale e non solo. Emergono con chiarezza alcuni aspetti fondamentali che caratterizzano il sistema socio-economico locale; in particolare, va aumentando la caratterizzazione terziaria del tessuto produttivo, che, pur non predominante nell'area, registra infatti il numero più alto di addetti e che genera gran parte del valore aggiunto provinciale. Il terziario resta però legato soprattutto ad attività tradizionali e molto meno a servizi avanzati. Il settore industriale, composto per lo più da piccole imprese manifatturiere, continua, viceversa, ad attraversare fasi alterne di crisi e di timide riprese, generando una piccola porzione del valore aggiunto areale e mostrando livelli di produttività piuttosto contenuti se confrontati con quelli del terziario. Infine il settore agricolo appare relegato ormai ad un ruolo sussidiario nel contesto economico locale, contribuendo in modo limitato alla creazione di valore aggiunto con un conseguente basso livello di produttività per singolo occupato. Tutto ciò, nonostante sia in atto un'opera spontanea di rivalutazione di alcune produzioni agricole di qualità, opera per ora evidentemente non sufficiente all'effettivo rilancio del settore primario.

L'analisi territoriale permette di individuare la presenza di aggregati comunali con proprie specifiche connotazioni e in grado di rappresentare veri e propri sistemi sub-areali, spesso legati gli uni agli altri da rapporti di complementarità. Il mapping socio-economico si articola nei seguenti raggruppamenti: la piattaforma manifatturiera, con un'apprezzabile presenza di attività di tipo industriale, la dorsale delle attività tradizionali, con una preminenza di imprese operanti nel piccolo commercio, il territorio a rischio di marginalizzazione, con la preminenza di attività agricole che stentano ad accelerare i propri processi di modernizzazione, i poli direzionali, vale a dire i centri più urbanizzati e ricchi soprattutto in termini di imprese operanti nel terziario; i catalizzatori dei flussi turistici; vale a dire i Comuni che registrano i più elevati livelli di presenze turistiche e che fungono da poli direzionali per la creazione di un vasto e moderno sistema dell'accoglienza.

L'analisi territoriale è andata tuttavia ben oltre. Nella prospettiva di comprendere l'esistenza di fenomeni di aggregazione e di collaborazione tra imprese, e scandagliando il territorio e il sistema produttivo nella sua interezza, si comprende come l'area sia innervata di sistemi locali di imprese caratterizzati da elevati livelli di specializzazione.

Anche in questo caso, sono chiaramente rinvenibili aggregati, più o meno complessi, di imprese, spesso di piccolissime dimensioni, che costituiscono la base essenziale per il miglioramento delle attività produttive.

Ben visibili sono in tal senso i comparti attualmente in fase di rivitalizzazione, come il turismo e l'agro-alimentare. Non si può nascondere, tuttavia, che alcuni altri settori (come quello dell'abbigliamento e delle calzature) attraversino attualmente una fase di crisi, per certi versi preoccupante, che ha messo a nudo la carenza delle strategie di mercato, poco lungimiranti (tranne rare eccezioni) e scarsamente fondate su moderne politiche commerciali. E d'altra parte, anche altri comparti, come il turismo e l'agroalimentare, pur in fase di rapido sviluppo devono notevolmente migliorare: il primo dal punto di vista dello standard qualitativo dei servizi offerti e il secondo dal punto di vista del potenziamento del sistema distributivo e della commercializzazione.

Dallo studio delle dinamiche socio-economiche territoriali di medio-lungo periodo, emergono differenti stili comportamentali, che a seconda dei casi favoriscono o impediscono lo sviluppo complessivo dell'area:

- vi è un primo gruppo ristretto di amministratori ed imprenditori leader, capaci di innovare e in grado di fungere da punto di riferimento per iniziative di collaborazione a livello locale;

- vi è un secondo gruppo composto da una fascia ampia di amministratori ed imprenditori, pericolosamente meno attenti a strategie di sviluppo areale complessivo e di marketing del proprio territorio e dei propri prodotti;
- vi è un terzo gruppo, composto di una fascia altrettanto ampia di amministratori e imprenditori poco propensi ad innovare e piuttosto inclini a subire, più che guidare, i mutamenti dell'ambiente circostante.

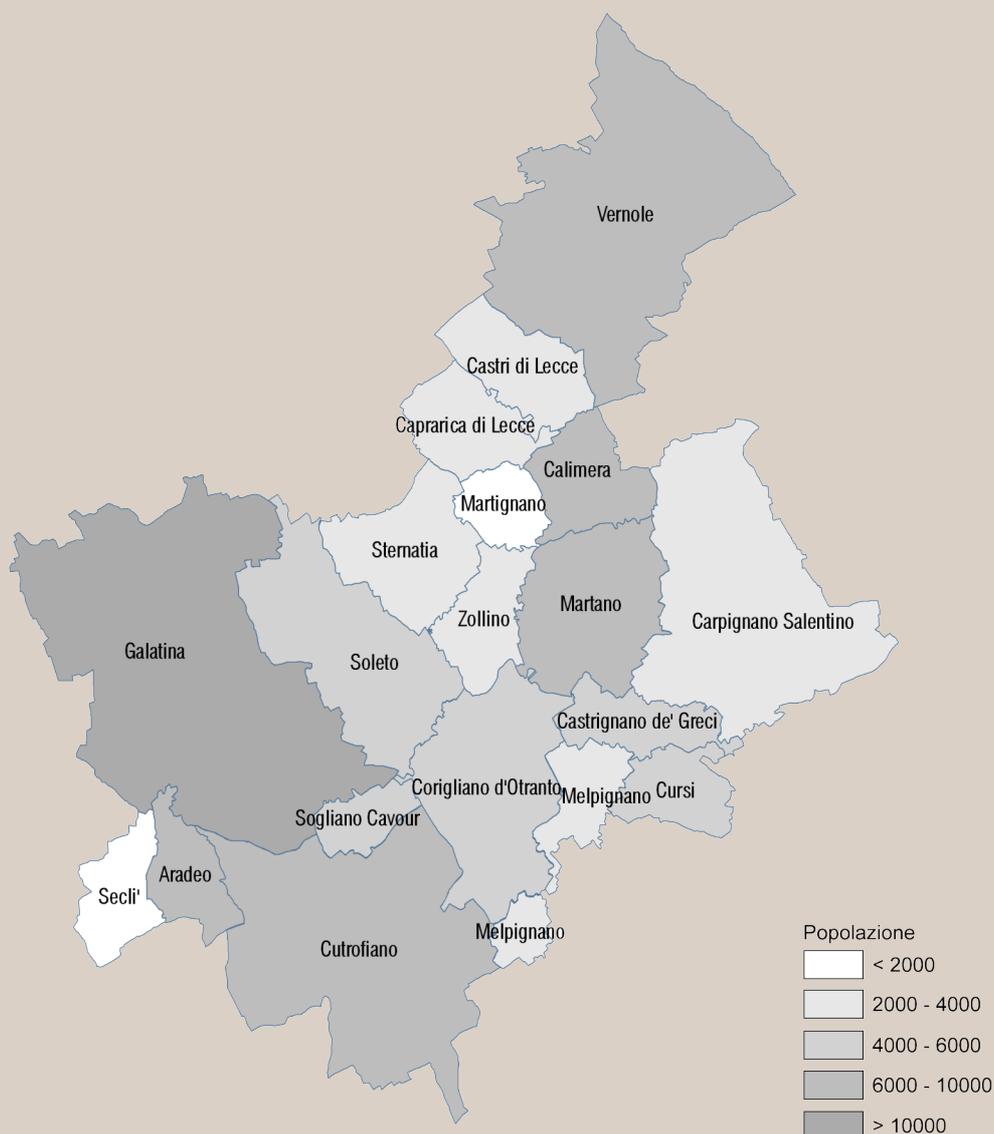
A fronte di un sistema territoriale così articolato è possibile ottimisticamente però riferire di un panorama complessivo confortante: sempre più, attraverso reti formali o informali di collaborazione socio-economica, di scambio di informazioni e di apprendimento, le imprese e le istituzioni locali si configurano come una business community relativamente coesa al proprio interno, dotata di soggetti in grado di esercitare una funzione di leadership e capaci di attivare processi di innovazione e di condensare interessi specifici.

## 2.3 Le dinamiche demografiche ed insediative

L'analisi demografica, desunta da fonte ISTAT e Regione Puglia, denota un'andamento vario al variare del comune di riferimento della flessione della popolazione nell'area.

Comune	Zona PSR	Superficie (Kmq)	Popolazione (abitanti)	Popolazione (abitanti)	Variazione demografica %	Densità di popolazione (ab./kmaq)
Aradeo	C	8,51	9.676	9.764	0,9	1.147,4
Calimera	C	11,14	7.302	7.360	0,8	660,7
Caprarica di Lecce	C	10,82	2.813	2.620	-6,9	242,1
Carpignano Salentino	C	48,03	3.843	3.843	0,0	80,0
Castri di Lecce	C	12,22	3.112	3.059	-1,7	250,3
Castrignano de' Greci	C	9,52	4.107	4.121	0,3	432,9
Corigliano d'Otranto	C	28,06	5.633	5.779	2,6	206,0
Cursi	C	8,18	4.122	4.203	2,0	513,8
Cutrofiano	C	55,72	9.089	9.190	1,1	164,9
Galatina	C	81,62	28.081	27.636	-1,6	338,6
Martano	C	21,84	9.516	9.565	0,5	438,0
Martignano	C	6,35	1.770	1.777	0,4	279,8
Melpignano	C	10,93	2.209	2.223	0,6	203,4
Secli'	C	8,65	1.909	1.971	3,2	227,9
Sogliano Cavour	C	5,17	4.078	4.141	1,5	801,0
Soletto	C	29,95	5.537	5.579	0,8	186,3
Sternatia	C	16,51	2.699	2.548	-5,6	154,3
Vernole	C	60,57	7.592	7.524	-0,9	124,2
Zollino	C	9,89	2.194	2.116	-3,6	214,0
Totale		443,68	115.282,00	115.019,00	-0,2	259,2

Complessivamente, affianco ad una deruralizzazione e pertanto ad una flessione della presenza demografica nelle aree rurali e nei centri rurali minori, si connota un contenutissimo aumento della popolazione residente nell'area specie con riferimento ai centri maggiori, costieri ed ad alto livello di terziarizzazione, con un leggero saldo negativo.



La progressiva erosione della popolazione rurale è stata accompagnata da cambiamenti nella struttura della popolazione del territorio, sempre più caratterizzata da una diminuzione della popolazione giovanile e un aumento del contingente senile. In termini di saldo naturale, la situazione è sostanzialmente analoga in tutta l'area.

L'analisi demografica, del mercato del lavoro ed economica è riferita ai dati comunali delle aree candidate. In generale, nell'area in oggetto l'invecchiamento della popolazione è nettamente superiore a quello della regione. In particolare è da registrare che l'area è tra le più "anziane" della regione.

La suddivisione della popolazione per fasce di età conferma i dati sopraesposti: oltre il 30% dei residenti ha più di 60 anni, mentre soltanto una esigua parte, ovvero meno del 19%, ha un'età inferiore a 25 anni. La disaggregazione per sesso delle diverse fasce di età mostra come siano sostanzialmente uguali le presenze delle componenti maschili e femminili nell'area LEADER+; tuttavia, è la componente femminile che mostra una maggior "anzianità".

Comune	MOVIMENTO NATURALE			MOVIMENTO MIGRATORIO			Pop.Maschi le al 31/12/2008
	Nati vivi	Mor ti	Saldo	Is critti	Cance llati	Sald o	
	MASCHI						
Aradeo	48	46	2	72	70	2	4723
Calimera	19	44	-25	64	74	-10	3491
Caprarica di lecce	18	14	4	26	36	-10	1240
Carpignano salentino	14	8	6	27	26	1	1872
Castri di lecce	13	21	-8	37	34	3	1497
Castrignano de' greci	14	18	-4	35	37	-2	1982
Corigliano d'ottranto	19	25	-6	67	43	24	2737
Cursi	23	18	5	30	23	7	2066
Cutrofiano	40	47	-7	139	81	58	4364
Galatina	120	112	8	159	221	-62	13031
Martano	34	34	0	55	77	-22	4572
Martignano	9	8	1	25	17	8	880
Melpignano	7	12	-5	20	21	-1	1075
Secli'	3	9	-6	21	10	11	932
Sogliano cavour	21	16	5	33	28	5	2008
Soletto	16	30	-14	65	46	19	2664
Sternatia	15	19	-4	20	32	-12	1167
Vernole	32	42	-10	50	71	-21	3581
Zollino	4	16	-12	22	18	4	1020
TOTALE	469	539	-70	967	965	2	54902

Fonte Istat 2009

Comune	MOVIMENTO NATURALE			MOVIMENTO MIGRATORIO			Pop. Femminile al 31/12/2008
	Nati vivi	Morti	Saldo	Is critti	Cance llati	Sald o	
	FEMMINE						
Aradeo	35	38	-3	79	77	2	5058
Calimera	35	37	-2	56	72	-16	3872

Caprarica di lecce	5	10	-5	31	29	2	1376
Carpignano salentino	21	15	6	35	29	6	1966
Castri di lecce	12	20	-8	37	31	6	1577
Castrignano de' greci	16	9	7	36	38	-2	2167
Corigliano d'otranto	24	24	0	59	31	28	3057
Cursi	11	19	-8	28	35	-7	2197
Cutrofiano	31	45	-14	103	89	14	4830
Galatina	117	149	-32	195	227	-32	14543
Martano	48	51	-3	68	86	-18	5011
Martignano	6	9	-3	15	32	-17	919
Melpignano	4	16	-12	28	29	-1	1159
Secli'	5	12	-7	18	26	-8	1047
Sogliano cavour	16	28	-12	36	33	3	2145
Soletto	24	25	-1	83	60	23	2899
Sternatia	8	12	-4	22	24	-2	1344
Vernole	33	35	-2	40	63	-23	3906
Zollino	5	5	0	21	18	3	1088
TOTALE	456	559	-103	990	1029	-39	60161

Fonte Istat 2009

Comune	MOVIMENTO NATURALE			MOVIMENTO MIGRATORIO			Popolazione al 31/12/2008
	Nati vivi	Morti	Saldo	Iscritti	Cancellati	Saldo	
TOTALE MASCHI + FEMMINE							
Aradeo	83	84	-1	151	147	4	9781
Calimera	54	81	-27	120	146	-26	7363
Caprarica di lecce	23	24	-1	57	65	-8	2616
Carpignano salentino	35	23	12	62	55	7	3838
Castri di lecce	25	41	-16	74	65	9	3074
Castrignano de' greci	30	27	3	71	75	-4	4149
Corigliano d'otranto	43	49	-6	126	74	52	5794
Cursi	34	37	-3	58	58	0	4263
Cutrofiano	71	92	-21	242	170	72	9194

Galatina	237	261	-24	354	448	-94	27574
Martano	82	85	-3	123	163	-40	9583
Martignano	15	17	-2	40	49	-9	1799
Melpignano	11	28	-17	48	50	-2	2234
Secli'	8	21	-13	39	36	3	1979
Sogliano cavour	37	44	-7	69	61	8	4153
Soletto	40	55	-15	148	106	42	5563
Sternatia	23	31	-8	42	56	-14	2511
Vernole	65	77	-12	90	134	-44	7487
Zollino	9	21	-12	43	36	7	2108
TOTALE	925	1098	-173	1957	1994	-37	115063

Fonte Istat 2009

Comune	POPOLAZIONE PER FASCE DI ETA'			
	< 25 anni % su totale	25< 40 anni % su totale	40< 60 anni % su totale	>60 anni % su totale
Aradeo	29,97	21,93	24,84	23,25
Calimera	25,12	22,72	25,16	27,01
Caprarica di lecce	26,84	21,29	24,81	27,05
Carpignano salentino	29,12	20,53	27,79	22,56
Castri di lecce	29,69	22,59	24,90	22,81
Castrignano de' greci	29,68	22,40	24,57	23,35
Corigliano d'ottranto	29,29	21,32	25,69	23,70
Cursi	30,18	23,10	25,93	20,79
Cutrofiano	28,63	21,49	25,50	24,38
Galatina	28,55	22,70	25,05	23,70
Martano	28,58	21,85	24,71	24,86
Martignano	26,44	22,37	23,33	27,85
Melpignano	28,79	20,96	25,76	24,49
Secli'	30,75	23,26	23,05	22,94
Sogliano cavour	28,76	21,60	24,69	24,94
Soletto	28,21	21,69	25,05	25,05
Sternatia	27,53	19,27	27,27	25,94
Vernole	29,08	21,61	27,37	21,93
Zollino	28,12	21,29	26,98	23,61

TOTALE	28,61	22,00	25,36	24,03
--------	-------	-------	-------	-------

Fonte Istat 2009

Comune	POPOLAZIONE MASCHILE PER FASCE DI ETA'			
	< 25 anni % su totale	25< 40 anni % su totale	40< 60 anni % su totale	>60 anni % su totale
Aradeo	31,58	22,35	30,36	15,71
Calimera	27,06	23,19	32,15	17,61
Caprarica di lecce	28,75	21,66	31,70	17,89
Carpignano salentino	31,29	20,56	34,14	14,01
Castri di lecce	31,78	22,52	30,38	15,32
Castrignano de' greci	31,82	22,42	29,95	15,81
Corigliano d'ottranto	31,13	20,55	32,12	16,21
Cursi	31,89	23,63	31,00	13,48
Cutrofiano	31,10	21,71	31,52	15,67
Galatina	30,77	23,61	30,38	15,24
Martano	30,14	22,87	31,11	15,88
Martignano	29,07	22,61	29,53	18,80
Melpignano	32,25	21,50	30,81	15,45
Secli'	32,25	23,88	28,79	15,07
Sogliano cavour	32,09	22,33	30,45	15,13
Soletto	29,74	22,22	31,48	16,56
Sternatia	28,84	19,62	34,20	17,34
Vernole	31,44	21,07	33,20	14,30
Zollino	30,61	20,72	33,27	15,40
TOTALE	30,69	22,42	31,24	15,65

Fonte Istat 2009

Comune	POPOLAZIONE FEMMINILE PER FASCE DI ETA'			
	< 25 anni % su totale	25< 40 anni % su totale	40< 60 anni % su totale	>60 anni % su totale
Aradeo	28,47	21,53	24,56	25,44
Calimera	23,37	22,30	24,95	29,38
Caprarica di lecce	25,13	20,97	24,53	29,37
Carpignano salentino	27,07	20,51	26,92	25,51

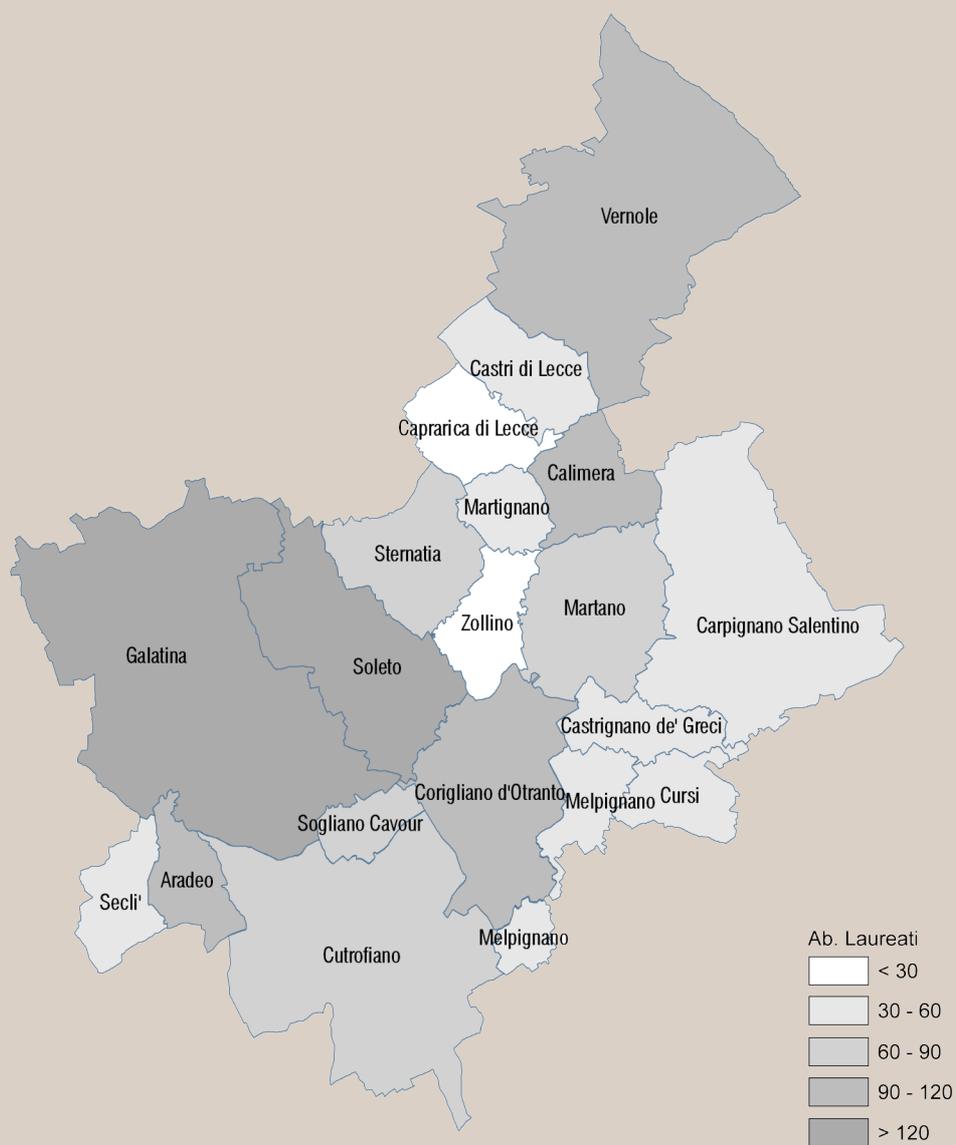
Castri di lecce	27,75	22,66	24,52	25,08
Castrignano de' greci	27,69	22,38	25,20	24,73
Corigliano d'ottranto	27,69	22,00	24,66	25,66
Cursi	28,55	22,59	25,80	23,06
Cutrofiano	26,40	21,29	25,42	26,89
Galatina	26,59	21,89	25,09	26,44
Martano	27,16	20,92	24,89	27,02
Martignano	23,92	22,15	23,03	30,90
Melpignano	25,71	20,48	25,79	28,02
Secli'	29,42	22,70	22,61	25,27
Sogliano cavour	25,70	20,93	25,08	28,29
Soleto	26,83	21,21	24,21	27,75
Sternatia	26,36	18,95	26,43	28,25
Vernole	26,92	22,12	26,97	23,99
Zollino	25,83	21,80	26,88	25,48
TOTALE	26,72	21,63	25,17	26,48

Fonte Istat 2009

Comune	Bilancio demografico anno 2008 e popolazione residente al 31 Dicembre		
	Numero di famiglie	Numero di convivenze	Numero medio di componenti per famiglia
Aradeo	3649	2	2,70
Calimera	2833	2	2,60
Caprarica di lecce	1018	0	2,60
Carpignano salentino	1413	0	2,70
Castri di lecce	1158	2	2,60
Castrignano de' greci	1502	1	2,80
Corigliano d'ottranto	2100	3	2,80
Cursi	1577	1	2,70
Cutrofiano	3763	1	2,50
Galatina	9503	8	2,90
Martano	3572	3	2,70
Martignano	683	0	2,60
Melpignano	861	1	2,60
Secli'	743	0	2,70

Sogliano cavour	1701	1	2,40
Soletto	2328	2	2,40
Sternatia	1002	0	2,50
Vernole	2758	4	2,70
Zollino	813	1	2,60
<b>TOTALE</b>	<b>42977</b>	<b>32</b>	

Fonte Istat 2009



Comune	Livello istruzione popolazione					
	Laurea	Diplom	Lic.ele	Alfab.s	Analf	Pop.

	ti	ati	m. e media inf.	enza tit.studi o	ab.	Attiva (>14 anni)	non attiva
Aradeo	91	1117	5900	1837	53	3577	6111
Calimera	111	1313	4317	1155	38	2959	4369
Caprarica di lecce	10	219	1977	463	121	1138	1830
Carpignano salentino	51	356	2293	683	237	1751	2138
Castri di lecce	36	304	1874	505	138	1355	1703
Castrignano de' greci	35	489	2454	755	26	1677	2308
Corigliano d'otrantò	91	706	3068	1078	291	2116	3511
Cursi	33	409	2591	834	26	1864	2326
Cutrofiano	71	997	5916	1905	44	3474	6103
Galatina	1095	4842	16586	4102	765	11324	17972
Martano	65	1101	5808	1864	66	3859	5735
Martignano	44	222	1046	350	72	695	1151
Melpignano	41	238	1216	383	123	828	1328
Secli'	31	252	973	370	72	686	1122
Sogliano cavour	88	490	2384	708	129	1590	2471
Soletò	153	757	3069	808	206	1947	3391
Sternatia	88	457	1573	401	114	1011	1800
Vernole	113	761	4841	1142	416	3374	4418
Zollino	24	302	1417	351	9	913	1366
TOTALE	2271	15332	69303	19694	2946	46138	71153

Fonte: Servizio Cartografico in collaborazione con il Servizio Sistemi Informativi e Servizi Statistici (S.I.S.S.) e con il Settore Rifiuti e Tutela Ambientale della Provincia di Lecce

## 2.4

### Le caratteristiche dell'economia locale (analisi settoriali)

La suddivisione degli addetti per attività economiche, rilevata da fonte Regione Puglia riferita al livello comunale rileva come gli addetti siano concentrati soprattutto nel settore agricolo. I dati relativi agli addetti ai settori produttivi sono riferite all'intero ambito comunale.

Comune	Zona PSR	Superficie (Kmq)	Forze di lavoro (n.ro)	Persone in cerca di occupazione (n.ro)	Tasso di disoccupazione %
Aradeo	C	8,51	3232	701	21,69
Calimera	C	11,14	2804	591	21,08

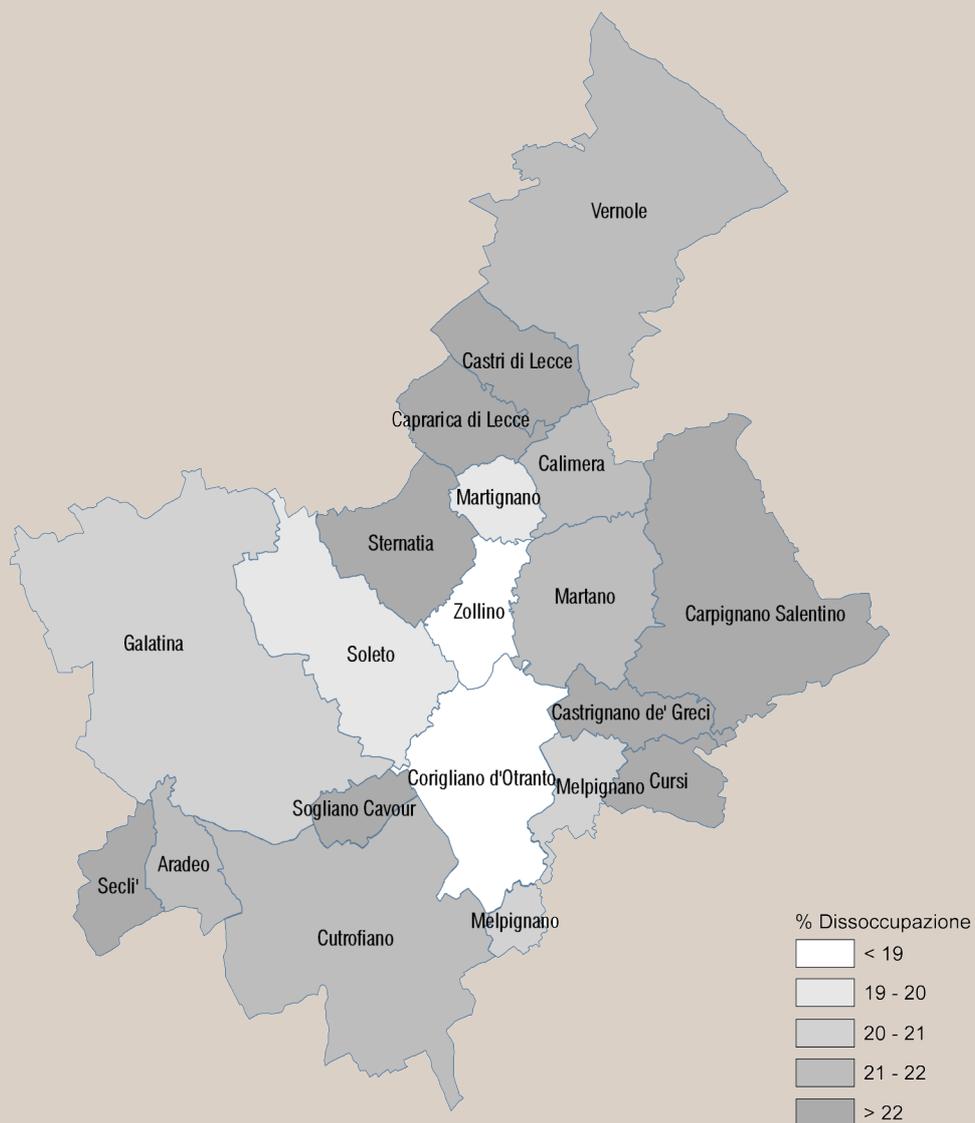
Caprarica di Lecce	C	10,82	1040	229	22,02
Carpignano Salentino	C	48,03	1392	313	22,49
Castri di Lecce	C	12,22	1063	200	18,81
Castrignano de' Greci	C	9,52	1537	438	28,5
Corigliano d'Otranto	C	28,06	1930	320	16,58
Cursi	C	8,18	1472	409	27,79
Cutrofiano	C	55,72	3189	696	21,83
Galatina	C	81,62	10354	2152	20,78
Martano	C	21,84	3316	708	21,35
Martignano	C	6,35	570	110	19,3
Melpignano	C	10,93	800	164	20,5
Secli'	C	8,65	643	154	23,95
Sogliano Cavour	C	5,17	1395	315	22,58
Soledo	C	29,95	1898	376	19,81
Sternatia	C	16,51	930	206	22,15
Vernole	C	60,57	2864	605	21,12
Zollino	C	9,89	730	138	18,9
Totale		443,68	41.159,0	8.825,0	21,44

Il tasso di disoccupazione medio ponderato dell'area è pari ad 21,44%.

Comune	Occupazione per fascia di età (% su totale popolazione <65 anni)				
	15< 20 anni	20< 30 anni	30< 55 anni	55<65 anni	Tot
Aradeo	0,72	8,04	26,37	4,30	39,42
Calimera	0,31	8,43	30,48	5,94	45,15
Caprarica di lecce	0,21	8,07	28,82	5,94	43,05
Carpignano salentino	0,61	8,29	27,59	4,35	40,84
Castri di lecce	0,58	8,59	28,41	4,05	41,63
Castrignano de' greci	0,36	7,62	28,29	3,59	39,86
Corigliano d'otrantò	0,32	9,54	29,76	3,77	43,40
Cursi	0,81	7,82	25,87	3,11	37,62
Cutrofiano	0,50	8,71	26,84	4,54	40,60
Galatina	0,45	8,72	28,97	5,55	43,69
Martano	0,55	8,49	27,27	4,84	41,16
Martignano	0,45	7,57	28,67	4,27	40,96
Melpignano	0,97	8,50	30,89	3,59	43,95
Secli'	0,32	7,66	27,61	3,43	39,03
Sogliano cavour	0,41	8,79	26,19	4,51	39,90
Soledo	0,25	7,84	29,63	4,31	42,03

Sternatia	0,00	7,08	27,90	4,78	39,76
Vernole	0,57	8,37	29,69	4,44	43,07
Zollino	0,41	7,16	28,56	3,85	39,97
TOTALE	0,48	8,39	28,33	4,71	41,91

Fonte ISTAT 2001



La componente giovanile è quella che presenta maggiori problemi in termini di disoccupazione. Il profilo dell'area, sebbene la disoccupazione si sia contratta in modo significativo rispetto ai primi anni '90, si presenta oggi preoccupante: gli indici di disoccupazione rimangono superiori alla media regionale.

Comune	ADDETTI PER SETTORE ECONOMICO					
	Industria	Commercio	Servizi	Istituzioni	Agricoltura	TOTALI

Aradeo	768	639	401	1316	443	3567
Calimera	537	458	329	527	453	2304
Caprarica di lecce	239	137	89	210	228	903
Carpignano salentino	227	195	99	282	637	1440
Castri di lecce	261	152	86	233	389	1121
Castrignano de' greci	402	380	147	805	251	1985
Corigliano d'ottranto	480	299	221	466	279	1745
Cursi	421	172	135	184	145	1057
Cutrofiano	651	680	341	675	443	2790
Galatina	2537	2493	1362	2171	1320	9883
Martano	768	617	330	1275	980	3970
Martignano	211	73	33	360	160	837
Melpignano	434	172	83	457	76	1222
Secli'	345	135	31	640	123	1274
Sogliano cavour	290	226	108	580	92	1296
Soletto	759	374	260	434	344	2171
Sternatia	216	127	79	375	91	888
Vernole	431	271	237	708	544	2191
Zollino	146	75	89	819	321	1450
TOTALE	10123	7675	4460	12517	7319	42094

Fonte ISTAT 2001

Comune	NUMERO DI OCCUPATI PER TIPOLOGIA D'IMPIEGO E GENERE IN IMPRESE						
	Numero di Imprese	Dipendenti	Indipendenti	Addetti	Co.Co .Co	Interinali	Volontari
Aradeo	588	364	709	1.073	25	0	0
Calimera	428	328	493	821	23	0	0
Caprarica di lecce	146	97	168	265	13	0	0
Carpignano salentino	178	124	212	336	2	0	0
Castri di lecce	162	98	184	282	0	6	1
Castrignano de' greci	296	178	342	520	16	0	3
Corigliano d'ottranto	322	326	371	697	17	0	0
Cursi	214	231	270	501	7	0	0
Cutrofiano	522	319	656	975	25	0	1

Galatina	1.624	3.051	2.003	5.054	65	7	1
Martano	531	414	640	1.054	24	0	2
Martignano	83	100	111	211	0	0	0
Melpignano	143	412	191	603	11	0	0
Secli'	109	268	152	420	4	5	0
Sogliano cavour	205	143	234	377	1	0	0
Soletto	301	802	371	1.173	9	0	0
Sternatia	124	122	145	267	4	0	0
Vernole	292	229	342	571	9	0	8
Zollino	86	140	106	246	8	0	0
TOTALE	6354	7746	7700	15446	263	18	16

Fonte ISTAT 2001

Comune	NUMERO DI OCCUPATI PER TIPOLOGIA D'IMPIEGO E GENERE IN IMPRESE ARTIGIANE						
	Numero di imprese artigiane	Dipendenti	Indipendenti	Addetti	Co.Co.Co	Interinali	Volontari
Aradeo	245	195	291	486	9	0	0
Calimera	125	123	139	262	0	0	0
Caprarica di Lecce	62	61	70	131	2	0	0
Carpignano salentino	63	52	78	130	0	0	0
Castri di Lecce	79	68	87	155	0	0	0
Castrignano de' greci	83	88	97	185	9	0	0
Corigliano d'ottranto	143	131	150	281	8	0	0
Cursi	109	154	134	288	0	0	0
Cutrofiano	188	177	232	409	6	0	0
Galatina	532	809	647	1.456	9	4	0
Martano	182	188	219	407	4	0	0
Martignano	32	58	39	97	0	0	0
Melpignano	77	107	90	197	3	0	0
Secli'	43	95	59	154	1	0	0
Sogliano cavour	86	56	93	149	0	0	0
Soletto	118	181	133	314	4	0	0
Sternatia	32	43	35	78	0	0	0
Vernole	113	98	131	229	0	0	0
Zollino	28	14	31	45	1	0	0

TOTALE	2340	2698	2755	5453	56	4	0
--------	------	------	------	------	----	---	---

Fonte ISTAT 2001

Comune	NUMERO DI OCCUPATI PER TIPOLOGIA D'IMPIEGO E GENERE IN ISTITUZIONI					
	Numero	Dipendenti	Addetti	Co.Co. Co	Interinali	Volontari
Aradeo	40	62	62	10	0	1.182
Calimera	47	77	77	23	0	350
Caprarica di Lecce	14	18	18	0	0	174
Carpignano salentino	10	23	23	0	0	236
Castri di Lecce	17	26	26	1	0	180
Castignano de' greci	20	32	32	0	0	741
Corigliano d'ottranto	27	60	60	2	0	344
Cursi	10	23	23	0	0	138
Cutrofiano	34	37	37	0	0	601
Galatina	103	247	247	63	0	1.614
Martano	33	58	58	0	0	1.159
Martignano	8	14	14	0	0	332
Melpignano	12	26	26	29	0	376
Secli'	9	15	15	0	0	610
Sogliano cavour	19	26	26	0	0	528
Soletto	20	44	44	0	0	346
Sternatia	13	20	20	1	0	334
Vernole	35	68	68	0	0	572
Zollino	17	15	15	4	0	785
TOTALE	488	891	891	133	0	10602

Fonte ISTAT 2001

## 2.4.1

### Le specificità del sistema produttivo

L'area eleggibile mostra chiaramente la presenza di due aspetti produttivi che ormai da anni persistono nell'area nord-orientale della Provincia di Lecce: la forte incidenza delle attività agricole e rurali in genere e la difficoltà di sviluppo di attività industriali. Il tessuto produttivo è inoltre caratterizzato dalla presenza per lo più di piccole imprese, in prevalenza di sub-fornitura e scarsamente organizzate a rete. Più in dettaglio:

Comune	UNITA' LOCALI PER SETTORE ECONOMICO
--------	-------------------------------------

	Industria	Commercio	Servizi	Istituzioni	Agricoltura	TOTALI
Aradeo	163	60	50	43	45	361
Calimera	158	24	49	52	67	350
Caprarica di lecce	77	7	3	17	335	439
Carpignano salentino	45	12	12	10	70	149
Castri di lecce	76	6	1	18	125	226
Castrignano de' greci	102	9	16	23	126	276
Corigliano d'ottranto	151	16	29	29	166	391
Cursi	130	13	11	10	78	242
Cutrofiano	134	78	26	37	98	373
Galatina	1010	704	293	120	345	2472
Martano	244	57	21	49	1332	1703
Martignano	85	4	1	9	61	160
Melpignano	226	57	1	18	76	378
Secli'	154	31	1	10	87	283
Sogliano cavour	82	26	4	21	92	225
Soletto	399	131	115	25	168	838
Sternatia	90	10	5	15	91	211
Vernole	119	25	42	44	544	774
Zollino	61	1	24	17	90	193
TOTALE	3506	1271	704	567	3996	10044

Fonte: ISTAT 2001



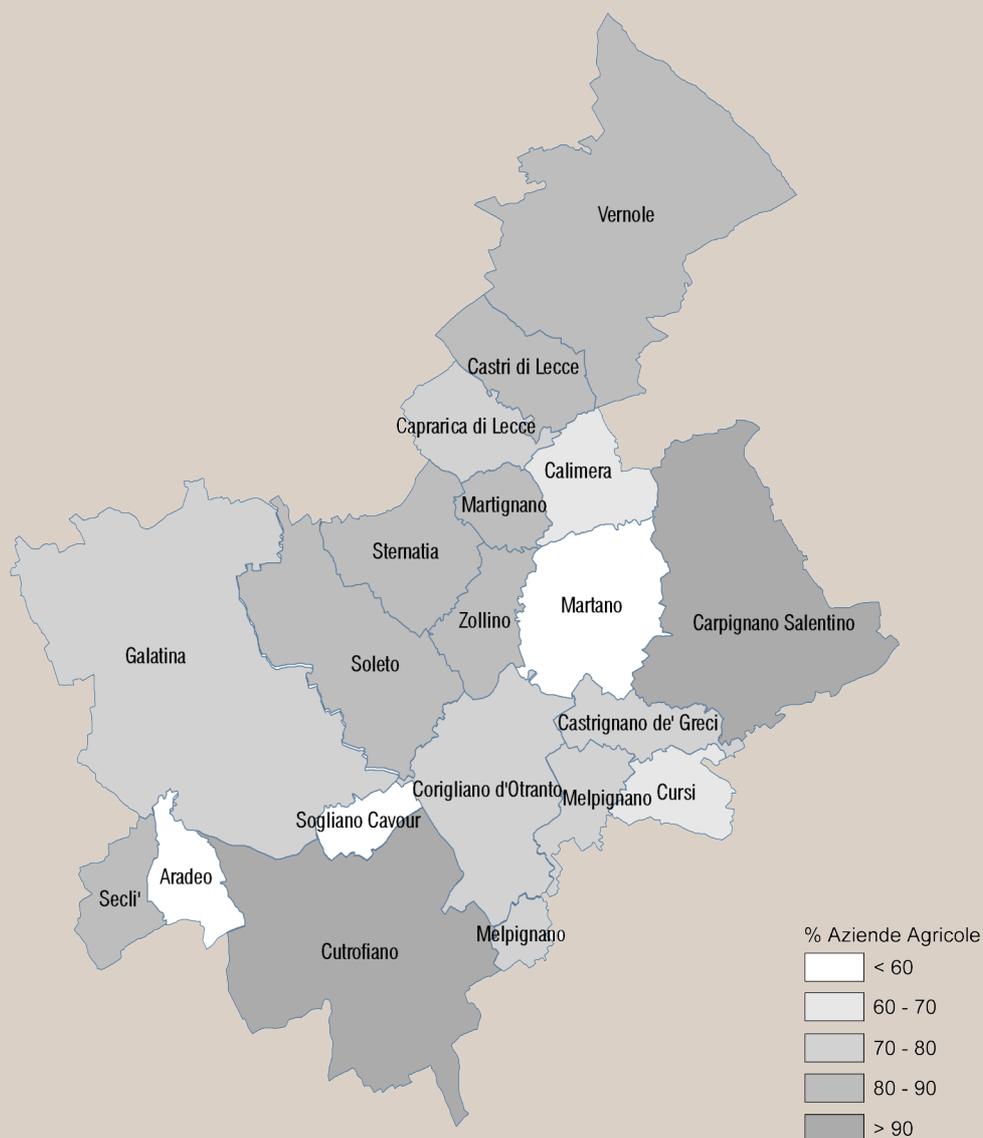
## 2.4.2 L'agricoltura

Anche l'agricoltura dell'area conosce un processo coerente con i processi di lungo periodo in atto nel resto del Paese. La progressiva perdita di peso del settore agricolo sul complesso dell'economia salentina significa di fatto un dimezzamento dell'incidenza sul valore aggiunto provinciale nell'ultimo decennio.

L'agricoltura dell'area, tuttavia, in questi ultimi anni sembra recuperare una sua spinta interna e riguadagnare almeno parte del suo peso all'interno dell'economia salentina ed anzi risulta rappresenta ancora l'attività economica prevalente.

I settori di maggiore importanza economica sono rappresentati dalla produzione olivicola che, secondo i dati dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura, costituisce circa la metà della PLV, dalle produzioni vitivinicole e dalle produzioni orticole. Di fatto

le due colture principali, olio e vino, rappresentano quasi il 75% dell'intero valore della produzione agricola.



In sostanza appare ragionevole individuare un carattere di bassa diversificazione del sistema agricolo che non è l'ultima delle ragioni dei bassi livelli di performance sopra ricordati e può costituire un ostacolo ad un'ulteriore dinamica della vivacità imprenditoriale, che comunque è ben presente nell'area. Infatti nel settore sono presenti:

- punte di notevole vivacità imprenditoriale;
- casi di buona specializzazione e di confronto positivo con i problemi della qualità, come in alcuni segmenti del vino e dell'olio;
- nuovi tentativi di affrontare le colture orticole in campo.

A livello occupazionale gli attivi agricoli, dall'ultimo censimento della popolazione, rappresentano, circa il 30% dell'intera popolazione attiva, registrando una consistente contrazione rispetto al precedente censimento.

La composizione della forza lavoro registra la netta prevalenza dei conduttori diretti, seguiti dai loro coniugi, familiari ed altri parenti ed infine dagli operai a tempo indeterminato. A queste figure si aggiunge un numero imprecisato di operai avventizi. Tale situazione è il risultato di fenomeni quali la sottoccupazione degli addetti dovuta alle ridotte dimensioni aziendali, alla stagionalità del lavoro ed al crescente peso del part-time. Uno degli scompensi più evidenti sul piano delle risorse umane operanti in agricoltura è rappresentato dal bassissimo tasso di occupazione dei giovani nel settore: meno del 20% degli attivi si colloca nella fascia di età compresa fra 20 e 29 anni, a fronte di un già basso indice regionale.

Comune	IMPRESE AGRICOLE			
	Aziende Agricole	Superficie agricola utilizzata (SAU)	SAU media aziendale	Superficie agricola totale (SAT)
Aradeo	324	518	1,60	548
Calimera	321	1695	5,28	1739
Caprarica di Lecce	192	1052	5,48	1078
Carpignano salentino	893	3404	3,81	3824
Castri di Lecce	447	1332	2,98	1363
Castrignano de' greci	266	746	2,80	851
Corigliano d'ottranto	513	1583	3,09	1735
Cursi	286	533	1,86	600
Cutrofiano	2688	3853	1,43	4088
Galatina	1869	5577	2,98	5879
Martano	311	1026	3,30	1227
Martignano	259	484	1,87	531
Melpignano	327	626	1,91	725
Secli'	363	336	0,93	351
Sogliano cavour	110	311	2,83	332
Soledo	547	1412	2,58	1547
Sternatia	310	1296	4,18	1318
Vernole	1019	3854	3,78	4050
Zollino	284	612	2,15	749
TOTALE	11329	30250	MEDIA 2,89	32535

Fonte: Provincia di Lecce

Rispetto al censimento precedente si registra un graduale aumento del numero di aziende a cui però si contrappone una riduzione dell'ampiezza media aziendale.

Comune	Utilizzo del suolo - valori assoluti mq
--------	---

	Superfici artificiali	Terreni agricoli	Foreste ed aree semi-naturali	Terreni paludosi	Superfici d'acqua
Aradeo	1585999,80	6924000,50	0,00	0,00	0,00
Calimera	1959809,90	8979248,00	200942,50	0,00	0,00
Caprarica di lecce	751019,20	10068980,00	0,00	0,00	0,00
Carpignano salentino	1289214,80	46260232,00	480550,80	0,00	0,00
Castri di lecce	384688,60	11835312,00	0,00	0,00	0,00
Castrignano de' greci	1650482,00	7869518,50	0,00	0,00	0,00
Corigliano d'ottranto	1994912,80	26056950,00	8137,20	0,00	0,00
Cursi	1352024,80	6827975,50	0,00	0,00	0,00
Cutrofiano	1289475,90	54430524,00	0,00	0,00	0,00
Galatina	6487382,50	74477136,00	655481,60	0,00	0,00
Martano	4222818,00	17388762,00	228419,40	0,00	0,00
Martignano	457631,20	5892368,50	0,00	0,00	0,00
Melpignano	3080823,50	7849177,00	0,00	0,00	0,00
Secli'	853877,50	7796122,00	0,00	0,00	0,00
Sogliano cavour	693299,40	4225219,00	251481,50	0,00	0,00
Soletto	2195326,80	27754674,00	0,00	0,00	0,00
Sternatia	841623,60	15668377,00	0,00	0,00	0,00
Vernole	1528482,50	53315404,00	5131626,00	0,00	594487,20
Zollino	697073,20	9192927,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	33315966,00	402812907,00	6956639,00	0,00	594487,20

Fonte: ANPA - Associazione Nazionale Produttori Agricoli, 2000

Si conferma, in sostanza, una tendenza alla prevalenza degli elementi di fragilità dell'agricoltura dell'area sia in termini strutturali, che di reddito. Tale fragilità comporta una accentuazione della dipendenza delle aziende dall'attuale PAC impostata su una logica di garanzia del sostegno. Da ciò scaturisce un atteggiamento aziendale volto a modificare l'orientamento produttivo nella direzione delle colture a premio maggiore. Di fatto si viene a creare una sorta di contrasto fra gli aspetti di debolezza strutturale dell'agricoltura salentina e la spinta a costruire nuovi modelli di impresa agricola competitiva, tra l'altro presenti nel sistema agricolo locale. E' evidente, quindi, che il sistema sta cercando, e probabilmente trovando, una sua strada peculiare per comporre questo contrasto: come già evidenziato, è la strada delle colture protette, della orticoltura di qualità, della qualificazione della olivicoltura e della viticoltura.

### 2.4.3

#### L'industria, il commercio ed i servizi

Si rileva una certa concentrazione di imprese nei comuni di Galatina, Aradeo, Martano e Vernole con circa il 50% delle imprese dell'area. Il comparto manifatturiero è poco sviluppato

Comune	Nati-mortalità delle imprese per comune				
	Registrate	Iscritte	Cancellate	Saldo	Tasso di sviluppo
Aradeo	769	55	59	-4	-0,5
Calimera	565	46	25	21	3,9
Caprarica di Lecce	201	21	17	4	2,0
Carpignano salentino	522	23	21	2	0,4
Castri di Lecce	225	11	11	0	0,0
Castignano de' greci	367	26	26	0	0,0
Corigliano d'ottranto	480	45	24	21	4,6
Cursi	298	15	14	1	0,3
Cutrofiano	722	55	44	11	1,5
Galatina	2.302	158	105	53	2,4
Martano	918	55	58	-3	-0,3
Martignano	118	10	7	3	2,6
Melpignano	208	16	7	9	4,5
Secli'	162	7	3	4	2,5
Sogliano cavour	289	19	21	-2	-0,7
Soletto	442	49	20	29	7,0
Sternatia	202	16	11	5	2,5
Vernole	661	57	37	20	3,1
Zollino	138	17	9	8	6,2
TOTALE	9589	701	519	182	MEDIA 2,2

Fonte: Camera di commercio di Lecce, 2005

L'area è accomunata dai problemi di ristrutturazione e di riconversione che attraversano il settore agricolo e terziario, che hanno determinato un peggioramento delle situazioni occupazionali, già problematiche in quest'area.

Il contributo dell'area alla formazione del valore aggiunto regionale viene determinato facendo riferimento ai valori del prodotto interno lordo dell'area: i dati disponibili, rilevati da *fonte Regione Puglia*, evidenziano come il contributo delle economie dell'area sia molto modesto e pari a meno del 2% del prodotto interno lordo regionale. Ed inoltre il prodotto interno lordo procapite nell'area, è sensibilmente inferiore a quello medio regionale.

L'agricoltura nell'area, assume una posizione di notevole rilievo nella determinazione del prodotto interno lordo complessivo dell'area. La presenza di un elevato numero di imprese operanti nel settore agricolo, contribuisce a far aumentare l'importanza che il settore ha nella formazione del prodotto interno lordo. Infatti si rileva che l'incidenza del settore agricolo sul prodotto interno lordo complessivo è superiore alla media regionale.

Comune	IMPRESE PER NATURA GIURIDICA								
	Impresa individuale	Societa' in nome collettivo	Societa' in accomandita semplice	Altra forma di societa' di persone	Societa' per azioni	Societa' in accomandita per azioni	Societa' cooperativa, esclusa cooperativa sociale	Altra forma d'impresa	TOTALI
Aradeo	18	14	4	3	21	8	1	588	657
Calimera	15	19	4	1	28	6	0	428	501
Caprarica di lecce	6	2	0	0	8	0	0	146	162
Carpignano salentino	9	2	1	0	6	2	0	178	198
Castri di lecce	6	4	0	0	3	0	0	162	175
Castrignano de' greci	11	5	1	0	10	3	0	296	326
Corigliano d'ottranto	14	6	1	2	12	2	0	322	359
Cursi	19	4	1	2	5	1	0	214	246
Cutrofiano	25	12	8	0	10	5	0	522	582
Galatina	90	70	13	3	136	19	3	1624	1958
Martano	28	21	1	0	29	6	0	531	616
Martignano	7	2	0	1	2	2	0	83	97
Melpignano	8	9	1	0	12	0	0	143	173

Secli'	14	1	0	0	19	2	0	109	145
Sogliano cavour	4	0	2	0	12	3	0	205	226
Soieto	14	10	2	0	28	3	0	301	358
Sternatia	3	5	0	0	9	2	0	124	143
Vernole	11	17	1	1	10	6	0	292	338
Zollino	1	3	0	0	6	4	0	86	100
TOTALE	303	206	40	13	366	74	4	6354	7360

Fonte: ISTAT, 2001

Il comparto agricolo nell'area, nonostante presenti elementi di criticità, possiede notevoli potenzialità di sviluppo riferibili all'intera filiera: produzione, trasformazione, attività integrative. Ed infatti, sin d'ora, nell'area, si registra una certa tendenza alla diversificazione delle attività agricole, soprattutto con riferimento allo sviluppo di attività agrituristiche nonché delle cosiddette fattorie aperte e fattorie didattiche.

Comune	IMPRESSE PER SETTORE ECONOMICO					
	Industria	Commercio	Servizi	Istituzioni	Aziende Agricole	TOTALI
Aradeo	160	35	59	18	324	596
Calimera	76	26	25	17	321	465
Caprarica di lecce	41	10	14	2	192	259
Carpignano salentino	38	10	18	2	893	961
Castri di lecce	51	11	20	3	447	532
Castrignano de' greci	57	11	21	6	266	361
Corigliano d'otranto	89	14	42	10	513	668
Cursi	94	10	18	3	286	411
Cutrofiano	106	34	51	15	2688	2894
Galatina	301	99	150	32	1869	2451
Martano	112	28	47	12	311	510
Martignano	28	2	3	5	259	297
Melpignano	60	10	16	3	327	416
Secli'	36	6	3	3	363	411
Sogliano cavour	49	20	18	11	110	208
Soledo	82	14	27	5	547	675
Sternatia	21	2	10	3	310	346
Vernole	77	16	21	8	1019	1141
Zollino	15	2	12	3	284	316
TOTALE	1493	360	575	161	11329	13918

Fonte: ISTAT, 2001

In definitiva, i processi di mobilità sociale e socio professionale osservabili nell'area in questione sono, come già accennato, incentrati:

- sulla fuoriuscita di quote importanti di forze lavoro dalla agricoltura
- su processi di terziarizzazione, legati soprattutto alla pubblica amministrazione
- sullo sviluppo, seppur ancora non consistente, di un sistema industriale diffuso incentrato soprattutto su attività produttive manifatturiere ed edili.

La trasformazione del sistema produttivo ha instaurato nella zona evidenti processi di mobilità sociale, sostanzialmente orizzontale. Tale tipo di mobilità è il dato più importante indotto dalla trasformazione strutturale del sistema produttivo e,

rappresenta nel contempo anche un limite ed un pericolo, specie per alcuni aspetti legati alla salvaguardia ambientale. Scarsa risulta, invece, la mobilità di tipo verticale, intesa come un passaggio da una posizione lavorativa ad un'altra ascendendo lungo la scala gerarchica determinata dallo status sociale e dal reddito. Tale possibilità viene, infatti, impedita poiché nella zona:

- non esiste una diffusa struttura produttiva avente dimensione economica adeguata e dotata di strategie espansive capaci di produzioni o servizi costanti nel tempo
- vi è bassa disponibilità e sottoutilizzo di forza lavoro dotata di adeguato titolo di studio, secondo la regola che associa a processi di mobilità sociale ascendente i processi di forte scolarizzazione ed gratificazione professionale
- vi è la propensione diffusa a tentare di verticalizzare la propria mobilità con passaggi da lavoro dipendente a lavoro in proprio.

Come già accennato nella macro-analisi socio economica dell'area, la situazione denuncia una carenza di strutture e personale all'interno delle aziende, con mansioni di ricerca e sviluppo e fra le risorse umane esiste una generale insufficienza di competenze per l'innovazione. Tuttavia inizia ad emergere la necessità di investire in innovazione e di innalzare il grado di competitività, ed in particolare si denuncia il bisogno di avviare progetti in forma congiunta. Di recente, ad esempio, si sono costituite società consortili tra imprese operanti nel settore agricolo piuttosto che turistico allo scopo di valorizzare l'area produttiva e le produzioni/processi dei soggetti coinvolti.

Nell'area, sebbene si rilevi una maggior propensione a svolgere attività di ricerca, c'è una scarsa specializzazione delle figure professionali impiegate nel settore. Non sempre la ricerca si affronta con addetti specifici, bensì con personale interno sottratto ad altri settori. Il settore su cui si svolge il maggior numero di iniziative di ricerca ed innovazione è quello agroalimentare.

Le strutture dedicate alla ricerca in provincia di Lecce e pertanto ad uso dell'area, sono quantitativamente non di grande impatto, ma sicuramente di elevato livello qualitativo. Da un lato si sottolinea la presenza dell'Università di Lecce, dove sistema universitario e della ricerca sono strettamente collegati alla realtà economico-produttiva della zona.

Esiste la volontà di creare in provincia di Lecce un complesso di reti telematiche innovative ed esperienze di e-government.

## 2.5

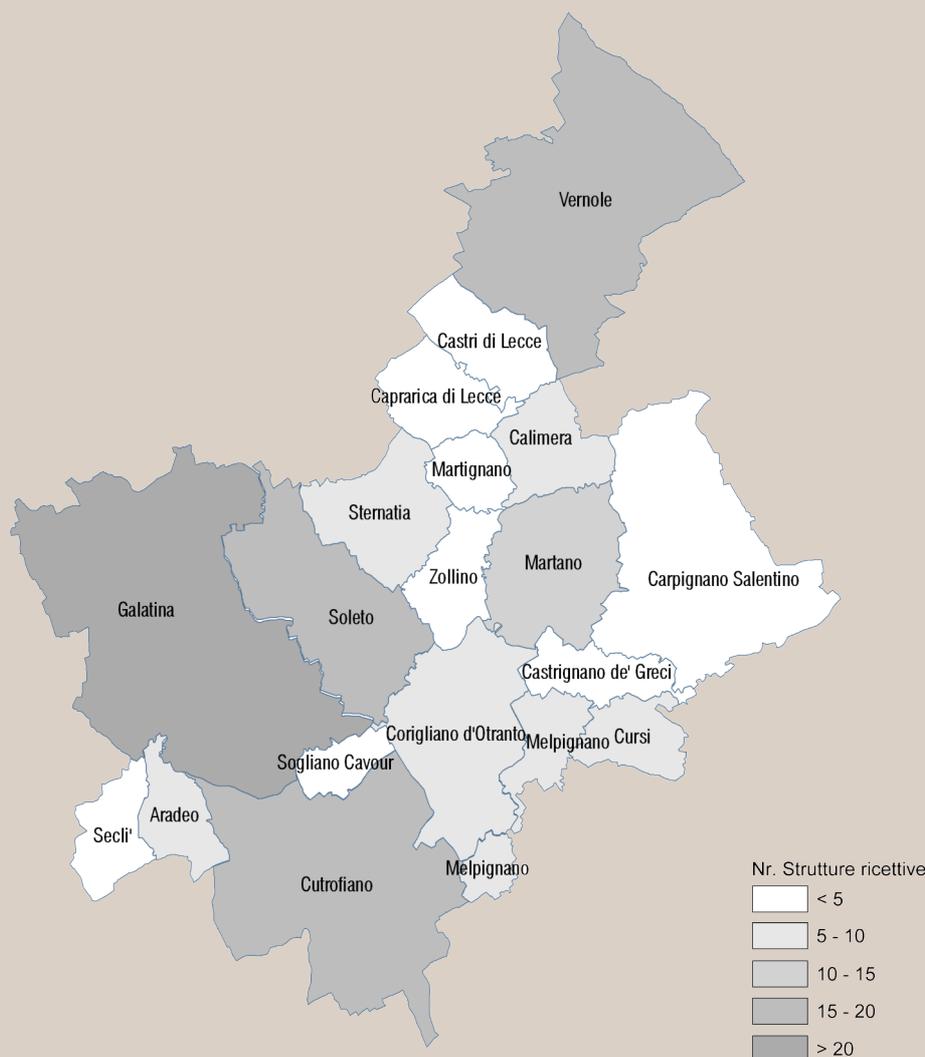
### Il turismo e la ricettività

---

L'analisi consuntiva dei flussi turistici nell'area, effettuata a partire dai dati provenienti da fonti pubbliche quali Osservatorio del Turismo della Provincia di Lecce, ISTAT e APT di Lecce e integrati con altri dati originali ottenuti con ricerche specifiche su Internet, parte dai dati certi forniti dalla stessa APT e sostanzialmente possono essere così riepilogati: i flussi turistici generali (italiani + stranieri) evidenziano una tendenza in forte aumento rispetto ai periodi di riferimento precedenti.

Per meglio capire questo andamento positivo dei flussi turistici dell'area occorre considerare che nel territorio di intervento del GAL Isola Salento la popolazione ha sviluppato un forte appeal territoriale legato anche all'aspetto culturale della propria terra, ad esempio a livello musicale con la pizzica. Ma non basta. Una storia fatta di invasioni, fa cambiare lo scenario lungo il litorale nonché nell'entroterra con la presenza di torri e torrioni di difesa. Cultura, architettura, ambiente, enogastronomia fanno di questa area un territorio ricco di potenzialità, ma solo in parte sfruttate o non utilizzate al meglio. La morfologia del costruito composto da piccoli centri abitati

separati dalla campagna con il suo patrimonio edilizio e legati da una fitta rete viaria, mescola verde e costruito, costituendo la città diffusa salentina ideale per sviluppare un turismo su di un percorso narrativo che racconti le peculiarità del territorio. Si muove qualcosa negli ultimi anni, ma la necessità di creare un'identità propria nella popolazione e far capire loro le potenzialità è il primo passo da compiere.



E perciò è importante, come si cerca con questo PSL, creare un sistema turistico che spazi su tutti i fronti, che non sia solo balneare con la possibilità di scoprire nuovi mercati e destagionalizzare il settore.

Nel dettaglio l'apporto del turismo all'insieme dell'economia dell'area è andato lentamente ma costantemente crescendo nel corso degli anni, con un trend di crescita superiore a quello del valore aggiunto nel suo complesso. Tuttavia, nella prima metà del quinquennio analizzato si rilevano segni di rallentamento che, anche se in parte dovuti a una politica di contenimento dei prezzi, evidenziano l'esistenza di problemi in merito al posizionamento del comparto nel contesto competitivo del settore.

Tuttavia va osservato che il peso specifico del settore del turismo sul totale dell'economia dell'area, risulta ancora sensibilmente inferiore al peso del turismo sul totale dell'economia italiana. Si tratta di un segno abbastanza chiaro dello spazio che,

in una provincia a forte potenzialità turistica come quella salentina, il settore può ancora coprire. La struttura della domanda turistica rivolta verso l'area ha conosciuto, una fase di consolidamento caratterizzata da un andamento in crescita costante, sia per quanto riguarda la dinamica degli arrivi che quella delle presenze. Successivamente, l'andamento diventa irregolare e negli ultimi anni si registra una sensibile aumento delle presenze.

Comune	Numero di strutture ricettive per tipologia							
	Affittacamere	Alberghi	Alloggi agrituristici	Bed & breakfast	Campeggi	Case ed appartamenti	Case per ferie	Tutte
Aradeo				7				7
Calimera	1			5				6
Caprarica di lecce								0
Carpignano salentino								0
Castri di lecce								0
Castrignano de' greci								0
Corigliano d'ottranto		1	2	5		1		9
Cursi	1			9				10
Cutrofiano	1	2		14				17
Galatina	2	3		33				38
Martano	2		1	10		1		14
Martignano				3				3
Melpignano				8				8
Secli'				1			1	2
Sogliano cavour				2				2
Soletto				16				16
Sternatia		1		5				6
Vernole		1	1	13	1	2		18
Zollino				5				5
Percentuale	4,35	4,97	2,48	84,47	0,62	2,48	0,62	100,00
Totale	7	8	4	136	1	4	1	161

Non sono presenti nei comuni elencati "Ostelli della Gioventù", "Residenze turistico alberghere" e "Villaggi turistici" - Fonte APT Lecce, 2009

A livello epidermico di analisi appare invece poco rappresentativo invece il dato della componente straniera delle presenze turistiche nel Salento. E' da rilevare che il turismo di matrice estera presenta una propensione alla durata del soggiorno maggiore di quella del turismo di origine nazionale. Non mancano, comunque, i segni anche di natura involutiva rappresentati da un livello di permanenza media ancorato a valori insufficienti e, per quanto riguarda il turismo degli stranieri una forte fluttuazione del dato che denota una non ancora compiuta e definita capacità di rapportarsi con il mercato estero.

Comune	Movimento turistico italiani e stranieri periodo: da gennaio a dicembre 2008					
	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Aradeo	198	1055	7	21	205	1076
Calimera	263	1226	6	18	269	1244
Caprarica di lecce						
Carpignano salentino	1361	4617	129	524	1490	5141
Castri di lecce						
Castrignano de' greci						
Corigliano d'oronto	5100	14307	1131	5085	6231	19392
Cursi	206	905	8	40	214	945
Cutrofiano	1679	4877	69	251	1748	5128
Galatina	5358	13114	712	2551	6070	15665
Martano	500	2514	44	230	544	2744
Martignano						
Melpignano	147	658			147	658
Secli'						
Sogliano cavour						
Soleto	327	1638	7	129	334	1767
Sternatia	951	2588	56	201	1007	2789
Vernole	9158	43013	488	1163	9646	44176
Zollino	30	236	10	52	40	288
Percentuale	25,02	89,84	2,64	10,16	27,66	100,00
Totale	25278	90748	2667	10265	27945	101013

Fonte Uffici APT di Lecce, 2009

Sempre restando a livello epidemico dell'analisi di dettaglio resta infine il dato, unanimemente riconosciuto, della eccessiva stagionalità del turismo fortemente ancorato alla fascia estiva, ed in particolare alla parte centrale di questa. Secondo i dati APT, nel 1998 il 70% delle presenze è concentrato nei mesi di luglio e agosto e l'indice di concentrazione delle presenze turistiche nel mese di agosto è di oltre 8 punti superiore a quello italiano. Ciò rappresenta uno dei principali problemi per gli stessi equilibri economici del sistema turistico locale, evidenziato, inoltre, dal dato relativo al tasso di utilizzazione lordo degli impianti alberghieri che, con il 23,9 %, è fra i più bassi d'Italia e ben distante dal dato medio italiano del 31,4 %.

Contemporaneamente si è assistito a una parallela evoluzione della struttura ricettiva complessiva che nell'area e nel periodo preso in considerazione è cresciuta con lenta ma costante progressione.

Inoltre non si può non evidenziare come esista un certo contrasto fra l'aumento della potenzialità ricettiva nel corso degli anni e una sostanziale stabilità del numero degli arrivi e delle presenze. Indubbiamente il fattore comune che caratterizza la fruizione turistica provinciale consiste nella favorevole situazione climatica e nel legame del settore con la costa e con il mare. Esiste però il problema della individuazione delle occasioni per la costruzione di un sistema turistico provinciale che, se limitato alle classiche risorse del sole e del mare, si trova esposto ad una concorrenza che attraversa tutto il bacino del Mediterraneo.

Tipo di esercizio ricettivo	Ricettività a dicembre 2008			
	Comuni: - Aradeo - Calimera - Caprarica Di Lecce - Carpignano Salentino - Castri Di Lecce - Castrignano De' Greci - Corigliano D'ottranto - Corsi - Cutrofiano - Galatina - Martano - Martignano - Melpignano - Secli' - Sogliano Cavour - Soleto - Sternatia - Vernole - Zollino			
	Numero esercizi	Camere	Bagni	Posti letto
<b>Esercizi alberghieri</b>				
- Alberghi 5 stelle lusso	0	0	0	0
- Alberghi 5 stelle	2	110	115	282
- Alberghi 4 stelle	2	62	62	103
- Alberghi 3 stelle	5	78	80	140
- Alberghi 2 stelle	1	16	16	22
- Alberghi 1 stella	0	0	0	0
- Residenze tur. alberghiere 4 stelle	0	0	0	0
- Residenze tur. alberghiere 3 stelle	0	0	0	0
- Residenze tur. alberghiere 2 stelle	0	0	0	0
<b>Esercizi extra alberghieri</b>				
- Affittacamere	6	29	26	62
- Alloggi agrituristici	5	47	49	266
- Altri esercizi ricettivi	0	0	0	0
- Bed & breakfast	130	416	349	924
- Campeggi 4 stelle	0	0	0	0
- Campeggi 3 stelle	0	0	0	0
- Campeggi 2 stelle	0	0	0	0
- Campeggi 1 stella	1	20	5	80

- Case e appartamenti vacanza	4	302	172	717
- Case per ferie	1	5	6	20
- Ostelli della gioventù	0	0	0	0
- Villaggi turistici 4 stelle	0	0	0	0
- Villaggi turistici 3 stelle	0	0	0	0
- Villaggi turistici 2 stelle	0	0	0	0
Totale	157	1085	880	2616

Fonte Uffici APT di Lecce, 2009

Viene unanimemente riconosciuto, a tal proposito, come in corrispondenza dell'incremento del mercato turistico dell'area non sia stato registrato l'affermarsi di paralleli livelli di fruizione collegati con le altre risorse presenti sul territorio. Ciò non è avvenuto nell'ambito di una concezione di sistema capace di proporre un'identità definita, compiuta e integrata con le risorse storico-culturali, della tradizione, dell'artigianato, della gastronomia e della tipicità agro-alimentare. Fattori, questi, che tutti gli obiettivi strategici indicati per il turismo leccese individuano come strumenti necessari alla qualificazione dell'immagine del turismo di detta area del salento leccese, oltre che di completamento e di integrazione della sua offerta turistica.

Inoltre, va affermato con forza che nell'area il *turismo rurale* rappresenta non soltanto uno degli elementi in grado di favorire l'integrazione fra turismo e risorse locali ma, ancor di più, uno degli elementi di maggior spicco e potenzialità per la crescita del settore nel suo insieme.

I dati in questo senso sono univoci e, pur tenendo conto dell'ancora ridotta dimensione quantitativa, sono rappresentati da una vera e propria esplosione in termini di presenze e di arrivi in quella parte del turismo rurale che è rappresentata dall'agriturismo.

Pur nell'incertezza sulla congruità di alcuni dei dati forniti dall'Istat, il dato di crescita del turismo rurale è di tutto rispetto e denota tassi di crescita ben superiori a quelli propri del turismo tradizionale.

E di non secondario rilievo appare il fatto che il turismo rurale dimostra una capacità di trattenere i turisti, espressa in numero di giorni medi di permanenza, ben superiore a quella del turismo alberghiero. Infine, è da rilevare che il sistema del turismo rurale, per le sue peculiari caratteristiche, presenta punte di stagionalità meno accentuate rispetto al turismo balneare.

Vale la pena di notare che, nonostante un sistema promozionale del turismo pugliese fortemente orientato nei confronti del mare e del sole, il 16% delle presenze di turisti stranieri in Puglia sono attratte dal patrimonio storico culturale ed eno-gastronomico. E' opportuno ancora sottolineare come queste componenti siano quelle più sganciate dalla stagionalità.

## 2.5.1 Analisi del fenomeno turistico

Come detto in precedenza per questa analisi sono state raccolti e organizzati i dati relativi alla consistenza e alla movimentazione turistica in modo da fornire un quadro dettagliato e aggiornato il più possibile, provenienti da *fonti pubbliche quali Osservatorio del Turismo della Provincia di Lecce, ISTAT e soprattutto dagli Uffici dell'APT di Lecce* - con particolare riferimento ai dati 2009 - e integrati con altri dati originali ottenuti con ricerche specifiche su *internet*.

Dall'analisi di questi dati emerge per l'area che i trend relativi ai flussi turistici e alla consistenza dell'offerta ricettiva sono tutti positivi; questo indica che il territorio ha una adeguata capacità attrattiva rispetto ai mercati di riferimento. Il dato che però emerge in maniera molto evidente dalle varie analisi è l'altissima stagionalità dei flussi turistici e il conseguente adeguamento a questo andamento dell'offerta.

L'area attrae turisti prevalentemente italiani che ricercano una vacanza leisure al mare della durata di una o due settimane concentrata sui mesi da giugno a settembre. I flussi più consistenti vengono da Puglia, Campania, Lazio e Lombardia; si tratta di regioni che anche a livello italiano generano consistenti flussi turistici.

Il mercato estero è poco significativo al momento, ma non privo di interesse in una prospettiva di destagionalizzazione e riorientamento strategico del settore. I paesi di riferimento sono prevalentemente europei, e la Germania da sola rappresenta un quarto di tutti gli arrivi stranieri.

L'offerta nel tempo si è evoluta verso un modello di turismo balneare: il periodo estivo è quello con le maggiori richieste e per far fronte a questa domanda sono state create tante microstrutture stagionali che hanno sì da un lato consentito di coprire molto efficacemente il territorio creando anche una certa mobilità dall'entroterra, ma che non sono state capaci di apportare innanzitutto un incremento significativo di posti letti e probabilmente hanno immesso sul mercato tanti operatori che non avevano o non hanno ancora raggiunto una adeguata professionalità nella gestione di strutture turistiche.

Dall'analisi qualitativa dell'offerta emerge che nei mesi di massima concentrazione dei flussi (picco di agosto) l'extralberghiero è la soluzione "quantitativa" che consente di ospitare i turisti; ma poi l'immagine che ne risulta è di aperture frazionate anche talvolta con interruzione del servizio e standard qualitativi molto disomogenei. Non emerge infatti uno standard di servizio riconoscibile in questo contesto così frammentato.

Anche il fenomeno degli affitti turistici è esemplificativo di questo modello evolutivo estremamente vulnerabile: i prezzi sono alti; molte delle strutture offerte sono fuori dal sistema imprenditoriale e dai controlli ad esso collegati per garantire un adeguato livello di servizio. La domanda invece va verso una richiesta sempre più precisa di un modello abitativo con uno standard di dotazioni e di servizio medio. Il sistema turistico dell'area dimostra una certa dinamicità, ma lo sviluppo non risulta sufficientemente guidato verso obiettivi con ricadute sul territorio di medio e lungo periodo. C'è però quindi ancora lo spazio per azioni di marketing territoriale che si fondano su una visione comune condivisa degli operatori pubblici e privati.

L'analisi dettagliata dell'area di riferimento fa emergere immediatamente come il fenomeno turistico nella stessa sia speculare ed omogeneo al fenomeno turistico dell'intera Provincia di Lecce, della quale Provincia l'area in oggetto risulta essere quasi un clone miniato che conserva gli stessi tratti, le stesse caratteristiche le stesse dinamiche. E pertanto riteniamo utile analizzare nel dettaglio i dati relativi all'analisi del fenomeno turismo nell'intera Provincia anche perchè caratterizzato da dati disponibili meglio consolidati e più rappresentativi.

## 2.5.2 Consistenza dell'offerta ricettiva

Dall'analisi dei dati dell'Osservatorio Turistico della Provincia di Lecce, risulta che nella provincia di Lecce al 31/08/2008 risultano presenti 238 strutture alberghiere e 1193 esercizi extralberghieri. I posti letto totali sono 66.280 e le camere sono 26.987.

Tipologia	Esercizi	Posti letto	Camere
-----------	----------	-------------	--------

Alberghiero	238	22679	10869
Extralberghiero	1193	43601	16118
Totale	1.431	66.280	26.987

Il settore extralberghiero, composto in prevalenza da B&B, è quantitativamente superiore sia in numero di esercizi (83%) che di posti letto (66%) e camere (60%). A livello alberghiero, la suddivisione per categorie evidenzia una prevalenza di strutture a 3 stelle che rappresentano il 47% del totale degli esercizi e il 45% di posti letto e camere. La fascia di standard alto e altissimo ha una consistenza pari al 33% del numero di posti letto; le RTA (residenze turistico alberghiere) del 15%.

	Esercizio	Letti	Camere
Alberghi 5 stelle e 5 stelle lusso	6	557	239
Alberghi 4 stelle	52	6.741	3.344
Alberghi 3 stelle	112	9.239	4.366
Alberghi 2 stelle	29	714	405
Alberghi 1 stella	10	233	130
RTA	29	5.195	2.385
TOTALE	238	22.679	10.869

	Esercizio	Letti	Camere
Alberghi 5 stelle e 5 stelle lusso	2,5%	2,5%	2,2%
Alberghi 4 stelle	21,8%	29,7%	30,8%
Alberghi 3 stelle	47,1%	40,7%	40,2%
Alberghi 2 stelle	12,2%	3,1%	3,7%
Alberghi 1 stella	4,2%	1,0%	1,2%
RTA	12,2%	22,9%	21,9%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Il comparto extralberghiero è costituito da tipologie molto diverse tra loro, e organizzate a loro volta in categorie. Dall'analisi dei dati emerge innanzitutto la consistenza in numero di esercizi della tipologia B&B. Questa tipologia da sola rappresenta il 76% del totale degli esercizi dell'extralberghiero, ma evidentemente si tratta di tante piccole strutture dato che il valore medio di posti letto è pari a 7 (14% dei posti letto totali dell'extralberghiero).

I campeggi, sono meno numerosi ma esprimono una notevole capacità ricettiva, dato che raccolgono insieme più della metà dei posti letto extralberghieri (54%), così come le case e appartamenti per vacanze (21%).

	Esercizio	Letti	Camere
Campeggi 4 stelle	5	11.025	3.313
Campeggi 3 stelle	14	11.376	3.965
Campeggi 2 stelle	2	440	185
Campeggi 1 stella	4	380	90
Villaggi turistici 4 stelle	1	190	64
Villaggi turistici 3 stelle	1	80	20
Alloggi Agro-Turistici	81	3.184	829
Ostelli per la gioventù	1	22	9
Case ed appartamenti vacanza	104	9.271	4.103
Affittacamere	57	591	282
Case per ferie	8	546	252

Bed&Breakfast	915	6.496	3.006
Totale	1.193	43.601	16.118

	Esercizio	Letti	Camere
Campeggi 4 stelle	0,4%	25,3%	20,6%
Campeggi 3 stelle	1,2%	26,1%	24,6%
Campeggi 2 stelle	0,2%	1,0%	1,1%
Campeggi 1 stella	0,3%	0,9%	0,6%
Villaggi turistici 4 stelle	0,1%	0,4%	0,4%
Villaggi turistici 3 stelle	0,1%	0,2%	0,1%
Alloggi Agro-Turistici	6,8%	7,3%	5,1%
Ostelli per la gioventù	0,1%	0,1%	0,1%
Case ed appartamenti vacanza	8,7%	21,3%	25,5%
Affittacamere	4,8%	1,4%	1,7%
Case per ferie	0,7%	1,3%	1,6%
Bed&Breakfast	76,7%	14,9%	18,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Circa la ricettività della provincia, i dati riferiti agli ultimi 5 anni evidenziano un trend positivo sia per i posti letto che per il numero di esercizi.

	alberghiero		extralberghiero		totale	
	esercizi	posti letto	esercizi	posti letto	esercizi	posti letto
2004	195	17339	564	38083	759	55422
2005	199	18148	692	37489	891	55637
2006	208	19304	954	39982	1162	59286
2007	220	20495	1066	41397	1286	61892
2008	238	22679	1193	43601	1431	66280

Si rileva un incremento tra il 2004 e il 2008 del 88,5% del numero di esercizi attribuibile soprattutto a nuove strutture extralberghiere (+111,5%) che però per le dimensioni ridotte hanno determinato un incremento di posti letto pari solo al 20%. C'è stato un aumento del numero di strutture totali anche dal 2007 (+11%); gli incrementi a carico dell'alberghiero sono più consistenti in termini di posti letti (+11%).

	alberghiero		extralberghiero		totale	
	esercizi	posti letto	esercizi	posti letto	esercizi	posti letto
variazione tra 2008 su 2007	8,2%	10,7%	11,9%	5,3%	11,3%	7,1%
variazione tra 2008 e 2004	22,1%	30,8%	111,5%	14,5%	88,5%	19,6%

Tra le tipologie di alberghi sono aumentati soprattutto gli hotel a 4/5 stelle e le residenze turistico alberghiere. Nel settore alberghiero gli incrementi di esercizi hanno determinato un apporto positivo di posti letto.

	5 stelle	4 stelle	3stelle	2 stelle	1 stella	RTA	totale
	esercizi						
var. tra 2008 su 2007	0,0%	15,6%	6,7%	-3,3%	-9,1%	26,1%	8,2%
var. tra 2008 e 2004	100,0%	36,8%	21,7%	-19,4%	-9,1%	93,3%	22,1%
	letti						
var. tra 2008 su 2007	0,0%	10,4%	2,5%	-0,4%	-2,5%	34,5%	10,7%
var. tra 2008 e 2004	39,3%	27,7%	17,2%	-17,5%	-6,0%	94,8%	30,8%

Le nuove strutture extralberghiere sono prevalentemente B&B (+ 149% dal 2004) che però avendo in media 7 posti letto determinano un aumento solo del 62% della disponibilità di letti. Nel settore extralberghiero il numero di esercizi è aumentato negli anni molto più dei posti letti.

	Campeggi e Villaggi turistici	Alloggi in affitto	Agriturismi e Country-Houses	Ostelli per la Gioventù	Case per ferie	Bed & Breakfast	Totale
	esercizi	esercizi	esercizi	esercizi	esercizi	esercizi	esercizi
var. tra 2008 su	8,0%	11,0%	2,5%	0,0%	0,0%	13,2%	11,9%
var. tra 2008 e	17,4%	54,8%	24,6%	-50,0%	166,7%	149,3%	111,5%
	letti	letti	letti	letti	letti	letti	letti
var. tra 2008 su	6,8%	4,1%	5,7%	0,0%	13,5%	13,6%	3,5%
var. tra 2008 e	7,4%	3,7%	15,6%	-74,7%	102,2%	62,3%	8,7%

Dai dati analizzati in sintesi emerge una realtà molto frammentata. Le strutture alberghiere sono di medie dimensioni (94 posti letto in media), e posizionate su uno standard medio basso (3 e 2 stelle). Le strutture extralberghiere sono composte per il 76% da B&B di piccole e piccolissime dimensioni; tale tipologia è quella che ha avuto negli ultimi 4 anni un trend incrementale molto positivo. Tale frammentazione è funzionale a una copertura di tutto il vasto territorio provinciale. Infatti mentre gli esercizi alberghieri sono localizzati prevalentemente lungo la costa, le strutture extralberghiere risultano più diffuse sul territorio, generando anche movimenti dall'entroterra verso la costa.

In ambito regionale la provincia di Lecce (con dati al 31 12 2007) ospita il 27% dei posti letto in albergo e il 20% di tutti i posti letto extralberghieri. Questo conferma la forte vocazione turistica della provincia.

	Esercizi alberghi	Posti letto alberghi	Camere Alberghi	Posti letto extralberghieri
Puglia	854	76.301	35.514	209.701
Lecce	220	20.495	9.598	41397
Incidenza %	25,8%	26,9%	27,0%	19,7%

In un confronto con le altre province Lecce si posiziona al primo posto per numero di esercizi e al secondo posto per dotazione di posti letto in regione dopo Foggia, in cui è presente tutta la costa garganica (con dati al 31 12 2006, ultimo dato disponibile con dettaglio provinciale e comunale).

	alberghi		extralberghiero		totale	
	Esercizi	Letti	Numero	Letti	esercizi	letti
Bari	167	13053	181	4702	348	17755
Brindisi	73	8081	164	11897	237	19978
Foggia	316	23353	450	73164	766	96517
Lecce	208	19304	954	39982	1162	59286
Taranto	84	9575	99	4501	183	14076
Puglia	848	73366	1848	134246	2696	207612
	alberghi		extralberghiero		totale	

	Esercizi	Letti	Numero	Letti	esercizi	letti
Bari	19,7%	17,8%	9,8%	3,5%	12,9%	8,6%
Brindisi	8,6%	11,0%	8,9%	8,9%	8,8%	9,6%
Foggia	37,3%	31,8%	24,4%	54,5%	28,4%	46,5%
Lecce	24,5%	26,3%	51,6%	29,8%	43,1%	28,6%
Taranto	9,9%	13,1%	5,4%	3,4%	6,8%	6,8%
Puglia	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Rispetto alle altre province italiane, per numero di esercizi Lecce occupa il 20° posto su 107, con una dotazione dello 0,9% sul totale italiano. Tale posizione è dovuta principalmente al numero di esercizi extralberghieri; infatti riclassificando in ordine decrescente le province per numero di alberghi, Lecce scende al 47° posto.

	alberghi	extralberghiero	totale esercizi	% sul tot	% cum	posizione
Venezia	1.208	27.414	28.622	21,2%	21,2%	1
Belluno	464	10.242	10.706	7,9%	29,2%	2
Bolzano/Bozen	4.356	5.908	10.264	7,6%	36,8%	3
Udine	430	8.295	8.725	6,5%	43,3%	4
Vicenza	286	5.228	5.514	4,1%	47,4%	5
Roma	1.219	3.382	4.601	3,4%	50,8%	6
Verona	650	2.732	3.382	2,5%	53,3%	7
Rimini	2.387	312	2.699	2,0%	55,3%	8
Trento	1.551	1.111	2.662	2,0%	57,3%	9
Perugia	461	2.151	2.612	1,9%	59,2%	10
Siena	509	1.929	2.438	1,8%	61,0%	11
Rovigo	63	2.207	2.270	1,7%	62,7%	12
Firenze	568	1.509	2.077	1,5%	64,3%	13
Ravenna	562	1.090	1.652	1,2%	65,5%	14
Grosseto	286	1.175	1.461	1,1%	66,6%	15
Napoli	883	552	1.435	1,1%	67,6%	16
Brescia	763	627	1.390	1,0%	68,7%	17
Salerno	480	880	1.360	1,0%	69,7%	18
Torino	521	792	1.313	1,0%	70,7%	19
Lecce	208	954	1.162	0,9%	71,5%	20
.....						
Italia	33.768	100.939	134.707	100,0%		107

La stessa riclassificazione fatta per numero di posti letto posiziona Lecce al 27° posto; in ambito regionale è preceduta da Foggia che occupa il 10° posto.

	letti alberghi	letti extralb.	totale letti	% sul tot	% cum	Posizione
Venezia	86.000	280.913	366.913	8,2%	8,2%	1
Bolzano/Bozen	149.624	67.693	217.317	4,8%	13,0%	2
Roma	114.892	62.851	177.743	4,0%	16,9%	3
Rimini	144.420	21.144	165.564	3,7%	20,6%	4
Trento	93.718	64.064	157.782	3,5%	24,1%	5
Verona	37.252	75.759	113.011	2,5%	26,6%	6
Udine	22.871	88.622	111.493	2,5%	29,1%	7
Brescia	37.909	66.650	104.559	2,3%	31,4%	8

Livorno	27.997	75.733	103.730	2,3%	33,7%	9
Foggia	23.353	73.164	96.517	2,1%	35,9%	10
Belluno	19.770	66.734	86.504	1,9%	37,8%	11
Grosseto	16.998	67.474	84.472	1,9%	39,7%	12
Salerno	26.672	55.687	82.359	1,8%	41,5%	13
Napoli	61.532	17.945	79.477	1,8%	43,3%	14
Olbia-Tempio	37.256	39.606	76.862	1,7%	45,0%	15
Ravenna	40.217	36.515	76.732	1,7%	46,7%	16
Firenze	42.122	33.104	75.226	1,7%	48,4%	17
Milano	70.948	3.878	74.826	1,7%	50,0%	18
Cosenza	33.136	40.799	73.935	1,6%	51,7%	19
Vicenza	13.210	57.143	70.353	1,6%	53,2%	20
Forlì Cesena	44.819	24.460	69.279	1,5%	54,8%	21
Perugia	23.997	43.488	67.485	1,5%	56,3%	22
Pesaro e Urbino	21.419	45.706	67.125	1,5%	57,8%	23
Ascoli Piceno	16.321	49.364	65.685	1,5%	59,2%	24
Savona	29.722	34.903	64.625	1,4%	60,7%	25
Siena	30.695	29.487	60.182	1,3%	62,0%	26
Lecce	19.304	39.982	59.286	1,3%	63,3%	27
.....						
Italia	2.087.010	2.411.900	4.498.910	100,0%		107

Si propone anche un confronto diretto con altre province dell'area del mezzogiorno, che, oltre alla Puglia, comprende l'Abruzzo, la Campania, la Basilicata, il Molise, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna; si tratta di regioni a vocazione turistica che sono in diretta concorrenza con la tipologia di turismo tipico della provincia di Lecce. In questo contesto territoriale Lecce si colloca al terzo posto per numero di strutture ricettive. Tal posizionamento è dovuto soprattutto all'alto numero di B&B.

	alberghi	extralberghiero	totale esercizi	% sul tot	% cum	posizione
Napoli	883	552	1.435	9,2%	9,2%	1
Salerno	480	880	1.360	8,7%	17,8%	2
Lecce	208	954	1.162	7,4%	25,3%	3
Messina	361	443	804	5,1%	30,4%	4
Foggia	316	450	766	4,9%	35,3%	5
Cosenza	316	313	629	4,0%	39,3%	6
Palermo	199	407	606	3,9%	43,2%	7
Teramo	321	270	591	3,8%	46,9%	8
Olbia Tempio	264	305	569	3,6%	50,6%	9
Catania	115	384	499	3,2%	53,7%	10
Trapani	160	309	469	3,0%	56,7%	11
L'Aquila	238	230	468	3,0%	59,7%	12
Cagliari	156	272	428	2,7%	62,5%	13
Sassari	116	301	417	2,7%	65,1%	14
Siracusa	103	272	375	2,4%	67,5%	15
Chieti	155	215	370	2,4%	69,9%	16
Bari	167	181	348	2,2%	72,1%	17
Potenza	166	164	330	2,1%	74,2%	18
Ragusa	61	238	299	1,9%	76,1%	19

Vibo Valentia	170	126	296	1,9%	78,0%	20
Totale Mezzogiorno	6.319	9.348	15.667	100,0%		40
Italia	33.768	100.939	134.707			107

Per numero di posti letto, rispetto alle altre province del mezzogiorno la provincia di Lecce si posiziona al sesto posto, con il 5,4% della dotazione totale di posti letto dell'area. Nei primi posti si trovano province ad alta vocazione turistica, ed in particolare al primo posto si colloca la provincia di Foggia.

	letti alberghi	letti extralab.	totale letti	% sul tot	% cum	Posizione
Foggia	23.353	73.164	96.517	8,8%	8,8%	1
Salerno	26.672	55.687	82.359	7,5%	16,3%	2
Napoli	61.532	17.945	79.477	7,3%	23,6%	3
Olbia Tempio	37.256	39.606	76.862	7,0%	30,6%	4
Cosenza	33.136	40.799	73.935	6,8%	37,4%	5
Lecce	19.304	39.982	59.286	5,4%	42,8%	6
Teramo	19.383	28.918	48.301	4,4%	47,2%	7
Vibo Valentia	21.231	24.064	45.295	4,1%	51,4%	8
Messina	26.385	15.523	41.908	3,8%	55,2%	9
Palermo	26.615	9.576	36.191	3,3%	58,5%	10
Cagliari	22817	12.990	35.807	3,3%	61,8%	11
Catanzaro	15.842	12.299	28.141	2,6%	64,3%	12
Sassari	15.505	11.453	26.958	2,5%	66,8%	13
Chieti	8.634	14.845	23.479	2,1%	68,9%	14
Reggio di Calabria	8.652	14.403	23.055	2,1%	71,0%	15
Trapani	13.156	9.706	22.862	2,1%	73,1%	16
Catania	12.508	9.631	22.139	2,0%	75,2%	17
Matera	11.527	10.325	21.852	2,0%	77,2%	18
L'Aquila	13.188	7.999	21.187	1,9%	79,1%	19
Crotone	9.756	11.001	20.757	1,9%	81,0%	20
Totale Mezzogiorno	544.503	549.924	1.094.427	100,0%		40
ITALIA	2.087.010	2.411.900	134.707			107

### 2.5.3

#### Analisi qualitativa del settore ricettivo alberghiero ed extralberghiero

Nel complesso, nel database risultano più di 1.600 strutture, prevalentemente del comparto extra-alberghiero (85%). Come già sottolineato, si tratta di un numero superiore rispetto a quello registrato secondo i dati ufficiali trasmessi dall'APT.

	N.	%
Alberghiero	253	15,4%
Extra-Alberghiero	1.391	84,6%
Totale	1.644	100,0%

TIPO DI STRUTTURA	N.	Camere	Posti letto	WC	Unità abitativa
Affittacamere	59	283	578	263	13
Agriturismo	87	933	3.676	875	217
B&B	1.072	3.460	7.420	2.917	
Campeggi	25	n.d.	23.221	1.421	7.553
- di cui a 1 stella	4		380	40	90
- di cui a 2 stelle	2		440	52	185
- di cui a 3 stelle	13		10.066	611	3.636
- di cui a 4 stelle	6		12.335	718	3.642
Case appartamenti vacanze	136	4.107	8.797	2.523	1.999
Case per ferie	8	252	546	177	
Hotel	223	8.807	18.128	8.750	
- di cui a 1 stella	11	137	245	129	
- di cui a 2 stelle	30	415	731	401	
- di cui a 3 stelle	117	4.458	9.418	4.466	
- di cui a 4 stelle	56	3.540	7.141	3.489	
- di cui a 5 stelle	7	250	579	258	
- di cui stelle N.d.	2	7	14	7	
Ostello	1	9	22	4	
RTA	30	2.617	6.091	1.728	1.352
- di cui a 2 stelle	4	148	310	101	90
- di cui a 3 stelle	14	783	1.934	571	451
- di cui a 4 stelle	11	1.456	2.951	888	811
- di cui stelle N.d.	1	230	896	168	0
Villaggi	3	n.d.	350	104	104
Totale	1.644	20.468	68.829	18.762	11.238

Il database è quindi composto prevalentemente da B&B (65%); per numero di esercizi seguono poi gli hotel (16%) e le case-appartamenti per vacanze (8%).

Per analizzare la dotazione di posti-letto e numero di camere e bagni, si utilizzano indici che rispecchiano la dotazione pro-capite: camere/piazzole/unità abitative per esercizio, posti letto per camera/piazzola/unità abitativa e bagni per camera/piazzola/unità abitativa.

Come evidenzia la tabella seguente, le "camere" rappresentano l'unità di base di tutte le tipologie di strutture ricettive, ad eccezione dei villaggi, per i quali si ragiona soprattutto in termini di "unità abitative" e dei campeggi per i quali si ragiona in termini di piazzola.

Si invita, pertanto, a prestare attenzione alla lettura dei risultati in merito ai seguenti aspetti:

per i campeggi, il dato "posti letto per camera" si riferisce al numero medio di posti letto per piazzola mentre il dato "bagni per camera" si riferisce al numero medio di bagni per piazzola;

per i villaggi, il dato "camere per esercizio" si riferisce al numero medio di unità abitative per esercizio mentre il dato bagni per camera si riferisce al numero medio di bagni per unità abitativa;

TIPO DI STRUTTURA	N.	Camere/piazzole/unità abitative per esercizio	Posti letto per Camera/piazzola/unità abitativa	Bagni per Camera/piazzola/unità abitativa
Hotel	223	39,5	2,1	1,0
RTA	30	87,2	2,3	0,7
Affittacamere	59	4,8	2,0	0,9
Agriturismo	87	10,7	3,9	0,9
B&B	1072	3,2	2,1	0,8
Campeggi	25	302,1	3,1	0,2
Case appartamenti vacanze	136	30,2	2,1	0,6
Case per	8	31,5	2,2	0,7
Ostello	1	9,0	2,4	0,4
Villaggi	3	34,7	3,4	1,0
Totale	1644			

Le strutture di maggiori dimensioni sono le residenze turistico-alberghiere, che contano mediamente 87 camere per struttura; seguono gli alberghi, con una dotazione media di 40 camere.

Le camere sono dotate in media di due posti letto, ad eccezione degli agriturismo che si presentano con camere di dimensioni maggiori (quasi quattro posti letto per camera).

Per quanto riguarda i bagni, mediamente si trova un bagno per camera, tranne in ostelli e campeggi.

La distribuzione delle strutture ricettive per zona dimostra che la zona di Gallipoli è quella in cui si concentra il maggior numero di strutture sia nel complesso (38% del totale), sia nello specifico delle tipologie di strutture; rappresentano l'unica eccezione gli agriturismo, che si trovano soprattutto nella zona di Otranto (2,3%). Le case e appartamenti sono soprattutto nella zona di Gallipoli e di Otranto

TIPO DI STRUTTURA	ZONA 1 –	ZONA 2 –	ZONA 3 –	ZONA 4 -	TOTALE
VALORI % SU TOTALE DI TABELLA					
Hotel	1,0	5,4	3,8	3,3	13,6
RTA	0,4	0,6	0,4	0,4	1,8
Affittacamere	0,8	0,7	0,9	1,2	3,6
Agriturismo	0,7	1,3	1,1	2,3	5,3
B&B	18,6	26,0	7,3	13,3	65,2
Campeggi	0,3	0,4	0,5	0,3	1,5
Case appartamenti vacanze	0,7	3,5	1,6	2,5	8,3
Case per ferie	0,1	0,1	0,2	0,1	0,5
Ostello	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1
Villaggi	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2
Totale	22,7	37,9	15,8	23,6	100,0
VALORI % SU TOTALE DI COLONNA					
Hotel	4,6	14,3	23,8	14,2	13,6

RTA	1,9	1,6	2,3	1,8	1,8
Affittacamere	3,5	1,8	5,8	5,2	3,6
Agriturismo	2,9	3,4	6,9	9,5	5,3
B&B	82,0	68,5	46,2	56,4	65,2
Campeggi	1,3	1,0	3,5	1,3	1,5
Case appartamenti vacanze	2,9	9,1	10,4	10,6	8,3
Case per ferie	0,5	0,3	1,2	0,3	0,5
Ostello	0,3	0,0	0,0	0,0	0,1
Villaggi	0,0	0,0	0,0	0,8	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

## 2.5.4 I servizi offerti

Il panorama che emerge è eterogeneo: i due comparti, alberghiero e complementare, hanno caratteristiche nettamente diverse, sia per frequenza sia per tipologia dei servizi più diffusi. Per quanto riguarda le strutture alberghiere, sono numerose quelle dotate di servizi e/o impianti (il 96% degli alberghi dichiara almeno un servizio) e mediamente presentano 18 tipologie distinte di servizi e/o impianti procapite. La diffusione del pagamento con carte elettroniche è molto elevata (possibile nell'85% delle strutture alberghiere). Le strutture con sito internet sono l'86%. Il 70% delle strutture accetta gruppi, mentre l'accoglienza di animali domestici è limitata al 42%. Il patrimonio di conoscenza di due lingue straniere è diffuso nel 68%; l'accessibilità per disabili al 60%. Tra i servizi offerti, ristorante e caffetteria sono i principali, trovandosi rispettivamente nel 74% e nell'82% delle strutture. L'ospitalità dei turisti è garantita da un servizio navetta nel 42% degli esercizi alberghieri, dalla disponibilità di informazioni turistiche dal 40%, dall'organizzazione di visite ed escursioni guidate nel 12%. Riguardo ai servizi dedicati alle famiglie, un quarto circa degli alberghi propone il servizio di baby sitting e altrettanti giochi per bambini. Inoltre, il 27% integra la propria offerta con un servizio spiaggia, e il 16% con l'animazione. La connettività è garantita prevalentemente dalla presenza del fax (49%), mentre gli internet point si trovano nel 40% degli esercizi. Particolarmente diffuse le cassette di sicurezza, che si trovano in oltre la metà degli esercizi alberghieri (54%).

Gli esercizi alberghieri hanno una connotazione che li presta soprattutto per il settore leisure piuttosto che per il business, infatti le sale congressi/riunioni si trovano nel 39% del totale delle strutture. Gli impianti più diffusi sono la sala TV (59%) e la presenza di parcheggi (58%). Tutto ciò che riguarda il "wellness" è nel complesso poco diffuso: si trova un centro benessere o una sala fitness nell'11-12%, mentre la sala relax è una realtà per il 38%. Gli esercizi che propongono attrezzature sportive sono la minoranza. Si trova il 32% che dichiara di avere una piscina outdoor, il 18% propone il noleggio di biciclette, il 17% campi sportivi (da tennis, da calcetto, di atletica, ecc.). Rappresentano una nicchia le strutture con maneggi (appena il 2%), attrezzature per sub (2%) e per sport d'acqua (1%). Tra i servizi in camera, l'aria condizionata è decisamente il più diffuso, e forse il più necessario. All'opposto, l'84% di strutture con il riscaldamento dimostra che numerose strutture hanno un'apertura non soltanto esclusivamente estiva. La TV in camera (almeno nella metà) si trova nell'84% delle strutture, il telefono nel 72%, e il frigobar nel 63%. Il servizio in camera è garantito nel 43%. Altri servizi sono nettamente meno descrittivi della realtà alberghiera della provincia: l'11% ha il wireless fidelity, il 10% la radio, il 6% l'idromassaggio in camera.

Per quanto riguarda le strutture extra-alberghiere diminuisce nettamente il numero di quante dichiarano almeno un servizio (80% vs 96%), sia la media di servizi procapite (8 vs 18). Diversamente dal comparto alberghiero, anche i servizi di base sono meno frequenti:

il pagamento con carte elettroniche è possibile solo nel 29% delle strutture.

sono parlate due lingue straniere nel 38% degli esercizi; il 4% dichiara di conoscerne solo una.

l'accessibilità per disabili c'è nel 35%; i siti internet nel 39%, e l'accoglienza degli animali domestici nel 30% del totale delle strutture.

In generale il livello di servizio è relativamente basso: ad eccezione di aria condizionata, riscaldamento (presenti in oltre un terzo delle strutture), ristorante e TV (rilevato in quasi il 30% delle strutture), i servizi proposti sono pochi e relativamente standard.

Non si può parlare di strutture caratterizzate da una vera e propria propensione all'offerta di servizi. Bisogna comunque tenere in considerazione che in alcuni casi manca una comunicazione completa delle opportunità presenti, soprattutto per le case e appartamenti per vacanze, che rappresentano una buona percentuale delle strutture analizzate.

Parcheggi, sala TV e parco gli impianti più presenti (rispettivamente 28%, 24% e 24%). Il resto rappresentano casi isolati, come ad esempio quelle strutture che offrono biblioteche, attrezzature per sport d'acqua e sub, sala da biliardo, noleggio di piccole imbarcazioni e tiro con l'arco.

Nello specifico dei campeggi, il 52% presenta l'area di rifornimento carburante, l'80% il camper service, il 44% la cella frigo.

Tra gli agriturismo, invece, è il 46% a dichiarare l'attività agricola.

Le strutture ricettive della provincia di Lecce che offrono un'apertura annuale sono la minoranza, rappresentando il 21% del totale. Gli esercizi stagionali sono invece nel complesso il 73%.

La prevalenza di un andamento stagionale delle aperture è da imputare soprattutto al settore extra-alberghiero (l'83% è stagionale); infatti nel comparto alberghiero prevalgono le strutture che hanno apertura annuale (il 75% del totale).

	Alberghiero	Extra-Alberghiero	Totale
Stagionale	20,2%	82,7%	73,1%
Annuale	74,7%	11,6%	21,4%
N.d.	5,1%	5,7%	5,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

L'analisi del numero di mesi in cui le strutture stagionali sono aperte permette di ottenere ulteriori informazioni. Gli esercizi alberghieri stagionali tendono ad essere aperti da cinque a sette mesi all'anno. Gli esercizi extra-alberghieri stagionali hanno tendenzialmente una stagionalità più lunga: il 20% è aperto dieci mesi all'anno. In questa maniera il comparto extra-alberghiero sopprime al minor numero di esercizi con apertura annuale.

addirittura il 3,6% delle strutture extra-alberghiere stagionali è aperto durante tutti i mesi dell'anno, e ha quindi chiusure brevi e frammentate.

	% sul totale di colonna	% cumulate
--	-------------------------	------------

	Alberghiero	Extra-Alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-Alberghiero	Totale
1 mese	0,0%	0,4%	0,4%	0,0%	0,4%	0,4%
2 mesi	2,0%	1,3%	1,3%	2,0%	1,7%	1,7%
3 mesi	0,0%	2,4%	2,3%	2,0%	4,2%	4,1%
4 mesi	9,8%	12,6%	12,5%	11,8%	16,8%	16,6%
5 mesi	21,6%	6,9%	7,5%	33,3%	23,7%	24,1%
6 mesi	29,4%	10,3%	11,1%	62,7%	33,9%	35,1%
7 mesi	21,6%	9,6%	10,1%	84,3%	43,5%	45,2%
8 mesi	9,8%	8,1%	8,2%	94,1%	51,6%	53,4%
9 mesi	2,0%	12,3%	11,8%	96,1%	63,8%	65,2%
10 mesi	2,0%	20,7%	19,9%	98,0%	84,5%	85,1%
11 mesi	2,0%	11,9%	11,5%	100,0%	96,4%	96,6%
12 mesi	0,0%	3,6%	3,4%	0,0%	0,4%	0,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%			
N° medio	6,2	7,8	7,7			

Il picco delle aperture si hanno nei mesi di luglio e agosto, momenti in cui il 94% delle strutture ricettive è aperto. Per le strutture alberghiere la stagione principale dura quattro mesi, da giugno a settembre, in cui è aperto il 95% delle strutture. Per le strutture extra-alberghiere l'alta stagione è più breve, poiché a giugno e a settembre si rilevano minori aperture (rispettivamente l'88% e il 91%).

	Alberghiero	Extra-Alberghiero	Totale
Numero esercizi			
Gennaio	189	652	841
Febbraio	189	331	520
Marzo	192	708	900
Aprile	212	932	1144
Maggio	229	1002	1231
Giugno	239	1239	1478
Luglio	240	1297	1537
Agosto	240	1300	1540
Settembre	239	1270	1509
Ottobre	220	824	1044
Novembre	195	508	703
Dicembre	190	845	1035
Percentuali di colonna			
Gennaio	74,7%	46,9%	51,2%

Febbraio	74,7%	23,8%	31,6%
Marzo	75,9%	50,9%	54,7%
Aprile	83,8%	67,0%	69,6%
Maggio	90,5%	72,0%	74,9%
Giugno	94,5%	89,1%	89,9%
Luglio	94,9%	93,2%	93,5%
Agosto	94,9%	93,5%	93,7%
Settembre	94,5%	91,3%	91,8%
Ottobre	87,0%	59,2%	63,5%
Novembre	77,1%	36,5%	42,8%
Dicembre	75,1%	60,7%	63,0%

Nuovamente, l'offerta degli esercizi alberghieri è omogenea e propone un servizio continuativo durante tutti i mesi dell'anno. Seppur gennaio-febbraio-marzo e novembre-dicembre siano i periodi di minore copertura, gli esercizi aperti sono il 75% del totale.

Discorso diverso meritano gli esercizi extra-alberghieri, per i quali si verifica un andamento molto variabile, con picchi negativi a febbraio, quando è aperto appena il 23% delle strutture, e a novembre, con il 35% delle strutture aperte. A gennaio e dicembre, invece, in occasione delle festività natalizie, sono aperte numerose strutture. I posti letto corrispondenti alle 240 strutture alberghiere aperte nei mesi di luglio e agosto sono circa 21.500; quelli corrispondenti agli oltre 1300 esercizi extra-alberghieri sono oltre 43 mila. Complessivamente, durante i mesi di luglio e agosto in provincia di Lecce sono disponibili quasi 66 mila posti letto, che corrispondono ad un indice di utilizzazione lorda del 74%.

	Alberghiero	Extra- Alberghiero	Totale
Gennaio	12.410	22.276	34.686
Febbraio	12.410	20.048	32.458
Marzo	12.543	24.396	36.939
Aprile	14.830	28.584	43.414
Maggio	20.423	34.793	55.216
Giugno	22.766	42.669	65.435
Luglio	22.791	43.139	65.930
Agosto	22.791	43.161	65.952
Settembre	22.766	42.980	65.746
Ottobre	16.798	25.724	42.522
Novembre	12.705	21.327	34.032
Dicembre	12.430	23.669	36.099

L'indice di utilizzazione lorda delle giornate-letto ribadisce la forte stagionalità che caratterizza il turismo in provincia di Lecce: si passa infatti da un'occupazione media nel mese di agosto del 74%, al 4% dei mesi di gennaio e febbraio (non sono disponibili dati aggiornati relativi al periodo settembre-novembre 2008).

Anche nei mesi di giugno e luglio risulta un tasso di occupazione relativamente basso rispetto a quello registrato nel mese di agosto.

	Presenze	Indice di utilizzazione
Gennaio	41.958	3,9%
Febbraio	32.166	3,4%
Marzo	55.948	4,9%
Aprile	83.965	6,4%
Maggio	143.540	8,4%
Giugno	473.304	24,1%
Luglio	907.482	44,4%
Agosto	1.509.057	73,8%

Le conseguenze di questa forte stagionalità si riflettono anche nei prezzi medi delle strutture alberghiere. I prezzi subiscono una forte stagionalità. Prendendo infatti come punto di riferimento le tariffe massime per una camera doppia (la tipologia di dotazione più diffusa) si rileva come durante la bassa stagione il 25% dei prezzi oscilli dai 51 ai 75 Euro, e il 33% dai 76 ai 100 Euro. Appena il 15% propone prezzi superiori a 126

Euro.

Durante l'alta stagione sono addirittura il 40% le tariffe superiori ai 126 Euro, e l'11% supera addirittura i 200

Euro.

	Bassa Stagione Doppia		Alta Stagione Doppia	
	N.	%	N.	%
Meno di 50 €	16	17,2%	10	2,8%
Da 51 a 75 €	23	24,7%	51	14,5%
Da 76 a 100 €	30	32,3%	95	27,0%
Da 101 a 125 €	10	10,8%	56	15,9%
Da 126 a 150 €	3	3,2%	57	16,2%
Da 151 a 175 €	1	1,1%	17	4,8%
Da 176 a 200 €	6	6,5%	26	7,4%
Oltre 201 €	4	4,3%	40	11,4%
Totale	93	100,0%	352	100,0%

Le tariffe relative agli esercizi alberghieri dimostrano che la tipologia più diffusa è la camera doppia: infatti è l'87% delle strutture a proporre questa soluzione nell'alta stagione, con un prezzo che oscilla mediamente da

85 euro (valori minimi) a 150 euro (valori massimi). Si tratta di quotazioni più elevate rispetto a quelle della bassa stagione, in cui i prezzi (proposti dal 23% degli esercizi) vanno da una media di valori minimi pari a 70 euro a un massimo di 106 euro. I prezzi per una stanza singola sono indicati soprattutto nell'alta stagione (54%), mentre nella bassa stagione sono il 10%. Il prezzo medio massimo nell'alta stagione è pari a 83 Euro circa, il prezzo minimo 52 Euro.

La maggioranza delle strutture (55%) propone la possibilità di optare sia per la mezza pensione sia per la pensione completa. I valori oscillano da un minimo di 57 Euro a un massimo di 99 per la mezza pensione, e da 69 Euro a 112 Euro per la pensione completa.

Il prezzo medio per una prima colazione in aggiunta al pernottamento è di circa 7 Euro, mentre per pranzo e cena di 23 Euro.

		N. strutture	%	Media prezzi minimi	Media prezzi massimi	Media
Singola	Bassa Stagione Singola	27	10,7%	40,2	57,2	
	Alta Stagione Singola	136	53,8%	52,1	82,7	
Doppia	Bassa Stagione Doppia	59	23,3%	70,0	106,5	
	Alta Stagione Doppia	220	87,0%	85,5	148,3	
Unita Abitativa		45	17,8%	132,8	368,2	
Mezza pensione	Mezza Pensione	157	62,1%	57,0	99,1	
	- colazione	60	23,7%			7,3
	- pranzo	152	60,1%			22,7
	- cena	156	61,7%			22,9
Pensione completa	Pensione Completa	151	59,7%	68,1	112,2	
	- colazione	60	23,7%			7,2
	- pranzo	153	60,5%			22,8
	- cena	156	61,7%			22,9
Strutture che presentano mezza pensione e completa		140	55,3%			

Per quanto riguarda gli extra-alberghieri, le soluzioni esistenti sono talmente eterogenee che si propongono i risultati differenziati per tipo di esercizi. Negli agriturismo si trovano entrambe le tipologie di camere singole e doppie, con una prevalenza di queste ultime. Inoltre in numerosi casi è proposto il trattamento di mezza pensione (37%) del costo medio massimo di 69

Euro, oppure la pensione completa (19%), del costo medio massimo di 80 Euro. Numerosi agriturismo offrono la possibilità di avere pranzo o cena oltre al proprio pernottamento, ad un prezzo medio di circa 19 Euro.

		N	%	Prezzi minimi	Prezzi massimi
Singola	Bassa Stagione	2	3,4%	17,5	52,5
	Alta Stagione	17	28,8%	33,0	63,2
Doppia	Bassa Stagione	6	10,2%	61,0	121,0
	Alta Stagione	53	89,8%	66,8	116,9

Negli agriturismo si trovano entrambe le tipologie di camere singole e doppie, con una prevalenza di queste ultime. Inoltre in numerosi casi è proposto il trattamento di mezza pensione (37%) del costo medio massimo di 69 Euro, oppure la pensione completa

(19%), del costo medio massimo di 80 Euro. Numerosi agriturismo offrono la possibilità di avere la cena oltre al proprio soggiorno.

		N. strutture	%	Media prezzi minimi	Media prezzi massimi	Media
Singola	Bassa Stagione Singola	10	11,5%	29,9	36,2	
	Alta Stagione Singola	25	28,7%	32,2	47,4	
Doppia	Bassa Stagione Doppia	29	33,3%	49,8	69,1	
	Alta Stagione Doppia	79	90,8%	62,7	103,0	
Unita Abitativa		1	1,1%	290,0	1750,0	
Mezza pensione	Mezza Pensione	32	36,8%	50,5	69,3	
	- colazione	18	20,7%			4,6
	- pranzo	43	49,4%			19,9
	- cena	49	56,3%			19,7
Pensione completa	Pensione Completa	17	19,5%	61,5	80,1	
	- colazione	19	21,8%			4,5
	- pranzo	43	49,4%			19,4
	- cena	50	57,5%			19,3

Le case per ferie offrono solo camere singole, con mezza o pensione completa.

		N. strutture	%	Media prezzi minimi	Media prezzi massimi	Media
Singola	Bassa Stagione Singola	3	37,5%	27,5	28,7	
	Alta Stagione Singola	7	87,5%	30,2	34,1	
Mezza pensione	Mezza Pensione	6	75,0%	34,0	48,8	
	- colazione	3	37,5%			3,7
	- pranzo	6	75,0%			13,8
	- cena	6	75,0%			14,7
Pensione completa	Pensione Completa	7	87,5%	41,3	55,1	
	- colazione	4	50,0%			3,4
	- pranzo	7	87,5%			12,9
	- cena	7	87,5%			13,6

In sintesi, i prezzi medi per una doppia in alta stagione in una struttura alberghiera risultano nel complesso i più elevati, per quanto riguarda i valori sia minimi sia massimi. Gli agriturismo offrono all'opposto i posti letto più economici.

## 2.6 Il patrimonio rurale

---

### 2.6.1 Il Sistema paesaggistico-architettonico dell'area

---

Dall'analisi delle risorse paesaggistico-architettoniche, dei centri analizzati numerosi sono quelli che conservano ancora, anche se in uno stato di degrado e di incuria, un articolato centro antico con una serie di peculiarità architettoniche e artistiche in grado di dare un forte segno di identità turistica al territorio (si pensi alla presenza quasi uniforme di abitazioni con tipologia "a corte").

L'impostazione urbanistica di ogni nucleo storico è tale da presentare quasi sempre la piazza centrale con la chiesa madre, il campanile, spesso un castello o un palazzo baronale, e intorno una molteplicità di case a corte, di eleganti palazzi e bellissimi portali finemente decorati.

I centri urbani siti lungo le arterie principali sono facilmente raggiungibili, perché ben segnalati. Molte difficoltà si hanno invece per raggiungere i piccoli centri dell'entroterra, dove però ad una mancanza di segnaletica chiara ed immediata, sopravviene la bellezza del paesaggio rurale (se ci si perde e si è fortunati ci si può imbattere in qualche deliziosa stradina di campagna e gustare le distese di fichi d'india, di straordinari oliveti o il paesaggio dei muretti a secco). Alla luce di questo monitoraggio comunque si può affermare con certezza che tale territorio ha non una, ma molte identità.

E' noto che il territorio dell'area è stato per molti secoli colonizzato da diverse popolazioni che hanno dato vita ad una storia quanto mai complessa, segnando il territorio con la cultura della loro civiltà e consentendo oggi una lettura stratigrafica, sia a livello archeologico che architettonico. Emerge che nella quasi totalità dei Comuni sono ubicate interessanti testimonianze storiche legate alle diverse civiltà.

- Civiltà preistorica e protostorica (età Paleolitica e Neolitica): tombe di Carpignano;
- Età del bronzo (terzo millennio): gli interessanti esempi dei monumenti megalitici (dolmen e menhir) presenti in tutta l'area;
- La civiltà messapica: testimonianze diffuse ed importanti specie nelle aree rurali di Vernole;
- Dominazione romana: Masseria Visciglito a Vernole;
- Civiltà Bizantina: cripta ipogea di SS. Marina e Cristina a Carpignano Salentino, etc. Tali manufatti ipogei, di notevole rilevanza artistica sono tutti decorati con interessanti cicli pittorici.
- Età Aragonese: notevole è il patrimonio di architettura militare. Da segnalare: le due torri del castello di Acaya e gli edifici monumentali Galatinesi;
- Età Rinascimentale: dell'architettura militare sono degni di nota: la cinta bastionata e il castello del borgo fortificato di Acaya, e le chiese di Galatina ed Aradeo;
- Età Barocca: numerosi sono i palazzi e alcune ville edificate fra il Seicento e la fine del Settecento.

Una nota a parte meritano altre risorse, importanti al fine dell'individuazione dell'identità del territorio e pertanto significative dal punto di vista turistico, che non possono essere classificate con un criterio temporale perché distribuite in vari periodi storici:

- Patrimonio della civiltà contadina: costruzioni a secco trulliformi e muretti.

- Patrimonio di archeologia industriale: frantoi ipogei e semi-ipogei, palmenti, manifatture di tabacchi, mulini, stabilimenti vinicoli, cave di estrazione del materiale lapideo, etc.

Ciò che maggiormente colpisce del paesaggio agrario dell'area è quel senso di uniformità dovuta non solo alla mancanza di rilievi e al persistere delle colture tradizionali, scaturita anche dalla consuetudine degli abitanti con il proprio ambiente e dal secolare e concitato colloquio tra il contadino e la terra.

In una regione dove la cultura contadina ha radici profonde, i sistemi abitativi e le forme insediative non hanno ceduto facilmente al fascino delle mode e l'edilizia domestica è rimasta per secoli improntata di quelle "primitività" che sono peculiari delle classi sociali che hanno mantenuto maggiori e più duraturi contatti con la terra. Particolare menzione deve riguardare le architetture abitative tipiche locali: le case a corte. Infatti, nel tessuto urbano della maggior parte dei centri occupati attualmente da popolazioni ellenofone, si individuano persistenze di "primitività" dovute probabilmente all'isolamento geografico che per secoli ha condizionato lo sviluppo di questa parte periferica della penisola salentina. Riesce però difficile stabilire se in quelle "primitività" si possano individuare convergenze storiche e culturali con i sistemi insediativi dei paesi di probabile provenienza dei popoli che diedero origine alla *Grecia Salentina*. Pertanto, se si accetta l'ipotesi dell'origine bizantina e si è concordi nel ritenere che "la maggior parte dei coloni venne dal Peloponneso, dall'Epiro, da Creta, da Cipro e anche dal Ponto e dalle coste asiatiche", dovremmo verificare se esistono analogie di carattere tipologico e strutturale tra la casa della *Grecia Salentina* e la casa della vicina Grecia. Neppure questo raffronto però porterebbe a risultati significativi, in quanto molto spesso risultati simili sono il frutto di processi storici differenti. Si riconoscono nella casa delle popolazioni alloglotte alcuni caratteri tipologici della casa greca antica descritta dai testi classici; ma, sostanzialmente, l'umile abitazione del contadino greco-salentino nulla ha in comune con la tipologia della casa-corte di età classica greca o romana. Bisogna quindi distinguere anzitutto la casa a corte dalla casa con recinto antistante, anche se spesso dalla sommatoria di quest'ultima tipologia sono derivati impianti più complessi che si configurano come grandi corti plurifamigliari riconducibili a schemi planimetrici tipici della corte rurale presente in altre regioni d'Italia. La casa con recinto antistante, cioè quel tipo di abitazione unicellulare che affaccia su un cortile o "curte", è cosa ben diversa dalla "corte". Questo tipo di abitazione è quello più diffuso nei paesi della *Grecia Salentina* e costituisce la matrice della maggior parte delle corti comuni o plurifamigliari. Fatta questa distinzione, va tuttavia osservato che la casa con recinto antistante non è una tipologia edilizia diffusa in tutto il Salento leccese, ma è soprattutto all'interno dell'area romanica che troviamo un ampio ventaglio di soluzioni e una insistente applicazione del modulo base. È soprattutto a Martano, a Martignano e a Calimera che troviamo le forme più genuine, che sembrano aver in comune una remota matrice, una stessa origine che possiamo definire, appunto, modulo base.

Dunque, in questa estrema regione d'Italia le vicende storiche e il fattore fisico hanno definito la semantica del paesaggio ed hanno conferito quel carattere di individualità che non è soltanto di ordine geografico ma è fondamentalmente di carattere culturale.

Un paesaggio determinato soprattutto dall'opera dell'uomo, che sapientemente ha adattato la natura alle necessità della vita.

Ogni angolo della nostra campagna si presenta completamente costruito anche se da ogni lembo di terra emerge quel senso di "inferiorità agraria", che non è però "inferiorità naturale", come osserva il Sereni, ma una "inferiorità" dovuta a particolari rapporti di produzione e al perdurare di tecniche arcaiche di sfruttamento e di utilizzazione dei campi.

La costituzione litologica e la diffusa presenza di calcare compatto, fattori fisici caratterizzanti del territorio salentino, se da un lato hanno impedito attività agrofondiarie più redditizie, hanno però offerto all'uomo, nell'arco dei secoli, la materia prima per la realizzazione delle case, per il selciato delle strade, per la costruzione dei

muri di confine tra le proprietà fondiari e per la realizzazione di singolari opere di architettura. Così la pietra, da ostacolo al lavoro, si è trasformata, per mezzo dell'opera dell'uomo, in segnale, riparo e in forme più complesse di architettura che si sono amalgamate con le forme e con i colori della natura.

*Dolmen, menhir e specchie*, sono la testimonianza tangibile di remoti e concitati rapporti tra l'uomo e la pietra, tra il contadino e il suo ambiente, un rapporto che solo in epoche recenti è stato interrotto a causa soprattutto dell'abbandono e della desertificazione della campagna.

Malgrado le larghe smagliature che si sono aperte nel tessuto demografico dell'habitat rurale, la campagna dell'area conserva ancora intatti, però, i segni di una condizione socio-economica e di un immobilismo agrofondario che hanno cristallizzato l'originario disegno del paesaggio.

Quello che risalta a prima vista è il "paesaggio della pietra", un paesaggio definito da una miriade di muretti a secco che s'intersecano secondo un ordine prestabilito per chiudere fazzoletti di terra che il contadino del Salento ha strappato alla roccia per fertilizzarlo col sudore. Un paesaggio umanizzato, dove anche le pietre raccontano la storia, la storia di una regione di frontiera, dove il sovrapporsi delle etnie è testimoniato dai numerosi segni che si sono cristallizzati nel paesaggio agrario, negli usi e nei costumi. Un paesaggio dai colori caldi, con l'azzurro del mare che fa sempre da sfondo alle fughe prospettiche di ulivi millenari.

Il sovrapporre le pietre senza alcun materiale di connessione è stata probabilmente una manifestazione istintiva dell'uomo, anche se la differente disposizione e la tessitura delle pietre stesse sono spesso importante elemento di lettura per la datazione delle costruzioni. Da questo intricato mosaico si stagliano maestose le singolari costruzioni trulliformi, testimonianza significativa di quando la campagna salentina pullulava di contadini operosi. Ripari temporanei a pianta circolare o quadrata, tirati in altezza a forma troncoconica o troncopiramidale, singoli o a coppia, isolati al centro delle unità particellari o sistemati sui confini per non togliere spazio alle colture. Costruzioni unicellulari formate generalmente dagli stessi contadini con le pietre ricavate dalla terra dissodata e coltivata ed utilizzate come rustici o come ripari temporanei o giornalieri.

Nel quadro più ampio del rapporto insediamenti-territorio si colloca inoltre quel singolare sistema di approvvigionamento delle acque piovane utilizzato, fino a tempi abbastanza recenti, per uso domestico, per abbeverare gli animali e per innaffiare i giardini: *Le pozzelle*.

In mancanza di acque superficiali e nella impossibilità di attingere alla falda freatica, generalmente molto profonda nel territorio salentino, l'uomo ha spesso sistemato la sua dimora in prossimità di un semplice avvallamento del terreno, dove le acque piovane, per la particolare struttura del suolo, non si disperdono facilmente.

Chiamati anche «*freata*» (dal greco *frevar* = pozzo), in *grico* «*ta freata*» (i pozzi), questi singolari depositi per le acque piovane, chiamati comunemente «*pozzelle*» o «*puzzieddhi*» li troviamo, ormai inutilizzati, in prossimità dei centri abitati di Zollino, Martignano, Castrignano, Corigliano e Soleto. Cento cisterne disposte in ordine, «ciascuna col nome della famiglia che la fece e cui serve», si trovavano «nel luogo suburbano appellato Pozzelle, a Martano», oggi non più esistenti, ma ricordate nella toponomastica di una via e di una piazza. Un altro gruppo di «*pozzelle*» lo troviamo in aperta campagna, nel luogo dove una volta sorgeva il Casale di Apigliano e nei pressi della Masseria Gloria, sulla vecchia strada Zollino-Melpignano. A testimonianza del significato e del valore che le pozzelle avevano per la gente del posto, a Castrignano dei Greci c'è la «*Madonna delle pozze*» o delle «*puzze*» e il toponimo «*Madonna delle puzze*» è diffuso in tutto il territorio.

Ed inoltre, come le cripte, anche le torri colombaie sono prodotti dell'attività umanizzatrice del paesaggio dell'area; queste divengono infatti rare nel brindisino fino a scomparire quasi del tutto nel barese.

## 2.6.2

### Stato di conservazione

---

Emerge un quadro generale di uno stato di conservazione discreto. E più precisamente:

- le chiese dei nuclei urbani sono in uno stato di conservazione abbastanza buono, alcune meriterebbero un'azione di salvaguardia e altre la valorizzazione;
- i palazzi sono quasi tutti privati e versano in uno stato di conservazione discreto: alcuni sono abbandonati, altri conservano una buona struttura, sobria ed elegante, degna di segnalazione;
- le "case a corte", tutte private, sono in un discreto stato di conservazione, ma molte sono abbandonate e meriterebbero un radicale recupero e una rivitalizzazione;
- alcuni castelli versano in stato di abbandono, per altri sono in corso lavori di restauro;
- le masserie, cominciano ad essere interessate da fenomeni di riconversione agrituristica ma in parte restano ancora in completo stato di abbandono;
- il patrimonio di archeologia industriale è, a parte qualche sporadico esempio di riuso, in completo stato di abbandono.

## 2.6.3

### Livello di fruibilità

---

Di tutto il patrimonio una percentuale bassissima può dirsi realmente fruibile ad eccezione delle chiese che lo sono quasi nella loro totalità. Le chiese sono tutto sommato l'elemento più fruibile del territorio. Il quadro che emerge è il seguente:

- le chiese: sono visitabili in determinati orari (nelle prime ore della mattina e nel tardo pomeriggio);
- i castelli: alcuni sono fruibili e usati per manifestazioni culturali altri sono attualmente in restauro ed altri sono in abbandono;
- i palazzi: tranne i pochi di proprietà pubblica che sono a volte sede di uffici pubblici, la maggior parte è di proprietà privata pertanto sono solo visibili dall'esterno e in alcuni casi ci si può addentrare nell'androne. Dal punto di vista turistico tali risorse potrebbero essere rese fruibili solo previa disponibilità dei proprietari (molti hanno consentito l'accesso) e creare quindi, nei centri di maggiore interesse, un circuito guidato dell'architettura civile dei secc. XVII-XVIII-XIX. A ciò naturalmente dovrebbe aggiungersi un'azione di comunicazione ben orientata;
- le case "a corte", come già detto, sono private e prevalentemente in uno stato di abbandono, pertanto non fruibili;
- le masserie: sono, rispetto al patrimonio esistente, poco riusate. Molte non sono fruibili perché abbandonate, solo alcune sono state riconvertite in strutture di ristoro.
- le cripte: quadro sconsolante, solo poche sono visitabili e spesso su appuntamento. A volte si può essere fortunati e trovarle aperte (Carpignano), spesso ci si trova di fronte ad una struttura in completo stato di abbandono.

In generale la fruibilità delle risorse del patrimonio rurale è minima rispetto alle potenzialità (vedi pure i beni archeo-industriali, l'architettura rurale, i dolmen, le torri, etc). Orientativamente si può affermare che la fruibilità dei beni è pari al 40% rispetto all'intero patrimonio. Si è notata l'assenza di una gestione in termini turistici del bene. In una giornata-tipo è stato rilevato che al turista non basta la visita, ma richiede anche materiale informativo (compreso quello in lingua), cartelli indicativi e descrittivi, visite guidate.

Le terre di Isola Salento sono *naturalmente* luogo di riflessione, sogno, meditazione, riconquista di spazi di "pensiero" come possibile funzione culturale e socio-economica. Nella civiltà mediterranea - civiltà del pensiero - quella delle terre di Isola Salento si distingue come spazio privilegiato del verticale e dell'orizzontale; lo spazio del mare e della terra, del cielo e del verde; piantare semi, vederli crescere, strappando il nutrimento alla natura aspra. Isola salento è così: una civiltà agro-silvo-pastorale dove la materia e il lavoro, la fatica di vivere si squarciano lasciando posto ad altre attività, "immateriali" e "nobili", consentendo agli individui di entrare, peculiarmente, in altre dimensioni e nell'interiorità, in modo totalmente naturale, come in una trance. Sentire "l'oltre" e "l'interno" attraverso l'essenzialità e la durezza dell'"esterno", in un luogo di "deserto", consegnato dal passato remoto a una tipicità urbanistica, architettonica e culturale archetipale; con i suoi castelli, le sue masserie, le sue chiese rupestri e i suoi nuclei storici urbani, gravi ed eleganti, non troppo dissimili, ancora oggi, dalle immagini dei borghi aggrappati al paesaggio, come nelle immagini di De Giorgi, Hachert e dei Pittori sacri bizantini.

Nelle Terre di Isola Salento la pace e l'armonia del paesaggio si innalzano verso una durezza e una bellezza fatte di paesaggi primitivi: aridi campi ed olivi informi, che sembrano creati da cento secoli; pietre di pietra e uomini di nervo, tratturi ed aie che riecheggiano voci di tamburo e di violino, canti di donna e danze di sangue. Bellezza e immobilità; assenza apparente del "fare"; silenzio ma anche, nonostante tutto, "vita"... Questi elementi insondabili del *genius loci* di Isola Salento e del suo territorio, che creano forti contrasti tra natura e visione, terra, cielo, mente, interiorità, sono patrimonio e materia prima ottima per sagomare attività di carattere culturale in grado di restituire evidenza all'area rurale in oggetto, ai suoi valori, al patrimonio di memorie e a quello delle speranze, anche economiche, custoditi dalla sua gente.

Per il turista assetato di identità culturali smarrite nella grigia routine metropolitana, sedersi ad ammirare, fermarsi ad ascoltare; esprimere pensieri in libertà, a braccio, cantando, danzando, comunicando diventa esigenza primaria, spazio vitale di riflessione. Isola Salento ed il suo patrimonio orale di qualità, fondato non solo su alcuni aspetti della tradizione folklorica locale ma anche sui contributi del presente, consente la cognizione dell'alterità culturale: chiunque vi vivrà almeno un giorno non potrà dimenticare di avervi incontrato veri cantori e narratori, musicisti e scrittori. La cultura di Isola Salento è per la gente del luogo e per l'utenza turistica un punto di riferimento per la sosta interiore, la pausa, la riflessione, "l'ascolto".

Particolare menzione va rivolta alla "*cultura ellenofona*" del territorio. L'area ellenofona del Salento era un tempo assai estesa: essa comprendeva ben venticinque paesi. L'originaria composizione bilingue della comunità di Terra d'Otranto è già stata più volte riconosciuta. Nella maggioranza dei paesi si trattò di un passaggio dall'uso del greco nel sistema alto della comunicazione sociale all'uso anche colto del latino, non appena gli eserciti bizantini, con tutto il rispettivo apparato burocratico ed amministrativo, ebbero lasciato l'intero territorio del Salento.

Nei secoli XVI-XVIII e fino a metà del XIX comincia a definirsi l'area di grecanica attuale, la Grecia Salentina. L'esistenza di una comunità di lingua greca in terra d'Otranto viene dimenticata perfino in Grecia, pur essendoci alcune racce documentali di passaggio di immigrati dall'Epiro e dal Peloponneso.

La scomparsa del clero greco provocò anche la scomparsa della lingua colta e della scrittura con caratteri greci, mentre rimase viva nella popolazione, in gran parte analfabeta, la lingua volgare greco-salentina, ben diversa dalla lingua greca "ufficiale" tramandata dal clero, influenzata certo dalla simbiosi con il dialetto romanzo e semplificata nel lessico ma espressione caratteristica della storia e della cultura di questa regione come di tutta l'Italia Meridionale, prodotto mirabile di secoli e secoli di evoluzione, con elementi più o meno arcaici misti ad innovazioni ed elementi trasmessi da lingue di mezza Europa come il francese e lo spagnolo.

Fu questa lingua volgare che venne scoperta nella seconda metà del XIX secolo da studiosi come Giuseppe Morosi, i quali furono sorpresi di trovare in Salento (e in Calabria) comunità di lingua greca. Altrettanto sorpresi furono gli accademici ateniesi quando videro arrivare dall'Italia persone in grado di declamare poesie in una lingua strana, ma indubbiamente greca.

Comparsero il greco otrantino scritto, gli studiosi forestieri e locali (come V.D. Palumbo) che cominciarono a trascrivere i canti, le poesie, i racconti usarono l'alfabeto latino usato con le convenzioni dell'italiano standard con pochi adattamenti.

Gli ellenofoni si definivano "griki" e "griko" chiamavano la loro lingua, termine che significa "greco" e così gli studiosi italiani chiamarono Griko il dialetto greco salentino. Successivamente il glottologo Gerhard Rohlfs coniò il termine "Graecanicus" per indicare "qualcosa che somiglia al greco" e grecanici furono chiamati sia i greci calabresi che i greci otrantini, nonostante successivamente Rohlfs abbia ripudiato tale nome.

Attualmente, quest'area - nota col nome di Grecia Salentina - è costituita da 11 comuni, vale a dire Calimera, Carpignano, Castrignano dei Greci, Corigliano d'Otranto, Cutrofiano, Martano, Martignano, Melpignano, Soleto, Sternatia, Zollino. In queste località esiste una parte della popolazione che è ancora in grado di esprimersi in Griko la lingua greco-salentina quasi del tutto simile alla lingua parlata oggi in Grecia e che in Italia trova riscontro solo nel dialetto della zona di Bova in provincia di Reggio Calabria.

La scoperta del Griko coincide anche con l'alfabetizzazione e l'imposizione dell'Italiano come lingua ufficiale del Regno d'Italia. Il Griko, lingua legata alla vita dei paesi, all'agricoltura e all'artigianato cominciava ad essere considerato dagli stessi ellenofoni una lingua dell'arretratezza, non adatta al futuro.

Con il ventennio fascista l'exasperazione dell'indottrinamento nazionalista e della propaganda che spingeva gli italiani a riconoscersi in una nazione fondata sulla romanità non ebbe certo benefici effetti sulla lingua grecanica.

Tuttavia la vera crisi per il Griko si ebbe con il II conflitto mondiale e il dopoguerra: l'emigrazione fece perdere a molti uomini l'uso della lingua e si cominciò ad insegnare ai bambini l'italiano o meglio il dialetto romanzo, piuttosto che il Griko, sentito come inutile. Anche l'arrivo di media come la televisione potenziò la diffusione dell'italiano nella comunicazione.

A partire dagli anni '70, sulla scia della rivoluzione culturale del '68, cominciò a farsi strada un movimento d'opinione che tendeva a far risorgere molti elementi della cultura salentina dall'emarginazione in cui erano stati abbandonati nella convinzione diffusa che la speranza per un futuro migliore dipendesse dall'acquisizione dei modelli culturali vincenti.

Fu così riscoperta la musica tradizionale e la "pizzica", ma anche il Griko restò coinvolto. Tuttavia, mentre i ritmi della musica conquistavano facilmente fette sempre maggiori della popolazione, l'interesse per il Griko rimase in un ambito più ristretto di persone colte e sensibili, sia per il perdurare nel popolo di un concetto negativo o perlomeno un senso di indifferenza verso il grecanico, sia per l'obiettivo difficoltà di avvicinarsi ad una lingua che ormai solo persone ultracinquantenni parlavano.

La sorte del Griko sembrava dunque segnata, ma negli anni '90 e nei primi anni del XXI secolo una nuova speranza ha fatto capolino.

Infatti l'accelerazione dell'integrazione europea fece sembrare l'Europa degli stati-nazione e dei nazionalismi avviata al tramonto e crebbero le iniziative per rivitalizzare lingue regionali da tempo bandite dai poteri centrali: si riscoprì il bretone, il gaelico, il gallese, l'occitano, ecc. ecc. In parte i venti di rinnovamento arrivarono anche in Italia e ripresero vigore le iniziative per la salvezza delle lingue di minoranza come il Griko. Grande è l'interesse, negli ultimi anni, riversato nei confronti delle tradizioni culturali e musicali griche, relativi alla pizzica e non, del territorio.

Importante sono gli eventi di valorizzazione che nell'area sempre più sono definiti anche al fine di migliorare l'appeal turistico complessivo e che oramai vantano una eco mondiale, si veda in tal senso ad esempio, la Notte della Taranta.

Dal punto di vista dei servizi sociali, l'area di riferimento è un'area disomogenea e frammentata. Un'area in cui non manca l'esempio di buone prassi, ma che deve soprattutto imparare dai propri errori per raggiungere un obiettivo primario: garantire ai propri cittadini l'accesso e la fruizione dei servizi sociosanitari, calibrati in base ai bisogni e alle situazioni di disagio che il territorio stesso esprime. Questo, in linea generale, il quadro che emerge dall'analisi dei dati messi a disposizione della *fonte Volontariato Salento* e relativi ai servizi sociali e sociosanitari erogati e da attuare, seppur programmati in Puglia dai Piani Sociali di Zona a partire dal 2005.

Un dato fa riflettere, su tutti: degli oltre 46 milioni di euro erogati dalla Regione Puglia tra gli ambiti della provincia di Lecce per il periodo 2005-2008, a fine 2007 risultava speso appena il 13,5%. E ad oggi, a quattro anni dall'avvio dei Piani di Zona, dei 508 servizi programmati, calcolati sui nove dei dieci ambiti della provincia di Lecce (di cui due ricadono nell'area di interesse del GAL Isola Salento) ne sono stati attivati 294, quindi il 57,8%. Ad oggi si stima che il totale complessivo delle risorse impiegate sia molto prossimo ai 33 milioni di euro, che corrispondono al 66% di tutte le risorse programmate. Nelle risorse programmate oltre ai trasferimenti della Regione si trovano le risorse di cofinanziamento dei Comuni, le risorse Asl, quelle di altre istituzioni etc.

Dal punto di vista normativo, nonché sul fronte delle risorse a disposizione, la Regione Puglia ha predisposto – legiferando con la legge regionale 19/2006 – i pilastri per far sì che i servizi sociali e sociosanitari siano garantiti in maniera omogenea, in linea con quanto prevede la legge quadro nazionale 328/2000, per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. In termini di risorse, lo Stato annualmente stabilisce in Finanziaria quanto verrà assegnato al Fondo sociale, che viene erogato a ciascuna Regione. Le Regioni, in base alle normative regionali, erogano le risorse ai Comuni, in particolare per quanto riguarda la Puglia ai Comuni capofila, cioè quelli che sono sede dei distretti sociosanitari. A questo punto i Comuni, nel rispetto della programmazione dei Piani Sociali di Zona, spendono questi soldi attuandoli in servizi sociali e sociosanitari, che in Puglia possono avere valenza d'ambito o comunale. Ma i problemi sorgono nel momento in cui, come emerge dall'indagine, i livelli essenziali di assistenza – cioè quelle prestazioni di natura sanitaria e sociosanitaria che devono essere garantite a tutti i cittadini – non risultano presenti in modo omogeneo sul territorio. Critiche la situazione, all'interno dell'area, dell'ambito di Martano, dove non sono stati attivati segretariato sociale e pronto intervento sociale, e tardano a partire anche i servizi di assistenza domiciliare integrata e assistenza domiciliare sociale.

Tra i livelli essenziali di assistenza il Servizio Sociale Professionale, quello che in parole povere conosciamo come l'Assistente Sociale comunale, evidenzia una mancanza cronica di personale addetto, sebbene già in parte colmata con l'attivazione della riforma del welfare pugliese. Complessivamente gli Assistenti Sociali tra personale di ruolo e convenzionato, su una popolazione complessiva risultano distribuiti in ragione di un assistente sociale ogni 8.800 abitanti circa e con una media di circa 9 Assistenti sociali per Ambito territoriale. Dallo studio risulta un ammontare complessivo di appena 823 ore settimanali di servizio erogate dagli ambiti, vale a dire 11 ore pro capite per assistente sociale, ancora troppo poche per poter garantire servizi e prestazioni rispondenti a tutti i bisogni dei cittadini. Nell'ambito di Galatina invece, in cui i servizi essenziali funzionano da quasi un quinquennio nei vari comuni, si è previsto a supporto anche un sistema di welfare leggero per Adl (assistenza domiciliare sociale e AdS (assistenza domiciliare sociale), con l'ausilio del mondo del volontariato. Un ambito, questo, che si distingue come reale "buona prassi" proprio per lo stile di governance, il lavoro in team, l'utilizzo delle tecnologie.

Quali le aree di maggiore intervento? Per numero di servizi programmati nei due ambiti rilevati, la prima area d'intervento è quella della disabilità. Ma sul totale dei servizi ad

oggi di fatto attivati, il numero maggiore si concentra nell'area minori, non perché il territorio presenti un'emergenza sociale in questo settore, ma perché qui ricadono gli interventi indifferibili per obbligo di legge e per semplicità di erogazione delle prestazioni.

Nella faticosa strada per qualificare il sistema di welfare nei servizi alla persona pesa, inoltre, l'incidenza dei trasferimenti economici, che tendono a creare dipendenza dal sussidio pubblico. Nell'area, si riscontrano soprattutto nell'ambito di Martano così come nello stesso ambito problematica è poi la tendenza allo "spacchettamento" (più servizi con una dotazione finanziaria inferiore), specie se non accompagnata da un'analisi profonda sulla reale natura delle azioni messe in campo; così come critica è la logica di una gestione associata spesso solo formale per i servizi a valenza d'ambito, cioè rivolti ai cittadini dell'intero ambito territoriale a prescindere dal comune di appartenenza. Proprio questo tipo di gestione, nata per dare risposte ai bisogni emersi dal territorio, spesso non riesce invece a superare la logica campanilistica, continuando ad amministrare i fondi secondo criteri difformi da quanto stabilisce la legge.

Dall'analisi emerge che nell'area l'intero sistema dei servizi sociosanitari stenta a decollare pure per una serie di carenze culturali e strutturali che condizionano la piena integrazione tra servizi sanitari e servizi sociali. Certo, gli strumenti legislativi non hanno aiutato in tal senso. Se sul fronte sanitario la normativa nazionale ha individuato (attraverso decreti legislativi nel '92 e nel '99) i livelli essenziali di assistenza, per il sistema sociale si sconta un forte ritardo da parte del governo nazionale che non ha portato ad oggi ad individuare i livelli essenziali di assistenza sociale, provvisoriamente definiti dalla Regione Puglia proprio per colmare questa carenza. I disallineamenti nella programmazione delle politiche sociali e di quelle sanitarie dovrebbero affievolirsi proprio in questi giorni, in cui la nuova programmazione dei piani sociali di zona collimerà con i piani attuativi locali delle Asl.

Intanto, in questi anni non sono mancate le asperità in un dialogo difficile, spesso impossibile, tra Asl e Comuni. Un rapporto sofferto da entrambe le parti, tanto che qualcuno degli operatori intervistati arriva a sottolineare che "l'interlocutore privilegiato dovrebbe essere la Asl ma non parliamo la stessa lingua". La percezione più diffusa e reciproca è quella di avere a che fare con una controparte, con la difficoltà della distanza anche geografica, intervenuta dalla creazione di una Asl unica. Insomma, una Asl o troppo assente o troppo "ingerente", come a volte è stato rimproverato al Distretto di Lecce.

Tirando le somme, il quadro abbozzato è poco felice. Livelli essenziali spesso non garantiti, figure professionali con un numero insufficiente di ore, suddivisione più o meno legittima di risorse economiche, difficoltà di dialogo tra interlocutori cruciali per l'attuazione e la gestione dei servizi, formazione inadeguata e assenza totale dell'associazionismo volontario nei luoghi della decisione, sono criticità che si accompagnano al bisogno di utilizzare risorse che certamente ci sono, ma che occorre gestire ponendo al centro del sistema solo i bisogni del cittadino. Quali, allora, le soluzioni? Ripartire dal dialogo, mettendo in rete le competenze, allargando le maglie della partecipazione. Per programmare davvero "dal basso" occorre che i processi decisionali siano realmente partecipati, con approcci che superino la rigida suddivisione delle competenze tra Comuni, Ambiti e Asl. Fare una concertazione che funzioni vuol dire chiamare attorno al tavolo della programmazione dei piani di zona tutte le istituzioni e organizzazioni operanti nel campo delle politiche sociosanitarie, come in questo caso i GAL operanti sul territorio. Solo così, puntando su politiche di attenzione e partecipazione realmente inclusive si realizza un sistema efficace e sensibile a tutte le fragilità.

Inoltre si consideri che, anche se solo nell'ambito delle opportunità messe a disposizione dall'attuazione dell'approccio Leader alle misure previste dal PSR della Regione Puglia, il PSL del GAL Isola Salento intendepromuovere azioni per il "welfare

locale", attraverso un'azione programmata, capace di mettere in sinergia competenze e soggetti diversi, creando le condizioni per un'integrazione delle diverse politiche (formazione, lavoro, assistenza, cultura, ecc.). Nell'ambito delle azioni positive che saranno previste per la realizzazione del PSL, si intende attivare un percorso utile per definire una serie di obiettivi finalizzati al raggiungimento di un apprezzabile grado d'inclusione sociale. Il contrasto all'esclusione sociale che caratterizza la socio-economia delle aree rurali periferiche costituirà uno degli obiettivi strategici per la definizione di azioni integrate di politica socio-economica nelle aree rurali.

Ci si propone di iniziare l'attuazione di un processo che ponga la centralità di nuove problematiche di coesione sociale identificate soprattutto con la presenza di molte lavoratrici e molti lavoratori giovani, iscritti in liste di mobilità o di collocamento, coinvolti dalle dinamiche di esclusione dai cicli produttivi i quali, in relazione allo status o sopravvenuto o da sempre esistente, contribuiscono alla comparsa di nuova soggettività "povere". Un nuovo quadro che definisce un mutamento di prospettiva della questione sociale che coinvolge in maniera crescente tutta l'area di attuazione del PSL, già caratterizzata da debolezze strutturali.

È opportuno, pertanto, evidenziare che gli ambiti del disagio sociale, caratterizzati da talune categorie deboli target di riferimento delle azioni socio-assistenziali da parte dei Comuni, quali disabili, giovani in attesa di prima occupazione, famiglie monoparentali a basso reddito, il più delle volte rappresentate da donne che continuano a soffrire di una difficile condizione di accesso e di permanenza nel mercato del lavoro, anziani con bassi redditi e un numero significativo di individui o famiglie seguite dall'assistenza sociale, devono essere integrati in maniera crescente da quei soggetti espulsi o esclusi dal processo di produzione che, in relazione alla loro età anagrafica, riscontrano una particolare difficoltà nella possibile ricollocazione lavorativa. Così, i disoccupati di lunga durata si aggiungono ai giovani inoccupati e a tutti quei soggetti deboli appartenenti alle suddette categorie che hanno particolari difficoltà nell'ingresso nel mercato del lavoro ovvero la cui capacità di reddito è tale, comunque, da non consentire un posizionamento socio-economico fuori dalla fascia di povertà relativa assoluta. Una siffatta situazione evidenzia allarmanti problematiche, in termini di coesione sociale, a cui il PSL del GAL Isola Salento con l'attivazione di misure volte a raggiungere l'obiettivo del miglioramento dello stato d'inclusione sociale, intende perseguire.

## 2.8

### Le caratteristiche ambientali e naturali

---

La morfologia dell'area, come di tutta quella salentina è tipica dell'altopiano carsico, contrassegnata da manifestazioni di tipo ipogeo (inghiottitoi e le numerose grotte). Di particolare interesse turistico le grotte nelle quali sono stati fatti i rinvenimenti paleontologici, paleontologici e biologici.

La geologia locale si caratterizza per le formazioni neogeniche, come le calcareniti mioceniche (la pietra leccese, calcare quasi sabbiosa, utilizzata dall'artigianato tipico) e i "tufi" (le calcareniti, utilizzati nell'edilizia)

Come già accennato, è quasi del tutto assente il reticolo idrografico superficiale, rispetto a quello sotterraneo, più ricco. Le zone umide, di interesse turistico, sono contrassegnate dai bacini di Cesine. Il litorale si presenta abbastanza diversificato, con una costa dove prevale la spiaggia alternata a basse scogliere. In particolare l'area si distingue per:

- la costa, mantenuta nei suoi caratteri originari, con calette, dune, alternanza di tratti sabbiosi e rocciosi;

- la varietà del paesaggio con stagni costieri, zone umide e oasi di protezione, riserve faunistiche

Gli stessi insediamenti umani che si sono determinati storicamente contribuiscono a creare una specificità dell'area. Le *masserie fortificate* sparse per le campagne, in particolare nella zona di Vernole, le chiesette rurali, i muretti di confine delle proprietà, le residenze signorili della fine dell'ottocento, rappresentano i caratteri distintivi.

Per quanto riguarda gli aspetti fitogeografici l'area, grazie alla sua posizione a cavallo tra l'Europa occidentale e quella orientale (balcani) presenta una considerevole ricchezza fitologica; così come la fauna, in gran parte simile o proveniente dai Balcani, trova queste zone particolarmente adatte alla sua riproduzione.

Il clima, di tipo mediterraneo, è caratterizzato dalla coincidenza della stagione calda con quella secca, con un lungo periodo di basse precipitazioni e in particolare nelle zone costiere.

Leuca è la stazione meteorologica italiana che ha registrato negli ultimi anni la minore differenza tra la temperatura media annua e quella massima (21.0°C e 26.4 °C).

Nel 2001 sono stati solo 125 i giorni coperti, con 4 giorni a luglio e 1 in agosto. Le precipitazioni variano da 944,4 mm e 10 giorni piovosi a dicembre a 0,2 mm e 0 giorni piovosi in agosto, con una stagione estiva al massimo con 2 giorni piovosi a luglio; da ricordare anche le basse precipitazioni a settembre.

Le temperature medie superano nei valori massimi i 25°C dal mese di giugno fino a settembre, con una stagionalità estiva in tutta l'area di 4 mesi, ancora più accentuata nelle zone costiere.

Il valore medio annuo di insolazione è pari a 2600 ore (media italiana compresa tra 2100 e 2800), superiore a quella della Puglia nel suo insieme.

Predominano i venti caldi: lo scirocco, carico di umidità e il libeccio, più asciutto. In estate prevalgono i venti che soffiano da N-NW.

I caratteri del carsismo, insieme ad un fitoclima mediterraneo, ai colori e alle tracce lasciate dall'opera dell'uomo contraddistinguono il paesaggio leccese, fino a farne un'entità "insolita" rispetto ad altre parti del nostro paese.

La penisola salentina grazie alle sue caratteristiche geologiche, morfologiche, tettoniche, idrauliche, sismiche, non ha subito gravi fenomeni di dissesto idrogeologico come per la maggior parte delle regioni italiane. I fenomeni di dissesto nel territorio sono in gran parte dovuti a fattori antropici e ai fenomeni dell'erosione del mare (in particolare laddove l'intervento dell'uomo ha modificato il sistema delle dune).

L'erosione colpisce comunque anche la costa alta, in parte provocata dai fattori legati all'urbanizzazione. Anche lo sfruttamento delle risorse idriche provoca disequilibri ambientali, oltre ai ben noti fenomeni di inquinamento delle falde idriche.

Relativamente all'ambiente ed al paesaggio rurale si deve sottolineare che l'area più critica permane la fascia costiera dove sono evidenti i contrasti tra insediamenti turistici e protezione/conservazione del paesaggio.

Nelle aree costiere, dal confronto cartografico riferito agli ultimi decenni, si è rilevato un accentuato arretramento delle spiagge valutato mediamente in circa 15 metri negli ultimi 30 anni, oltre ai pericoli all'ecosistema dunale. Il tutto applicato alle coste salentine potrebbe portare, data la ridotta ampiezza delle spiagge, alla loro stessa scomparsa.

## 2.8.1 Il patrimonio ambientale

L'area si contraddistingue per la presenza di ambienti naturali di grande pregio riconosciuti a livello internazionale (zone Ramsar, siti Natura 2000). Si tratta di ambiti che si caratterizzano in particolar modo per la loro ubicazione diffusa sul territorio est della Provincia di Lecce. La maggior parte dei siti naturalistici sono ricompresi entro il perimetro del Parco delle Cesine di Vernole, ma questo non esaurisce la complessa ricchezza ambientale dell'area che si fregia della presenza di molte zone SIC e ZPS (siti

Natura 2000) disseminate anche nella restante parte del territorio eleggibile dell'area. Da fonte Regione Puglia riportiamo:

Comune	Zona PSR	Superficie (Kmq)	Area protette (kmaq)
Aradeo	C	8,51	0,00
Calimera	C	11,14	0,00
Caprarica di Lecce	C	10,82	0,00
Carpignano Salentino	C	48,03	0,00
Castri di Lecce	C	12,22	0,00
Castrignano de' Greci	C	9,52	0,00
Corigliano d'Otranto	C	28,06	0,00
Cursi	C	8,18	0,00
Cutrofiano	C	55,72	0,00
Galatina	C	81,62	0,00
Martano	C	21,84	0,00
Martignano	C	6,35	0,00
Melpignano	C	10,93	0,00
Secli'	C	8,65	0,00
Sogliano Cavour	C	5,17	0,00
Soleto	C	29,95	0,00
Sternatia	C	16,51	0,00
Vernole	C	60,57	8,74
Zollino	C	9,89	0,00
Totale		443,68	8,74

Le emergenze naturalistiche più importanti sono quelle caratteristiche delle zone umide formatesi tramite la trasformazione della pianura alluvionale nel corso dei secoli: gli ambienti umidi di acqua dolce connessi, i boschi ripariali e igrofili, i boschi termofili, le dune fossili che testimoniano l'avanzare della linea di costa nel corso dei secoli, le pinete, le zone umide salmastre. A queste aree naturali e semi-naturali si affianca il paesaggio delle vaste aree di bonifica contraddistinte dalla presenza di canali collettori e di manufatti idraulici che scandiscono l'andamento regolare degli appezzamenti di terreno agricolo.

L'area è caratterizzata, come già accennato, primariamente dalla presenza della Zona Umida delle Cesine nonché da un sistema complesso formato da ambienti naturali, zone rurali e aree urbanizzate, di rara importanza naturalistica.

Le zone umide dell'area si caratterizzano per il diverso gradiente salino, che ha indotto la presenza di biotopi estremamente diversificati nella comune matrice ambientale acqua. Coesistono infatti zone d'acqua salmastra, zone d'acqua dolce e lagune, in cui sono insediate diverse specie floro-faunistiche specifiche.

Grazie a questa peculiarità le zone suddette, in particolare, sono sede di nidificazione e svernamento di diverse specie di avi fauna di cui sono ospitati un numero elevato di individui per specie, presentando alte concentrazioni di popolazioni difficilmente rilevabili in altre aree europee. L'area umida ospitano centinaia di specie di uccelli acquatici, di cui almeno 58 sono tutelate dalla Direttiva 79/409/ CEE e considerate prioritarie per la conservazione della biodiversità e della natura in generale. In tal senso tali aree naturali sono state riconosciute come aree di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar del 1971 e delle Direttive Europee Uccelli (79/409/CEE) e Habitat (92/43/CEE), e sono inoltre state individuate come LB.A.

(Important Bird Areas) secondo i rigorosi criteri adottati da Bird Life International nel lavoro commissionato dalla Commissione Europea, pubblicato nel 1989, rielaborato e ripubblicato nel 2000.

L'area è costituita principalmente da zone con forti connotati di continuità ecologica e morfologica, formate principalmente da ampie zone rurali a prevalente destinazione agricola. All'interno delle zone rurali sono rilevabili diversi siti naturalistici o ampie zone di interesse ambientale che concorrono a formare significativi corridoi ecologici.

Sono presenti, ad esempio, elementi naturalistici di notevoli dimensioni, come aree a macchia mediterranea protetta, oppure boschi autoctoni di leccio e di pino, ed aree di recente riforestazione che, seppur di estensione limitata, sono frequenti nel territorio rurale e necessitano di una maggiore attenzione per il ruolo significativo che possono ricoprire nel mantenimento del paesaggio culturale locale e come riserve di biodiversità, in qualità di rifugio per piccoli mammiferi e anfibi.

Di pari tutela necessitano anche, ad esempio, le dune, testimonianze degli antichi cordoni litoranei. Sono facilmente riconoscibili nello skyline della costa basso-adriatica, e, nei casi in cui non siano state spianate e coltivate, mantengono una ricca presenza di flora specifica, costituendo un significativo serbatoio per la biodiversità e un laboratorio a cielo aperto per le ricerche scientifiche.

Un altro elemento significativo e tipicamente locale è il susseguirsi alle fasce tra le più umide d'Italia ed alle distese aride di folti e maestosi olivi, che rappresentano la gran parte della facies agraria del territorio.

#### 2.8.1.1

## 2.8.2 Le Aree Protette

Il sistema ambientale dell'area è stato oggetto di un'importante ricerca, il progetto "Bioitaly", finanziato in parte tramite il programma LIFE ambiente. Tramite questo lavoro sono stati rilevati i "Siti di Importanza Comunitaria", tutti proposti per l'inserimento nella rete europea Natura 2000 ai sensi della Direttiva Europea 92/43/CEE (Direttiva Habitat), e le "Zona a Protezione Speciale", definita dalla Direttiva Europea 79/409/CEE (Direttiva Uccelli). Natura 2000 prevede il riconoscimento, la protezione, la valorizzazione e la corretta gestione dei siti naturalistici sia esistenti, sia non ancora riconosciuti dalle autorità di ciascun Stato membro, allo scopo di aumentare la consapevolezza della presenza di una vasta dotazione naturalistica in ogni territorio che avvii verso un processo di riconoscimento e protezione.

Tabella Siti Bioitaly

ID	Localizzazione	Superficie in ha	Classificazione dei siti	
			SIC	ZPS
IT9150032	LE CESINE	811	si	no
IT9150014	OASI CESINE	647	si	si

## 2.8.3 Lo stato dell'ambiente

*Rifiuti* - Tra i principali impatti ambientali causati dalla produzione di rifiuti possono essere annoverati in sintesi: l'uso del territorio per gli impianti, il rilascio di inquinanti da parte di impianti, l'incremento del traffico per conferimento di rifiuti agli impianti di smaltimento, la contaminazione dei terreni. In particolare nelle zone rurali dell'area, si riscontra una maggiore produzione di rifiuto organico e biomassa dovuta alla presenza di un'economia fortemente agricola. E' interessante evidenziare che:

- in tutte le aree, c'è la tendenza all'uso di discariche piuttosto che l'incenerimento o il riuso e riciclo, il conferimento potrebbe arricchirsi di raccoglitori per la raccolta differenziata, ancora poco presenti nei centri urbani minori;
- poche isole ecologiche sono dislocate sul territorio,
- non è presente ancora su tutta l'area un sistema di raccolta differenziata capillare e ben gestito che porti un valore aggiunto alla spesa comunale per i rifiuti,
- in tutte le zone manca il conferimento del rifiuto organico per la formazione di composti di qualità e il riuso.

*Acqua* - Parlando di acque superficiali, le problematiche riguardano principalmente l'aspetto della qualità. L'uso irriguo e il dilavamento delle superfici agricole e urbane costituisce una delle principali fonti di inquinamento delle zone di pregio ambientale, continuamente minacciate dal fenomeno dell'eutrofizzazione e conseguentemente dall'anossia. La compresenza di zone rurali ad uso agricolo, dove è forte l'uso dell'emungimento delle acque irrigue da pozzi artesiani in falda bassa, di aree urbane e zone ad alto valore ambientale costituisce la principale sfida per approntare una corretta ed efficace gestione delle acque. Negli ultimi anni sono state eseguite diverse ricerche per sperimentare l'efficacia di sistemi alternativi di depurazione, quale la "fitodepurazione", ottenendo risultati rilevanti anche se sovente a scala molto ridotta. Potrebbe pertanto risultare interessante l'applicazione di tali metodologie a più ampio raggio. E' da segnalare che:

- vengono effettuati rilevamenti periodici in alcuni ambienti particolarmente a rischio da parte dell' ARPA,
- è in aumento l'adozione di sistemi di produzione agricola integrata e biologica,
- un miglioramento della qualità delle acque potrebbe incentivare ulteriormente l'utilizzo degli specchi d'acqua per favorire attività eco turistiche,
- Per ciò che attiene alle acque marine, esse si connotano di particolare pregio e purezza, stante la difficile soluzione delle problematiche di sversamento di reflui fognari. Il mare dell'area, per le proprie peculiarità intrinseche, è sovente premiato dalla bandiera blu europea

## 2.8.4

### L'ambiente come risorsa per lo sviluppo dell'area

Indubbiamente dunque, l'area si contraddistingue per la presenza di ambienti naturali di grande pregio riconosciuti a livello internazionale (zone Ramsar, siti NATURA 2000) su cui si è posto l'accento.

Si tratta di ambiti omogenei che si caratterizzano però per la loro ubicazione "a macchia di leopardo" su tutto il territorio dell'area. Nel corso del tempo, nello spazio fisico che intercorre tra un ambiente naturale e l'altro si è stratificata la presenza di ambienti antropici che hanno prodotto alcune direttrici ambientali e paesaggistico-culturali ben definite, che concorrono a rappresentare oggi la peculiare bellezza di queste zone.

Gli ambienti naturali presenti sono quelli caratteristici delle aree costiere mediterranee integrate da zone umide.

A queste aree naturali e semi-naturali si affianca il paesaggio culturale delle vaste aree ad oliveti e a tabacco e seminativi che scandiscono l'andamento regolare degli appezzamenti di terreno agricolo. Questa affascinante diversità ambientale si compenetra e si dipana su un vasto territorio agricolo che fa da sfondo al contrappunto di improvvise apparizioni naturalistiche e storico architettoniche, tesori nascosti nel paesaggio, risultato della brama di "nuove terre" strappate alla foresta, alla palude ed alla macchia, che erano regine indiscusse di questi territori. La presenza di manufatti edilizi in pietra leccese ed in pietra a secco dovrebbe quindi costituire un elemento da salvaguardare e da valorizzare quale testimonianza storica e architettonica della trasformazione del territorio.

A fianco delle terre di bonifica appare la presenza di "terre vecchie", quegli ambiti territoriali la cui storia ha avuto inizio in tempi più lontani e che oggi cercano un dialogo, in molti casi esistente, con le zone più recenti. Parliamo di luoghi che racchiudono testimonianze estremamente significative della storia stratificata di questi luoghi da quella più antica al rinascimento, alle Masserie settecentesche testimonianze di un passato ricco legato al possesso di ampie terre in mano a pochi potenti proprietari. Grande poi è il patrimonio monumentale e culturale dell'area, come accennato nei precedenti paragrafi. Insomma la presenza umana ha nel tempo costruito un paesaggio rispettoso del patrimonio di risorse locali ed ha vissuto attraverso lo sfruttamento compatibile delle stesse risorse.

## 2.9 Eventuali programmi/piani riguardanti l'area con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso, conclusi

---

Diversi sono programmi di sviluppo locale, rinvenienti ed attribuibili a politiche comunitarie, nazionali, regionali, locali e negoziati, riguardanti l'area o parti di essa. Alcuni di essi sono già conclusi, alcuni in corso di esecuzione ed altri ancora in via di definizione. Si riportano di seguito i principali programmi:

### Programmi conclusi

- Programma di Iniziativa Comunitaria LEADER+ per lo sviluppo integrato delle aree rurali;
- Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIA per la cooperazione con lo stato Greco per lo sviluppo della competitività del territorio;
- Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIA per la cooperazione con lo stato Albanese per lo sviluppo della competitività del territorio;
- Programma Ambientale Comunitario INTERREG IIIA Adriatico Trasfrontaliero per la salvaguardia e valorizzazione delle emergenze ambientali sensibili;
- Programma Ambientale Comunitario INTERREG IIIB Archimed per la promozione, e conservazione del patrimonio naturale, culturale ed ambientale;
- Programma Ambientale Comunitario INTERREG IIIB Cadeses per assicurare un'oculata gestione del patrimonio culturale e naturale
- Patto territoriale tematico per l'agricoltura, il turismo rurale e l'agroalimentare della Provincia di Lecce;
- Programma nazionale di E-governement;
- Programma regionale di salvaguardia ambientale Agenda 21 Locale;
- Piano Operativo Regionale POR 2000-2006;
- Programma di Iniziativa Comunitaria EQUAL;

### Programmi in corso di esecuzione

- Programma Grecia-Italia per migliorare la qualità della vita, sostenere la protezione dell'ambiente ed accrescere la coesione sociale e culturale dei territori coinvolti;
- Programma di Cooperazione transfrontaliero IPA-Adriatico per lo sviluppo delle risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi;
- Programma INTERREG IVC per sostenere gli attori locali e regionali europei a condividere le proprie esperienze e conoscenze;
- Piano Operativo Regionale POR 2007-2013;
- Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013

### Programmi in via di definizione

- Programma di cooperazione transfrontaliero CBC ENPI per promuovere la sostenibilità ambientale dello sviluppo;
- Programma di Cooperazione Transnazionale MED per la protezione dell'ambiente e promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile;
- Programma di Cooperazione Transnazionale South East Europe per migliorare il potenziale attrattivo delle regioni e delle città, secondo una logica di sviluppo sostenibile, di accessibilità fisica e della conoscenza, di qualità ambientale;

3

## ANALISI DEI BISOGNI E DELLE POTENZIALITÀ

Al fine di caratterizzare l'analisi swot dell'area a partire dalle definizioni già confermate nel Documento Strategico Territoriale, occorre riportare una valutazione della situazione di partenza dell'area informata al dettaglio delle principali otto componenti che costituiscono il sistema locale.

Qualità della vita
<i>Sicurezza</i>
Non si registrano particolari situazioni di degrado, devianza, criminalità o ingeneranti conflitti in quest'area, se non nella parte costiera dell'area ove più elevati sono gli episodi di micro-criminalità, anche in considerazione degli ingenti flussi stagionali.
<i>Benessere</i>
Il reddito è più basso dei valori medi regionali, ma consumi e costo della vita sono lievemente inferiori ed inoltre il modello organizzativo sociale consente di disporre di più di un reddito per nucleo familiare; I servizi alla popolazione sono attestati su livelli medi, ed hanno mantenuto il livello raggiunto nei decenni scorsi anche a fronte del calo demografico e della riduzione delle disponibilità finanziarie degli EELL; Esiste una discreta offerta di punti di incontro e ritrovo per gli anziani, in molti comuni dell'area è infatti presente un centro anziani; Sul territorio sono dislocati diversi punti di informazione per i giovani, la popolazione e le aziende come informa-giovani, informa imprese, lo stesso GAL, biblioteche, ecc.
<i>Occupazione</i>
La disoccupazione è superiore alla media regionale, in particolare ove le componenti giovanile e femminile stentano a trovare opportunità di impiego e percorsi lavorativi stabili. Infatti il mercato del lavoro locale si caratterizza per due macro-aspetti; Sono presenti ingenti flussi pendolari di una quota parte della forza lavoro verso sistemi locali più sviluppati: dall'area ci si dirige verso l'area del capoluogo di provincia; Il mercato del lavoro locale è in grado di assorbire occupati nei settori dell'agricoltura, agroindustria e del turismo e offre opportunità di impiego a carattere stagionale o temporaneo, caratterizzate pertanto da elevata precarietà e bassa professionalità.
<i>Cultura</i>
La scolarizzazione è attestata su valori superiori alla media regionale, in particolare per quanto attiene il numero di persone che hanno conseguito titoli di studio elevati; Il patrimonio della cultura identitaria locale va apprezzandosi sempre più con notevoli riscontri anche di reddito per gli attori sociali dell'area.
<i>Ambiente</i> : L'elevata percentuale in proprietà delle abitazioni, favorisce il mantenimento di un forte legame con il territorio di origine ed un atteggiamento rispettoso nei confronti dell'ambiente circostante.
Patrimonio e risorse naturali
<i>Risorse naturali</i>
L'area è di grande pregio ambientale/paesaggistico, unica nel suo genere in Italia, formata dal sistema delle zone umide, del paesaggio di bonifica, dei territori a macchia mediterranea, dalle immense distese di olivi secolari, dei boschi, delle pinete e dei relitti dunosi ed è una straordinaria risorsa ambientale e paesaggistica. E' un eco sistema tra i più importanti a livello europeo ed internazionale, straordinariamente bello ma anche straordinariamente fragile, che può e deve arricchirsi in termini di estensione, biodiversità, integrazione tra il paesaggio, l'ambiente e l'abitato rurale - i centri urbani minori; Le aree di pregio ambientale rappresentano un filo rosso che contraddistingue l'area ed arricchiscono le potenzialità di realizzare un sistema di compatibilità tra risorse naturali ed ambientali, risorse umane ed attività economiche collegate; La fruibilità delle risorse ambientali e delle importanti eccellenze

naturalistiche presenti sul territorio, non è sempre sufficientemente organizzata e valorizzata. I territori offrono percorsi brevi, non adeguatamente attrezzati e segnalati. Altre zone di interesse naturalistico sono scarsamente fruibili, e il territorio nel suo complesso risulta essere scarsamente dotato di punti attrezzati di avvistamento e sosta; L'attrattiva ambientale dell'area, in termini di areale e di biodiversità, è aumentabile ed inoltre è integrabile con sistemi ed ecosistemi contermini di grande pregio, valenza e richiamo: la fascia costiera adriatica da San Cataldo di Lecce a Santa Maria di Leuca, passando per Otranto; Sono state attivate fasi di realizzazione di programmi di Agenda 21 Locale nel territorio con la collaborazione della quasi totalità dei comuni dell'area interessata; Infine le zone SIC e ZPS sono da valorizzare, grazie alle numerosissime potenzialità presenti (produzioni agricole di pregio, prodotti tipici, turismo rurale, canali, ecc.) ponendo una attenzione di riguardo ai meccanismi e gli strumenti per la loro corretta gestione, ovvero incrementando il monitoraggio ed il controllo da un punto di vista scientifico del loro stato al fine di realizzare idonee politiche di conservazione delle risorse.

#### *Patrimonio edilizio*

Patrimonio storico ed architettonico di grandissimo pregio e diversità, però non sempre ben mantenuto.

#### *Ambiente urbano*

Fenomeni di degrado di alcuni centri rurali, che perdono progressivamente identità.

### Demografia

#### *Spopolamento delle aree rurali*

La riduzione della popolazione nelle zone rurali dell'area procede ad un ritmo più elevato rispetto al trend regionale: in particolare, nei territori dell'entroterra, che hanno vissuto in modo più forte il fenomeno dell'emigrazione negli anni '60 e '70, si rileva il maggior decremento demografico, mentre nei territori costieri e nei centri più popolosi la situazione mostra valori leggermente positivi; Il saldo demografico della popolazione si presenta lievemente positivo ma inferiore alla media regionale; tale situazione è decisamente più negativa per i territori dell'entroterra; L'area è altresì caratterizzata da una contrazione della popolazione nelle classi di età scolastica (0-14 anni).

#### *Invecchiamento*

La struttura della popolazione mostra un progressivo invecchiamento, caratterizzata da una continua riduzione della popolazione in età giovanile e da un aumento del contingente senile; Tale tendenza all'invecchiamento sembra difficilmente modificabile, in quanto il flusso migratorio non è in grado di influenzare in maniera significativa la situazione demografica; la consistenza della popolazione anziana è destinata peraltro ad aumentare in considerazione dell'allungamento della vita media; Gli indici di vecchiaia e quelli di ricambio sono più elevati rispetto ai valori regionali, in modo particolare rispetto alla popolazione di sesso femminile del territorio.

#### *Organizzazione sociale*

Il modello sociale organizzato sulla famiglia tiene abbastanza bene, con qualche implicazione negativa poiché i figli tendono ad allungare la loro permanenza nella famiglia di origine, rimandando la scelta di crearne una propria e di assumersi le conseguenti responsabilità.

### Identità e immagine

#### *Identità*

L'area nel suo complesso è del tutto omogenea da un punto di vista delle tradizioni storiche ed economiche; Una forte identità comune è relativa alla "terra degli olivi e delle pietre", il paesaggio rurale ed il patrimonio di identità culturale locale radicata; Percezione da parte dei residenti di area di vivere in una zona sfavorita e marginale, ma che ci sarebbero tante potenzialità da cogliere.

<i>Mentalità</i>
La mentalità non evolve al passo con il cambiamento, specie da parte dei giovani anche a causa di un atteggiamento protettivo dei familiari nei loro confronti; La mentalità è ancora fortemente radicata ai valori propri della cultura rurale sia in positivo - mantenimento delle tradizioni e dell'identità - sia in negativo - poco dinamismo, aspettativa nei confronti del lavoro fisso, poca propensione al rischio e al cambiamento; Non si conoscono e percepiscono appieno il valore e l'importanza, la quantità del patrimonio architettonico ed ambientale presente.
<i>Immagine</i>
Si stanno perdendo, come avviene nella maggior parte delle aree rurali, i saperi legati ai mestieri tradizionali (lavorazione della pietra leccese, ecc.); Sono conosciute, sull'esterno, numerose "cose" proprie e caratterizzanti l'area: l'architettura rurale in pietra a secco ed in pietra leccese, le vestigia ed i monumenti bizantini, la costa e i lidi/centri costieri, la cultura locale identitaria simbolicamente rappresentata dalla "Pizzica", la buona cucina rurale; mentre altre ancora stentano a trovare una diffusa conoscenza ed interesse: i centri storici dell'entroterra, il patrimonio linguistico della Grecia Salentina, le risorse naturalistiche di pregio
K.now how e innovazione
<i>Innovazione</i>
Sul fronte dell'innovazione e dell'adozione di nuove tecnologie c'è molto da fare. Solo alcuni casi delimitati indicano una propensione all'innovazione: nel settore turistico privato l'utilizzo di tecnologie innovative nella comunicazione e promozione e realizzazione di alcune esperienze pilota nell'e-commerce, siti web; nel sistema pubblico con l'avvio di un significativo programma di investimenti per l'infrastrutturazione telematica del territorio e un impegno significativo nel campo in particolare della ricerca e innovazione tecnologica a favore delle imprese; nell'agricoltura si sono avviati interessanti investimenti nell'innovazione di processo e di prodotto (ad es. biologico), in particolare nella filiera dell'olivo; In generale possiamo affermare che la propensione all'innovazione, alla novità da parte dei cittadini dell'area è ancora bassa e differenziata.
<i>Know-how</i>
Si stanno perdendo, come avviene nella maggior parte delle aree rurali, i saperi legati ai mestieri; Know how legato al mondo dell'olivicoltura e della lavorazione della pietra.
Relazioni interne, coesione e democrazia
<i>Relazioni interne</i>
Sono poco presenti esperienze di gestione in forma associata dei servizi e delle risorse da parte di diversi comuni; Sono sempre più numerose le esperienze di concertazione e programmazione negoziata, anche grazie alla legislazione che le ha "indotte o stimolate", ma sicuramente sono state colte tutte le opportunità che si sono presentate
<i>Democrazia</i>
E' presente il fenomeno del lavoro nero, del sommerso, marcato e piuttosto ingente, affermando il non rispetto dei diritti dei lavoratori; Seppure il trend segua quello nazionale di un calo nel numero dei votanti, il voto è ancora percepito come dovere civico.
<i>Coesione</i>
C'è una buona omogeneità, anche legata ad una tradizione culturale comune, che minimizza la conflittualità tra istituzioni; Sono numerose e molto attive le associazioni di volontariato operanti nei campi più disparati.
Competitività, diversificazione e integrazione delle attività economiche

<i>Competitività</i>
L'area si presenta debole da un punto di vista strutturale, con una bassa densità di impresa e in particolare poche sono le aziende di medie dimensioni; Scarsa l'imprenditorialità endogena, ci sono alcune eccellenze produttive nell'agricoltura, e l'agro-industria; Il sistema delle piccole e medie imprese manifatturiere è debole, scarsamente organizzato e si concentra in alcuni comparti, dove si registra la presenza di "protodistretti produttivi", in particolare nei settori della produzione dell'olio, nell'agroalimentare e nel del tessile abbigliamento, dove però si registrano situazioni più evolute e di rete; La persistenza di tradizioni produttive fortemente collegate all'agricoltura si traducono in una marcata specializzazione produttiva in colture olivicole e tabacchicole, nonché nella produzione di prodotti tipici tradizionali; Il sistema agricolo deve sempre più fare i conti con il problema del ricambio generazionale ed ai nuovi orientamenti della politica comunitaria, rivolti al controllo ed alle limitazioni delle produzioni, al miglioramento qualitativo dei prodotti e dei processi produttivi e deve prestare attenzione al rapporto agricoltura/ambiente, per stimolare l'applicazione di nuove prassi finalizzate al miglioramento della qualità nella produzione e nell'ambiente.
<i>Integrazione</i>
E' presente uno spiccato individualismo tra gli operatori di tutti i settori economici ed in particolare dei settori agricolo e turistico, i quali però cominciano ad avvertire la necessità di mettersi in rete per una maggiore qualificazione dell'offerta. Relativamente al settore turistico è necessario infatti segnalare che negli ultimi anni si è andata sviluppando maggiormente tra gli operatori turistici una "cultura del turismo sostenibile" con proposte di pacchetti turistici "tematici" rivolti ad un target turistico naturalistico. A fronte di una domanda di ricettività concentrata in determinati periodi dell'anno (primavera e autunno) si assiste ad un aumento, seppur contenuto, dell'offerta di ricettività all'interno dell'area o legata strettamente a questo tipo di offerta nel breve e nel medio periodo per l'apertura o la realizzazione di nuove strutture (ostelli, alberghi rurali, agriturismi, agricompeggi, Bed & Breakfast).
<i>Diversificazione</i>
Il comparto turistico è articolato in due macro prodotti interni all'area: l'offerta balneare lungo la costa e l'offerta ambientale e naturalistica nell'entro terra, e da un terzo macro prodotto nei territori contermini, costituiti dal turismo della città d'arte di Lecce. In particolare se l'offerta balneare ha raggiunto uno stadio di maturità e sta avviando, con una certa difficoltà ma anche con casi di successo, innovazioni sul fronte del prodotto dell'organizzazione e della commercializzazione, l'offerta legata alla risorsa ambiente è recente, ancora <i>in progress</i> ed ha un notevole potenziale di crescita, sia in virtù dell'andamento a livello globale di questo tipo di domanda sia per le straordinarie ricchezze naturali ed ambientali presenti; L'offerta di servizi complementari al turismo è ancora abbastanza esile e standardizzata, anche se cominciano ad affermarsi alcune proposte dirette al cicloturismo, al turismo enogastronomico, birdwatching ed educazione ambientale. Per quanto riguarda i servizi nautici (affitto canoe, house-boat, barche per escursioni, ecc.) sono attualmente scarsi a fronte di una richiesta in costante aumento; L'offerta eno-gastronomica è generalmente di buona o di ottima qualità e abbastanza diversificata. Se nell'entro terra prevale la cucina tipica a base di verdure, legumi, carni e paste fatte in casa, sulla costa, l'offerta si concentra su piatti di pesce, anche se la cucina del pesce di valle non è sufficientemente valorizzata.
<i>Relazioni esterne</i>
<i>Relazioni istituzionali e culturali</i>
Adesione a numerose convenzioni (Convenzione sul paesaggio europeo, Ramsar, Gemellaggi con paesi della Grecia e della costa adriatica orientale in genere, ecc.); Attivazione, grazie alle iniziative Comunitarie e ad altri programmi comunitari, di numerosi progetti di cooperazione transnazionale su tematiche di interesse per il territorio.

### Relazioni economiche

Le presenze turistiche nell'area costiera iniziano a divenire talmente ingenti, da generare relazioni, conoscenza tra diverse culture; L'aumento di incoming in atto è favorito dalle relazioni più forti tra operatori locali ed operatori nazionali ed esteri; Sono stati realizzati, grazie ai programmi comunitari, numerosi progetti di cooperazione transnazionale su tematiche di interesse per il territorio; Presenza di imprese esterne che investono nell'area, specie nel campo della trasformazione agroalimentare e del turismo.

Quanto sopra premesso, dalla valutazione della situazione iniziale dell'area si è ora in grado di delineare le principali emergenze caratterizzanti il sistema locale.

### Sistema territoriale ed ambientale

- Area di grande pregio naturalistico e paesaggistico, di vasta biodiversità, unica nel suo genere in Italia, articolata in una straordinaria pluralità di eco sistemi
- Progressivo aumento della "dotazione ambientale" in termini areali e di biodiversità (di flora e fauna), attraverso la riconversione di zone agricole con scarsa redditività produttiva
- L'area ha un alto potere evocativo dell'ambiente ed offre ottime possibilità di utilizzo turistico
- Ricco e variegato patrimonio storico-culturale, fortemente caratterizzante l'identità rurale dell'area ed riutilizzabile a fini turistico ricettivi
- Il territorio è fortemente antropizzato ed urbanizzato
- Gli itinerari (a piedi, ciclo turistici, ippovie e nautici) sono ancora in gran parte appena delineati ed in alcuni casi assenti; assolutamente carente la fruibilità, la sistemazione, l'organizzazione, la segnaletica e la connessione delle numerose attrattive naturali presenti
- Mancanza di interventi coordinati per favorire l'integrazione tra paesaggio e centri abitati rurali, i quali risultano scarsamente attrezzati e parzialmente degradati
- Vicinanza di nuclei produttivi industriali alle aree sensibili ed urbanizzate
- La contiguità con la città d'arte di Lecce può arricchire ed integrare l'offerta ambientale
- La presenza del mare rappresenta un'opportunità aggiuntiva per una fruizione più vasta e per un ampio periodo dell'anno dell'area rurale
- Sensibilità diffusa al patrimonio ambientale e culturale e conseguente crescita del turismo "ambientale/verde"
- Progressivo aumento degli investimenti da parte di Enti locali ed operatori privati per la salvaguardia e la fruizione dell'area
- Programmazione provinciale e sovraprovinciale tesa a sviluppare la fruibilità del territorio, in particolare lungo la costa
- Progressivo invecchiamento della popolazione agricola con conseguente problema di ricambio generazionale che potrà comportare una riduzione nella fondamentale funzione di presidio ambientale svolta dagli agricoltori
- La particolare fragilità dell'ecosistema e il forte impatto che hanno le diverse attività antropiche ed economiche sull'ambiente
- Progressivo peggioramento della qualità delle acque interne
- Il degrado e la perdita, o almeno la mancanza di salvaguardia, della identità culturale dei centri urbani rurali minori può indebolire l'immagine complessiva del paesaggio dell'area e può delinarsi come una occasione mancata di sviluppo legato alla ricettività.

### Sistema Sociale

- Ancora molto radicati e sentiti i caratteri propri della cultura e tradizioni rurali
- Disponibilità di forza lavoro, nella maggioranza in possesso di competenze tecniche
- Aumento dell'occupazione femminile con contemporaneo calo della disoccupazione, aumento della scolarità e notevole aumento dell'offerta di lavoro

- femminile da parte delle donne appartenenti alle forze lavoro che non sono impegnate negli studi
- Forte il fenomeno cooperativo però quasi esclusivamente nell'agricoltura
  - Cucina tipica nell'entroterra fortemente caratterizzata e di qualità
  - Marcato processo di invecchiamento della popolazione e peso della componente anziana preoccupante
  - Insufficiente il sistema di trasporto verso l'area (non facile l'accessibilità dall'esterno via aereo, treno e bus) ed interno (costa /interno in particolare)
  - Elevata disoccupazione in particolare dei giovani e delle donne nei comuni dell'area
  - I giovani non hanno la corretta percezione delle potenzialità espresse dai nuovi giacimenti occupazionali e dalle risorse ambientali e culturali presenti nel territorio ove abitano e vivono
  - Incremento di domanda di prodotti agricoli "naturali", biologici, con un sistema di tracciabilità.
  - Esperienza consolidata da parte delle istituzioni locali e dei soggetti privati alla concertazione e allo sviluppo di programmi negoziati (patti, programmi speciali d'area, ecc.)
  - Recenti strumenti legislativi nazionali e regionali che stimolano la creazione di reti, di alleanze nei diversi settori d'attività (attività produttive, turismo, agricoltura)
  - Percezione dell'ambiente come vincolo piuttosto che come opportunità da parte della collettività, cioè è debole la percezione del valore ambientale dell'area anche in termini di risorsa da salvaguardare
  - Rischio di progressiva perdita di saperi e mestieri tradizionali legati al territorio, al paesaggio e la natura locale, alle tradizioni alimentari locali
  - Ancora radicata, anche tra le giovani generazioni, la "cultura del posto di lavoro fisso" e non adattamento alle nuove forme e richieste del mercato del lavoro

#### Sistema Economico

- Spiccata vocazione alla qualità e specializzazione nell'agricoltura e nei prodotti tipici
- Rilevanza del settore agricolo in termini di imprese e occupati, che rappresenta ancora l'attività economica prevalente
- Presenza di un distretto della filiera della lavorazione dell'olivo
- Presenza di alcuni poli turistici tematici ben attrezzati
- Concentrazione di attività di servizi e terziarie
- Potenzialità per la installazione di agriturismi e alberghi rurali, anche nei centri storici in modo diffuso, di assoluta qualità nell'area e zone contermini
- Sulla costa un polo ricettivo-ristorativo molto qualificato
- Potenzialità di offerta di servizi legati al tempo libero e all'educazione ambientale: pesca sportiva e facilitata in mare, escursioni in barca a motore ed a vela, di educazione e didattica ambientale, di accompagnamento all'osservazione dell'avi-fauna nelle zone ZPS
- Presenza di un patrimonio edilizio di grande pregio storico-architettonico potenzialmente riutilizzabile a fini turistico-ricettivi
- Scarso il numero della produzione agricola con marchi certificati DOC, DOP, IGP
- Personale stagionale nel turismo non sufficientemente qualificato
- Debolezza della filiera agricola a valle del segmento della produzione: nella trasformazione, commercializzazione e logistica
- Mancanza di una cultura imprenditoriale, limitata propensione all'assunzione di rischi e difficoltà di ricambio generazionale in agricoltura e nel turismo
- Scarsa l'offerta ricettiva (in termini di numero di strutture e posti letto) in linea con il prodotto-natura (agriturismo, alberghi rurali, B&B nei centri storici) ed offerta di turismo ed escursionismo ambientale non sufficientemente valorizzata ed organizzata
- Domanda di ricettività che si concentra in brevi periodi dell'anno

- Livello di servizio nel turismo non sempre qualificato e spesso standardizzato; in alcuni casi scarsa attenzione al cliente
- Mancanza di integrazione orizzontale (tra attività complementari) e verticale (tra sistema ricettivo / attività complementari / trasporti)
- Scarso uso ed abbandono degli insediamenti edilizi di pregio anche a fini ricettivi
- Forte potenzialità espressa dall'integrazione tra agricoltura ambiente e turismo
- Crescente sensibilizzazione ed attenzione da parte degli operatori turistici, in particolare della costa, e degli Enti Locali verso lo sviluppo di un modello turistico-ricettivo natureoriented, integrato con l'offerta più complessiva dell'area e verso la necessità di collaborare e interagire
- Importante bacino balneare della costa ed ampia disponibilità di campeggi-villaggi turistici lungo la costa, che sono qualificati per il turismo plein air e che possono essere messi a disposizione del turismo rurale e ambientale
- E' previsto nel medio periodo un aumento della capacità ricettiva in sistemazioni-natura in area rurale
- Opportunità di ampliare l'offerta di escursioni (cicloturismo in particolare lungo le piste dorsali già realizzate dalla Provincia di Lecce, escursioni a cavallo, escursioni a piedi per l'osservazione di avi-fauna, in barca lungo, in canoa) nell'area
- Percezione dell'ambiente come vincolo piuttosto che come opportunità anche da parte di numerosi operatori economici - agricoli; debole la percezione del valore ambientale dell'area anche in termini di risorsa da salvaguardare
- Negli ultimi anni i nuovi investimenti realizzati, specie nel settore turistico, sono stati effettuati in prevalenza da investitori esterni all'area, che hanno scelto tale localizzazione solamente per motivi di opportunità (finanziamenti pubblici, disponibilità di suolo a basso costo, disponibilità di manodopera)
- Difficoltà a cogliere i mutati stili e gusti del turista, sempre più attento agli aspetti della qualità e del rispetto dell'ambiente, sia da un punto di vista delle caratteristiche della struttura ospitante sia dei servizi forniti
- Difficoltà da parte degli operatori ad adottare i nuovi orientamenti comunitari della politica agricola che richiedono maggiore attenzione al rapporto agricoltura/ambiente con l'introduzione di nuove tecniche e metodi di produzione più rispettosi e nell'adozione di politiche di marchio (qualità, DOP, IGP, ecc.)

#### Sistema dell'innovazione e della tecnologia

- Avvio di opere di infrastrutturazione telematica, anche grazie al forte coinvolgimento ed impegno degli Enti locali (Provincia, Comuni)
- Avvio all'utilizzo di tecnologie innovative per la comunicazione, promozione e fruizione del patrimonio naturalistico e storico-culturale
- Il bacino d'utenza limitato non permette lo sviluppo di un terziario qualificato, in particolare di servizi innovativi e di infrastrutture telematiche
- Scarsa propensione all'innovazione e all'introduzione di tecnologie innovative, da parte del sistema imprenditoriale
- Presenza in aree contermini di Università, centri e laboratori di ricerca, consorzi Università/imprese qualificati
- Potenziamento degli investimenti nella telematica e telecomunicazioni, anche attraverso i Fondi Strutturali
- In crescita (ma ancora limitata) la propensione alla cooperazione e alla formazione di reti per la sperimentazione e realizzazione di progetti innovativi
- Presenza di alcune realtà turistiche di eccellenza (campeggi-villaggi turistici) che stanno introducendo o hanno introdotto innovazione e nuove tecnologie nella promozione e nel marketing che possono stimolare processi emulativi ed imitativi
- Significativo divario esistente con le aree più forti e sviluppate della regione
- Sistema di offerta balneare abbastanza standardizzata, fortemente caratterizzata da un sistema di offerta di seconde case, non in grado di introdurre le innovazioni organizzative, di prodotto e di mercato, che sta riducendone progressivamente la competitività

Dall'analisi di tali emergenze deriva direttamente l'analisi swot, che di seguito si riporta, esplicitata in termini di punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce, coorelate ai fabbisogni dell'area ed alle rinveniente linee d'intervento previste prima nel DST ed ora nel PSL:

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
<p>a.F.1 Area di grande pregio naturalistico e paesaggistico, di vasta biodiversità, unica nel suo genere in Italia, articolata in una straordinaria pluralità di eco sistemi</p> <p>a.F.2 Progressivo aumento della "dotazione ambientale" in termini areali e di biodiversità (di flora e fauna), attraverso la riconversione di zone agricole con scarsa redditività produttiva</p> <p>a.F.3 L'area ha un alto potere evocativo dell'ambiente ed offre ottime possibilità di utilizzo turistico</p> <p>a.F.M. Ricco e variegato patrimonio storico-culturale, fortemente caratterizzante l'identità rurale</p>	<p>a.D.1 Il territorio è fortemente antropizzato ed urbanizzato</p> <p>a.D.2 Gli itinerari (a piedi, ciclo turistici, ippovie e nautici) sono ancora in gran parte appena delineati ed in alcuni casi assenti; assolutamente carente la fruibilità, la sistemazione, l'organizzazione, la segnaletica e la connessione delle numerose attrattive naturali presenti</p> <p>a.D.3 Mancanza di interventi coordinati per favorire l'integrazione tra paesaggio e centri abitati rurali, i quali risultano scarsamente attrezzati e parzialmente degradati</p> <p>a.D.4 Vicinanza di</p>	<p>a.O.1 La contiguità con la città d'arte di Lecce può arricchire ed integrare l'offerta ambientale</p> <p>a.O.2 La presenza del mare rappresenta un'opportunità aggiuntiva per una fruizione più vasta e per un ampio periodo dell'anno dell'area rurale</p> <p>a.O.3 Sensibilità diffusa al patrimonio ambientale e culturale e conseguente crescita del turismo "ambientale/verde"</p> <p>a.O.4 Progressivo aumento degli investimenti da parte di Enti locali ed operatori privati per la salvaguardia e la fruizione dell'area</p> <p>a.O.5 Programmazione</p>	<p>a.M.1 Progressivo invecchiamento della popolazione agricola con conseguente problema di ricambio generazionale che potrà comportare una riduzione nella fondamentale funzione di presidio ambientale svolta dagli agricoltori</p> <p>a.M.2 La particolare fragilità dell'ecosistema e il forte impatto che hanno le diverse attività antropiche ed economiche sull'ambiente</p> <p>a.M.3 Progressivo peggioramento della qualità delle acque interne</p> <p>a.M.4 Il degrado e la perdita, o almeno la mancanza di salvaguardia, della identità culturale dei centri urbani rurali minori può indebolire</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Necessità di Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale</li> <li>• Necessità di Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale</li> </ul>	<p>Linea Strategica 2 Consolidare e strutturare il patrimonio rurale dell'area in un modello ecosistemico-territoriale</p>

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
dell'area ed riutilizzabile e fini turistico ricettivi	nuclei produttivi industriali alle aree sensibili ed urbanizzate	provinciale e sovraprovinciale tesa a sviluppare la fruibilità del territorio, in particolare lungo la costa	l'immagine complessiva del paesaggio dell'area e può delinearsi come una occasione mancata di sviluppo legato alla ricettività.		
<p>b.F.1 Ancora molto radicati e sentiti i caratteri propri della cultura e tradizioni rurali</p> <p>b.F.2 Disponibilità di forza lavoro, nella maggioranza in possesso di competenze tecniche</p> <p>b.F.3 Aumento dell'occupazione femminile con contemporaneo calo della disoccupazione, aumento della scolarità e notevole aumento dell'offerta di lavoro femminile da parte delle donne appartenenti alle forze lavoro che non sono</p>	<p>b.D.1 Marcato processo di invecchiamento della popolazione e peso della componente anziana preoccupante</p> <p>b.D.2 Insufficiente il sistema di trasporto verso l'area (non facile l'accessibilità dall'esterno via aereo, treno e bus) ed interno (costa /interno in particolare)</p> <p>b.D.3 Elevata disoccupazione in particolare dei giovani e delle donne nei comuni dell'area</p> <p>b.D.4 I giovani non hanno la corretta</p>	<p>b.O.1 Incremento di domanda di prodotti agricoli "natural", biologici, con un sistema di tracciabilità.</p> <p>b.O.2 Esperienza consolidata da parte delle istituzioni locali e dei soggetti privati alla concertazione e allo sviluppo di programmi negoziati (patti, programmi speciali d'area, ecc.)</p> <p>b.O.3 Recenti strumenti legislativi nazionali e regionali che stimolano la creazione di reti, di alleanze nei diversi settori d'attività</p>	<p>b.M.1 Percezione dell'ambiente come vincolo piuttosto che come opportunità da parte della collettività, cioè è debole la percezione del valore ambientale dell'area anche in termini di risorsa da salvaguardare</p> <p>b.M.2 Rischio di progressiva perdita di saperi e mestieri tradizionali legati al territorio, al paesaggio e la natura locale, alle tradizioni alimentari locali</p> <p>b.M.3 Ancora radicata, anche tra le giovani generazioni, la "cultura</p>	<p>- Necessità di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo</p>	<p>Linea Strategica 5 Migliorare la qualità della vita e l'accesso ai servizi per i cittadini e gli operatori economici.</p>

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
impegnate negli studi b.F.4 Forte il fenomeno cooperativo però quasi esclusivamente nell'agricoltura b.I.5 Cucina tipica nell'entroterra fortemente caratterizzata e di qualità	percezione delle potenzialità espresse dai nuovi giacimenti occupazionali e dalle risorse ambientali e culturali presenti nel territorio ove abitano e vivono	(attività produttive, turismo, agricoltura)	del posto di lavoro fisso" e non adattamento alle nuove forme e richieste del mercato del lavoro		
c.F.1 Spiccata vocazione alla qualità e specializzazione nell'agricoltura e nei prodotti tipici c.F.2 Rilevanza del settore agricolo in termini di imprese e occupati, che rappresenta ancora l'attività economica prevalente c.F.3 Presenza di un distretto della filiera della lavorazione dell'olivo c.F.4 Presenza di alcuni poli turistici tematici ben attrezzati	c.D.1 Scarso il numero della produzione agricola con marchi certificati DOC, DOP, IGP c.D.2 Personale stagionale nel turismo non sufficientemente qualificato c.D.3 Debolezza della filiera agricola a valle del segmento della produzione: nella trasformazione, commercializzazione e logistica c.D.4 Mancanza di una cultura imprenditoriale,	c.O.1 Forte potenzialità espressa dall'integrazione tra agricoltura ambiente e turismo c.O.2 Crescente sensibilizzazione ed attenzione da parte degli operatori turistici, in particolare della costa, e degli Enti Locali verso lo sviluppo di un modello turistico-ricettivo nature-oriented, integrato con l'offerta più complessiva dell'area e verso la necessità	c.M.1 Percezione dell'ambiente come vincolo piuttosto che come opportunità anche da parte di numerosi operatori economici - agricoli; debole la percezione del valore ambientale dell'area anche in termini di risorsa da salvaguardare c.M.2 Negli ultimi anni i nuovi investimenti realizzati, specie nel settore turistico, sono stati effettuati in prevalenza da investitori esterni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Necessità di sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali</li> <li>• Necessità di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete</li> </ul>	<p>Linea Strategica 1 Diversificare e qualificare l'offerta territoriale delle produzioni e dei servizi di qualità.</p> <p>Linea Strategica 6 Rafforzare ed ampliare le reti di cooperazione</p>

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
<p>c.F.5 Concentrazione di attività di servizi e terziarie</p> <p>c.F.6 Potenzialità per la installazione di agriturismi e alberghi rurali, anche nei centri storici in modo diffuso, di assoluta qualità nell'area e zone contermini</p> <p>c.F.7 Sulla costa un polo ricettivo-ristorativo molto qualificato</p> <p>c.F.8 Potenzialità di offerta di servizi legati al tempo libero e all'educazione ambientale: pesca sportiva e facilitata in mare, escursioni in barca a motore ed a vela, di educazione e didattica ambientale, di accompagnamento all'osservazione dell'avi-fauna nelle</p>	<p>limitata propensione all'assunzione di rischi e difficoltà di ricambio generazionale in agricoltura e nel turismo</p> <p>c.D.5 Scarsa l'offerta ricettiva (in termini di numero di strutture e posti letto) in linea con il prodotto-natura (agriturismo, alberghi rurali, B&amp;B nei centri storici) ed offerta di turismo ed escursionismo ambientale non sufficientemente valorizzata ed organizzata</p> <p>c.D.6 Domanda di ricettività che si concentra in brevi periodi dell'anno</p> <p>c.D.7 Livello di servizio nel turismo non sempre qualificato e spesso standardizzato; in alcuni casi scarsa</p>	<p>di collaborare e interagire</p> <p>c.O.3 Importante bacino balneare della costa ed ampia disponibilità di campeggi-villaggi turistici lungo la costa, che sono qualificati per il turismo plein air e che possono essere messi a disposizione del turismo rurale e ambientale</p> <p>c.O.4 E' previsto nel medio periodo un aumento della capacità ricettiva in sistemazioni-natura in area rurale</p> <p>c.O.5 Opportunità di ampliare l'offerta di escursioni (cicloturismo in particolare lungo le piste dorsali già realizzate dalla Provincia di Lecce,</p>	<p>all'area, che hanno scelto tale localizzazione solamente per motivi di opportunità (finanziamenti pubblici, disponibilità di suolo a basso costo, disponibilità di manodopera)</p> <p>c.M.3 Difficoltà a cogliere i mutati stili e gusti del turista, sempre più attento agli aspetti della qualità e del rispetto dell'ambiente, sia da un punto di vista delle caratteristiche della struttura ospitante sia dei servizi forniti</p> <p>c.M.4 Difficoltà da parte degli operatori ad adottare i nuovi orientamenti comunitari della politica agricola che richiedono maggiore attenzione al rapporto agricoltura/ambiente</p>	<p>di supporto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Necessità di incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali</li> <li>• Necessità di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali</li> </ul>	

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
zone ZPS c.F.9 Presenza di un patrimonio edilizio di grande pregio storico-argistettonico potenzialmente riutilizzabile a fini turistico-ricettivi	attenzione al cliente c.D.8 Mancanza di integrazione orizzontale (tra attività complementari) e verticale (tra sistema ricettivo / attività complementari / trasporti) c.D.9 Scarso uso ed abbandono degli insediamenti edilizi di pregio anche a fini ricettivi	escursioni a cavallo, escursioni a piedi per l'osservazione di avi-fauna, in barca lungo, in canoa) nell'area	con l'introduzione di nuove tecniche e metodi di produzione più rispettosi e nell'adozione di politiche di marchio (qualità, DOP, IGP, ecc.)	degli operatori locali • Necessità di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo	
d.F.1 Avvio di opere di infrastrutturazione telematica, anche grazie al forte coinvolgimento ed impegno degli Enti locali (Provincia, Comuni) d.F.2 Avvio all'utilizzo di tecnologie innovative per la comunicazione, promozione e fruizione del patrimonio naturalistico e storico-culturale	d.D.1 Il bacino d'utenza limitato non permette lo sviluppo di un terziario qualificato, in particolare di servizi innovativi e di infrastrutture telematiche d.D.2 Scarsa propensione all'innovazione e all'introduzione di tecnologie innovative, da parte del sistema imprenditoriale	d.O.1 Presenza in aree contermini di Università, centri e laboratori di ricerca, consorzi Università/imprese qualificati d.O.2 Potenziamento degli investimenti nella telematica e telecomunicazioni, anche attraverso i Fondi Strutturali (2000-2006) d.O.3 In crescita (ma	d.M.1 Significativo divario esistente con le aree più forti e sviluppate della regione d.M.2 Sistema di offerta balneare abbastanza standardizzata, fortemente caratterizzata da un sistema di offerta di seconde case, non in grado di introdurre le innovazioni organizzative, di	• Necessità di sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali • Necessità di introdurre	Linea Strategica 3 Mettere in rete le istanze imprenditoriali agricole, artigiane e commerciali nonché le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio  Linea Strategica 4 Favorire il posizionamento

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
		ancora limitata) la propensione alla cooperazione e alla formazione di reti per la sperimentazione e realizzazione di progetti innovativi d.O.4 Presenza di alcune realtà turistiche di eccellenza (campeggi-villaggi turistici) che stanno introducendo o hanno introdotto innovazione e nuove tecnologie nella promozione e nel marketing che possono stimolare processi emulativi ed imitativi	prodotto e di mercato, che sta riducendone progressivamente la competitività	servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto <ul style="list-style-type: none"> <li>• Necessità di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo</li> </ul>	del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri

## 3.2

### Il tema catalizzatore principale e il tema catalizzatore secondario

Come ampiamente descritto nel Documento Strategico Territoriale, secondo giustificazioni strategiche che in questa fase si omettono per brevità sia perché già accennate nel DST sia perché esplicitate nel dettaglio nella successiva trattazione, si riporta che la strategia che, pertanto, sta alla base del PSL per l'area di Isola Salento, tende ad un approccio nuovo e per molti versi innovativo per il territorio, fondamentalmente basato sulle considerazioni ed articolazioni strategiche di seguito riportate. In tal senso il tema unificante, tema catalizzatore principale, sul quale si fonda la strategia del piano è la:

Creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti

Una strategia che dovrà aumentare il valore aggiunto del prodotto rurale Isola Salento e conseguentemente di tutto il territorio, focalizzandosi anche, pertanto su un tema catalizzatore secondario quale la:

Valorizzazione delle risorse naturali e culturali

Una strategia, come nel dettaglio di seguito esplicitato, volta a trarre un modello di sviluppo locale-rurale in grado di garantire autonomia al processo di trasformazione del sistema economico-sociale, che sia capace di durare nel tempo e che è dunque basata su alcune specificità locali e sulla capacità di governo di alcune variabili fondamentali.

Si riporta di seguito un breve sinottico di correlazione fra i temi unificanti identificati dalla strategia proposta, gli obiettivi e le linee strategiche che si intende attivare:

Tema unificante	Obiettivi	Linea strategica
Creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti	<ul style="list-style-type: none"><li>Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li><li>Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto</li></ul>	Linea Strategica 1 Diversificare e qualificare l'offerta territoriale delle produzioni e dei servizi di qualità.

	<p>Turistico Rurale di Qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>• Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>• Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>• Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> </ul>	<p>Linea Strategica 3 Mettere in rete le istanze imprenditoriali agricole, artigiane e commerciali nonché le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>• Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> </ul>	<p>Linea Strategica 4 Favorire il posizionamento del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri</p>
	<p>1. Riquilibrare ed ampliare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione ed al</p>	<p>Linea Strategica 5 Migliorare la qualità della vita e l'accesso ai servizi per i cittadini e gli operatori</p>

	<p>sistema produttivo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>• Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>• Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> </ul>	<p>economici.</p> <p>Linea Strategica 6 Rafforzare ed ampliare le reti di cooperazione</p>
<p>Valorizzazione delle risorse naturali e culturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurale del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>• Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> </ul>	<p>Linea Strategica 2 Consolidare e strutturare il patrimonio rurale dell'area in un modello ecosistemico-territoriale</p>

## 4 DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLA STRATEGIA

*"L'approccio LEADER introduce una nuova filosofia dell'intervento comunitario: lo sviluppo rurale non coincide con lo sviluppo agricolo, esso assume un valore territoriale e non settoriale finalizzato a migliorare l'attrattività sociale e residenziale dell'area interessata nonché la sua competitività in termini economici." - F. Fischler*

*"Lo sviluppo rurale è definibile come un processo di cambiamento conservativo che mira a migliorare la qualità della vita della comunità rurale mediante azioni sostenibili, endogene e locali di rianimazione, riproduzione, integrazione e crescita dell'economia integrata del mondo rurale, in una logica di attivazione e autosviluppo" - J. Robertson*

*"Quando il vento della storia è propizio, gli elementi vivi delle culture scomparse riacquistano il loro pieno vigore. La cultura rurale non è morta, ma è stata sconfitta. Per questo motivo, essa continuerà a vivere come la brace che cova sotto le ceneri del tempo che passa. E il suo persistere evocherà il ricordo di nomi, luoghi, riti, tradizioni, costumi, feste, radicati come licheni ai vecchi rami della cultura in vigore" - A. Hernandez*

La strategia di sviluppo locale posta alla base del PSL del GAL Isola Salento si basa essenzialmente sulla volontà di dare sostanza effettiva alle tre considerazioni d'incipit, che sulla base delle più innovative esperienze di programmazione comunitaria dei sistemi di sviluppo delle aree rurali – Franz Fischler, commissario UE Agricoltura – delle più avanzate dottrine delle economie compatibili – James Robertson, economista e teorico dello sviluppo economico moderno – e delle cristalline e visionarie caratterizzazioni delle intime potenzialità dei popoli rurali – Avelino Hernandez, scrittore rurale spagnolo - tentano nella loro generalità ed assieme particolarità, di appalesare un nuovo intendimento della definizione dello "Sviluppo Rurale".

Per sviluppo rurale, infatti, si deve ora intendere lo sviluppo socio-economico delle aree extra-urbane, caratterizzate da svantaggi competitivi in termini territoriali, di servizi, conoscenze e opportunità. Anche se il concetto di ruralità è spesso identificato in modo residuale come tutto ciò che non è urbano, è considerato rurale il territorio la cui "parte principale" è utilizzata per l'agricoltura, la silvicoltura, l'acquacoltura e la pesca, per le attività economiche e culturali dei suoi abitanti, per le attività di ricreazione non urbane e del tempo libero, per fini abitativi.

## 4.1

### Gli obiettivi del PSL

Si riporta di seguito il dettaglio degli Obiettivi che la strategia proposta in questo PSL intende raggiungere al fine di raggiungere l'obiettivo globale strategico di piano, posti in correlazione fra loro, e con le linee strategiche che lo stesso PSL individua come di seguito riportato:

Obiettivo Globale	Tema unificante	Obiettivi Specifici	Linea strategica
Implementare un'area sistema integrata che a partire dalle filiere degli agrosistemi rurali, della cultura e della identità, dei prodotti tipici di qualità e degli	Creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti	- Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile	Linea Strategica 1 Diversificare e qualificare l'offerta territoriale delle produzioni e dei servizi di qualità.

<p>ecosistemi ambientali si caratterizzi come prodotto globale di qualità, in breve implementare un Distretto Turistico Rurale di Qualità, un sistema produttivo locale caratterizzato da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali (art.13 dlgs 228/01)</p>		<p>delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>- Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>- Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> </ul>	
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>- Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>- Migliorare il</li> </ul>	<p>Linea Strategica 3 Mettere in rete le istanze imprenditoriali agricole, artigiane e commerciali nonché le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio</p>

<p>livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità</p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>- Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> </ul>	<p>Linea Strategica 4 Favorire il posizionamento del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riqualificare ed ampliare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione ed al sistema produttivo</li> </ul>	<p>Linea Strategica 5 Migliorare la qualità della vita e l'accesso ai servizi per i cittadini e gli operatori economici.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>- Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico</li> </ul>	<p>Linea Strategica 6 Rafforzare ed ampliare le reti di cooperazione</p>

	<p>Rurale di Qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> </ul>	
<p>Valorizzazione delle risorse naturali e culturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurale del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>- Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> </ul>	<p>Linea Strategica 2 Consolidare e strutturare il patrimonio rurale dell'area in un modello ecosistemico-territoriale</p>

## 4.2

## Definizione ed argomentazione della Strategia

Come detto la strategia di sviluppo locale posta alla base del PSL del GAL Isola Salento si basa essenzialmente sulla volontà di dare sostanza effettiva alle tre considerazioni d'incipit, tentano nella loro generalità ed assieme particolarità, di appalesare un nuovo intendimento della definizione dello "Sviluppo Rurale" inteso quale sviluppo socio-economico delle aree extra-urbane, caratterizzate da svantaggi competitivi in termini territoriali, di servizi, conoscenze e opportunità.

Per attuare tale obiettivo, la Commissione Europea – DG agricoltura ha individuato alcuni principi di base della nuova politica di sviluppo rurale (Il pilastro della PAC):

- La plurifunzionalità dell'agricoltura, ossia il suo ruolo polivalente al di là della semplice produzione di derrate. Ciò implica il riconoscimento e l'incentivazione della gamma di servizi offerti dagli agricoltori.
- Un'impostazione plurisettoriale e integrata dell'economia rurale al fine di diversificare le attività, creare nuove fonti di reddito e occupazione e proteggere il patrimonio rurale.

- La flessibilità degli aiuti allo sviluppo rurale, basata sulla sussidiarietà e favorevole al decentramento, alla consultazione a livello regionale e locale e al partenariato.
- Il metodo adottato, volto a una maggiore integrazione dei diversi interventi al fine di assicurare lo sviluppo armonico delle zone rurali.

Le zone rurali sono, infatti, generalmente caratterizzate da una prevalenza della componente agricola, ma questa, da sola, non può garantire lo sviluppo socio-economico tale da far crescere e consolidare i livelli di occupazione e di reddito e, in generale, di far migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali. Inoltre, in tali aree le condizioni di sottosviluppo mettono spesso in pericolo anche i caratteri di ruralità, per cui diviene prioritario perseguire modelli di sviluppo integrato: agricoltura, infrastrutture, servizi, formazione, turismo, artigianato manifatturiero, artigianato agroalimentare, commercio, ambiente, cultura, ecc..

L'esigenza, oggi molto sentita, di dare forma e contenuti ai distretti rurali, trova origine a partire dai primi anni 80, allorché la nuova economia ed il nuovo modello di sviluppo (economia dell'informazione, specializzazione flessibile) mettono in crisi il vecchio sistema di vita (la modernità) e ne fanno nascere uno diverso (la post modernità). Da un lato la produzione ed il consumo, che erano di massa, cedono il passo ad una produzione e ad un consumo basati sulla differenziazione del prodotto. Dall'altro i luoghi e lo spazio (dapprima la città, poi la campagna) vengono trasformati in un oggetto che può essere ammirato ma anche fruito e consumato.

L'attrattiva territoriale a questo punto però non è automatica ed ha bisogno di forti strategie di sviluppo (cioè di "vantaggi artificiali, creati dall'azione volontaria delle comunità locali e delle loro amministrazioni"): quindi, di un insieme di politiche che mobilitino il potenziale di sviluppo endogeno e diano luogo ad un meccanismo di interazione con potenziali risorse esogene, tramite un catalizzatore che inneschi un processo sostenuto dall'intervento pubblico (per l'appunto la politica di sviluppo rurale e strutturale) ma autopropulsivo. Il distretto rurale della biodiversità diventa perciò lo strumento di governance per recuperare l'identità territoriale, lo stile di vita legato alle stagioni, l'ospitalità nei piccoli borghi che rappresenta il vero valore aggiunto sul mercato.

La vita rurale, il turismo del territorio rurale, non è sinonimo di basso costo, ma deve essere concepita come un momento di esperienza di vita dove ambiente, storia e cultura sono le motivazioni. Il motore di questo nuovo sviluppo è costituito non solo dalla creatività e dalla professionalità degli operatori che, ormai da diversi anni, stanno lavorando in questa direzione, ma soprattutto da chi abita il territorio che deve sentirsi attore principale dello sviluppo, per una migliore qualità della vita, una proposta vincente per lo sviluppo sociale della comunità locale. Il valore della relazione fra l'impresa agricola ed artigiana ed il contesto territoriale rurale è basato sulla capacità di offrire una serie di servizi rivolti alla valorizzazione delle risorse culturali, naturali ed ambientali, delle tradizioni locali, il tutto nell'ottica di un:

#### **Distretto Turistico Rurale di Qualità.**

In definitiva, nello sviluppo rurale è necessario superare una programmazione settoriale per adottare il riferimento del territorio quale vero fattore di competitività:

*"Il territorio è un'opera d'arte: forse la più alta, la più corale che l'umanità abbia espresso. A differenza delle molte opere artistiche (in pittura, in scultura, in architettura) o tecniche che sono prodotte dall'uomo plasmando materia inanimata, il territorio è prodotto attraverso un dialogo, una relazione fra entità viventi, l'uomo stesso e la natura, nel tempo lungo la storia. È un'opera corale, coevolutiva, che cresce nel tempo... Il territorio nasce dalla fecondazione della natura da parte della cultura. L'essere vivente che nasce da questa fecondazione ha carattere, personalità, identità,*

*percepibili nei segni del paesaggio" - Alberto Magnaghi, 2000. Il progetto locale. Università di Firenze*

L'impianto strategico elaborato nell'ambito del PSL deriva da una lunga fase di consultazione a livello territoriale, non è quindi stato pensato a "tavolino". Questa fase di forte coinvolgimento degli attori locali è stata articolata in varie fasi ed ha portato, come già accennato a realizzare numerosissimi incontri con soggetti pubblici e privati nell'area e raccogliere ancor più numerose idee progetto ed istanze di sviluppo da soggetti pubblici ed operatori economici del territorio.

Considerando le vocazioni dell'area territoriale, le criticità e le potenzialità analizzate, si è reso necessario mettere a punto un PSL dell'area finalizzato a rafforzare il posizionamento della stessa come una sistema tipico magliato in rete, fortemente connotato ed unico nel suo genere.

Dall'analisi delle vocazioni, dei punti di forza e di debolezza, ma soprattutto tenendo conto delle politiche di programmazione attuate negli ultimi anni, emerge una serie di tematiche prioritarie che danno forma alla strategia che gli attori istituzionali ed economici di questo territorio hanno avviato ed intendono rafforzare, per concettualizzare e far percepire l'area come spazio unitario, caratterizzato da poli dedicati a specifici temi legati fra loro e resi fruibili da percorsi specializzati e/o di scoperta generica.

Le tematiche emerse che risultano evidentemente strettamente interrelate sono:

- *la vocazione*: la dotazione rurale attuale in relazione alle potenzialità naturalistiche intrinseche ma inespresse dell'area;
- *il prodotto turistico-rurale*: lo stato e le prospettive in termini di offerta rurale e turistica allargata;
- *la risorsa agricola e culturale*: lo stato e le prospettive di attività economiche correlate al territorio ed all'ambiente;
- *le risorse globali*: lo stato e le prospettive dell'offerta in termini di organizzazione e fruibilità del territorio;
- *la connotazione*: il posizionamento dell'area rispetto al turismo rurale/ambientale;
- *la innovatività*: le prospettive di promuovere attività innovative e l'utilizzo di nuove tecnologie;
- *la promozione e il rafforzamento dell'immagine*: la valorizzazione delle peculiarità e delle potenzialità dell'area.

Su ciascuno di questi temi si sono rilevati, oltreché evidenti e significativi punti di forza, gravi e preoccupanti punti di debolezza e specifiche minacce che, se non adeguatamente affrontati, possono produrre strozzature al sistema e non consentire uno sviluppo armonico ed eco-compatibile di un territorio caratterizzato da forti potenzialità e da una grande sensibilità e fragilità ambientale.

La strategia che, pertanto, sta alla base del PSL per l'area di Isola Salento, tende ad un approccio nuovo e per molti versi innovativo per il territorio, fondamentalmente basato sulle considerazioni ed articolazioni strategiche di seguito riportate. In tal senso, come accennato in precedenza il tema unificante sul quale si fonda la strategia del PSL è la

#### **Creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti.**

L'area, infatti, nonostante sia riconosciuta come un'unità rurale di grande valore primario, naturale, paesaggistico e culturale, è caratterizzata da un forte intervento antropico sedimentato negli anni che ne ha modificato gran parte della connotazione originaria. Si è creata così una rete interconnessa di attività sociali e d'impresa nei territori connettivi agricoli e rurali in genere, aree naturali ed aree di particolare

pregio storico-architettonico frammiste a reticoli stradali, insediamenti urbani, e sulla costa numerose strutture turistiche. Non si tratta di un parco delimitato, inteso come luogo chiuso, bensì di una serie di ambienti naturali in cui coesistono l'attività umana, i suoi manufatti e le modificazioni spontanee ed artificiali dell'ambiente. Considerando la sua ricchezza in termini di habitat naturali, di manufatti storici di pregio e di tradizioni culturali identitarie, anche linguistiche (*il griko*), l'area può a buona ragione definirsi un ecosistema ad altissima diversità e rappresentare quindi una ricchezza ambientale di enorme importanza. Essa si caratterizza inoltre, dal punto di vista prettamente naturalistico, come area di confine tra ambienti di natura differente dalla cui interazione si crea un complesso mosaico di habitat probabilmente unico in Italia ed in tal senso può sicuramente rappresentare una base di opportunità per affiancare le politiche di tutela e valorizzazione in essere con interventi di qualificazione e promozione, perseguendo una strategia improntata su una crescita più qualitativa che quantitativa, sostenibile e responsabile, privilegiando uno sviluppo controllato, che valorizzi gli aspetti tipici ed autentici, legati ad un contesto ambientale naturalmente "fragile", esaltando ed enfatizzando il "carattere" e le peculiarità locali.

Una strategia che dovrà aumentare il valore aggiunto del prodotto rurale Isola Salento e conseguentemente di tutto il territorio, focalizzandosi anche, pertanto su un tema secondario quale la:

#### **Valorizzazione delle risorse naturali e culturali**

Una strategia volta a raggiungere un modello di sviluppo locale-rurale in grado di garantire autonomia al processo di trasformazione del sistema economico-sociale, che sia capace di durare nel tempo e che è dunque basata su alcune specificità locali e sulla capacità di governo di alcune variabili fondamentali. In particolare la strategia si baserà sulla:

- utilizzazione delle risorse locali (lavoro, capitale, imprenditoria, conoscenze e professionalità specifiche, risorse materiali);
- capacità di controllo e gestione del processo decisionale;
- esistenza di interdipendenze produttive, sia di tipo intrasettoriale che intersettoriale, a livello locale;
- capacità di sviluppare tali interdipendenze.

Il processo di sviluppo locale non è perciò determinato né dalla chiusura all'esterno né da un'evoluzione spontanea, ma piuttosto è governato dagli operatori e dalle forze sociali, economiche ed istituzionali a livello locale. Esso è il risultato dell'utilizzo delle risorse umane e finanziarie presenti nell'area e della ricerca all'esterno dei mezzi più carenti, come ad esempio capitali o servizi. Promuovere lo sviluppo endogeno non significa che si debba escludere a priori l'insediamento di attività economiche dall'esterno. Anzi, laddove è possibile e dove l'integrazione nel tessuto socio-economico locale è ben gestita, questa operazione può rilevarsi preziosa in termini di occupazione e di reddito.

Di conseguenza, lo sviluppo endogeno è, in altre parole, capacità d'innovazione a livello locale. Una delle condizioni necessarie per innescare un processo di questo tipo è la disponibilità di almeno due fattori fondamentali:

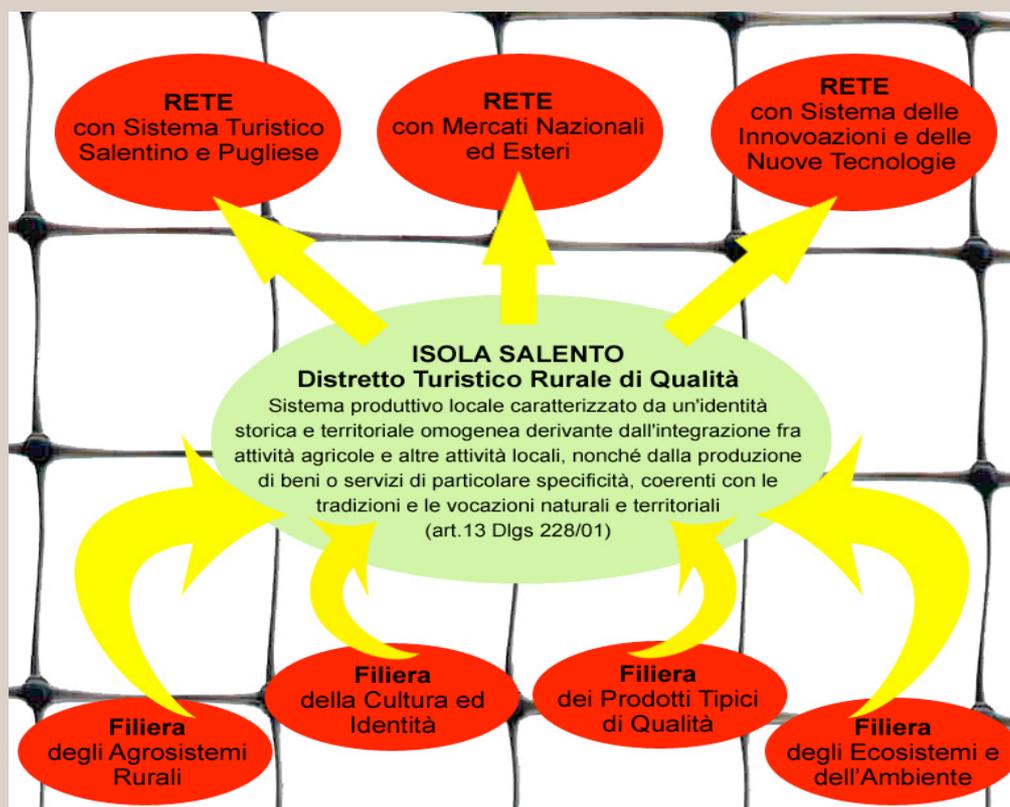
- l'esistenza di capacità organizzativo-imprenditoriale;
- l'accumulazione di conoscenze e di attitudini sociali incorporate nella popolazione locale.

E così, la strategia complessa ed i temi unificante e secondario che ne disegnano e ne conformano lo svolgersi, si giustificano, nella ricerca di raggiungere e raggiungere uno sviluppo locale attraverso l'integrazione di reti economiche e sociali del territorio rurale. Il mondo rurale declinato nelle sue varie filiere componenti rappresenta il vero prodotto da offrire sul mercato sia per il consumatore da attrarre con le filiere fra attori locali sia

per il consumatore da coinvolgere in filiere con operatori esterni (mercato dei prodotti tipici, turismo della costa e dell'entroterra, mercati dei prodotti della innovazione). Occorrerà a ciò implementare un'area sistema integrata che in relazione all'insieme delle risorse e delle produzioni del territorio a partire dalle emergenze ambientali di alta valenza naturalistica, storico-architettonica e culturale, si caratterizzi come prodotto globale di qualità. In soldoni la strategia dovrà tendere al raggiungimento del Obiettivo Globale che sarà quello di implementare un'area sistema integrata che a partire dalle filiere degli Agrosistemi Rurali, della Cultura e della Identità, dei Prodotti tipici di qualità e degli Ecosistemi ambientali si caratterizzi come prodotto globale di qualità, in breve implementare un:

### DISTRETTO TURISTICO RURALE DI QUALITÀ

*Un Sistema produttivo locale caratterizzato da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali (art.13 Dlgs 228/01)*



Parlando dunque di prodotto rurale, turistico ed ambientale, proprio perché si parla di immagine e di identità di un territorio, si pone l'esigenza di chiarire il concetto di territorio omogeneo che quasi sempre ricorre nella definizione di un'area suscettiva di valorizzazione.

Che cosa significa omogeneo? Se questo concetto deriva dalla configurazione naturale del territorio, allora è necessario stabilire se vengono adottati criteri relativi al paesaggio, come quelli orografici o idrogeologici collegati alla composizione dei suoli, per esempio, o se vengono adottati criteri climatici che determinano la tipologia della vegetazione caratteristica, e via via con altri criteri di definizione. Se invece il concetto di omogeneità è collegato alla configurazione sociale dell'area, allora occorre

precisare se si fa riferimento alla derivazione etnica, alla varietà degli insediamenti umani, alle colture o alle tipologie delle attività produttive prevalenti, alle abitudini alimentari o alle espressioni della cultura materiale e alle forme dell'abitare, ai caratteri dell'organizzazione politica e via via, anche qui, scegliendo prioritariamente il criterio su cui calibrare la valutazione di omogeneità di un'area antropizzata. E ancora, possono essere adottati criteri che riguardano le modalità della comunicazione sociale o si possono richiamare elementi storici, i diversi stili del patrimonio culturale e artistico.

Non esiste dunque un unico criterio oggettivo per definire l'omogeneità di un territorio, se non quello di far riferimento ai confini amministrativi che, ovviamente, rispondono a esigenze di mappatura e organizzazione che poco hanno a che vedere con la vocazione turistica di un'area, anche se possono essere molto utili per decidere le politiche di intervento per la sua valorizzazione. Per questo motivo, il criterio dell'omogeneità territoriale non è una condizione originaria per definire un ambito rurale e nemmeno una condizione collegata con la sua percezione da parte di coloro che osservano lo spazio o ne fruiscono. Ma nella definizione di una strategia di sviluppo del territorio, specie di quello ad alta ruralità come quello di Isola Salento, abbiamo bisogno di un criterio operativo di omogeneità territoriale. E allora, anche sulla base degli orientamenti che derivano dalle impostazioni più aggiornate di *aménagement du territoire*, dobbiamo far riferimento a un territorio coerente, dove la compresenza di elementi disomogenei viene ricondotta a omogeneità di immagine - comunicata e percepita - proprio perché supportata da una coerente possibilità di fruizione spazio-temporale. Il carattere di omogeneità, quindi, non è solo un dato preesistente e costitutivo dell'area, ma deve essere un obiettivo della progettualità ambientale e turistica che può integrare un'offerta diversificata e articolata dei valori attrattivi (*pull factors*) tenendo conto delle esigenze diversificate della domanda (*push factors*).

In questo modo si può avere un sistema coerente di funzioni, infrastrutture, prestazioni e relazioni, localizzate all'interno di un *territorio/progetto* dove non vi è più una presenza disordinata di situazioni attrattive e situazioni repulsive, comunque presenti nell'area, ma dove le polarità attrattive - integrate e gerarchizzate - riescono ad attenuare l'influenza delle situazioni repulsive che, peraltro, vengono accentuate proprio dall'aumento delle frequenze d'uso turistico del territorio e dalla diversificazione delle modalità di fruizione dello spazio determinato dalla presenza dei turisti.

Il territorio/progetto, quindi, come sedime di un sistema coerente di episodi, situazioni e occasioni, di attori, strutture e servizi, di immagini, suggestioni e "racconti" in grado di suscitare - nello stesso tempo - identificazione dei residenti e attrazione per le popolazioni transitorie. Per fare ciò bisogna intervenire contemporaneamente su diversi aspetti:

- migliorare l'accessibilità dell'area comunicando le risorse eccellenti come porte di accesso immateriali: una ragione per andarvi, oltre alle molte ragioni per restarvi il più a lungo possibile;
- facilitare la fruibilità di tutte le emergenze ambientali (naturalistiche, storico-architettoniche e culturali), ivi comprese le tradizioni identitarie dell'artigianato e dell'agricoltura tipica locale, anche attraverso l'informazione interattiva e la fluidificazione della mobilità tra i diversi brani del territorio;
- ampliare e diversificare le occasioni di nuova impresa agricola, artigiana e commerciale anche a mezzo della diversificazione dell'impresa agricola e la complementazione delle polarità attrattive per renderle interessanti in ogni periodo;
- adeguare e "internazionalizzare" gli standard qualitativi delle produzioni tipiche locali e turistiche in genere, siano essi organizzati da imprenditori, da professionisti, da enti istituzionali o da associazioni senza scopo di lucro;
- semplificare l'uso dei servizi pubblici, anche potenziando l'informazione "a due vie" con gli utenti ed anche a favore dei ceti deboli delle popolazioni e delle comunità locali, quali giovani, donne ed anziani;

- elevare la soddisfazione residenziale complessiva intervenendo sulla qualità delle relazioni sociali e sulla qualità, o meglio sulle qualità ambientali (dell'aria, dell'acqua, dei rumori, delle vedute ecc.);
- interrelare la gestione delle risorse, delle strutture e dei servizi in una filiera cooperativa che possa elevare la catena del valore della rete insieme con l'interesse dei singoli operatori/gestori, sapendo che un anello debole - anche uno solo - rende debole l'intera filiera;
- sviluppare la disponibilità ospitale da parte della comunità locale attraverso l'adozione di politiche diffuse per l'accoglienza e il rafforzamento dell'identità del territorio come fattore di *autorappresentazione* dei residenti.

Puntare sul territorio/progetto, dunque, significa concepire il sito geografico non come un semplice contenitore - più o meno omogeneo e/o integrato - di attività economiche finalizzate a migliorarne l'attrattività nei confronti delle economie esterne e dei flussi turistici attirati dall'eccellenza delle risorse di base, ma significa intervenire sul "capitale fisso ambientale" con una iniezione di "capitale culturale e organizzativo" che rappresenti un valore aggiunto da comunicare come fattore attrattivo perché può costituire - esso stesso - la vera *immagine di marca* della località. Come è avvenuto per altre aree rurali distrettuali di particolare pregio in ambito europeo - vedansi in tal senso le esperienze austriache e francesi - e come avviene per i parchi naturali o tematici che si comunicano come *aree di pianificazione ambientate* oltre che di intrattenimento/narrazione, che non sono solo toponimi, ma veri e propri progetti di marketing cantierizzati. In tali territori l'immagine di marca deriva dalle scelte progettuali, e rappresenta un vero vantaggio competitivo con cui lo spazio fisico si connota di significati che si compenetrano in senso attrattivo e si sedimentano nell'immaginario collettivo".

E sulla base di questo approccio strategico e concettuale che si potrà pertanto passare dalla generica vocazione agricola e turistica di un'area omogenea a un **Distretto Turistico Rurale di Qualità**, tenendo presente che non si tratta di assemblare diversi prodotti con la logica del patchwork, ma di far emergere un'identità e un'immagine di marca, valorizzando le diverse caratteristiche di un territorio e le sue risorse. Il Distretto Turistico Rurale di Qualità, quindi, non ha una dimensione definita, in quanto può essere sviluppato in contesti con scale, risorse e caratteri differenti. La natura di sistema aperto focalizza l'attenzione sui caratteri progettuali qualificanti piuttosto che su quelli originari o sui confini, in quanto esso stesso può crescere e/o raccordarsi sinergicamente con sistemi più vasti (su scala comunale, provinciale, regionale, transfrontaliera).

I temi (unificante e secondario) prescelti, pertanto, nell'intento di traguardare l'obiettivo globale che abbiamo già definito e gli obiettivi specifici che di seguito rappresenteremo, si prefiggono in sintesi di coniugare la conservazione del patrimonio agricolo-culturale e la gestione delle risorse, con le esigenze di tipo economico e sociale, delle popolazioni rurali per valorizzarle attraverso la commercializzazione locale di prodotti di qualità, tipici, con un forte legame territoriale e culturale. E' dunque necessario un approccio innovativo perché gli interventi non si limitino a soddisfare solo esigenze di tipo funzionale, ma devono tenere conto anche della vita delle popolazioni attraverso la diversificazione delle fonti di reddito. La capacità di raggiungere l'obiettivo globale del DST si misurerà, così, nella possibilità accertata di traguardare positivamente alcune linee strategiche strettamente rinvenienti dalla attuazione del sistema di misure ed azioni volte ad intercettare, nell'area, alcune ben precise linee strategiche fondanti. In particolare, i temi prescelti, si articoleranno attraverso le sei linee strategiche di seguito illustrate:

Linea Strategica 1 - Migliorare la competitività territoriale attraverso la diversificazione e qualificazione dei componenti delle filiere territoriali delle produzioni e dei servizi di qualità.

Lo sviluppo di una offerta incentrata sulla organizzazione di filiere integrate fra operatori economici diversi e fra strutture pubblico e private assieme alla valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali integrate nelle filiere dei prodotti assume una importanza critica per la stabilità socioeconomica e lo sviluppo di queste aree in quanto contribuisce a creare occasioni di permanenza della popolazione locale e di attrattività per nuove forme di impresa. L'integrazione di filiera ha poi come obiettivo il consolidamento e riqualificazione delle attività esistenti operanti nell'industria e nell'artigianato, che contribuiscono in grande misura alla stabilità sociale dei territori. Migliorare i fattori di insediamento attraverso la diversificazione e qualificazione dei componenti delle filiere territoriali e promuovere la qualificazione delle imprese esistenti rappresenta un obiettivo essenziale per il mantenimento di occupazione, la garanzia di una continuità con le tradizioni produttive esistenti, la stabilità sociale dei territori. In tal senso l'offerta imprenditoriale nel settore agricolo, turistico, artigianale, commerciale e nei settori complementari collegati, deve essere organizzata nelle sue diverse forme aumentando il livello di qualità, promuovendo l'integrazione tra i diversi prodotti e tra gli operatori privati. L'offerta imprenditoriale, nei diversi settori, dovrà essere sempre più coerente con l'immagine di rispetto e valorizzazione della risorsa ambientale e con quella di autenticità e ospitalità che costituiscono il turismo naturalistico ed il turismo rurale, garantendo nel contempo un'alta qualità dei servizi e delle produzioni a livello territoriale. Ciò si otterrà anche grazie ad un ampliamento delle opportunità di diversificazione della attività e dell'offerta da parte degli operatori del settore ed ad una azione continua di valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche locali.

Tale linea strategica consentirà pertanto di raggiungere alcuni *obiettivi* specifici esattamente in linea con le previsioni PSR, quali:

- Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità
- Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità
- Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità
- Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità

#### Linea Strategica 2 - Consolidare e strutturare il patrimonio rurale dell'area in un modello ecosistemico-territoriale

Risorsa strategica fondamentale per quest'area è il notevole patrimonio rurale culturale ed ambientale che vede anche la presenza di aree protette e che necessita di interventi strutturali e di gestione. Diventa quindi necessario creare le condizioni che consentono la fruibilità del territorio alla popolazione locale ed ai mercati turistici e contemporaneamente permettono di valorizzare il patrimonio naturale ed ambientale esistente.

Il superamento della logica meramente conservativa per la salvaguardia delle aree naturalistiche apre la prospettiva verso un approccio di sistema per la loro gestione e protezione. Il territorio si struttura attraverso la successione di aree naturali e zone agricole costituendo un sistema complesso in cui queste ultime possono giocare un ruolo chiave. Un elemento problematico è rappresentato oggi dal paesaggio, poiché il paesaggio agricolo ha subito, passando dall'agroecosistema alla monocultura (olivo), una privazione di quegli elementi naturalistici che ne hanno rappresentato nei secoli il complesso mosaico territoriale ed appunto ecosistemico. Nonostante ciò l'ambiente rurale rappresenta ancora un fattore strategico per la conservazione e il ripristino ambientale. L'interruzione del processo in atto di artificializzazione e banalizzazione del paesaggio rurale può avvenire mediante la ricostruzione, protezione e recupero, di una rete continua di aree seminaturali e naturali, quale tessuto connettivo del territorio. La realizzazione pertanto di una rete ecologica dell'area rappresenta sicuramente un obiettivo strategico da perseguire, tramite l'azione sinergica degli attori locali, per

giungere al miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica generale del territorio ed al consolidamento del sistema territoriale locale.

Tale linea strategica consentirà pertanto di trarre alcuni obiettivi specifici esattamente in linea con le previsioni PSR, quali:

- Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurale del Distretto Turistico Rurale di Qualità
- Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Distretto Turistico Rurale di Qualità

#### Linea Strategica 3 - Mettere in rete le istanze imprenditoriali agricole, artigiane e commerciali nonché le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio

Il potenziale attrattivo del territorio dipende soprattutto dal patrimonio antropico-imprenditoriale, naturale, dalla qualità dei paesaggi, dei siti e dei monumenti, dalla loro fruibilità e dalla vivacità della cultura identitaria locale.

In questo ambito potranno essere promosse e sostenute azioni mirate per migliorare l'immagine e la riconoscibilità dell'area. Aumentare la fruibilità di un'area ed in particolare dei suoi siti di maggior interesse a livello ambientale e naturalistico, significa aumentare l'offerta complessiva di quel territorio. Dopo una sempre più forte azione promozionale, portata avanti sia dal sistema pubblico che dagli operatori privati, finalizzata a posizionare l'area come una meta turistico-ambientale di primaria importanza sul panorama internazionale, aumentare le opportunità di fruizione economica del territorio, con la rideterminazione eco-compatibile di emergenze di pregio rurale e storico-architettonico in nuova ricettività, aumentare e promuovere le situazioni di scoperta/svago legate alle emergenze naturalistico-ambientali, culturale e storico-architettoniche presenti nell'area diviene un obiettivo strategico di primaria importanza in una logica di sviluppo di una offerta ecoturistica territoriale.

Tale linea strategica consentirà pertanto di trarre alcuni obiettivi specifici esattamente in linea con le previsioni PSR, quali:

- Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità
- Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità
- Riqualificare ed ampliare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione ed al sistema produttivo

#### Linea Strategica 4 - Favorire il posizionamento del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri

La scelta di un territorio come destinazione - sia degli investimenti d'impresa che dei flussi turistici - piuttosto che di un altro, implica la percezione di un messaggio, la seduzione da parte di un'immagine, la promozione di una varietà di proposte inerenti l'accoglienza, le attività di svago ed itinerari e circuiti. Una strategia di promozione e l'organizzazione di un'offerta che rendano appetibile il sistema ambientale e turistico locale. Presentarsi come Distretto Turistico Rurale di Qualità implica la proposizione di un'offerta diversificata e, nello stesso tempo, integrata di risorse in grado di rispondere alle richieste esogene. Occorre quindi attuare una politica di promozione e di commercializzazione atta a proporre un'offerta integrata, che punti sulle unicità del territorio (gli aspetti dell'offerta tipica di qualità sia di prodotti agricoli che artigianali e turistico ricettivi rurali, che naturalistici, sia gli aspetti artistici, culturali che quelli storici, gastronomici, ecc.) per intercettare nuovi segmenti di mercato e nuovi target, utilizzando e sperimentando nuove forme di marketing integrato.

Tale linea strategica consentirà pertanto di trarre alcuni obiettivi specifici esattamente in linea con le previsioni PSR, quali:

- Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità
- Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità

#### Linea Strategica 5 - Migliorare la qualità della vita e l'accesso ai servizi per i cittadini e gli operatori economici.

Questo obiettivo assume un significato cruciale per contribuire a superare gli svantaggi localizzativi di queste aree marginali (e pertanto a rischio di ulteriore desertificazione), per quanto riguarda l'accesso ai servizi e alle informazioni sia per i cittadini, che per le imprese minori, che spesso sono tra le cause principali dell'abbandono dei territori, soprattutto da parte dei giovani. In questo ambito è possibile stimolare nuova imprenditorialità attraverso il supporto pubblico nella creazione di servizi ed offerte integrati, contribuendo a valorizzare e collegare le emergenze storico-naturali dei diversi territori, nonché a riqualificare i centri abitati a valenza turistica. In quest'ottica, la valorizzazione di alcune offerte particolari e localmente concentrate associato alla valorizzazione dell'artigianato locale e alla riqualificazione commerciale nei centri minori, in particolare di quelli maggiormente colpiti dal declino demografico, contribuisce al mantenimento delle condizioni di base per una equilibrata antropizzazione dell'area.

Tale linea strategica consentirà pertanto di raggiungere alcuni *obiettivi* specifici esattamente in linea con le previsioni PSR, quali:

- Riqualificare ed ampliare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione ed al sistema produttivo

#### Linea Strategica 6 - Rafforzare ed ampliare le reti di cooperazione

La cooperazione transnazionale fra GAL dell'Unione Europea rappresenta una opportunità in più per l'area di disporre di risorse e know-how finalizzati alla valorizzazione e promozione di aspetti specifici del territorio. Attraverso la cooperazione si cerca di contribuire alla strutturazione e valorizzazione delle riconosciute vocazioni dell'area al fine di conferire ad esse un reale e spendibile valore da un punto di vista ambientale, turistico ed in definitiva economico.

Attraverso l'approccio LEADER si intende pertanto dare continuità ai progetti di cooperazione enucleati sul territorio regionale ed ampliare il partenariato sia a livello transnazionale sia a livello interterritoriale.

Tale linea strategica consentirà pertanto di raggiungere alcuni *obiettivi* specifici esattamente in linea con le previsioni PSR, quali:

- Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità
- Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità
- Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità

## 4.3

### L'integrazione della dimensione ambientale nella Strategia del PSL

---

La coscienza ecologico-ambientalista dei turisti si sta sviluppando in modo rilevante; di conseguenza il passaggio dal turismo all'eco-turismo è ormai diventato un must cui le località turistiche non possono fare a meno di prestare attenzione.

I vacanzieri sono sempre più sensibili alla qualità ambientale del paesaggio e all'accoglienza, il cui livello può essere un elemento del marketing mix del prodotto, che a sua volta diventa un qualcosa che può essere promosso e venduto.

La coscienza ecologico-ambientalista è insita già da tempo sia nella popolazione di Isola Salento che nell'immagine stessa del territorio. Si è capito che la fortuna del

turismo dipende essenzialmente da un territorio integro, che diventa una *reason why* da pubblicizzare.

Visto che i problemi dell'ambiente stanno ormai orientando i comportamenti in tutti i settori, in quello turistico la coscienza ambientale gioca un ruolo sempre più significativo nella scelta della località di vacanza. Alcuni operatori turistici dell'area, infatti, si sono dimostrati disponibili a collaborare a iniziative di protezione e di gestione dell'ambiente che ritengono utili alla promozione dell'immagine della località.

Anche nelle terre di Isola Salento, dunque, ci si muoverà in questa direzione, ma ancora poco si sta facendo per sviluppare l'ecoturismo. Serve un dialogo più stretto tra il mondo del turismo e il mondo ambientalista per una pianificazione strategica delle attività più efficace, a livello nazionale e a livello delle autonomie locali. Ed è questo dialogo stretto, intercorrelato e sinergico che è alla base della strategia del GAL Isola Salento

Anche se le attrezzature turistiche rappresentano un elemento di forte richiamo nella scelta di un viaggio o di una vacanza, resta fondamentale la portata discriminante dei fattori ambientali che caratterizzano e differenziano le singole località.

Sicuramente un'influenza sia di tipo ambientale che culturale gioca sempre un ruolo determinante, anche se ci si reca in un luogo per motivi diversi da quello puramente ambientale e culturale.

Spesso ambiente e cultura della località sono vissuti in una microzona a portata di passeggiata: pochi sono i turisti che usufruiscono delle occasioni per vivere il territorio (escursioni di tipo sia ambientale che culturale) direttamente nel territorio; la maggior parte aspetta che l'organizzazione porti la cultura della località direttamente nelle stanze. Ne risulta un approccio culturale che si riduce alla serata tipica con cena e ballo folcloristico o a una bella proiezione di diapositive. Ma anche il più "mirato" dei turisti sente l'esigenza di vivere la località, capirne usi e costumi e conoscerne la storia. L'immagine turistica è l'idea esatta o errata, vera o falsa, desiderata o realistica, parzializzata o totale, che si ha di una località, di una zona, di una nazione o di un'area geografica, intesa nella loro globalità di caratteristiche e componenti (paesaggio, geomorfologia, acque, flora, fauna, integrità o degrado ecologico, popolazione, mentalità, comportamenti, usi e costumi, climatologia, attrattive storiche, culturali e artistiche, folklore artigianale e musicale, gastronomia, problemi politici, economici e sociali, condizioni di vita, ordine, tranquillità, senso di ospitalità dei residenti, possibilità di comunicazione linguistica, infrastrutture e servizi, varietà, quantità e qualità ricettiva, ristorativa e complementare di sport, cure terapeutiche, e divertimenti, grado di fruibilità delle molteplici attrattive naturali, antropiche, culturali, stili architettonici tipici e interessi urbanistici, economicità di raggiungimento e soggiorno, vantaggi e cambi valutari ecc.) in rispondenza alle esigenze generiche e specifiche della domanda turistica.

Come già accennato, gli elementi caratterizzanti possono essere ricondotti a due gruppi principali:

- *fattori naturali* (clima, configurazione geografica, paesaggio, grado di conservazione o di deterioramento geologico), *fattori culturali* (storia, arte, monumenti, tradizioni, manifestazioni culturali), *fattori religiosi* (religione praticata, manifestazioni religiose), *fattori umani* (indole della popolazione, cordialità nei confronti dei turisti, costume, educazione, gruppo etnico di appartenenza) e *fattori linguistici* (lingua parlata, grado di diffusione della conoscenza delle altre lingue).
- *fattori sociopolitici* (tipo di regime, grado di ordine sociale, sicurezza), *fattori economici* (livello del costo della vita, livello dei tassi), *fattori commerciali* (prezzo, qualità dei servizi), *fattori infrastrutturali e di accessibilità* (vie di comunicazione, traffico, comodità delle vie di accesso, telecomunicazioni, distanza dai bacini della domanda espressa anche in termini di costo-tempo-sicurezza-frequenza-disponibilità delle vie di comunicazione fra i bacini di domanda e la destinazione di origine), *fattori sanitari* (grado di igiene pubblica e privata, efficienza e capillarità delle strutture ospedaliere, grado di affidabilità) e *fattori turistici* (tipo, livello, dimensione, qualità delle strutture ricettive e delle altre strutture di specifico

interesse turistico, gastronomia, eventi, manifestazioni, folklore).

Da tutto ciò risulta evidente come sia la "pubblica amministrazione" - intesa come complesso di organi pubblici che direttamente o indirettamente assumono decisioni o svolgono attività che incidono sull'immagine turistica di un paese - con la sua politica ambientale, economica, finanziaria, sociale, sanitaria, infrastrutturale, turistica e dei trasporti a caratterizzare e a manovrare la maggior parte dei fattori che contraddistinguono l'immagine turistica di un paese e i suoi elementi di attrattiva. Ciò è vero per i fattori raggruppati in b) ma è valido, in una certa misura, anche per quelli raggruppati in a); difatti è sempre la pubblica amministrazione, con la sua politica e i suoi interventi, a incidere sulla conservazione del paesaggio, sulla tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale, sulla realizzazione delle principali manifestazioni artistiche e culturali, sulla salvaguardia delle caratteristiche ecologiche dell'ambiente, sull'educazione e grado di istruzione dei cittadini e sul clima dei rapporti che si instaurano tra cittadini di paesi differenti.

Nel settore del turismo questi fattori possono considerarsi come *vincoli esterni* nell'ambito dei quali deve svilupparsi una politica di prodotto. Questo sia perché parti integranti del prodotto turistico sia perché caratterizzano in maniera determinante l'attrattiva e l'agibilità turistica espresse da un territorio, determinando le grandi scelte di destinazione del turismo ambientale nazionale e internazionale.

Il turismo può essere assunto come indicatore di qualità nella gestione delle risorse naturali e artistiche di un paese. I livelli di degrado e inefficienza dimostrati dalla nostra industria turistica rivelano l'urgenza di politiche straordinarie e di lungo periodo. Questo dimostra una mancata comprensione delle caratteristiche proprie del fenomeno turistico, un'errata considerazione del suo ruolo e della sua importanza nella specifica realtà del paese e un'eccessiva fiducia nel perpetuarsi delle tradizionali rendite di posizione: questi errori di prospettiva impediscono la messa a punto di adeguate politiche di supporto e di sviluppo.

Il turismo ambientale è un fenomeno complesso e reticolare che incide su tutti gli aspetti della società, da quello economico a quello ambientale. È una variabile essenziale della gestione di una comunità, un indicatore della sua qualità, un parametro in grado di misurare la capacità e la volontà di un sistema sociale di svilupparsi in modo organico mantenendo la propria identità. Un buon turismo, un turismo intelligente correttamente gestito svolge una funzione trainante per l'intero sistema economico attraverso le sue interconnessioni con i sottoinsiemi che fanno parte del "sistema turismo ambientale". Per preservare un territorio nella sua integrità occorre sottrarlo all'uso turistico indiscriminato, ma così facendo cresce la pressione perché venga restituito alla fruizione. La recente storia dei parchi americani, i primi a essere istituiti per salvaguardare la natura a beneficio delle generazioni future e per renderne possibile la fruizione collettiva, è appunto la dimostrazione di quanto sia difficile conciliare i due obiettivi nel medio-lungo periodo.

#### 4.3.1

#### Valorizzazione delle risorse ambientali locali nel Distretto

Da alcuni anni nel territorio di Isola Salento, come in altre zone d'Italia, ogni livello di potere amministrativo tende a valorizzare se stesso attraverso la valorizzazione del territorio amministrato, rendendolo funzionale per i residenti e attrattivo per i visitatori. Si scopre così la "vocazione turistica ed ambientale" del territorio rimarcando una propria diversità dalle altre aree contermini e rivendicando unicità e rarità delle emergenze ambientali e storico-culturali presenti. Attrattive certamente uniche, per il semplice fatto che non c'è pietra, pianta, contrada o testimonianza storica identica a un'altra in tutto l'universo, ma molto spesso niente affatto rare perché si trovano un po'

dappertutto.

Se il concetto di valorizzazione delle risorse territoriali non è, però, abbinato alla commerciabilità della loro fruizione stiamo parlando solo di valori etici della cultura e dell'arte, ma non stiamo parlando di valori economici e di turismo. Valorizzare un territorio, quindi, non significa solo sfruttare le sue attrattive portandole fuori dai giacimenti, ma significa trasformarlo in prodotto accessibile, fruibile e completo di servizi. Valorizzare un territorio inoltre significa comunicare il prodotto come destinazione turistica ed ambientale, tenendo conto che la parola "destinazione" non denota un luogo, ma lo connota come meta cui ci si sente destinati.

Nonostante questa consapevolezza, fino a tutti gli anni Settanta lo schema classico di intervento nel settore turistico ambientale veniva prevalentemente orientato in base alla presenza di risorse naturali e culturali: la configurazione del territorio e la tipologia degli insediamenti umani con le loro peculiarità sociali e le espressioni culturali determinavano l'utilizzo di queste risorse e il loro sfruttamento per attività ricreative o di vacanza. Gli investimenti si indirizzavano per lo più verso la realizzazione di strutture atte ad assecondare solo la fruizione delle attrattive, rappresentate quasi esclusivamente da strutture ricettive alberghiere e residenziali, nel presupposto che il turista non potesse chiedere altro supporto al proprio soggiorno temporaneo.

In seguito, la diffusione della domanda di turismo e di ambiente connessa alla notorietà acquisita dalla destinazione ha modificato il modo di intendere l'intervento turistico ambientale, a sua volta connesso a una considerazione diversa di ciò che le risorse di base devono rappresentare rispetto al prodotto: il nuovo modo di valutare la risorsa turistica ambientale si è ormai esteso fino ad associare alle caratteristiche ambientali e storico-artistiche, sedimentate nel tempo, anche le attrezzature, le infrastrutture e gli stessi servizi (di trasporto e comunicazione, ricettivi e di accoglienza, sociali e culturali) che un'area può offrire. In tale contesto la carenza di servizi e di attrezzature, o una loro palese insufficienza rispetto alla domanda di residenzialità turistica, può deprimere completamente la manifestazione della potenziale vocazione turistica ed ambientale di un luogo, determinando un vero e proprio impedimento all'utilizzo delle risorse *comunque* presenti in una determinata area geografica. L'evoluzione dell'offerta turistica ambientale - intesa nella sua accezione più ampia di *prodotto*, ossia come *mix* di offerta alberghiera, servizi, organizzazione dell'accoglienza, bellezze naturali, patrimonio culturale, eventi - può essere quindi interpretata attraverso un modello di sviluppo che è utile per pianificare la valorizzazione di un'area attraverso l'approntamento di nuovi prodotti e l'articolazione dell'offerta commercializzata.

In una prima fase di sviluppo, l'offerta turistica ambientale fa leva sulle potenzialità peculiari del territorio, quali quelle naturalistiche, storico-architettoniche, culturali, dell'artigianato e dell'agricoltura identitari tipici locali, alle quali si accompagna in genere una ricettività alberghiera estremamente semplice e di livello medio-basso. In questo caso i fattori principali di successo, oltre alle peculiarità della zona, vanno ricercati in un minimo di servizi collaterali e nelle capacità imprenditoriali degli operatori dell'ospitalità (albergatori, ristoratori, esercenti pubblici).

La seconda fase è caratterizzata da un aumento dell'intensità dell'offerta imprenditoriale di beni e servizi collaterali alla fruizione turistica ed ambientale, dalla realizzazione di attrezzature per l'intrattenimento disponibili per i cittadini e per i residenti temporanei, dalla nascita - spesso spontanea - di eventi e manifestazioni a carattere locale che permettono al turista di "fare" e non solo di "vedere" delle cose durante il suo soggiorno. A ciò si accompagna, in genere, anche una differenziazione tipologica dell'offerta ricettiva alberghiera ed extraalberghiera, e i fattori di successo della località vanno ricercati, oltre che in un'offerta ampliata e diversificata, soprattutto nella capacità degli imprenditori privati e degli enti locali di fare sinergia su progetti e iniziative mirati ad aumentare le attrattive locali e a migliorare l'accessibilità e la fruibilità (infrastrutture, servizi di trasporto, informazioni).

In queste prime due fasi di sviluppo l'atteggiamento dei residenti nei confronti dei visitatori - un aspetto molto importante che risulta troppo spesso sottovalutato - è generalmente di spontanea disponibilità, di curiosità per il diverso e quindi di accettazione del turista.

Il terzo livello di sviluppo, quello che consente il naturale passaggio da turismo a turismo ambientale, è caratterizzato da una crescente importanza dei fattori immateriali: il turista sceglie una località non tanto e non solo per le risorse esistenti (natura, cultura) quanto per l'esperienza globalmente positiva e gratificante del soggiorno turistico, per le occasioni e le attività che possono essere sperimentate.

Tenendo conto di queste considerazioni, il modello di intervento che la strategia a base del PSL di Isola Salento intende affermare, considera le preesistenze naturali e culturali solo come punto di partenza che non può esaurire la definizione della tipologia turistica: sono le modalità di salvaguardia, valorizzazione e promozione dei giacimenti ambientali (natura e cultura), l'organizzazione dell'accoglienza e le attrezzature offerte che finiscono per caratterizzare la *turistività ambientale* del territorio, mentre il loro livello di specializzazione e di articolazione diventa il principale vantaggio competitivo. In altre parole, gli elementi che fungevano da supporto o da corredo alla fruizione delle risorse primarie fanno premio, ora, sulle stesse risorse, riuscendo a generare direttamente attività turistica e flussi di visitatori.

#### 4.3.2 L'approccio ambientale al Distretto Turistico Rurale di Qualità

Un elemento di grande importanza da considerare è l'*approccio ambientale* al Distretto Turistico Rurale di Qualità che, nella sua parzialità e soggettività, risulta essere di tipo dinamico e interpretativo, non collegato a una pura e semplice descrizione della situazione ma tendente a mettere in risalto i meccanismi del sistema in esame e le correlazioni tra le parti costituenti il sistema stesso.

L'approccio per sistemi, rispetto a quello di tipo classico (approccio razionalista), si interessa molto più alle relazioni che esistono tra i suoi diversi elementi piuttosto che considerarli divisi in componenti che diventano oggetti di studio separati.

Le caratteristiche dell'approccio sistemico possono essere riassunte in quattro aspetti fondamentali:

- *interazione* tra gli elementi componenti il sistema e la loro azione reciproca, che modifica il comportamento o la natura di uno di questi elementi;
- *globalità*, che ritiene il sistema stesso una totalità che non è rappresentata dalla somma delle specifiche caratteristiche di ciascuno degli elementi considerati singolarmente;
- *organizzazione*, che include sia l'aspetto strutturale (legato all'organigramma) che quello funzionale (legato al programma);
- *complessità*, in quanto il sistema dipende dal numero degli elementi che lo compongono e dal tipo di relazione che li collega.

Dal punto di vista funzionale, un sistema può essere descritto come movimenti di flussi di natura diversa, che circolano in differenti canali e fungono da centri decisionali che ricevono le informazioni e le trasformano in azioni, in anelli di retroazione (*feed back*) e in tempi che permettono di procedere agli aggiustamenti necessari all'avvio del sistema stesso.

L'approccio sistemico offre una serie di possibilità e si dimostra strumento estremamente flessibile e completo rispetto all'osservazione, sistematizzazione e concettualizzazione di un fenomeno eterogeneo e diversificato quale quello turistico.

È un approccio globale che tiene conto dell'ambiente del sistema, tende a mettere in evidenza il comportamento del sistema stesso e a realizzarne una rappresentazione semplificatrice tramite l'aggregazione.

Esiste nel sistema turismo una connessione con i *subsistemi* (località turistica, organizzazioni e imprese turistiche) e con i *differenti tipi di ambiente* (naturale, storico-architettonico, economico, sociale, tecnologico e politico). La connessione del sistema turismo con l'ambiente determina la caratteristica stessa del turismo, cioè quella di essere un *sistema turistico ambientale aperto*.

Mediante i sistemi vi è la possibilità di realizzare operazioni interrelate e integrate di tutte le componenti degli elementi in causa, che interagiscono tra loro in maniera sinergica all'interno di un'entità globale. Vengono considerate come componenti del sistema turismo le *attrattive turistiche, i trasporti, e i turisti stessi*.

Il prodotto turistico ambientale è il risultato della combinazione di più servizi, quindi è collocabile nel terziario, al quale sono connesse attività legate al settore primario, agricole e forestali; il risultato è una combinazione tra elementi "tangibili" e "intangibili". Ne consegue che il prodotto turistico è composto da attività e servizi relativi alla *valorizzazione ambientale* (salvaguardia emergenze naturalistiche, storico-architettoniche e culturali) all'*alloggio* (industria delle costruzioni e delle trasformazioni del secondario), ai *pasti e alle bevande* (attività agricola e industria alimentare del primario e secondario), ai *trasporti* (industria di trasformazione e di consumo energetico, oltre che di servizi), agli *acquisti di prodotti locali* (artigianato), alle *visite e ai divertimenti* (servizi).

Tutte queste attività sono collegate a un'attrazione naturale e/o culturale. Solo nella sua fase finale il prodotto turistico ambientale rappresenta un'attività di servizi.

Il prodotto turistico ambientale non è un prodotto unico che viene venduto come promessa e consumato in loco, ma comprende un gruppo quanto mai eterogeneo e diversificato di prodotti dei settori naturalistico, agricolo, commerciale e industriale dell'economia nazionale. Pur producendo servizi appartenenti al terziario, determina effetti importanti sui due settori principali.

Possiamo quindi affermare che il prodotto turistico ambientale è il risultato di un'attività economica che appartiene contemporaneamente al settore terziario, secondario e primario, a livello macroeconomico, mentre appartiene al terziario la sua fase terminale a livello microeconomico.

### 4.3.3

### Le componenti ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità

Le materie prime ambientali che compongono il Distretto Turistico Rurale di Qualità sono le attrattive spontanee e le attrattive derivate.

*Le attrattive spontanee costituiscono una categoria molto vasta e articolata. Basti pensare soltanto alla varietà degli elementi naturali, spesso indissolubilmente legati alle condizioni climatiche, o alla complessità e all'ampiezza delle attrattive storico-artistiche, che si aggiungono a altre manifestazioni culturali e folcloristiche e alle risorse termali e curative in genere. Inoltre molto spesso coesistono in un'unica località turistica vari motivi di attrattiva, che si integrano e costituiscono un accresciuto motivo di richiamo e quindi di utilizzazione di servizi. Esse sono sinteticamente suddivisibili in:*

- *Risorse turistiche naturali e beni ambientali* (situazione climatica e geografica, flora e fauna);
- *Risorse umane e beni culturali* di origine storica e artistica (opere d'arte, artigianato e folklore) e di origine attuale (costumi di vita, prodotti della civiltà tecnologica, tradizioni e folklore, artigianato).

*Le attrattive derivate, componente di tipo strutturale e organizzativo del prodotto turistico, sono costituite da:*

- *Comunicazioni, trasporti e vie d'accesso*, rappresentate dal complesso di infrastrutture di comunicazione (terrestri, aeroportuali, marittime, lacustri e fluviali) e dalla disponibilità dei relativi mezzi di trasporto.
- *Attrezzature ricettive e ristorazione*, una volta chiamate servizi interni e oggi elementi primari del prodotto turistico, costituiscono la premessa necessaria per la sosta e il soggiorno dei visitatori. Va però precisato che per ricettività non si intende solo l'albergo e il ristorante, ma anche le strutture extraalberghiere come i residence, i campeggi, gli ostelli e gli alloggi privati. Queste strutture si avvalgono attualmente solo di iniziative speciali di macromarketing e raramente vengono inserite nelle attività commerciali di marketing integrato.
- *Attrezzature complementari* (sport, animazione ecc.), una volta chiamate servizi esterni oggi essenziali nel dare completezza al prodotto, si distinguono in *permanenti* - complesso di impianti ricreativi, sportivi e culturali - e *occasional* - fiere, mostre, festival ecc. L'esigenza di tali elementi complementari è tanto più manifesta quanto più il complesso turistico si trova in località particolarmente isolate (villaggi turistici) e lontane dalle aree urbane. Possiamo anche qui parlare di integrazione, perché l'azione di micromarketing può essere rappresentata da un'attività di animazione esterna all'esercizio.

Risulta evidente che si tratta di un prodotto complesso, le cui componenti ambientali interagiscono tra loro. Più esplicitamente, perché vi sia turismo deve esistere l'elemento trasferimento connesso al soggiorno fuori dalla propria residenza abituale, con carattere temporaneo. Il fenomeno turistico è costituito da un elemento soggettivo, l'uomo, e uno oggettivo, l'attrezzatura turistica, in collegamento diretto: l'uomo deve usare l'attrezzatura turistica perché "si possa avere" turismo ambientale, tutta un'altra serie di imprese agricole, artigiane, commerciali e turistiche servirà a realizzare il soggiorno. Gli elementi debbono essere considerati tra loro in relazione dinamica, sia dal punto di vista temporale che spaziale.

## 4.4

### L'attenzione rivolta ai giovani e alle donne

Come ampiamente riportato nella descrizione della strategia complessiva e degli obiettivi globali e specifici che il PSL del GAL Isola Salento intende perseguire, si appalesa molto evidentemente che lo stesso piano pone una importante attenzione al ruolo ed alle aspettative dei giovani e delle donne del territorio d'intervento.

Quanto sopra perché è facile evincere, come nel dettaglio si vedrà dall'analisi delle singole Misure, che il Piano prevede la presenza di azioni a favore di giovani e donne al fine di tragguardare l'obiettivo specifico di favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro.

Il PSL del GAL Isola Salento infatti rafforza il principio delle pari opportunità, fra uomini e target debole costituito da giovani e donne considerandolo come un obiettivo da raggiungere attraverso l'attuazione delle misure di intervento nello stesso Piano previste che mirano ad eliminare le disuguaglianze, a favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro e la non discriminazione. Alla luce di quanto sopra e al fine di favorire le pari opportunità, in fase di progettazione del PSL si è tenuto conto di tale principio. Nell'ambito della analisi socio-economica che accompagna il Piano di Sviluppo Locale è stata internalizzata la dimensione di genere. Durante la fase di consultazione è stata garantita la partecipazione degli organismi per la promozione delle pari opportunità tra uomini, giovani e donne.

Nella fase di attuazione del PSL sono, come nel dettaglio si vedrà nel seguito, definiti specifici meccanismi procedurali per la considerazione delle politiche di pari opportunità e di promozione delle attività di giovani e donne nell'attuazione degli interventi (per esempio nella definizione delle priorità a livello dei bandi, nella definizione dei criteri di selezione dei progetti, ecc). In particolare si intende principalmente attribuire un criterio di priorità a favore delle donne e dei giovani in tutte le misure previste, tenendo conto che le stesse sono relative ad una serie di interventi di diversificazione in generale come la fornitura di servizi turistici in contesto aziendale, di servizi educativi e didattici alla popolazione scolare e studentesca, di servizi socio- sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione, nonché la realizzazione e commercializzazione di prodotti artigianali, tutte attività alle quali, già da tempo, le donne e i giovani dell'azienda agricola e delle piccole aziende in particolare, dedicano la maggior parte dei loro sforzi e competenze, risultando in pratica le principali responsabili del loro sviluppo.

Questi interventi permetteranno ai giovani ed alle donne di sviluppare una propria attività, portando al conseguimento anche di un reddito integrativo alla famiglia. Inoltre, gli interventi a favore dell'economia e della popolazione rurale prevedono una serie di azioni, che costituirebbero per le donne in questo caso un importante ausilio nella gestione delle proprie responsabilità familiari, potendo così dedicare maggior tempo al lavoro extra-familiare. Questo permetterebbe l'impiego di un maggior numero di donne in attività ritenute fondamentali per il perseguimento degli obiettivi del PSL a favore delle donne nelle misure della formazione e informazione attraverso l'attivazione di meccanismi e strumenti che tengono debitamente conto delle difficoltà delle donne ad usufruire della misura stessa.

Si ritiene pertanto che, con il combinato delle Misure su esposte, si definisca nel PSL di fatto una linea strategica funzionale a favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro e ad agevolare il rispetto delle pari opportunità e a favorire l'attuazione delle politiche di genere.

In fase di monitoraggio/valutazione per la parte relativa alle attività proprie del GAL, saranno implementate specifiche funzionalità volte a rendere il sistema di monitoraggio/valutazione "sensibile al genere", in grado cioè di fornire informazioni sul raggiungimento degli obiettivi di parità.

In ordine all'integrazione, all'interno della strategia individuata dal PSL, non solo del basilare principio di pari opportunità ma anche delle particolari attenzioni al mondo dei giovani e delle donne attraverso la ricostruzione della "Matrice di impatto in termini di pari opportunità" sono stati posti in relazione i singoli obiettivi specifici della strategia del PSL con le tipologie di impatto, riferite al miglioramento delle condizioni di vita (rispondenti ai bisogni dei giovani e delle donne), all'accessibilità al mercato del lavoro e della formazione, ed alla promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche. Il miglioramento del "contesto di vita", in termini di impatto previsto dall'applicazione del PSL sul territorio, nella maggior parte degli obiettivi considerati rappresenta un primo fondamentale prerequisito per la riduzione del divario tra la condizione dell'uomo e della donna sul mercato del lavoro.

Dalla matrice d'impatto, inoltre, si ricava la stretta correlazione esistente tra miglioramento del "contesto di vita" ed "accessibilità delle donne al mercato del lavoro", soprattutto quando gli obiettivi sono volti al miglioramento, alla qualificazione ed alla crescita di quelle attività tradizionalmente caratterizzate da una maggiore presenza di manodopera giovanile e femminile.

L'attenuazione del divario sul mercato del lavoro - malgrado l'offerta di lavoro femminile presenti livelli di qualificazione professionale non molto distanti dalla componente maschile - e la promozione della partecipazione delle donne ad attività

autonome ed imprenditoriali, sono elementi considerati non solo negli obiettivi più espliciti in cui si promuove o si favorisce la nascita/localizzazione di nuove attività, ma anche quando gli obiettivi si rivolgono al soddisfacimento dei bisogni sociali di base (tempo libero, aggregazione socioculturale)

Matrice sintetica degli impatti degli obiettivi

Obiettivi Specifici del PSL	Contesto di vita	Accesso al mercato del lavoro	Situazione occupazionale	Partecipazione alla creazione di attività socio-economiche
Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità	+	++	+	+
Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità	+	++	+	+
Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità	+	+	++	++
Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità	+	++	++	++
Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurale del Distretto Turistico Rurale di Qualità	=	+	++	++
Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Distretto Turistico Rurale di Qualità	+	=	=	+
Riqualificare ed ampliare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione ed al sistema produttivo	+	+	=	+

**NOTA**

*Effetto positivo (++)*

*Effetto positivo probabile (+)*

*Nessun effetto rilevante (=)*

*Effetto negativo (-).*

Come detto anche dall'analisi di dettaglio dei parametri di scelta dei beneficiari finali che parteciperanno ai bandi del GAL sola Salento per l'attuazione delle Misure previste dal PSL è facile evincere che la presenza di azioni a favore di giovani e donne al fine di raggiungere l'obiettivo specifico di favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro, specie in termini di parametri di genere, come riportato nella matrice dei criteri di genere di selezione per la misura:

Matrice dei criteri di genere di selezione per la misura

Misura	Criteri di selezione a favore di giovani e donne	Punteggio di genere
misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di sesso femminile	3
	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di età inferiore ai 40 anni	2
misura 312 "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese"	Titolare di impresa di sesso femminile	3
	Titolare di impresa di età inferiore a 40 anni	2
	Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	1
	Imprese in forma societaria composte da persone fisiche appartenenti a fasce deboli della popolazione	1
misura 313 "Incentivazione attività turistiche"	Titolare di impresa di sesso femminile	3
	Titolare di impresa di età inferiore a 40 anni	2
	Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	2
	Imprese in forma societaria composte da persone fisiche appartenenti a fasce deboli della popolazione	1
misura 331 "Formazione e informazione"	Beneficiario di età inferiore ai 40 anni	3
	Beneficiario donna	3

## 4.5

### La coerenza tra Strategia e temi catalizzatori

Come vedremo il PSL del GAL Isola Salento, in conformità ai dettati del PSR della regione Puglia, promuove la diversificazione delle attività agricole con l'integrazione di attività non agricole, nonché lo sviluppo di un tessuto microimprenditoriale nei settori non agricoli, sfruttando le opportunità derivanti dall'offerta turistica rurale, dall'artigianato locale, dagli itinerari culturali al fine di consolidare/creare occupazione qualificata e stabile e di migliorare la qualità della vita della popolazione locale, attraverso anche la creazione di servizi alla persona nelle aree dove risultano carenti.

In particolare, come già accennato nel DST, l'obiettivo risulta essere quello di incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali, attraverso cui fare fronte al fabbisogno di ampliare le possibilità di reddito e occupazione per i componenti della famiglia agricola, è perseguito da un insieme di Misure che intervengono in forma più o meno diretta.

Orbene è immediato verificare come l'intero PSL di Isola Salento e le sue Linee Strategiche siano fortemente coerenti con i temi catalizzatori prescelti a tal uopo e pertanto con il tema principale Creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti ed il tema secondario Valorizzazione delle risorse naturali e culturali.

Tali temi catalizzatori prescelti e la conseguente impostazione strategica si giustificano nel perseguimento dell'obiettivo globale che diviene quello di implementare un'area sistema integrata che a partire dalle filiere degli Agrosistemi Rurali, della Cultura e della Identità, dei Prodotti tipici di qualità e degli Ecosistemi ambientali si caratterizzi come prodotto globale di qualità, in breve implementare un Distretto Turistico Rurale di Qualità.

La strategia del DST è pertanto quella di ripensare il territorio, utilizzando per questo il concetto di sistema-destinazione ed attribuendo ad esso una valenza più ampia. Il territorio viene quindi letto come "rete integrata" nel senso che tutti gli elementi del sistema Isola Salento, e non solo gli aspetti di immediata rilevanza produttiva, devono essere messi nelle condizioni di concorrere efficacemente ad aumentare l'appeal dell'area. Questa interpretazione viene necessariamente ad includere le risorse naturali ed antropiche, la comunità locale, tutti gli attori dell'offerta, le produzioni agroalimentari artigianali e turistiche tipiche ed il loro commercio, ma anche la stessa identità culturale dell'area. Si tratta di agire in modo mirato su aspetti e prodotti ben precisi, dall'agricoltura al turismo, per aumentare il potenziale attrattivo del territorio e di conseguenza la sua competitività. La strategia, quindi, coerentemente e qualitativamente tende a consentire al territorio un passaggio da una fase appunto aggregativa ad una logica realmente sistemica, dove agricoltura, cultura, turismo ed ambiente diano vita ad un vero e proprio Distretto.

La qualità e la coerenza fra strategia e temi va dunque determinata verificando le potenzialità della strategia di intercettare una soluzione positiva e fattiva delle problematiche territoriali e pertanto: *la consequenzialità tra obiettivo globale, temi catalizzatori, linee strategiche e obiettivi* e *la coerenza tra linee strategiche obiettivi e temi catalizzatori*, come rilevasi dalle tabelle di seguito riportate:

Matrice di consequenzialità tra obiettivo globale, temi catalizzatori, linee strategiche e obiettivi

Obiettivo Globale	Temi Catalizzatori	Linea strategica	Obiettivi
Implementare un'area sistema integrata che a partire dalle filiere degli Agrosistemi Rurali, della Cultura e della Identità, dei Prodotti tipici di qualità e degli Ecosistemi ambientali si caratterizzi come prodotto globale di qualità, in breve implementare un Distretto Turistico Rurale di Qualità.	Tema Catalizzatore Principale - Creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti	Linea Strategica 1 - Diversificare e qualificare l'offerta territoriale delle produzioni e dei servizi di qualità.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>- Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>- Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>- Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali</li> </ul>

		degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità
Linea Strategica 3 - Mettere in rete le istanze imprenditoriali agricole, artigiane e commerciali nonché le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>- Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>- Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> </ul>
Linea Strategica 4 Favorire il posizionamento del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>- Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> </ul>
Linea Strategica 5 Migliorare la qualità della vita e l'accesso ai servizi per i cittadini e gli operatori economici.	-	Riqualificare ed ampliare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione ed al sistema produttivo
Linea Strategica 6 Rafforzare ed ampliare le reti di cooperazione	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>- Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>- Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della</li> </ul>

		famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità
Tema Catalizzatore Secondario Valorizzazione delle risorse naturali e culturali	Linea Strategica 2 Consolidare e strutturare il patrimonio rurale dell'area in un modello ecosistemico-territoriale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurale del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>- Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> </ul>

Matrice di coerenza tra linee strategiche obiettivi e temi catalizzatori

Linee Strategiche del DST	Temi Catalizzatori	Tema Catalizzatore Principale Creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti	Tema Catalizzatore Secondario Valorizzazione delle risorse naturali e culturali
Linea Strategica 1 Diversificare e qualificare l'offerta territoriale delle produzioni e dei servizi di qualità.		E	S
Linea Strategica 2 Consolidare e strutturare il patrimonio rurale dell'area in un modello ecosistemico-territoriale		B	E
Linea Strategica 3 Mettere in rete le istanze imprenditoriali agricole, artigiane e commerciali nonché le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio		E	E
Linea Strategica 4 Favorire il posizionamento del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri		E	B
Linea Strategica 5 Migliorare la qualità della vita e l'accesso ai servizi per i cittadini e gli operatori economici		B	S
Linea Strategica 6 Rafforzare ed ampliare le reti di cooperazione		B	B

Legenda: S = sufficiente; B = buona; E = elevata

## 4.6 La coerenza fra gli Obiettivi del PSL e le Misure

Matrice di coerenza fra gli Obiettivi del PSL rispetto le Misure del PSL e gli obiettivi del PSR Asse III

Obiettivi Specifici PSL	Misure PSL									Obiettivi Specifici PSR Asse III
	Mis. 311	Mis. 312	Mis. 313	Mis. 321	Mis. 323	Mis. 331	Mis. 421	Mis. 431		
Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità	XY						XY	XY		Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali
Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità		XY					XY	XY		Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali
Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità			XY				XY	XY		Introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto
Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità						XY	XY	XY		Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro

Riqualificare ed ampliare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione ed al sistema produttivo				X		Y	XY	XY	Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali
Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurale rurali del Distretto Turistico Rurale di Qualità				Y	X		XY	XY	Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo
Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Distretto Turistico Rurale di Qualità					XY		XY	XY	Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale
					Y		XY	XY	Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale

*Nota: con Y è indicata la presenza dell'obiettivo appartenente al PSR Asse III e con X è indicata quello appartenente al DST Isola Salento*

Misura	Titolo della misura
311	Diversificazione in attività non agricole
312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese
313	Incentivazione di attività turistiche
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
331	Formazione e informazione
421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale
431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale

Matrice di consequenzialità tra le Misure del PSL, le Linee Strategiche del PSL e gli Obiettivi Specifici del PSL

Misura	Titolo della Misura del PSL	Linee Strategiche del PSL	Obiettivi Specifici del PSL
311	Approccio Leader alla	Linea Strategica 1	Incrementare la

	diversificazione in attività non agricole	Diversificare e qualificare l'offerta territoriale delle produzioni e dei servizi di qualità.	diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità
312	Approccio Leader sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese	<p>Linea Strategica 1 Diversificare e qualificare l'offerta territoriale delle produzioni e dei servizi di qualità.</p> <p>Linea Strategica 3 Mettere in rete le istanze imprenditoriali agricole, artigiane e commerciali nonché le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio</p> <p>Linea Strategica 4 Favorire il posizionamento del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri</p> <p>Linea Strategica 6 Rafforzare ed ampliare le reti di cooperazione</p>	Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità
313	Approccio Leader alla incentivazione di attività turistiche	<p>Linea Strategica 1 Diversificare e qualificare l'offerta territoriale delle produzioni e dei servizi di qualità</p> <p>Linea Strategica 3 Mettere in rete le istanze imprenditoriali agricole, artigiane e commerciali nonché le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio</p> <p>Linea Strategica 4 Favorire il posizionamento del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed</p>	Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità

		esteri	
		Linea Strategica 6 Rafforzare ed ampliare le reti di cooperazione	
321	Approccio Leader ai servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Linea Strategica 5 Migliorare la qualità della vita e l'accesso ai servizi per i cittadini e gli operatori economici	Riqualificare ed ampliare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione ed al sistema produttivo
323	Approccio Leader alla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Linea Strategica 2 Consolidare e strutturare il patrimonio rurale dell'area in un modello ecosistemico-territoriale	Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurale rurali del Distretto Turistico Rurale di Qualità  Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Distretto Turistico Rurale di Qualità
331	Approccio Leader alla formazione e informazione	Linea Strategica 1 Diversificare e qualificare l'offerta territoriale delle produzioni e dei servizi di qualità  Linea Strategica 3 Mettere in rete le istanze imprenditoriali agricole, artigiane e commerciali nonché le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio	Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità

Matrice di coerenza tra gli obiettivi specifici del PSL e gli obiettivi di concorrenza, difesa ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità

Obiettivi Generali delle Politiche Comunitarie	Obiettivo di Concorrenza	Obiettivo di Difesa Ambientale	Obiettivo di Informazione e Pubblicità	Obiettivo di Pari Opportunità
Obiettivi Specifici del DST				

Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità	E	S	B	B
Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità	E	B	B	B
Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità	E	B	B	B
Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità	S	S	B	E
Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurale del Distretto Turistico Rurale di Qualità	B	E	B	B
Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Distretto Turistico Rurale di Qualità	S	E	B	S
Riqualificare ed ampliare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione ed al sistema produttivo	B	B	E	E

Legenda: S = sufficiente; B = buona; E = elevata

*Matrice di coerenza fra analisi territoriale swot ed obiettivi specifici della strategia*

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Obiettivi Specifici
<p>a.F.1 Area di grande pregio naturalistico e paesaggistico, di vasta biodiversità, unica nel suo genere in Italia, articolata in una straordinaria pluralità di eco sistemi</p> <p>a.F.2 Progressivo aumento della "dotazione ambientale" in termini areali e di biodiversità (di flora e fauna), attraverso la riconversione di zone agricole con scarsa redditività produttiva</p> <p>a.F.3 L'area ha un alto potere evocativo dell'ambiente ed offre ottime possibilità di utilizzo turistico</p> <p>a.F.M. Ricco e variegato patrimonio storico-culturale, fortemente caratterizzante l'identità rurale dell'area ed riutilizzabile e fini turistico ricettivi</p>	<p>a.D.1 Il territorio è fortemente antropizzato ed urbanizzato</p> <p>a.D.2 Gli itinerari (a piedi, ciclo turistici, ippovie e nautici) sono ancora in gran parte appena delineati ed in alcuni casi assenti; assolutamente carente la fruibilità, la sistemazione, l'organizzazione, la segnaletica e la connessione delle numerose attrattive naturali presenti</p> <p>a.D.3 Mancanza di interventi coordinati per favorire l'integrazione tra paesaggio e centri abitati rurali, i quali risultano scarsamente attrezzati e parzialmente degradati</p> <p>a.D.4 Vicinanza di nuclei produttivi industriali alle aree sensibili ed urbanizzate</p>	<p>a.O.1 La contiguità con la città d'arte di Lecce può arricchire ed integrare l'offerta ambientale</p> <p>a.O.2 La presenza del mare rappresenta un'opportunità aggiuntiva per una fruizione più vasta e per un ampio periodo dell'anno dell'area rurale</p> <p>a.O.3 Sensibilità diffusa al patrimonio ambientale e culturale e conseguente crescita del turismo "ambientale/verde"</p> <p>a.O.4 Progressivo aumento degli investimenti da parte di Enti locali ed operatori privati per la salvaguardia e la fruizione dell'area</p> <p>a.O.5 Programmazione provinciale e sovraprovinciale tesa a sviluppare la fruibilità del territorio, in particolare lungo la costa</p>	<p>a.M.1 Progressivo invecchiamento della popolazione agricola con conseguente problema di ricambio generazionale che potrà comportare una riduzione nella fondamentale funzione di presidio ambientale svolta dagli agricoltori</p> <p>a.M.2 La particolare fragilità dell'ecosistema e il forte impatto che hanno le diverse attività antropiche ed economiche sull'ambiente</p> <p>a.M.3 Progressivo peggioramento della qualità delle acque interne</p> <p>a.M.4 Il degrado e la perdita, o almeno la mancanza di salvaguardia, della identità culturale dei centri urbani rurali minori può indebolire l'immagine complessiva del paesaggio dell'area e può delinearsi come una occasione mancata di sviluppo legato alla ricettività.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurale rurali del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>• Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> </ul>

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Obiettivi Specifici
<p>b.F.1 Ancora molto radicati e sentiti i caratteri propri della cultura e tradizioni rurali</p> <p>b.F.2 Disponibilità di forza lavoro, nella maggioranza in possesso di competenze tecniche</p> <p>b.F.3 Aumento dell'occupazione femminile con contemporaneo calo della disoccupazione, aumento della scolarità e notevole aumento dell'offerta di lavoro femminile da parte delle donne appartenenti alle forze lavoro che non sono impegnate negli studi</p> <p>b.F.4 Forte il fenomeno cooperativo però quasi esclusivamente nell'agricoltura</p> <p>b.I.5 Cucina tipica nell'entroterra fortemente caratterizzata e di qualità</p>	<p>b.D.1 Marcato processo di invecchiamento della popolazione e peso della componente anziana preoccupante</p> <p>b.D.2 Insufficiente il sistema di trasporto verso l'area (non facile l'accessibilità dall'esterno via aereo, treno e bus) ed interno (costa /interno in particolare)</p> <p>b.D.3 Elevata disoccupazione in particolare dei giovani e delle donne nei comuni dell'area</p> <p>b.D.4 I giovani non hanno la corretta percezione delle potenzialità espresse dai nuovi giacimenti occupazionali e dalle risorse ambientali e culturali presenti nel territorio ove abitano e vivono</p>	<p>b.O.1 Incremento di domanda di prodotti agricoli "naturali", biologici, con un sistema di tracciabilità.</p> <p>b.O.2 Esperienza consolidata da parte delle istituzioni locali e dei soggetti privati alla concertazione e allo sviluppo di programmi negoziati (patti, programmi speciali d'area, ecc.)</p> <p>b.O.3 Recenti strumenti legislativi nazionali e regionali che stimolano la creazione di reti, di alleanze nei diversi settori d'attività (attività produttive, turismo, agricoltura)</p>	<p>b.M.1 Percezione dell'ambiente come vincolo piuttosto che come opportunità da parte della collettività, cioè è debole la percezione del valore ambientale dell'area anche in termini di risorsa da salvaguardare</p> <p>b.M.2 Rischio di progressiva perdita di saperi e mestieri tradizionali legati al territorio, al paesaggio e la natura locale, alle tradizioni alimentari locali</p> <p>b.M.3 Ancora radicata, anche tra le giovani generazioni, la "cultura del posto di lavoro fisso" e non adattamento alle nuove forme e richieste del mercato del lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riqualificare ed ampliare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione ed al sistema produttivo</li> </ul>
<p>c.F.1 Spiccata vocazione alla qualità e specializzazione nell'agricoltura e nei prodotti tipici</p> <p>c.F.2 Rilevanza del settore agricolo in termini di imprese e</p>	<p>c.D.1 Scarso il numero della produzione agricola con marchi certificati DOC, DOP, IGP</p> <p>c.D.2 Personale stagionale nel turismo non</p>	<p>c.O.1 Forte potenzialità espressa dall'integrazione tra agricoltura ambiente e turismo</p> <p>c.O.2 Crescente sensibilizzazione ed</p>	<p>c.M.1 Percezione dell'ambiente come vincolo piuttosto che come opportunità anche da parte di numerosi operatori economici - agricoli; debole</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso</li> </ul>

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Obiettivi Specifici
<p>occupati, che rappresenta ancora l'attività economica prevalente</p> <p>c.F.3 Presenza di un distretto della filiera della lavorazione dell'olivo</p> <p>c.F.4 Presenza di alcuni poli turistici tematici ben attrezzati</p> <p>c.F.5 Concentrazione di attività di servizi e terziarie</p> <p>c.F.6 Potenzialità per la installazione di agriturismi e alberghi rurali, anche nei centri storici in modo diffuso, di assoluta qualità nell'area e zone contermini</p> <p>c.F.7 Sulla costa un polo ricettivo-ristorativo molto qualificato</p> <p>c.F.8 Potenzialità di offerta di servizi legati al tempo libero e all'educazione ambientale: pesca sportiva e facilitata in mare, escursioni in barca a motore ed a vela, di educazione e didattica ambientale, di accompagnamento all'osservazione dell'avi-fauna nelle zone ZPS</p>	<p>sufficientemente qualificato</p> <p>c.D.3 Debolezza della filiera agricola a valle del segmento della produzione: nella trasformazione, commercializzazione e logistica</p> <p>c.D.4 Mancanza di una cultura imprenditoriale, limitata propensione all'assunzione di rischi e difficoltà di ricambio generazionale in agricoltura e nel turismo</p> <p>c.D.5 Scarsa l'offerta ricettiva (in termini di numero di strutture e posti letto) in linea con il prodotto-natura (agriturismo, alberghi rurali, B&amp;B nei centri storici) ed offerta di turismo ed escursionismo ambientale non sufficientemente valorizzata ed organizzata</p> <p>c.D.6 Domanda di ricettività che si concentra in brevi periodi dell'anno</p> <p>c.D.7 Livello di servizio nel turismo non sempre qualificato e spesso</p>	<p>attenzione da parte degli operatori turistici, in particolare della costa, e degli Enti Locali verso lo sviluppo di un modello turistico-ricettivo nature-oriented, integrato con l'offerta più complessiva dell'area e verso la necessità di collaborare e interagire</p> <p>c.O.3 Importante bacino balneare della costa ed ampia disponibilità di campeggi-villaggi turistici lungo la costa, che sono qualificati per il turismo plein air e che possono essere messi a disposizione del turismo rurale e ambientale</p> <p>c.O.4 E' previsto nel medio periodo un aumento della capacità ricettiva in sistemazioni-natura in area rurale</p> <p>c.O.5 Opportunità di ampliare l'offerta di escursioni (cicloturismo in particolare lungo le piste</p>	<p>la percezione del valore ambientale dell'area anche in termini di risorsa da salvaguardare</p> <p>c.M.2 Negli ultimi anni i nuovi investimenti realizzati, specie nel settore turistico, sono stati effettuati in prevalenza da investitori esterni all'area, che hanno scelto tale localizzazione solamente per motivi di opportunità (finanziamenti pubblici, disponibilità di suolo a basso costo, disponibilità di manodopera)</p> <p>c.M.3 Difficoltà a cogliere i mutati stili e gusti del turista, sempre più attento agli aspetti della qualità e del rispetto dell'ambiente, sia da un punto di vista delle caratteristiche della struttura ospitante sia dei servizi forniti</p> <p>c.M.4 Difficoltà da parte degli operatori ad adottare i nuovi orientamenti comunitari della politica agricola che richiedono maggiore attenzione al rapporto</p>	<p>sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>• Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>• Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>• Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> </ul>

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Obiettivi Specifici
c.F.9 Presenza di un patrimonio edilizio di grande pregio storico-architettonico potenzialmente riutilizzabile a fini turistico-ricettivi	standardizzato; in alcuni casi scarsa attenzione al cliente c.D.8 Mancanza di integrazione orizzontale (tra attività complementari) e verticale (tra sistema ricettivo / attività complementari / trasporti) c.D.9 Scarso uso ed abbandono degli insediamenti edilizi di pregio anche a fini ricettivi	dorsali già realizzate dalla Provincia di Lecce, escursioni a cavallo, escursioni a piedi per l'osservazione di avi-fauna, in barca lungo, in canoa) nell'area	agricoltura/ambiente con l'introduzione di nuove tecniche e metodi di produzione più rispettosi e nell'adozione di politiche di marchio (qualità, DOP, IGP, ecc.)	
d.F.1 Avvio di opere di infrastrutturazione telematica, anche grazie al forte coinvolgimento ed impegno degli Enti locali (Provincia, Comuni) d.F.2 Avvio all'utilizzo di tecnologie innovative per la comunicazione, promozione e fruizione del patrimonio naturalistico e storico-culturale	d.D.1 Il bacino d'utenza limitato non permette lo sviluppo di un terziario qualificato, in particolare di servizi innovativi e di infrastrutture telematiche d.D.2 Scarsa propensione all'innovazione e all'introduzione di tecnologie innovative, da parte del sistema imprenditoriale	d.O.1 Presenza in aree contermini di Università, centri e laboratori di ricerca, consorzi Università/imprese qualificati d.O.2 Potenziamento degli investimenti nella telematica e telecomunicazioni, anche attraverso i Fondi Strutturali (2000-2006) d.O.3 In crescita (ma ancora limitata) la propensione alla cooperazione e alla formazione di reti per la sperimentazione e	d.M.1 Significativo divario esistente con le aree più forti e sviluppate della regione d.M.2 Sistema di offerta balneare abbastanza standardizzata, fortemente caratterizzata da un sistema di offerta di seconde case, non in grado di introdurre le innovazioni organizzative, di prodotto e di mercato, che sta riducendone progressivamente la competitività	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità</li> <li>Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli</li> </ul>

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Obiettivi Specifici
		<p>realizzazione di progetti innovativi</p> <p>d.O.4 Presenza di alcune realtà turistiche di eccellenza (campeggi-villaggi turistici) che stanno introducendo o hanno introdotto innovazione e nuove tecnologie nella promozione e nel marketing che possono stimolare processi emulativi ed imitativi</p>		<p>operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità</p>

Matrice di coerenza degli obiettivi specifici del PSL rispetto agli obiettivi specifici delle Misure del PSR Asse III

Obiettivi Specifici del PSL	Obiettivi specifici delle Misure del PSR Asse III – Sez. 1			
	Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali	Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali	Introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto	Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro
Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità	E	S	B	B
Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità	S	E	B	B
Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità	B	B	E	B
Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori	B	B	S	B

economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità				
Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurale del Distretto Turistico Rurale di Qualità	B	B	S	B
Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Distretto Turistico Rurale di Qualità	S	B	B	B
Riqualificare ed ampliare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione ed al sistema produttivo	B	B	S	S

Obiettivi Specifici del PSL	Obiettivi specifici delle Misure del PSR Asse III – Sez. 2			
	Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali	Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo	Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale	Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale
Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile	S	S	S	B

delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità				
Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità	B	B	S	S
Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità	B	S	S	S
Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità	E	B	S	S
Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurale rurali del Distretto Turistico Rurale di Qualità	B	B	E	E
Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Distretto Turistico Rurale di Qualità	S	B	E	E

Riqualificare ed ampliare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione ed al sistema produttivo	E	E	S	S
---	---	---	---	---

Legenda: S = sufficiente; B = buona; E = elevata

## 4.7 Il collegamento tra Azioni e Settori di intervento

*Matrice di collegamento tra Azioni e settori d'intervento*

Azioni del PSL	Settori di Intervento								
	Agricoltura	Commercio ed Artigianato	Turismo	Servizi Sociali	Cultura e Sport	Ambiente e paesaggio	Energia	Marketing Territoriale	Governance
Mis. 311 Approccio Leader alla diversificazione in attività non agricole Tutte le Azioni attivate dalla Misura	E	B	B	S	S	E	E	B	B
Mis. 312 Approccio Leader sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese Tutte le Azioni attivate dalla Misura	B	E	B	S	S	B	S	B	B
Mis. 313 Approccio Leader alla incentivazione di attività turistiche Tutte le Azioni attivate dalla Misura	B	B	E	S	S	B	S	B	B
Mis. 321 Approccio Leader ai servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale Tutte le Azioni attivate dalla Misura	S	S	S	E	S	S	S	B	B
Mis. 323 Approccio Leader alla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	B	B	E	B	B	E	S	B	B

Tutte le Azioni attivate dalla Misura									
Mis. 331 Approccio Leader alla formazione e informazione Tutte le Azioni attivate dalla Misura	B	B	B	S	S	S	S	B	B
Mis. 421 Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale Tutte le Azioni attivate dalla Misura	B	B	B	S	S	S	S	B	B
Mis. 431 Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale Tutte le Azioni attivate dalla Misura	B	B	B	B	B	B	B	E	E

Legenda: S = sufficiente; B = buona; E = elevata

## 4.8

### La coerenza rispetto ai contenuti del Documento Strategico Territoriale

Matrice di Coerenza fra Risorse economiche per Misura del DST e Risorse economiche per Misura del PSL

Misure del DST			Coerenza	Misure del PSL		
311	Diversificazione in attività non agricole	€3.000.000,00	CB	€2.000.000,00	Approccio Leader alla diversificazione in attività non agricole	311
312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese	€1.500.000,00	CB	€1.000.000,00	Approccio Leader al sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese	312
313	Incentivazione di attività turistiche	€2.900.000,00	CE	€2.900.000,00	Approccio Leader alla incentivazione di attività	313

					turistiche	
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	€600.000,00	CS	€400.000,00	Approccio Leader ai servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	321
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	€3.420.000,00	CS	€1.900.000,00	Approccio Leader alla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	323
331	Formazione e informazione	€540.000,00	CB	€400.000,00	Approccio Leader alla formazione e informazione	331
421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale	€600.000,00	CB	€515.000,00	Progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale	421
431	Gestione, animazione Gruppi di Azione Locale.	€2.436.640,00	CB	€2.189.826,00	Gestione e animazione Gruppi di Azione Locale.	431

Leggenda: CE = Coerenza Eccellente, CB = Coerenza Buona, CS = Coerenza Sufficiente

Matrice di Coerenza fra Linee Strategiche del DST e Linee Strategiche del PSL

Linee Strategiche del DST	Coerenza	Linee Strategiche del PSL
Diversificare e qualificare l'offerta territoriale delle produzioni e dei servizi di qualità	CE	Diversificare e qualificare l'offerta territoriale delle produzioni e dei servizi di qualità
Consolidare e strutturare il patrimonio rurale dell'area in un modello ecosistemico-territoriale	CE	Consolidare e strutturare il patrimonio rurale dell'area in un modello ecosistemico-territoriale
Mettere in rete le istanze imprenditoriali agricole, artigiane e commerciali nonché le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio	CE	Mettere in rete le istanze imprenditoriali agricole, artigiane e commerciali nonché le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio
Favorire il posizionamento del	CE	Favorire il posizionamento del

sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri		sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri
Migliorare la qualità della vita e l'accesso ai servizi per i cittadini e gli operatori economici.	CE	Migliorare la qualità della vita e l'accesso ai servizi per i cittadini e gli operatori economici.
Rafforzare ed ampliare le reti di cooperazione	CE	Rafforzare ed ampliare le reti di cooperazione

Leggenda: CE = Coerenza Eccellente, CB = Coerenza Buona, CS = Coerenza Sufficiente

Matrice di Coerenza fra Obiettivi Specifici del DST e Obiettivi Specifici del PSL

Obiettivi Specifici del DST	Coerenza	Obiettivi Specifici del PSL
Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità	CE	Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità
Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità	CE	Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità
Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità	CE	Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità
Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità	CE	Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità
Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurale del Distretto Turistico Rurale di Qualità	CE	Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurale del Distretto Turistico Rurale di Qualità
Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Distretto Turistico Rurale di Qualità	CE	Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Distretto Turistico Rurale di Qualità

Riqualificare ed ampliare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione ed al sistema produttivo	CE	Riqualificare ed ampliare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione ed al sistema produttivo
Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità	CE	Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità

Leggenda: CE = Coerenza Eccellente, CB = Coerenza Buona, CS = Coerenza Sufficiente

Matrice di Coerenza fra Misure del DST e Misure/Azioni del PSL

Misure del DST		Coerenza	Misure/Azioni del PSL	
311	Diversificazione in attività non agricole	CE	311	<p>Approccio Leader alla diversificazione in attività non agricole</p> <p>311.1 - Ospitalità agrituristica in contesto aziendale</p> <p>311.2 - Servizi educativi e didattici alla popolazione</p> <p>311.3 - Servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione</p> <p>311.4 - Produzione e commercializzazione di prodotti non in All. 1 del Trattato</p> <p>311.5 - Produzione di energia rinnovabile</p>
312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese	CE	312	<p>Approccio Leader al sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese</p> <p>312.1 - Artigianato tipico locale del mondo rurale</p> <p>312.2 - Commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici</p> <p>312.3 - Servizi alla popolazione locale</p>
313	Incentivazione di attività turistiche	CE	313	<p>Approccio Leader alla incentivazione di attività turistiche</p> <p>313.1 - Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici</p> <p>313.2 - Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica</p>

					<p>313.3 - Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale</p> <p>313.4 - Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale</p> <p>313.5 - Creazione di strutture di piccola ricettività</p>
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	CE	321	Approccio Leader ai servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	<p>321.1 - Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo per giovani scolari</p> <p>321.2 - Servizi di utilità sociale per l'integrazione e l'inclusione</p> <p>321.3 - Servizi di assistenza all'infanzia ludoteche pubbliche, agrinidi</p> <p>321.4 - Servizi di trasporto verso strutture educative e didattiche</p>
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	CE	323	Approccio Leader alla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	<p>323.1 - Restauro di beni immobili di pregio artistico, storico, archeologico e paesaggistico</p> <p>323.2 - Opere di manutenzione straordinaria di olivi monumentali</p>
331	Formazione e informazione	CE	331	Approccio Leader alla formazione e informazione	<p>331.1 - Organizzazione di corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop</p> <p>331.2 - Informazione editoriale, anche mediante supporti informatici e multimediali</p>
421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale	CE	421	Progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale	
431	Gestione, animazione e acquisizione	CE	431	Gestione e animazione Gruppi di Azione Locale.	

Leggenda: CE = Coerenza Eccellente, CB = Coerenza Buona, CS = Coerenza Sufficiente

## 4.9

### La trasferibilità delle Azioni proposte

La metodologia partecipativa, trasversale alle azioni che vengono attivate attraverso il PSL, nasce dalla esigenza di favorire i processi di aggregazione e di integrazione fra pubblico e privato indirizzata a raggiungere l'obiettivo strategico di instaurare un Distretto Turistico Rurale di Qualità. E' attraverso tali processi aggregativi che si intende garantire la dimostratività degli interventi e la loro trasferibilità. In particolare si descrive qui di seguito come le azioni attivate possono contribuire a sviluppare i loro effetti una volta realizzate e quali interventi possono rappresentare buone prassi tali da essere trasferibili nel tempo e nello spazio.

#### Carattere dimostrativo delle Azioni della Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole

Il carattere trasferibile e dimostrativo dell'Azione si evince nella possibilità di "emulazione" da parte di altri operatori agricoli che, in futuro, possono adottare la stessa metodologia di diversificazione ed attivare processi aggregativi per aumentare la competitività delle produzioni del territorio e migliorare le opportunità di accesso al mercato; destinando risorse finalizzate al sostegno di progetti di carattere dimostrativo finalizzati a realizzare esempi di creazione e di strutturazione di prodotti mirati, specifici e di qualità legati alle peculiarità dell'area.

#### Carattere dimostrativo delle Azioni della Misura 312 - Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese

Il carattere trasferibile e dimostrativo dell'Azione si evince nella possibilità di "emulazione" da parte di altri operatori del commercio e dell'artigianato che, in futuro, possono adottare la stessa metodologia di diversificazione ed attivare processi aggregativi per aumentare la competitività delle produzioni del territorio e migliorare le opportunità di accesso al mercato; destinando risorse finalizzate al sostegno di progetti di carattere dimostrativo finalizzati a realizzare esempi di creazione e di strutturazione di prodotti mirati, specifici e di qualità legati alle peculiarità dell'area. Attraverso poi azioni di diffusione dei risultati e di sensibilizzazione tali interventi potranno rappresentare buone prassi da replicare ed adattare in altri siti simili a questi. Inoltre, potranno essere individuati ulteriori opportunità di finanziamento mediante la ricerca di strette correlazioni ed integrazioni con gli altri strumenti della programmazione che intervengono sul territorio, in raccordo con gli organismi di funzionamento attivati.

#### Carattere dimostrativo delle Azioni delle Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche e 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Il carattere trasferibile e dimostrativo dell'Azione si evince nella possibilità di "emulazione" da parte di altri operatori del turismo che, in futuro, possono adottare la stessa metodologia di diversificazione ed attivare processi aggregativi per aumentare la competitività delle produzioni del territorio e migliorare le opportunità di accesso al mercato; destinando risorse finalizzate al sostegno di progetti di carattere dimostrativo finalizzati a realizzare esempi di creazione e di strutturazione di prodotti mirati, specifici e di qualità legati alle peculiarità dell'area. In particolare attraverso lo sviluppo di

progetti in grado di rafforzare ed ampliare i circuiti turistici locali in un'ottica sovra-territoriale, e tramite lo scambio di buone prassi per aumentare il livello di conoscenza in merito all'adozione di sistemi di salvaguardia e valorizzazione ambientale. In particolare, la trasferibilità degli interventi si potrà evincere dall'incentivazione di interventi di qualificazione verso una maggiore tipizzazione delle strutture e della loro offerta rispetto alla caratterizzazione territoriale. Tali interventi potranno essere d'esempio per altre strutture dell'area al fine di creare una rete che si caratterizzi per la sua distintività e identità, legata alla cultura ed alle tradizioni proprie del territorio.

Il PSL intende poi potenziare ed organizzare l'offerta turistica completando e rafforzando i circuiti turistici legati agli itinerari in un'ottica sovra-territoriale: gli interventi, che potranno essere sostenuti dal PSL, rappresentano un esempio di costruzione di un circuito di itinerari che coinvolgano in futuro anche altre realtà del territorio. La qualificazione ed il rinnovamento di edifici rurali di particolare pregio storico-architettonico tramite l'approccio Leader, rappresenta un esempio di intervento di ammodernamento di alcune tipologie di edifici d'interesse storico-culturale che potrà essere esemplificativo di tecniche e metodi di intervento che potranno essere replicati e dimostrabili anche in altri edifici rurali del territorio.

Inoltre è nell'ambito di tali tipologie d'intervento che l'approccio partecipativo e multisettoriale rappresenta un modo nuovo di incentivare e sostenere i beneficiari privati di diversi settori, creando da un lato un'offerta integrata di servizi e prodotti, dall'altro sinergie e momenti di confronto con i soggetti pubblici, al fine di garantire forme di gestione dell'offerta dei percorsi e dei circuiti turistici tematici e servizi adeguati per una fruizione eco-turistica e culturale del territorio. La progettazione e l'incentivazione di nuove forme di gestione di percorsi, di manufatti storico-tradizionali, ecc. possono rappresentare casi di buone prassi da replicare, proprio al fine di ridurre il sostegno pubblico nell'organizzazione dell'offerta territoriale, attraverso un coinvolgimento attivo di operatori privati che attraverso lo sviluppo di attività e di servizi per l'ospitalità, l'accoglienza e fruizione del territorio, riescano ad ottenere un vantaggio competitivo e la relativa sostenibilità economica dell'iniziativa. Le azioni previste hanno l'obiettivo di creare occasioni di imprenditorialità locale, grazie al potenziale endogeno, tali da mantenere e mettere a regime gli interventi pilota approntati da soggetti pubblici e a valenza territoriale.

#### *Carattere dimostrativo delle Azioni delle Misure 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale e 331 - Formazione e informazione*

L'attivazione di nuovi e più efficienti servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale nonché l'implementazione e l'attivazione di nuovi e più attagliati percorsi formativi tramite l'approccio Leader, rappresenta un esempio di intervento sostanzialmente sociale nell'area, che potrà essere replicato e dimostrabile anche in altri territori rurali.

Inoltre è anche nell'ambito di tali tipologie d'intervento che l'approccio partecipativo rappresenta un modo nuovo di incentivare e sostenere la crescita e lo sviluppo complessivo endogeno di un'area rurale periferica, attraverso sinergie e momenti di confronto con i soggetti pubblici, che possono rappresentare casi di buone prassi da replicare, proprio al fine di cucire attorno alle emergenze ed alle esigenze di un territorio il sostegno pubblico attraverso un coinvolgimento attivo di operatori privati. Le azioni previste porteranno certamente ad un miglioramento della situazione di appetibilità professionale ed di vivibilità socioeconomica dell'intera area, soprattutto questa volta grazie al potenziale endogeno, configurandosi così come interventi pilota approntati da soggetti pubblici e a valenza territoriale.

#### *Carattere dimostrativo delle Azioni della Misura 421 - Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale*

Nell'ambito della Misura Cooperazione, attraverso interventi di cooperazione interterritoriale, si intende valorizzare e scambiare buone prassi relativamente alla

strutturazione e promo-commercializzazione di "prodotti" dell'area d'intervento che hanno una valenza di carattere interterritoriale, valorizzare e promuovere le produzioni agroalimentari delle aree rurali, al fine di creare valore aggiunto ed aumentare le motivazioni di visita al territorio.

In sintesi, attraverso la valorizzazione della risorsa endogena mediante iniziative di cooperazione si intende mettere a punto strategie e metodi comuni per valorizzare e strutturare nuovi prodotti, specie turistici, basati sulle vocazioni dell'area, non ancora sufficientemente "utilizzate".

A tal fine, attraverso i progetti di cooperazione si vuole sostanzialmente mettere a punto una metodologia di valutazione economica e territoriale finalizzata a "misurare" l'impatto economico nelle aree rurali derivante dalla strutturazione di "prodotti" eco-turistici di qualità: tale metodologia potrà essere considerata un caso di buone prassi da applicare per la valutazione di altri prodotti turistici nelle aree rurali.

#### Carattere dimostrativo delle Azioni della Misura 431 - Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale

La Misura 431 a carattere trasversale, consentirà il pieno funzionamento del GAL ed una corretta attuazione del PSL, poiché prevede di attivare meccanismi e strumenti a sostegno dei processi di sviluppo in corso. Il carattere dimostrativo della Misura diviene di fondamentale importanza per il territorio del GAL, poiché attraverso l'animazione, integrata con le attività di accompagnamento e di organizzazione di gruppi di lavoro partecipativi e nell'ambito dei partenariati, si intendono sviluppare le relazioni tra i soggetti istituzionali, economici, sociali, al fine di creare un'identità unica e riconosciuta del territorio del GAL. Si promuoverà un'identità basata sul rispetto e sulla valorizzazione delle peculiarità ambientali e culturali per creare nuove opportunità economiche ed occupazionali. In base all'esperienza passata, è possibile affermare che lo sviluppo locale può essere innescato ove si affermano o si mantengono i saperi locali: la conoscenza diviene un fattore di fondamentale importanza e pertanto le attività di informazione, comunicazione ed animazione saranno rivolte a garantire un flusso circolare e continuo – *in & out* – di sollecitazioni e stimoli verso la collettività. I contatti in corso, a seguito dell'attuazione di altri Programmi Comunitari, con aree rurali di paesi anche fra quelli che sono entrati recentemente a far parte dell'Unione Europea evidenziano il forte interesse a comprendere metodologie di animazione e di approccio *bottom up* nella costruzione PSL per lo sviluppo di aree rurali. Le metodologie di animazione messe a punto ed attivate dal GAL a partire dal Leader II, affinate e che saranno migliorate con l'AsselV, possono rappresentare un caso di buone prassi ed esempio da trasferire nelle aree che solo ora si stanno strutturando nella creazione di partenariati locali e nella definizione di piani di sviluppo locale.

## 4.10

### L'innovazione

---

Caratteri fortemente innovativi denota la strategia posta alla base del PSL del GAL di Isola Salento, sia in termini procedurali ed attuativi, sia in termini di complessiva valorizzazione anche a fini turistici, del territorio e delle sue peculiarità naturalistiche, storico-architettoniche, culturali, antropiche e socio-economiche.

Infatti una rapida analisi di dettaglio della articolazione della strategia consente agilmente di verificare tali fattori innovativi con il riscontro puntuale di alcune particolari argomentazioni:

- relativamente alle attività strategiche per la positiva attuazione del Piano e la complessiva animazione territoriale, elemento di novità della strategia è il coinvolgimento della collettività non solo come beneficiari finali degli interventi ma quali interlocutori dell'attuazione del processo di programmazione che verrà

sviluppato con il PSL. In particolare gli operatori pubblici e privati divengono soggetti attivi non solo nel processo di programmazione ma anche nel processo di attuazione. Attraverso la forte complementarità tra le misure, si cercherà infatti di integrare le attività di animazione e di accompagnamento alla progettualità attraverso la correlazione tra interventi pubblici e privati. Ed è nell'ambito di tale presupposto strategico che nella strutturazione del PSL ampio spazio viene riservato alla istituzione attività di indirizzo alla programmazione e di organi tecnici di valutazione e di progettazione che si collocano su un livello diverso rispetto agli organi statuari ed alla struttura tecnica operativa di gestione del PSL. La funzione di tali organi è proprio quella di coinvolgere diversi soggetti impegnati quotidianamente nella programmazione del territorio affiancandoli con esperti e soggetti della comunità.

- relativamente al sostegno ed ai servizi rivolti al sistema produttivo complessivo del Distretto Turistico Rurale di Qualità, risulta evidente come la strategia appalesi approccio verso il mondo privato del tutto innovativo. Non per quanto riguarda le tipologie di interventi, ma in merito alla metodologia di applicazione, la strategia rappresenta un modo nuovo di incentivare e sostenere i beneficiari privati di diversi settori, creando da un lato un'offerta integrata di servizi e prodotti, dall'altro sinergie e momenti di confronto con i soggetti pubblici.
- relativamente alle risorse naturali e culturali ed antropiche del territorio, la strategia promuove l'attuazione di un percorso innovativo per leggere il territorio come "destinazione integrata" nel senso che tutti gli elementi del Distretto devono essere messi nelle condizioni di concorrere efficacemente ad aumentare l'*appeal* dell'area. Questa interpretazione del territorio viene necessariamente ad includere le risorse naturali ed antropiche, la comunità locale, tutti gli attori dell'offerta, ma anche l'identità stessa della destinazione. La strategia contribuisce alla realizzazione di questo percorso innovativo attraverso la salvaguardia, la qualificazione e la successiva valorizzazione e promozione, anche a fini turistici, delle principali emergenze del patrimonio naturalistico, storico-architettonico e culturale. Tale particolare assetto della strategia è probabilmente uno degli aspetti maggiormente innovativi di un approccio di per sé innovativo per il territorio. Come detto essa rappresenta infatti un momento fondamentale per completare il processo di definizione del Distretto, offrendo una interpretazione responsabile e sostenibile del marketing territoriale e prevedendo un coinvolgimento continuo ed attivo della popolazione locale nelle dinamiche di sviluppo che il Piano si propone di innescare. Essa vuole quindi concorrere ad attuare e realizzare quell'approccio partecipativo delle istituzioni e della popolazione allo sviluppo economico e culturale dell'area di Isola Salento, anche attraverso una nuova forma di promuovere un prodotto ed un territorio, che non solo progetta e sceglie di investire in modo concertato, ma che riesce altresì ad identificarsi al suo interno ed a connotarsi sull'esterno in modo coeso.
- relativamente alle dinamiche di interrelazione con i territori equivalenti nazionali e transnazionali la strategia, in termini di innovazione la misura si propone: a livello interterritoriale, di strutturare e promuovere opportunità di fruizione e prodotti allargati a territori contigui con caratteristiche simili, superando i confini amministrativi, grazie all'attenzione posta su specifici tematismi ed a livello transnazionale, di attivare un network permanente, coordinato ed organizzato tra aree simili in grado di rappresentare un punto di riferimento per le problematiche, le caratteristiche e la progettualità delle aree interessate.

Tale innovazione dovrà pertanto rappresentare un punto di riferimento per le problematiche, le caratteristiche e la progettualità dell'area interessata.

Un'altra delle caratteristiche fortemente innovative della strategia proposta è la sua peculiarità dimostrativa. Come detto, la strategia individuata rappresenta un modello agilmente esportabile in altre realtà territoriali sistemiche compatibili e, pertanto, direttamente posto a modello dimostrativo delle possibilità di sviluppo eco-compatibile e legato alla valorizzazione dei patrimoni naturalistici, culturali e storico-architettonici di

un'area di pregio ambientale. In tal senso come la strategia si configuri come modus-operandi da imitare, laddove offre un processo di definizione del sistema area Isola Salento ed una interpretazione responsabile e sostenibile del turismo eco-compatibile e della salvaguardia complessiva e sinergica delle aree di particolare pregio ambientale territoriale e prevede un coinvolgimento continuo ed attivo della popolazione locale nelle dinamiche di sviluppo che il Piano si propone di innescare.

Ancora fortemente innovativa, quantomeno per l'area d'intervento è la caratteristica della strategia di essere integrata ad avere un effetto volano, un effetto pilota. Il carattere pilota della strategia è probabilmente uno degli aspetti maggiormente pregnanti dell'approccio allo sviluppo del territorio così come individuato nel PSL. La strategia, infatti, ponendosi come *volano di sviluppo*, vuole concorrere a stimolare processi imitativi e pilota ed ad attuare e realizzare quell'approccio partecipativo delle istituzioni e della popolazione allo sviluppo economico e culturale dell'area, anche attraverso una nuova forma di valorizzazione e promozione dei patrimoni del territorio, che non solo progetta e sceglie di investire in modo concertato, ma che riesce altresì ad identificarsi al suo interno ed a connotarsi sull'esterno in modo coeso. Inoltre la Strategia proposta nel PSL promuove l'attuazione di un percorso fortemente integrato per leggere il territorio come destinazione integrata nel senso che tutti gli elementi del sistema area devono essere messi nelle condizioni di concorrere efficacemente ad aumentare l'*appeal* dell'area. Questa interpretazione del territorio viene necessariamente ad includere le risorse naturali ed antropiche, la comunità locale, tutti gli attori. Altro elemento di integrazione è il coinvolgimento della collettività non solo come beneficiari finali degli interventi ma quali interlocutori dell'attuazione del processo di programmazione che verrà sviluppato con il PSL. In particolare gli operatori pubblici e privati divengono soggetti attivi non solo nel processo di programmazione ma anche, in maniera integrata nel processo di attuazione. Attraverso la forte complementarità tra le misure, si cercherà infatti di integrare le attività di animazione e quelle progettuali e realizzative

## 4.11

### L'eventuale complementarità rispetto agli altri programmi/piani

---

Entrando nel dettaglio dell'analisi del livello di complementarità e coerenza tra la strategia posta a base del PSL di Isola Salento ed altri Programmi, si può affermare che esiste una buona convergenza tra le finalità perseguite dal PSL con quelle degli altri Programmi operativi sul territorio ed una buona complementarità tra le tipologie di intervento promosse da ciascuno di essi. In particolare si evidenzia che il PSL di Isola Salento si inserisce in maniera coerente all'interno delle linee di azione previste da PSR e POR 2007-2013 e mirate ad incrementare la competitività del sistema regionale e intra-regionale facendo leva, il PSL, su interventi di Sviluppo compatibile con la salvaguardia ambientale, il PSR, su interventi di riqualificazione e ammodernamento del settore agricolo, e il POR prevalentemente sul rafforzamento del tessuto industriale e della dotazione infrastrutturale e di servizi reali alla produzione. In generale, gli obiettivi perseguiti dal PSL risultano, oltre che coerenti, complementari con quelli del PSR sul piano delle modalità attraverso cui essi sono perseguiti. Mentre infatti il PSR interviene sullo sviluppo delle aziende rurali e del territorio agricolo attraverso il finanziamento di interventi a carattere strutturale, il PSL di Isola Salento privilegia azioni aventi natura immateriale, maggiormente orientate alla diffusione nelle aree interessate di servizi e competenze e interventi materiali di nicchia non previsti e contemplati dal PSR.

Le Misure del PSL riguardanti il sostegno all'imprenditoria locale (nuova e preesistente) incrementando l'occupazione ed il miglioramento della capacità gestionale e pianificatoria delle imprese ottimizzandone le performance commerciali risultano essere complementari con le misure del POR aventi come finalità l'incremento della competitività delle imprese industriali, agricole e commerciali, l'adeguamento delle infrastrutture ad uso produttivo, la capitalizzazione ed il consolidamento delle PMI e lo sviluppo delle economie rurali.

La Misura del PSL volta alla tutela delle risorse culturali ed ambientali, e all'organizzazione della fruizione in un'ottica di sviluppo integrato appalesano una complementarità diffusa con il POR. Vanno evidenziate ulteriori complementarità, in particolare con le Misure previste dal POR 2007-2013 a supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche che prevede interventi di recupero e restauro di antiche masserie, e di ampliamento dell'offerta ricettiva.

Relativamente al collegamento ed alla complementarità con altri programmi locali e comunitari si può facilmente affermare che allo stato attuale sono evidenti e ben definite le correlazioni del PSL con le programmazioni relative al Programma Italia Grecia ex Interreg nella zona d'intervento del PSL, appalesandosi facilmente il proprio carattere di complementarità allo stesso in quanto, quantomeno nell'area di Isola Salento, tali programmi riguardano, sostanzialmente, interventi di sviluppo delle infrastrutture rivolti esclusivamente a Enti Locali esponenziali.

# 5

# LE MISURE D'INTERVENTO

## 5.1 Misura 311: Approccio Leader alla diversificazione in attività non agricole

---

### 5.1.1 Titolo della misura

---

Approccio Leader alla diversificazione in attività non agricole.

### 5.1.2 Articoli di riferimento

---

Titolo IV, Capo 1, sezione 3, Articolo 52 lettera a) punto i e sottosezione 1, Articolo 53 del Regolamento CE n. 1698/05. Articolo 35 e Paragrafo 5.3.3.1.1 dell' Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

### 5.1.3 Codice della misura

---

311

### 5.1.4 Motivazione dell'intervento

---

Come evidenziato nell'analisi del territorio rurale e del sistema agricolo dell'area d'intervento del GAL isola Salento, emerge l'esigenza di provvedere ad una incentivazione della diversificazione delle attività esercitate presso le imprese agricole, considerata la difficoltà di consentire una diffusa e adeguata remunerazione delle mere attività agricole soprattutto nei contesti a scarsa competitività. Risulta necessario diversificare l'economia delle aree rurali e creare nuove fonti di reddito e occupazione, valorizzando il ruolo multifunzionale delle aziende per contrastare la diminuzione di competitività del settore agricolo ed il conseguente abbandono dell'attività.

Inoltre risulta importante accrescere *l'attrattività del territorio rurale* sia sostenendo nell'ambito dell'azienda agricola servizi di carattere sociale destinati alle popolazioni rurali, sia assicurando la coerenza degli interventi con le norme per la tutela del territorio e la salvaguardia e gestione del paesaggio rurale, in quanto elemento di identità del territorio regionale e principale risorsa del territorio pugliese.

### 5.1.5 Obiettivi della misura

---

Gli obiettivi specifici della misura sono quelli di incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e dell'occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali e di favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro e stimolarne la permanenza nelle aree rurali.

Gli obiettivi operativi sono:

- realizzare interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta agrituristica;
- interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta di attività didattiche ricreative e socio-assistenziali;
- promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili;
- realizzare spazi aziendali attrezzati per la trasformazione, esposizione e la vendita di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato.

La misura sosterrà la diversificazione delle attività e del reddito della famiglia agricola attraverso le seguenti azioni:

- Azione 311.1 - Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti;
- Azione 311.2 - Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione;
- Azione 311.3 - Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione;
- Azione 311.4 - Investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, non compresi nell'allegato 1 del Trattato che istituisce la Comunità Europea pubblicato su gazzetta ufficiale delle Comunità europee T24.12.2002 C 325/157 (vedasi in tal senso l'Appendice 2 al presente PSL riportante l'elenco dei prodotti compresi nell'allegato 1 del Trattato);
- Azione 311.5 - Investimenti funzionali alla produzione per autoconsumo di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili purché limitati ad una potenza di 20 KW. Gli interventi dovranno essere attuati a bilancio ambientale nullo o positivo e nel rispetto della normativa ambientale vigente.

Per le azioni 1 e 5 sarà di applicazione il Reg. CE n.70/01 (n. protocollo di registrazione dell'aiuto in esenzione XS289/2007) e successive modifiche, relativo agli aiuti di stato a favore delle PMI, con un volume massimo di investimento di 1 milione di euro.

Per le azioni 2, 3 e 4 sarà di applicazione il Regolamento di esenzione sull'applicazione del *de minimis* n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006). Il volume minimo di investimento dovrà essere non inferiore a € 40.000,00.

Sarà concesso il sostegno agli investimenti materiali per:

- l'ammodernamento di locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti - e l'acquisto di attrezzature per la fornitura di ospitalità agrituristica, attraverso l'utilizzo di tecniche e forme costruttive che rispettino le caratteristiche del paesaggio rurale pugliese;
- l'ammodernamento di locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti - e l'acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi educativi e didattici, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica;
- l'ammodernamento di locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti - e l'acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi socio-sanitari, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica;
- l'ammodernamento di locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti - e l'acquisto di attrezzature per la realizzazione e commercializzazione di prodotti artigianali, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica;
- la realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione per autoconsumo di energia, limitati ad una potenza di 20 KW. Gli interventi dovranno essere attuati a bilancio ambientale nullo o positivo e nel rispetto della normativa ambientale vigente.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

La misura avrà collegamento obbligatorio con la misura formazione ed informazione dell'Asse III.

## 5.1.8 Localizzazione

Tutte le azioni potranno essere attuate nell'intero territorio di riferimento del GAL.

## 5.1.9 Beneficiari

Per tutte le Azioni: imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35. Per l'agriturismo l'impresa dovrà iscriversi all'Albo degli Operatori Agrituristici Regionale così come regolato dalla normativa regionale vigente, successivamente al collaudo degli investimenti.

## 5.1.10 Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

## 5.1.11 Entità dell'aiuto

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico: 57,5%  
Intensità del contributo pubblico: 50%

## 5.1.12 Modalità di attuazione delle Azioni:

Azioni	Modalità di attuazione		
	A Bando	A regia in convenzione	A regia diretta
Azione 311.1	x		
Azione 311.2	x		
Azione 311.3	x		
Azione 311.4	x		
Azione 311.5	x		

## 5.1.13 Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di beneficiari	10
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	10
Impatto	Posti di lavoro creati	10

## 5.2 Misura 312: Approccio Leader al sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese

---

### 5.2.1 Titolo della misura

---

Approccio Leader al sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese.

### 5.2.2 Articoli di riferimento

---

Titolo IV, Capo I, sezione 3, Articolo 52 lettera a) punto ii e sottosezione 1, Articolo 54 del Regolamento CE n. 1698/05. Paragrafo 5.3.3.1.2 dell'Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

### 5.2.3 Codice della misura

---

312

### 5.2.4 Motivazione dell'intervento

---

Nell'area d'intervento del GAL si avverte il fabbisogno di mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori ed è forte l'esigenza di promuovere la diversificazione economica complessiva, che non può essere affidata – stante le condizioni di contesto, strutturali e di risorse umane – allo sviluppo di forme di impresa di dimensioni medio-grande, con difficoltà – tra l'altro – di collegamento con le specificità produttive del territorio.

### 5.2.5 Obiettivi della misura

---

L'obiettivo specifico della misura è quello di sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali, attraverso il sostegno allo sviluppo delle microimprese in campo non agricolo.

La misura mira a diversificare l'economia delle aree rurali, attraverso il sostegno mirato a forme imprenditoriali sostenibili e coerenti con le potenzialità e gli elementi caratterizzanti i territori sia in termini dimensionali che tipologici.

### 5.2.6 Azioni

---

La misura sosterrà la creazione di nuove microimprese e lo sviluppo competitivo di microimprese esistenti, che svolgeranno attività nei seguenti settori e, comunque, per prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato, attraverso le seguenti azioni:

- Azione 312.1 - Investimenti funzionali al artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale (es. recupero di vecchi mestieri);

- Azione 312.2 - Investimenti funzionali al commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio di riferimento, favorendo, in particolare la creazione di aggregazioni di microimprese per l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale;
- Azione 312.3 - Investimenti funzionali ai servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani (creazione di ludoteche, baby-sitting, centri ricreativi per anziani). Servizi attinenti il "tempo libero" (biblioteche, piccoli centri ricreativi, centri adibiti alla presentazione di produzioni cinematografiche e/o spettacoli, a attività di intrattenimento, di sport).

La misura costituisce aiuto di Stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del *de minimis* n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

### 5.2.7 Tipo di investimento (materiale e immateriale)

---

Gli investimenti riconosciuti, che riguarderanno la creazione e/o lo sviluppo di microimprese, sono riferiti alle seguenti categorie di spese:

- ristrutturazione, adeguamento e ampliamento dei locali da destinare allo svolgimento dell'attività produttiva, commerciale, e/o di servizio;
- acquisto di software, tecnologie e servizi;
- acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature per la creazione, l'ammodernamento, il potenziamento e l'ampliamento dell'attività. Nel caso di leasing i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono spese ammissibili;
- studi di fattibilità, assistenza e consulenza (solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006) finalizzati alla creazione, all'ammodernamento, potenziamento e ampliamento dell'attività, consulenze per innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale e acquisti di brevetti e licenze;
- spese generali solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006;
- IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4 par. 5, comma 1 della VI direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977 in materia di armonizzazione delle legislazione degli Stati Membri relative alle imposte sulla cifra di affari-Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

Il volume massimo di investimento è pari a 40.000 Euro.

### 5.2.8 Localizzazione

---

Tutte le azioni potranno essere attuate nell'intero territorio di riferimento del GAL.

### 5.2.9 Beneficiari

---

Per tutte le Azioni: Microimprese non agricole definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE. Priorità sarà data ai giovani e alle donne, alle forme associate a prevalente partecipazione femminile e alle fasce deboli organizzate in forme associative.

### 5.2.10 Tipologia di aiuto

---

Contributo in conto capitale.

### 5.2.11 Entità dell'aiuto

---

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico: 57,5%  
Intensità del contributo pubblico: 50%

### 5.2.12 Modalità di attuazione delle Azioni:

---

Azioni	Modalità di attuazione		
	A Bando	A regia in convenzione	A regia diretta
Azione 312.1	x		
Azione 312.2	x		
Azione 312.3	x		

### 5.2.13 Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

---

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di micro imprese beneficiarie	57
Risultato	Numero lordo dei posti di lavoro creati	19
Impatto	Posti di lavoro creati	19

## 5.3 Misura 313: Approccio Leader alla incentivazione di attività turistiche

---

### 5.3.1 Titolo della misura

---

Approccio Leader alla incentivazione di attività turistiche.

### 5.3.2 Articoli di riferimento

---

Titolo IV, Capo I, sezione 3, Articolo 52 lettera a) punto iii e sottosezione 1, Articolo 55 del Regolamento CE n. 1698/05. Paragrafo 5.3.3.1.3 dell'Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

### 5.3.3 Codice della misura

---

313

### 5.3.4 Motivazione dell'operazione

---

Il Territorio del GAL Isola Salento possiede una notevole attrattività turistica, ancora non pienamente espressa soprattutto nei contesti rurali. Ciò avviene per la diffusa limitatezza di una offerta qualificata, di servizi di indirizzo e guida per il turista, di strutture che agevolino la fruizione delle aree naturali.

Risulta necessario diversificare l'economia delle aree rurali valorizzando in chiave turistica le risorse locali, sviluppando prodotti turistici che sappiano coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici, con la fruizione di siti naturali e con le risorse storico-culturali.

### 5.3.5 Obiettivi della misura

---

L'obiettivo specifico della misura è quello di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto. La misura mira, inoltre, ad accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale.

In particolare, si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali.

### 5.3.6 Azioni

---

La misura incentiverà le attività turistiche nell'area attraverso le seguenti azioni:

- Azione 313.1 – Investimenti funzionali alla creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo

- equestre – ippovie, ciclo-turismo). Sono eleggibili a contributo le spese per:
- a. la individuazione degli itinerari;
  - b. la realizzazione di azioni di pubblicità e informazione sugli itinerari;
  - c. la ristrutturazione, l'ammodernamento e l'acquisto di attrezzature necessarie all'allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti commerciali lungo gli itinerari.
- Azione 313.2 – Investimenti funzionali alla Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica, attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti, l'allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti e la produzione degli strumenti di comunicazione (siti internet, brochure, depliant informativi, guide turistiche).
  - Azione 313.3 – Investimenti funzionali alla realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale che permetta l'accesso alle aree naturali e alle piccole strutture ricettive, di cartellonistica, come la segnaletica stradale a basso impatto ambientale, funzionale al raggiungimento dei siti di interesse turistico.
  - Azione 313.4 – Investimenti funzionali alla commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale. Sono eleggibili a contributo le spese relative a:
    - a. acquisto di arredi e attrezzature, comprese quelle informatiche, destinate alla divulgazione e all'esposizione
    - b. spese di natura immateriale per consulenze specialistiche, progettazione e realizzazione di strumenti espositivi e divulgativi, ideazione e realizzazione di allestimenti, spese per l'esposizione, l'illustrazione e la divulgazione, ideazione, produzione, stampa e diffusione di materiali informativi e divulgativi (opuscoli, brochure, manifesti).
  - Azione 313.5 – Creazione di strutture di piccola ricettività. L'azione prevede la riqualificazione e l'adeguamento di immobili, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzature per lo svolgimento di attività ricettive di piccole dimensioni non classificate come strutture alberghiere e organizzate in forme innovative di ospitalità (albergo diffuso). Le strutture ammesse a finanziamento devono avere caratteristiche compatibili con le specificità edilizie/architettoniche del patrimonio edilizio storico dei comprensori rurali interessati.

### 5.3.7 Tipologie d'investimento

---

Il sostegno è concesso per:

- Infrastrutture su piccola scala quali centri di informazione e segnaletica stradale indicante le località turistiche.
- Infrastrutture ricreative, quali quelle che permettono l'accesso ad aree naturali, con servizi di piccola ricettività.
- Sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti il turismo rurale.

Per tutte le tipologie di intervento saranno ammesse le spese generali - come disciplinate dalla normativa vigente - nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

### 5.3.8 Localizzazione

---

Tutte le azioni potranno essere attuate nell'intero territorio di riferimento del GAL.

### 5.3.9 Beneficiari

---

Per Azione 313.1: GAL, Enti pubblici e società consorziali miste pubblico privato.

Per Azione 313.2: GAL e Enti pubblici.

Per Azione 313.3: GAL e Enti pubblici.

Per Azione 313.4 e 313.5: Soggetti privati.

Per le azioni 1, 2 e 3 gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.). Le azioni 4 e 5 costituiscono aiuto di Stato, pertanto gli interventi saranno attuati in applicazione del Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del *de minimis* n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

E' prevista l'erogazione di un anticipo entro i limiti e con le modalità disposte dall'art. 56 del Reg. CE n. 1974/2006.

### 5.3.10 Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

### 5.3.11 Entità dell'aiuto

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico: 57,5%.  
Intensità del contributo pubblico delle azioni 1, 2 e 3: 100%.  
Intensità del contributo pubblico delle azioni 4 e 5: 50%

### 5.3.12 Modalità di attuazione delle Azioni:

Azioni	Modalità di attuazione		
	A Bando	A regia in convenzione	A regia diretta
Azione 313.1		x	x
Azione 313.2		x	x
Azione 313.3		x	x
Azione 313.4	x		
Azione 313.5	x		

### 5.3.13 Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	5
Risultato	Numero di turisti in più	1000
Impatto	Posti di lavoro creati	5

## 5.4 Misura 321: Approccio Leader ai servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

---

### 5.4.1 Titolo della misura

---

Approccio Leader ai servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.

### 5.4.2 Codice della misura

---

321

### 5.4.3 Articoli di riferimento

---

Titolo IV, Capo I, sezione 3, Articolo 52 lettera b) punto i e sottosezione 2, Articolo 56 del Regolamento CE n. 1698/05. Paragrafo 5.3.3.2.1 dell'Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

### 5.4.4 Motivazione dell'operazione

---

La presenza e la funzionalità di servizi alla persona nell'area del GAL Isola Salento rappresentano un elemento fondamentale a supporto della popolazione locale specie laddove è marcata l'esigenza in tal senso, risultando necessario incrementare l'offerta e migliorare l'accessibilità ai servizi per aumentare l'attrattività delle aree rurali, al fine di contribuire a contrastare fenomeni di abbandono del territorio e di senilizzazione della popolazione.

### 5.4.5 Obiettivi della misura

---

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli. La misura mira a favorire la fruizione di determinati servizi nei contesti rurali per garantire maggiore qualità della vita ai residenti.

### 5.4.6 Azioni

---

La misura incentiverà servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale nell'area attraverso le seguenti azioni:

- Azione 321.1 – Investimenti funzionali ai servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare. L'attività didattica riguarderà in particolare la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni e l'educazione alimentare. L'attività culturale riguarderà la conoscenza di antichi mestieri e dell'architettura rurale. L'attività ricreativa riguarderà principalmente il tempo libero, entrando nella sfera della socializzazione, del divertimento e della conoscenza (attività di biblioteca, di spettacolo, di

- intrattenimento, di sport);
- Azione 321.2 – Investimenti funzionali ai servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione attraverso servizi innovativi finalizzati in tal senso, ivi compresi gli investimenti per la diffusione ed il miglioramento delle condizioni di accesso ad internet nelle aree rurali;
- Azione 321.3 – Investimenti funzionali ai servizi di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi);
- Azione 321.4 – Investimenti funzionali ai servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche.

Tali servizi saranno erogati dagli Enti Pubblici o dal GAL a favore della popolazione locale.

#### 5.4.7 Tipologia d'investimento

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- spese per l'avviamento dei servizi, intese come le spese necessarie ed indispensabili per far partire il servizio finanziato e concernenti costi di gestione e/o di esercizio dei primi 3 anni;
- opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture utilizzabili per l'erogazione dei servizi;
- acquisto macchine, arredi ed attrezzature;
- attività di informazione e divulgazione dei servizi avviati;
- spese generali quali gli onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento, solo se collegate con degli interventi materiali.

#### 5.4.8 Localizzazione

Tutte le azioni potranno essere attuate nell'intero territorio di riferimento del GAL.

#### 5.4.9 Beneficiari

GAL e Enti pubblici locali.

#### 5.4.10 Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

#### 5.4.11 Entità dell'aiuto

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico: 57,5%

Intensità del contributo pubblico per l'avviamento del servizio (decescente in un triennio): 1° anno 100%, 2° anno 80%, 3° anno 60%

Intensità del contributo pubblico per gli altri interventi: 100%

Il massimale di spesa per l'avviamento dei servizi è pari a: 100.000 Euro.

#### 5.4.12 Modalità di attuazione delle Azioni:

Azioni	Modalità di attuazione		
	A Bando	A regia in convenzione	A regia diretta

Azione 321.1	x		
Azione 321.2			x
Azione 321.3	x		
Azione 321.4			x

#### 5.4.13 Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

---

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	5
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	10.000
	Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali	20%
Impatto	Posti di lavoro creati	2

## 5.5 Misura 323: Approccio Leader alla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

---

### 5.5.1 Titolo della misura

---

Approccio Leader alla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

### 5.5.2 Articoli di riferimento

---

Titolo IV, Capo I, sezione 3, sottosezione 2, Articolo 57 del Regolamento CE n.1698/05  
Paragrafo 5.3.3.2.3 dell'Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

### 5.5.3 Codice della misura

---

323

### 5.5.4 Motivazione dell'operazione

---

Il territorio del GAL Isola Salento si caratterizza per la presenza, su gran parte del territorio rurale, di un numero consistente di piccoli borghi che rappresentano l'ossatura della presenza umana nelle aree rurali, oltre che costituire dei veri e propri centri di aggregazione sociale e di fornitura di primi servizi. Questo insieme articolato di borghi presenta nel complesso numerosi elementi architettonici o storico-culturali di pregio, quali chiese rupestri, icone, musei della civiltà contadina, ecc., la cui tutela e valorizzazione possono essere un ulteriore motore di sviluppo di queste realtà. Inoltre, sul territorio regionale sono presenti dei fabbricati, non ubicati nei borghi, rappresentativi dell'architettura rurale tipica del territorio con forti connotazioni storico-culturali, bisognose di recupero.

### 5.5.5 Obiettivi della misura

---

L'obiettivo specifico della misura è quello di riqualificare i villaggi e gli elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale. La misura mira a valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l'attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione.

### 5.5.6 Azioni

---

La misura, al fine di traguardare la valorizzazione del patrimonio culturale regionale, rappresentato dai borghi rurali ed al fine di garantire la sua conservazione e di favorire una sua fruizione pubblica, in stretto rispetto delle specifiche caratteristiche architettoniche, incentiverà la tutela e riqualificazione del patrimonio culturale attraverso le seguenti azioni:

- Azione 323.1 – interventi funzionali al restauro di beni immobili privati e pubblici a gestione privata, di particolare e comprovato interesse artistico, storico e archeologico o che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura del territorio regionale e che si caratterizzano per l'interesse sotto il profilo della fruizione culturale pubblica;
- Azione 323.2 – interventi funzionali alle opere di manutenzione straordinaria degli olivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati.

### 5.5.7 Tipologia d'investimento

Le operazioni finanziate riguardano interventi su beni immobili pubblici a gestione privata e privati come di seguito dettagliati:

- restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati adibiti o adibibili a piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri documentari e spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali;
- realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario e degli spazi comuni, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell'ambiente rurale;
- allestimento di musei della civiltà contadina (attrezzature, strumenti, arredi, collezioni);
- opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali, censiti e classificati: potatura di mantenimento delle caratteristiche morfologiche distintive degli oliveti monumentali e interventi finalizzati alla prevenzione di problematiche fitosanitarie dei tronchi e delle radici (slupatura).

### 5.5.8 Localizzazione

Tutte le azioni potranno essere attuate nell'intero territorio di riferimento del GAL.

### 5.5.9 Beneficiari

Soggetti privati e soggetti pubblici.

### 5.5.10 Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

### 5.5.11 Entità dell'aiuto

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico: 57,5%  
Intensità del contributo pubblico: 50%

### 5.5.12 Modalità di attuazione delle Azioni:

Azioni	Modalità di attuazione		
	A Bando	A regia in convenzione	A regia diretta
Azione 323.1	x		
Azione 323.2	x		x

## 5.5.13

## Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero interventi sovvenzionati	10
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	10.000
Impatto	Posti di lavoro creati	5

## 5.6 Misura 331: Approccio Leader alla formazione e informazione

---

### 5.6.1 Titolo della misura

---

Approccio Leader alla formazione e informazione.

### 5.6.2 Riferimenti normativi

---

Titolo IV, Capo I, sezione 3, sottosezione 3, Articolo 58 del Regolamento CE n. 1698/05  
Paragrafo 5.3.3.3 dell'Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

### 5.6.3 Codice della misura

---

331

### 5.6.4 Motivazione dell'operazione

---

Nel territorio d'intervento del GAL Isola Salento si avverte l'esigenza di promuovere la diversificazione economica complessiva e delle attività esercitate nelle imprese agricole. Per il raggiungimento di tali obiettivi risulta necessario il rafforzamento delle competenze degli attori economici coinvolti, attraverso specifiche e mirate iniziative di informazione e di formazione. Risulta necessario sviluppare le competenze in materia di attività non agricole, come quelle artigianali, turistiche, dei servizi alle popolazioni e di valorizzazione del territorio al fine di concorrere al miglioramento delle condizioni di vita delle collettività che vivono e lavorano nelle zone rurali.

### 5.6.5 Obiettivi della misura

---

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze necessarie alla diversificazione dell'economia locale al fine di rispondere alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali, dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione rurale e di pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità. Inoltre obiettivo della misura è di favorire la formazione soprattutto dei giovani e delle donne (compreso altri soggetti in situazione di esclusione).

### 5.6.6 Azioni

---

La misura incentiverà l'erogazione di servizi di formazione ed informazione attraverso le

seguenti azioni:

- Azione 331.1 - interventi funzionali alla organizzazione di corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop, esplicitamente funzionali al perseguimento degli obiettivi dell'asse III e sinergici con le tipologie di intervento promosse nell'ambito delle altre misure. Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di formazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323. Il sostegno non comprende i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento medio o superiore. L'azione prevede diverse tipologie di intervento che saranno attuate in maniera differenziata sul territorio in funzione della domanda ed in relazione alle specificità imprenditoriali del territorio interessato. In particolare si riportano le tipologie formative da attuare:
  - Interventi 331.1.1 – interventi rivolti allo sviluppo di nuove competenze professionali collegate al settore turistico, artigianale, ai servizi alla popolazione, tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali e dei siti Natura 2000
  - Interventi 331.1.2 – interventi di partecipazione su richiesta del beneficiario a corsi o stage formativi ad elevata qualificazione che siano a supporto delle misure dell'asse 3 del PSR.
  - Interventi 331.1.3 – interventi rivolti ad accrescere ed aggiornare le competenze professionali già esistenti nel campo artigianale e turistico con particolare riguardo alla gestione strategica, al marketing ed all'innovazione tecnica e tecnologica.

Gli interventi si rivolgono agli imprenditori e membri dell'azienda agricola e agli operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative previste dal PSL. Il GAL prevede di attivare strumenti che facilitino la partecipazione delle donne, anche attraverso corsi ad hoc. L'attuazione degli interventi 331.1.1 e 331.1.3 sarà attuata da organismi di formazione accreditati, selezionati a seguito di procedure di evidenza pubblica, attivate secondo la normativa vigente. L'attuazione dell'intervento 331.1.2 è gestita dal GAL attraverso iniziative affidate a soggetti terzi con modalità di evidenza pubblica. Per l'attuazione dell'azione di formazione il GAL procederà attraverso l'utilizzo del voucher formativo a favore del soggetto beneficiario. L'Azione 331.1 costituisce aiuto di Stato ed il sostegno sarà erogato in applicazione del Regolamento CE n. 1998/2006 relativo al *de minimis* (GUUE L 379 del 28.12.2006).

- Azione 331.2 - interventi funzionali alla informazione realizzata attraverso i mezzi di informazione editoriale, anche mediante supporti informatici e multimediali, comprese le tecnologie ICT. Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di informazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323. Gli interventi di informazione saranno finalizzati a favorire le conoscenze in materia di diversificazione verso attività non agricole, sostegno alla creazione ed allo sviluppo di imprese, incentivazione delle attività turistiche, servizi essenziali per l'economia rurale, e la tutela, la riqualificazione e la gestione del patrimonio naturale, in modo da contribuire allo sviluppo economico sostenibile dei territori rurali. L'azione sarà attivata dal GAL con modalità a regia diretta e/o in convenzione con procedure di evidenza pubblica.

### 5.6.7 Tipologia d'investimento

---

Le tipologie d'investimento della presente misura prevedono spese ammissibili come di seguito definite:

- per l'azione 1 riguardano costi sostenuti per la realizzazione del corso (organizzazione, personale docente e non docente impegnato nelle attività formative, supporti e sussidi didattici e altre spese strettamente legate all'attuazione dell'intervento) e le spese, sostenute dal beneficiario, per la

- partecipazione a corsi e/o stage ad alta specializzazione, spese per l'affitto e il noleggio di aule e strutture didattiche, nonché per il noleggio di attrezzature per l'attuazione delle azioni.
- per l'azione 2 riguardano i costi legati alla realizzazione delle attività di informazione e della strumentazione necessaria a diffondere le informazioni (pubblicazioni, organizzazione di seminari e convegni, passaggio in televisione, radio, spazio su giornali e riviste, ecc.).

### 5.6.8 Localizzazione

Tutte le azioni potranno essere attuate nell'intero territorio di riferimento del GAL.

### 5.6.9 Beneficiari

Relativamente agli Interventi 331.1.1 331.1.3 della Azione 331.1: organismi di formazione accreditati scelti esclusivamente attraverso procedure di evidenza pubblica attivate secondo la normativa vigente.

Relativamente al Intervento 331.1.2 della Azione 331.1: imprenditori e membri della famiglia agricola coinvolti nelle iniziative dell'asse 3 (membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE n. 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35 - Imprenditori non agricoli titolari di micro imprese, così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE).

Relativamente alla Azione 331.2: GAL.

Si precisa che i destinatari delle azioni sono esclusivamente gli operatori economici del PSL.

### 5.6.10 Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

### 5.6.11 Entità dell'aiuto

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico: 57,5%  
 Intensità del contributo pubblico per disoccupati: 100%  
 Intensità del contributo pubblico per occupati: 80%

### 5.6.12 Modalità di attuazione delle Azioni:

Azioni	Modalità di attuazione		
	A Bando	A regia in convenzione	A regia diretta
Azione 331.1	x	x	
Azione 331.2			x

### 5.6.13 Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari indicatori in corso di definizione

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	150
Risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	100

## 5.7 Misura 421: Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale

---

### 5.7.1 Titolo della misura

---

Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalla strategia di sviluppo locale

### 5.7.2 Codice della misura

---

421

### 5.7.3 Articoli di riferimento

---

Titolo IV, Capo 1, sezione 4, art. 63, lettera b) e art. 65 del Reg. CE 1698/2005 Capo III, Sezione 1, Sottosezione 4, art. 38 del Regolamento di attuazione Paragrafo 5.3.3.1.1 dell'allegato II del Regolamento d'attuazione

### 5.7.4 Motivazione dell'Intervento

---

La misura ha una rilevanza strategica orizzontale nell'ambito del PSL e si propone di attivare la realizzazione di progetti di cooperazione con l'obiettivo di rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale attraverso il superamento delle condizioni di isolamento dell'area rurale del GAL isola Salento con conseguente crescita del territorio e dei soggetti partecipanti, sia in termini di impatto culturale che di metodologie di attuazione.

Nell'ambito di attuazione della strategia di sviluppo locale a carattere integrato individuata dal PSL, assume particolare rilievo la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali che condividono impegni comuni su sfide analoghe, finalizzati a rafforzare l'integrazione delle strategie di sviluppo rurale in ambito nazionale ed internazionale, in particolare con l'area mediterranea e balcanica. In tal senso va ricercata una forte complementarità tra le strategie di sviluppo del GAL e le prospettive offerte dalla creazione di zone di libero scambio e dagli Accordi di associazione nel contesto mediterraneo e balcanico. Lo scambio di know-how che avviene mediante la realizzazione di progetti comuni è destinato a creare un significativo valore aggiunto per i territori che tradizionalmente possono subire le conseguenze di un forzato isolamento rispetto ai tradizionali poli di innovazione situati in aree meno periferiche.

I progetti proposti sono caratterizzati dall'innovatività ed il valore aggiunto derivante dalla capacità di proiezione esterna dei territori rurali.

In particolare, i progetti di cooperazione proposti riguardano le seguenti azioni:

- cooperazione interterritoriale tra più territori appartenenti allo Stato italiano;
- cooperazione transnazionale tra più territori appartenenti a differenti stati membri dell'Unione europea e con territori di Paesi terzi.

## 5.7.5

### Tipologie di intervento

---

La cooperazione interterritoriale e transnazionale attivata nell'ambito dei progetti proposti, di cui nel seguente paragrafo *"Integrazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale"* sono delineati le progettualità preliminari, coinvolgono il GAL Isola Salento e sono aperti anche alle altre aree rurali organizzate che abbiano le seguenti caratteristiche:

- presenza di un gruppo locale in un territorio geografico operante nel settore dello sviluppo rurale e capace di elaborare una strategia di sviluppo per quel territorio;
- organizzazione del gruppo locale basata su un partenariato tra attori locali.

Sia nel caso di cooperazione interterritoriale che transnazionale, i progetti proposti prevedono un GAL o un'Autorità pubblica regionale in qualità di capofila, in capo al quale fungerà la responsabilità di attuazione del progetto stesso.

## 5.7.6

### Procedure, tempistica e criteri obiettivi per la selezione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale

---

All'interno del PSL del GAL Isola Salento e precisamente nel successivo paragrafo *"Integrazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale"* sono riportati i piani di massima degli interventi di cooperazione che il GAL intende attivare e gli obiettivi che intende raggiungere, unitamente al relativo piano finanziario.

Successivamente alla fase di approvazione dei PSL in un arco di tempo congruo ed in sintonia con i tempi delle altre autorità di gestione nazionali ed europee, saranno presentati dal GAL i progetti esecutivi per ogni progetto di cooperazione che si intende promuovere, anche relativi a progettualità differenti da quanto presente nel PSL ma a parità di quadro economico previsto, allegando le informazioni di dettaglio sull'accordo di cooperazione sottoscritto con i partner, le modalità di attuazione, la formula organizzativa adottata e gli aspetti finanziari. Ciascun progetto rispetterà i seguenti parametri:

- Cooperazione interterritoriale
  - i partner devono appartenere ad almeno due regioni differenti;
  - il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti;
  - i partner devono individuare un GAL beneficiario dell'Asse 4 in qualità di soggetto capofila.
- Cooperazione transnazionale
  - i partner devono appartenere ad almeno due Stati differenti di cui almeno uno appartenente all'UE;
  - il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti;
  - i partner devono individuare un GAL beneficiario dell'Asse 4 in qualità di soggetto capofila; inoltre, la Regione Puglia potrà riservarsi direttamente o indirettamente le funzioni di assistenza tecnica alle attività previste su scala internazionale;
  - per i partner extra-UE il progetto dovrà contenere un curriculum riguardante la propria esperienza in termini di cooperazione, le competenze in relazione al progetto presentato.

Non sono giudicati ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze o di buone prassi, senza essere finalizzati alla costruzione di progetti comuni.

Nel caso in cui la cooperazione coinvolga un paese extra-UE, saranno ritenute ammissibili al cofinanziamento unicamente le spese relative ai territori UE, ad eccezione delle spese di animazione.

I progetti di cooperazione potranno riguardare tutti gli Assi del PSR 2007-2013 e,

relativamente all'ammissibilità delle spese, varranno le stesse condizioni previste nelle misure corrispondenti.

### 5.7.7 Caratteristiche del partenariato

---

Il contenuto della convenzione prevederà una chiara suddivisione dei ruoli e dei compiti, le scadenze e fasi temporali precise per la realizzazione del progetto, una scheda tecnica sintetica comune, le modalità di soluzione di eventuali conflitti, gli accordi finanziari dei soggetti coinvolti e le modalità di gestione delle risorse.

### 5.7.8 Partecipazione finanziaria

---

I partner dovranno definire mediante atti formali gli impegni al cofinanziamento e le modalità di reperimento delle risorse.

### 5.7.9 Qualità della strategia del GAL

---

Il GAL dopo l'approvazione del PSL presenterà un progetto esecutivo che verrà valutato in relazione ai seguenti punti:

- individuazione del fabbisogno in relazione ai punti di forza e di debolezza dell'area contenuti nel PSL;
- legame tra il progetto presentato e il tema catalizzatore sviluppato nel PSL;
- conformità degli interventi rispetto a quanto previsto dal PSR (descrizione tecnica, massimali, % contribuzione, indicatori, ecc.);
- ammissibilità degli interventi;
- grado di innovazione in relazione a nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi;
- quantificazione degli indicatori di risultato e di realizzazione, in riferimento agli obiettivi specifici e obiettivi operativi;
- effetti occupazionali in relazione al numero di unità di lavoro create o mantenute a seguito della realizzazione del progetto;
- sostenibilità finanziaria e temporale;
- per i progetti di cooperazione transnazionale, coerenza e complementarità con gli orientamenti comunitari nel contesto delle politiche di vicinato.

### 5.7.10 Modalità di gestione

---

Il progetto comune a tutti i partner coinvolti dovrà definire in dettaglio:

- il cronoprogramma degli interventi e della spesa;
- la composizione di una struttura tecnica comune con compiti organizzativi e direttivi in grado di valutare i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi;
- i compiti affidati a ciascun partner.

### 5.7.11 Valore aggiunto della cooperazione

---

Il progetto comune a tutti i partner coinvolti dovrà dimostrare, attraverso la realizzazione di un'azione comune, l'apporto immateriale della cooperazione in rapporto alle specificità dell'Asse 4.

## 5.7.12 Procedure

Con la presente misura si segnala espressamente la disponibilità ad avviare e cofinanziare i progetti di cooperazione che sono proposti o che verranno proposti assieme alla tematica che il GAL intende sviluppare e proporre nella fase di ricerca dei partner. I progetti esecutivi dovranno essere approvati ed avviati entro due anni dalla scadenza per la rendicontazione finale delle spese.

## 5.7.13 Modalità di attuazione delle Azioni:

Azioni	Modalità di attuazione		
	A Bando	A regia in convenzione	A regia diretta
Tutte gli Interventi			x

## 5.7.14 Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di progetti di cooperazione	5
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	5
Impatto	Posti di lavoro creati	5

## L'integrazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale

---

La Cooperazione si propone di integrare gli interventi e le azioni previste dalle Linee Strategiche del PSL, di cui può costituirsi quale completamento ovvero percorso parallelo a supporto. Tramite la costruzione di relazioni stabili e la cooperazione con territori nazionali ed europei si andranno a preparare oppure rafforzare gli interventi che discendono dal tema catalizzatore e sarà possibile uno scambio di esperienze tra i partner in materia di animazione e progettazione, nonché la realizzazione di azioni in comune di maggiore portata ed impatto rispetto agli interventi previsti dalle stesse Linee Strategiche.

I progetti di Cooperazione presentati, infatti, sono strettamente correlati al tema catalizzatore prescelto. Sono stati infatti ritenuti prioritari rapporti di partenariato con aree omogenee all'area Distrettuale individuata tesi ad arricchire la strutturazione del prodotto Isola Salento attraverso lo scambio di know-how, la diffusione di buone prassi e la realizzazione di progetti congiunti in grado di produrre valore aggiunto per i territori e gli attori locali coinvolti. La scelta è quella di privilegiare lo sviluppo di progetti mirati ed integrati su tematismi legati all'elemento dominante del Tema Unificante scelto nel prima nel DST ed ora nel PSL, cercando nel contempo di valorizzare i partenariati che si andranno a formalizzare a livello europeo, attraverso l'ampliamento ad altre aree non ricomprese nei territori d'intervento dei PSR regionali, ma aventi peculiarità ambientali e problematiche simili, al fine di rafforzare le reti di relazione che il GAL si prefigge di costituire. In questo contesto verrà compiuto uno sforzo per individuare ed attivare ulteriori programmi ed opportunità, volti a rafforzare progetti e partenariati già precedentemente costruiti grazie ad altre programmazioni

I progetti di Cooperazione, poi, si integrano direttamente nella strategia di sviluppo locale individuata dal PSL in quanto contribuiscono all'implementazione dello sviluppo di reti e di relazioni. Si integra pienamente con una ben precisa linea strategica: "*Linea Strategica 6 - Rafforzare ed ampliare le reti di cooperazione*"

Il concetto di rete, centrale in tutta la programmazione dell'Asse IV Leader, si ritrova nei rapporti fra partner interregionali, transregionali e transnazionali, europei e non, dove il territorio di Isola Salento viene ad essere connesso con altre realtà dalle caratteristiche simili o complementari. Ciò consente di sviluppare quella massa critica che spesso le aree rurali singolarmente considerate non possiedono, ma che risulta indispensabile per ottimizzare le potenzialità e conseguire risultati altrimenti molto difficili da raggiungere.

I progetti di Cooperazione sono poi profondamente ed intrinsecamente coerenti con gli obiettivi sia del PSR regionale che del PSL in quanto si vanno ad aggiungere alle azioni previste dalle Linee strategiche d'intervento complessive del PSL, volte in particolare alla strutturazione di specifici prodotti di qualità, agroalimentari piuttosto che artigianali e turistici, nonché alla salvaguardia del patrimonio ambientale complessivo. La Cooperazione rappresenta un complemento su scala interregionale e transnazionale di azioni locali, che acquisiranno una nuova dimensione e portata. In particolare, i soggetti più attivi da un punto di vista progettuale rispetto alle Linee Strategiche del PSL, siano essi soggetti pubblici o operatori privati, saranno anche quelli da subito coinvolti nei progetti di cooperazione, sia a carattere interterritoriale, che transnazionale. Ancor più in termini di innovazione i progetti proposti si integrano con la strategia individuata, in quanto gli stessi si propongono:

a livello interterritoriale, di strutturare e promuovere opportunità di fruizione di "prodotti" allargati a territori contigui con caratteristiche simili, superando i confini amministrativi, grazie all'attenzione posta su specifici tematismi;  
a livello transnazionale, di attivare un network permanente, coordinato ed organizzato tra aree simili per produzioni tipiche, natura, storia e cultura, in grado di rappresentare un punto di riferimento per le problematiche, le caratteristiche e la progettualità delle aree interessate.

Più precisamente, per ciò che attiene i progetti di Cooperazione Interterritoriale, tramite la costruzione di relazioni stabili e la cooperazione con territori nazionali si vanno a preparare oppure rafforzare gli interventi che discendono dal tema unificante, permettendo ai vari partner uno scambio di esperienze di supporto alla animazione e alla progettazione e la realizzazione di azioni in comune.  
Prioritaria è poi la cooperazione con territori contigui o di prossimità, ove sono presenti GAL, al fine di "unificare" e rafforzare potenzialità e vocazioni di aree vicine con elementi geografici e o culturali comuni e di superare confini amministrativi. La cooperazione interterritoriale si sviluppa prevalentemente sui temi dei prodotti tipici e del patrimonio territoriale nelle loro diverse accezioni, con partenariati che vedono coinvolte aree di interesse particolare localizzate nel territorio soprattutto pugliese e che favoriscano in particolare l'integrazione dell'offerta dell'area nel suo complesso, dalla costa all'entroterra, partendo da potenziali tematismi.

Per ciò che attiene invece ai progetti di Cooperazione transnazionale, essa ha come punto di partenza l'individuazione del seguente motivo conduttore dei partenariati: la creazione di network tra zone rurali europee e mediterranee (anche non europee) simili, finalizzato alla valorizzazione di molteplici aspetti culturali ed economici, oltre allo sviluppo e promozione dei prodotti tipici di qualità e del turismo in ambito rurale in queste aree. Tra i tematismi che la cooperazione affronta si dà priorità a quelli che costituiscono un possibile punto di partenza per la costituzione di gruppi di lavoro specifici.

La creazione del network permetterà al GAL ed altri soggetti operanti in territori con caratteristiche simili di mettersi in rete e di poter attuare uno scambio di know-how, esperienze e buone prassi relativamente allo sviluppo, gestione e salvaguardia delle aree rurali e delle relative offerte, oltre a realizzare azioni congiunte finalizzate alla valorizzazione e promozione di alcuni aspetti peculiari di tali aree.

Finalità prioritaria dell'attivazione di partenariati di cooperazione transnazionale, come rilevasi dai progetti proposti, è la valorizzazione del territorio di Isola Salento nelle sue molteplici componenti (ambiente, cultura, storia, tradizioni, attività economiche) e l'inserimento dell'offerta ambientale e culturale dell'area Distrettuali in circuiti integrati di portata europea e mediterranea in genere, in assoluta conformità agli obiettivi e alle strategie d'intervento del PSL in generale.

Nell'ambito della Misura della Cooperazione si intende, inoltre, strutturare e sviluppare una specifica attività del GAL finalizzata alla individuazione e messa a punto di azioni comuni ed alla strutturazione di una "area cooperazione" all'interno del GAL che permetterà di individuare tematismi, monitorare potenziali partner e programmi di finanziamento, costruire partenariati e sperimentare gruppi di lavoro. Fondamentale sarà a questo riguardo la complementarietà con altri strumenti, comunitari, nazionali e regionali di sostegno alla cooperazione (INTERREG IV et similia).

In Appendice 1 si riportano le schede preliminari per ciascuno dei progetti di cooperazione proposti, anche dall'analisi dei quali potranno appalesarsi le peculiarità di integrazione dei progetti stessi nella strategia di sviluppo locale prevista dal PSL.

## 5.9 Misura 431: Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale

---

### 5.9.1 Titolo della misura

---

Gestione, animazione e acquisizione delle competenze del GAL Isola Salento

### 5.9.2 Codice della misura

---

431

### 5.9.3 Articoli di riferimento

---

Titolo IV, Capo 1, sezione 4, art. 63 lett. c) del Reg. CE 1698/2005 - Capo III, Sezione 1, Sottosezione 4 del Regolamento di attuazione - Paragrafo 5.3.3.1.1 dell'allegato II del Regolamento d'attuazione

### 5.9.4 Obiettivi della misura

---

Le difficoltà di sviluppo delle aree rurali possono essere più efficacemente contrastate mediante l'attivazione di strategie integrate, definite a livello locale ed attuate mediante un ampio e forte coinvolgimento di tutti gli attori economici e sociali dei territori.

La complessità della realizzazione dell'approccio partecipativo rende necessaria la creazione di una struttura operativa funzionale alla gestione e alla attuazione delle iniziative, da sostenersi finanziariamente.

Con questa misura, quindi, il GAL intende dotarsi di una struttura operativa dedicata, debitamente attrezzata e di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla complessità del PSL proposto per il territorio di pertinenza.

In particolare, la costituzione di partenariati pubblico-privati consente di intraprendere e sostenere percorsi di sviluppo locale maggiormente condivisi e di successo, rafforzando la coerenza territoriale degli interventi e stimolando le sinergie tra di essi. Al contempo si rende necessario operare una intensa attività di animazione sui territori di intervento per la massima promozione della condivisione delle strategie di sviluppo e della loro traduzione in fatti concreti.

Pertanto, le attività di assistenza tecnica che sono proposte con questa misura supporteranno il GAL Isola Salento sia nella fase di gestione diretta del PSL che nel rapporto con i suoi beneficiari e la popolazione locale.

### 5.9.5 Tipologie di intervento

---

Sono previste le seguenti tipologie di interventi:

- Azione 431.1 – Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale:
  - redazione del Documento Strategico territoriale (DST) e del Piano di Sviluppo Locale (PSL); il costo della stesura del DST è pari alla moltiplicazione tra 0,35

- Euro per abitante dell'area; il costo della stesura del PSL è pari alla moltiplicazione tra 0,35 Euro per abitante dell'area del PSL e il numero totale degli abitanti della suddetta area;
- attività di sensibilizzazione delle popolazioni locali dell'approccio Leader e di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale.
  - Azione 431.2 – Interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato:
    - realizzazione di convegni, seminari ed altre manifestazioni pubbliche;
    - formazione di responsabili ed addetti all'elaborazione ed all'esecuzione della strategia di sviluppo locale;
    - consulenze specialistiche;
    - noleggio attrezzature, locali e spazi;
    - predisposizione di un piano coordinato di azioni informative/promozionali sulle attività svolte e sulle opportunità offerte dall'area e dal Piano di Sviluppo Locale rivolto ad operatori esterni, a potenziali turisti, alla popolazione (produzione e diffusione materiale divulgativo, realizzazione ed aggiornamento siti internet dei GAL, pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative, azioni mirate volte ad informare target differenziati di operatori e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso.
  - Azione 431.3 – Attività connesse al funzionamento del GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia:
    - azioni di animazione e sensibilizzazione degli operatori potenzialmente interessati all'attuazione delle operazioni previste dal PSL propedeutiche alla definizione del contenuto operativo e alla implementazione delle stesse;
    - spese per il personale e per gli operatori societari;
    - consulenze specialistiche;
    - spese correnti (utenze varie, materiali di consumo, fitto sede);
    - acquisto o noleggi arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici;
    - spese per opere edili (limitate alle opere necessarie alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro);
    - partecipazione a seminari, convegni e workshop.
  - Azione 431.4 – Formazione del personale del GAL
    - formazione del personale del GAL addetto all'attuazione della strategia di sviluppo locale in particolare per quanto concerne il funzionamento dell'Asse 4 Leader, la programmazione delle azioni, le modalità di certificazione delle spese e i sistemi di monitoraggio, l'utilizzo di programmi software.
  - Azione 431.5 – Eventi promozionali:
    - partecipazione del GAL a fiere e saloni di carattere nazionale e internazionale, anche di settore, con lo scopo di informare gli operatori esterni all'area circa i risultati raggiunti dalla strategia di sviluppo locale attuata dal GAL e le opportunità offerte dall'area;
    - azioni di marketing riferite ai territori rurali ed ai suoi elementi qualificanti;
    - azioni promozionali per la valorizzazione turistica delle aree rurali specialmente nei segmenti del turismo culturale, storico, ambientale ed enogastronomico.
    - Per l'attuazione dell'azione di animazione si prevede di impegnare il 10% importo della presente misura.

### 5.9.6

### Entità dell'aiuto

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico: 57,5%  
 Intensità del contributo pubblico: 100%

### 5.9.7 Modalità di attuazione delle Azioni:

---

Azioni	Modalità di attuazione		
	A Bando	A regia in convenzione	A regia diretta
Tutte gli Interventi			x

### 5.9.8 Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari (si rinvia alle tabelle al termine del capitolo 5)

---

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	5
Risultato	Numero di partecipanti che terminano con successo un'attività formativa	5

## 6 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'informazione della popolazione locale dell'area del GAL Isola Salento relativamente all'attuazione del PSL sarà realizzata attraverso le modalità di seguito descritte, e si proporrà non solo di informare il territorio circa l'operato del GAL rispetto al PSL, ma soprattutto si prefiggerà un obiettivo, forse più ambizioso, di creare una rete di sinergie tra mondo locale pubblico e privato, in grado di confrontarsi in modo critico e propositivo sulle attività in essere.

In questo senso il GAL, attraverso le azioni di animazione ed il contatto periodico con i partner, si pone come il soggetto di riferimento e di intermediazione tra le parti attive dello sviluppo locale dell'area sistema di Isola Salento.

La comunicazione integrata territoriale a mezzo di attività di informazione e divulgazione del Piano di Sviluppo Locale saranno realizzate dal Gal attraverso diverse modalità, principalmente nel tentativo di perseguire i seguenti obiettivi:

- Facilitare l'accesso ai finanziamenti dei potenziali beneficiari delle azioni
- Sensibilizzare gli operatori pubblici e privati dell'area rispetto alle tematiche ed alla strategia attivate attraverso il PSL
- Informare le comunità locali rispetto all'operato del Gal, alle fasi attuative del Programma e agli stati di avanzamento dei risultati conseguiti
- Informare i potenziali beneficiari diretti e la collettività locale circa la pubblicazione dei bandi pubblici per la selezione delle iniziative, mediante la diffusione di locandine presso le sedi comunali, la stampa locale ed ogni altro mezzo di comunicazione ritenuto opportuno
- Promuovere il trasferimento di know how e lo scambio di buone prassi sia nei territori direttamente coinvolti dal PSL, sia nelle aree interessate dalle azioni di cooperazione.

La comunicazione ha come destinatari gli operatori privati dei settori agricoltura, artigianato, turismo ed ambiente, potenziali beneficiari delle azioni, gli enti locali, come comuni e provincia, le associazioni di categoria e le associazioni non lucrative che svolgono attività nei suddetti settori, interessati dal PSL. Per le iniziative di carattere collettivo il destinatario delle informazioni sarà la popolazione locale nel suo complesso.

Nel dettaglio, in fase di realizzazione del PSL il GAL è responsabile dell'attività di informazione e pubblicità sul proprio territorio. In particolare:

- per i progetti attuati con modalità a regia diretta e a regia in convenzione, il GAL e i beneficiari pubblicizzano le attività svolte e i risultati ottenuti, mettendo in evidenza il ruolo della Comunità europea e garantendo la visibilità e la trasparenza del sostegno FEASR ottenuto;
- per i progetti attuati con modalità a bando, il GAL, attraverso il Capofila amministrativo e finanziario, informa i potenziali beneficiari circa le possibilità offerte dal PSL. Nello specifico, l'informazione è assicurata almeno attraverso:
  - la pubblicazione dei bandi di gara presso le sedi dei Comuni interessate,
  - la diffusione delle informazioni presso le associazioni di categoria interessate,
  - la pubblicazione su siti internet e/o bollettini, quotidiani e riviste,
  - e-mail o altre forme di contatto diretto

Presso le sedi del GAL sarà affissa una targa informativa.

In materia di pubblicità del sostegno ottenuto da parte del FEASR, il GAL e i beneficiari si atterranno a quanto riportato nell'allegato VI, punti 3 e 4 del Reg. (CE) n. 1974/06. Le targhe informative, i cartelli, le pubblicazioni e tutto il materiale predisposto nell'ambito dei progetti deve riportare gli slogan e i loghi, conformemente a quanto richiesto dalla

normativa comunitaria e regionale. In particolare, devono essere inseriti i loghi dell'UE, dello Stato italiano, della Regione autonoma Valle d'Aosta, di leader.

Sulla base del disposto dell'art. 76 del Regolamento CE 1698/2005, competono all'AdG le seguenti responsabilità in materia di informazione e pubblicità del PSR:

- informa i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- informa i beneficiari del contributo comunitario;
- informa il pubblico del ruolo svolto dalla Comunità nell'ambito del programma e dei relativi risultati.

Al fine di garantire l'opportuna coerenza e sinergia tra le attività di comunicazione del PSL e il piano di comunicazione predisposto dall'AdG, il GAL concorderà preventivamente con i competenti uffici dell'AdG le iniziative che intendono realizzare sul proprio territorio.

## 6.2

### Il piano di comunicazione

---

Le azioni di comunicazione previste dal Piano di Comunicazione del GAL Isola Salento avverranno mediante i seguenti canali preferenziali:

#### Sportelli informativi a servizio della Comunità

Saranno a disposizione del territorio, sia per i privati che per gli enti locali, due sportelli informativi, uno nell'area ad est del territorio, nel Comune di Vernole, presso la sede del GAL, ed uno nell'area ad ovest del territorio, nel Comune di Martano, attraverso i quali la popolazione sarà informata circa le opportunità di finanziamento offerte dal programma, le modalità di presentazione delle domande a valere sui bandi, le iniziative previste dal PSL. Gli sportelli front-office rappresenteranno un importante veicolo di informazione ed un punto di riferimento diretto per il costante rapporto tra il GAL ed il territorio. Le attività funzioneranno secondo un orario prestabilito e su appuntamento.

#### Creazione di un Forum Permanente

Tra le azioni dimostrative è prevista la creazione di un Forum on-line ospitato nel sito del GAL, che avrà lo scopo di approfondire le tematiche oggetto del PSL e di interesse di tutta la collettività, quali, ad esempio argomenti relativi alla consapevolezza di risiedere in un'area tutelata, ecc. Il forum sarà impostato su due livelli, uno riservato ai soci, in cui sarà possibile approfondire temi specifici relativi all'attuazione del PSL ed alle attività avviate dal GAL; uno aperto a tutta la collettività, che riguarderà tematiche più generali di interesse territoriale e di sviluppo locale.

Il Forum rappresenterà così uno strumento di raccordo e discussione "virtuale" sul territorio, un filo diretto tra istituzioni e operatori economici privati, che potrà essere integrato da incontri e tavoli di lavoro specifici, oltre che sotto forma di confronto on-line.

#### Sito web

Il sito del GAL sarà quasi interamente incentrato sul PSL, con uno spazio dedicato all'attuazione e gestione del programma. Sul Sito verranno veicolate tutte le novità, i progetti avviati, i bandi per l'erogazione dei contributi a favore di terzi, le news di interesse per l'economia locale, ecc.

#### Info Point a livello locale:

Si prevede di attivare presso gli Enti Locali dell'area (negli uffici di front office, URP, ecc..), circa 25 punti informativi a disposizione di Isola Salento. I point consisteranno in un raccoglitore, una bacheca, contenente le principali e più importanti informazioni del GAL (brochure di presentazione, copie di bollettini, di newsletter, di quaderni, di bandi pubblici, ecc.). Saranno dislocati presso gli enti di cui sopra, e dovranno rappresentare una "vetrina permanente" di Isola Salento sul territorio. In tal modo si rende più visibile ed efficace la rete costituita a livello locale.

#### Organizzazione di Workshop e seminari

Si prevede la realizzazione di tre diverse tipologie di eventi differenziati sulla base delle modalità e tematiche affrontate. Gli incontri saranno organizzati dal GAL con il coinvolgimento dei referenti pubblici e privati a livello locale interessati all'argomento. Potranno prevedere la partecipazione degli Staff di animazione e di amministrazione del GAL a seconda delle necessità, e verteranno su temi specifici.

- *Seminari*: si rivolgono a tutta la popolazione interessata dal programma, ad esperti di settore, agli organi istituzionali ed affrontano nel complesso tutte le attività, o tematiche di pianificazione territoriale dello STAL.
- *Workshop informativi aperti ed i Workshop di lavoro ristretti*: per il periodo 2009-2013 si prevede la realizzazione di diversi workshop di presentazione, relativi alle Misure attuate con il PSL, a cui parteciperanno referenti istituzionali, soggetti privati ed associazioni interessati e coinvolti nell'azione, e di workshop di lavoro ristretti, con funzioni non solo informative ma anche con il compito di analizzare e pianificare le tematiche oggetto di discussione.

#### Stampa di materiale informativo

Per rendere conto del proprio operato e divulgare sul territorio le attività realizzate o da realizzare Isola Salento prevede l'utilizzo dei seguenti prodotti di comunicazione cartacea.

- *Bollettino isolasalento.org*  
Il quadrimestrale a cura di Isola Salento sarà dedicato alle attività ed alla valutazione critica delle azioni svolte nell'ambito del PSL. Al suo interno sarà dedicato uno spazio contenente contributi ed inserti a cura di soggetti locali, rispetto alle tematiche ed ai progetti avviati. Il Bollettino verrà divulgato tramite mailing ai soci, alle istituzioni, alle rappresentanze private (associazioni di categoria, gruppi di operatori, ecc..).
- *Quaderni monotematici*  
I quaderni tematici numerati sono strumenti di approfondimento ed analisi di una o più tematiche. Sono previsti indicativamente per il periodo di programmazione 2009-2013 n° 5 pubblicazioni (in media una per anno): 2 quaderni dedicati alle misure attuate nel PSL, 1 per l'avvio e di presentazione del PSL, 1 finale a conclusione della programmazione.
- *Spot pubblicitari radiofonici e televisivi*  
Tali mezzi sono importanti per una diffusione capillare delle informazioni presso la popolazione locale. Pertanto si prevede la realizzazione di spot pubblicitari e televisivi, sulle emittenti locali individuate dagli animatori del territorio ferrarese e ravennate, al fine di divulgare e sensibilizzare gli operatori privati delle opportunità offerte dal PSL. Si prevede la realizzazione di passaggi radiofonici per le fasi fondamentali dell'attuazione del programma (ad es. per l'approvazione del PSL, per la diffusione di iniziative di interesse collettivo e per l'emissione di bandi e chiamate pubbliche). Il passaggio radio sarà effettuato su un'emittente della provincia di Lecce. L'utilizzo dei comunicati TV si intende destinato alla divulgazione di iniziative di ampio respiro ed interesse, quali, a titolo esemplificativo, l'approvazione del PSL, la presentazione di piani integrati, ecc...
- *Comunicati stampa*  
Tale strumento di informazione sarà caratterizzato da una comunicazione rivolta alla popolazione utilizzando la stampa locale (leccese), per il costante

aggiornamento sulle attività e progetti del GAL, e da inserzioni mirate su riviste specifiche in relazione al tema catalizzatore del PSL ed ai prodotti turistici oggetto dello stesso. La redazione dei comunicati avverrà ad opera del GAL con una frequenza da definire sulla base delle attività.

- *Manifesti e locandine, folder*  
Si provvederà alla stampa di manifesti dedicati al PSL ed alla pubblicizzazione di bandi ed iniziative, ed alla stampa di locandine da diffondere sul territorio. Nei primi mesi dall'approvazione del PSL si prevede inoltre la realizzazione di un folder descrittivo del PSL in versione italiana e inglese e di una brochure di presentazione Isola Salento Gal e Agenzia di Sviluppo.
- *Stesura di report di monitoraggio e sintesi delle attività*  
Il Gal redigerà per stati di avanzamento e a conclusione dei progetti avviati report di monitoraggio e valutazione, relazioni di sintesi dedicate alle azioni svolte, contenenti gli obiettivi, le fasi operative di organizzazione ed i risultati ottenuti rispetto alle singole attività. Le relazioni periodiche saranno trasferite ai soci, alla Regione Puglia, alle istituzioni locali interessate.

Quadro di sintesi organizzativo delle azioni di comunicazione previste dal PSL

TIPOLOGIA	METODOLOGIA	TARGET
Sportelli informativi a servizio della Comunità	Apertura di n. 2 sportelli informativi	Operatori privati potenziali beneficiari dei bandi PSL, Enti Pubblici, associazioni di imprenditori e di categoria e altri organismi portatori di interessi collettivi
Creazione di un Forum Permanente	Realizzazione n. 2 tipologie di forum on line	Soci di Isola Salento, altri GAL e tutti gli utenti della rete
Sito web	Utilizzo del sito del GAL	Tutti gli utenti della rete
Info Point a livello locale	Punti informativi realizzati in partnership con gli enti locali	La collettività locale
Organizzazione di Workshop e seminari	Realizzazione di seminari collettivi, workshop di presentazione e workshop di lavoro	La collettività locale, in base al grado di coinvolgimento: operatori privati di uno o più settori, istituzioni locali e regionali, esperti di settore, ecc...
Stampa di materiale informativo	Produzione e diffusione di bollettini, quaderni, folder, depliant, ecc	La popolazione locale: operatori privati potenziali beneficiari dei bandi LEADER +, Enti Pubblici, associazioni di imprenditori e di categoria e altri organismi portatori di interessi collettivi

## 6.3

### L'animazione del territorio

L'animazione territoriale sarà realizzata attraverso le modalità di seguito descritte e si prefigge, come accenato innanzi, un obiettivo, forse più ambizioso, di creare una rete di sinergie tra mondo locale pubblico e privato, in grado di confrontarsi in modo critico e propositivo sulle attività in essere. In questo senso il GAL, attraverso le azioni di animazione ed il contatto periodico con i partner, si pone come il soggetto di riferimento e di intermediazione tra le parti attive dello sviluppo locale dell'area sistema di Isola Salento.

L'animazione del territorio a mezzo di attività di informazione e divulgazione del PSL saranno realizzate dal Gal attraverso diverse modalità, principalmente nel tentativo di perseguire i seguenti obiettivi:

- Facilitare l'accesso ai finanziamenti dei potenziali beneficiari delle azioni
- Sensibilizzare gli operatori pubblici e privati dell'area LEADER+ rispetto alle tematiche ed alla strategia attivate attraverso il PSL
- Informare le comunità locali rispetto all'operato del Gal, alle fasi attuative del Programma e agli stati di avanzamento dei risultati conseguiti
- Informare i potenziali beneficiari diretti e la collettività locale circa la pubblicazione dei bandi pubblici per la selezione delle iniziative, mediante la diffusione di locandine presso le sedi comunali, la stampa locale ed ogni altro mezzo di comunicazione ritenuto opportuno
- Promuovere il trasferimento di know how e lo scambio di buone prassi sia nei territori direttamente coinvolti da LEADER +, sia nelle aree interessate dalle azioni di cooperazione.

L'informazione ha come destinatari gli operatori privati dei settori agricoltura, artigianato, turismo ed ambiente, potenziali beneficiari delle azioni, gli enti locali, come comuni e provincia, le associazioni di categoria e le associazioni non lucrative che svolgono attività nei suddetti settori, interessati da LEADER+. Per le iniziative di carattere collettivo il destinatario delle informazioni sarà la popolazione locale nel suo complesso.

Le azioni di animazione avverranno mediante i canali preferenziali preferenziali esposti nel Piano di Comunicazione, ma, ad ogni buon conto, Il GAL si impegna a modificare le presenti modalità di animazione dell'area e di informazione del suo operato di seguito indicate, sulla base delle prescrizioni che la Regione Puglia indicherà ai GAL nelle Disposizioni attuative del Asse IV Leader.

L'animazione avverrà altresì con l'attuazione di una serie di interventi necessari per sviluppare un capillare processo di animazione sono di diversa tipologia:

#### Attività di elaborazione e diffusione delle informazioni sulle opportunità di finanziamento e sulla progettualità locale

- Monitoraggio delle opportunità di finanziamento pubblico che insistono sull'area: censimento delle linee di finanziamento a disposizione dell'area (Programmi Comunitari, Leggi Nazionali e Regionali, incentivi provinciali) mediante la consultazione delle fonti ufficiali (GUCE, GURI, BUR) e ricerche mirate in rete, presso i siti istituzionali di principale interesse. L'attività prevede l'iscrizione ad alcuni siti preferenziali e la registrazione a newsletters informative redatte da organismi pubblici e privati preposti alla diffusione di tali informazioni. L'azione di monitoraggio è finalizzata all'individuazione di nuovi canali di sostegno per incentivare i progetti di sviluppo locali, in base a definiti tematismi e campi di indagine, ritenuti prioritari (ambiente, innovazione, formazione/occupazione, turismo, artigianato, agricoltura, ecc.)
- Implementazione della banca dati imprese/progetti, mediante apposito data base, in grado di catalogare le idee progettuali e gli investimenti proposti da enti pubblici ed operatori privati durante le attività di sportello ed in occasione di workshop mirati: la banca dati è organizzata per settore economico di appartenenza e per tipologia di proponente – pubblico o privato - e consentirà la predisposizione di mailing list settoriali, inviabili tramite e-mail o tramite automatismi (e-mailing list) tali da ottimizzare i tempi della diffusione delle informazioni e delle attività di comunicazione previste.

#### Azioni di orientamento, assistenza e sensibilizzazione

- Workshop: verranno organizzati periodicamente workshop operativi ristretti (con un massimo di 20 partecipanti) aventi una funzione non solo informativa, rispetto alle opportunità previste dal PSL, ma anche con la finalità di analizzare e pianificare insieme a interlocutori privilegiati di settore o opinion leader le tematiche oggetto del PSL. Particolare attenzione sarà dedicata alla garanzia delle pari opportunità cercando di promuovere il coinvolgimento della partecipazione femminile e giovanile alle iniziative. Workshop di presentazione e di progetto connessi all'attuazione delle azioni del PSL.
- Seminari: Verranno organizzati momenti seminariali finalizzati a sensibilizzare la popolazione locale sulle opportunità previste dal PSL e a diffondere i risultati ottenuti, volti a stimolare l'attenzione su tematiche e problematiche d'importanza nazionale e comunitaria che interessano l'area.
- Organizzazione di gruppi di lavoro partecipativi: si procederà a contattare i vari organismi che parteciperanno all'attuazione del PSL con funzioni di indirizzo e coordinamento interistituzionale, al fine di organizzare i gruppi di lavoro partecipativo che collaboreranno all'implementazione delle Misure
- Previste, consolidando, così, i processi di governance a livello locale.

## 6.4

### La diffusione dei risultati

Il GAL si impegna, in qualità di responsabile dell'attività di informazione sul proprio territorio di riferimento, a garantire, in sede di attuazione del PSL e per tutta la sua durata, una corretta attività informativa, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, in particolare per dare ampia diffusione dei contenuti e dei contributi previsti ai potenziali beneficiari;

Le attività di diffusione dei risultati del PSL saranno realizzate attraverso diverse modalità, principalmente nel tentativo di informare le comunità locali rispetto all'operato del Gal, alle fasi attuative del Leader e agli stati di avanzamento dei risultati conseguiti, promuovendo il trasferimento di know how e lo scambio di buone prassi sia nei territori direttamente coinvolti da Leader, sia nelle aree interessate dalle azioni di cooperazione.

L'informazione ha come destinatari gli operatori privati in particolare dei settori potenzialmente beneficiari delle azioni, nonché i possibili soggetti privati interessati ad avviare attività economiche, gli enti locali, come comuni, province, le associazioni di categoria e le associazioni non lucrative che svolgono attività nei suddetti settori, interessati da Leader, così come la popolazione locale nel suo complesso.

Il GAL si impegna inoltre a caratterizzare gli strumenti informativi e il materiale promozionale che verranno prodotti, con i seguenti elementi, di cui al Regolamento (CE) 1698/2005:

- segno grafico di riconoscimento del programma comunitario;
- logo della Regione Puglia;
- bandiera europea conforme alle specifiche grafiche indicate dalla Unione Europea;
- logo Leader per le Misure e gli interventi finanziati dall'Asse Leader.

Il GAL al fine di garantire una corretta attività informativa e garantire la trasparenza dei criteri che stanno alla base delle scelte poste in atto dal GAL a monte e durante la realizzazione delle azioni specifiche garantisce l'informazione inerente interventi a bando attraverso la pubblicazione di bandi di gara presso:

- sedi dei Comuni
- associazioni di categoria interessate e/o competenti

- quotidiani locali e periodici delle Amministrazioni Pubbliche locali
- eurosportelli ed attraverso:
- comunicati stampa
- emittenti radio e emittenti televisive locali
- email o altre forme di contatto diretto
- sito web del GAL.

Il GAL inoltre provvederà alla pubblicizzazione dei risultati degli interventi a regia diretta ed in convenzione attraverso la pubblicizzazione presso gli enti e con gli strumenti sopra elencati, soprattutto al fine di garantire la massima diffusione e pubblicizzazione nei confronti della popolazione locale.

Gli strumenti ed i canali preferenziali che verranno impiegati per la diffusione dei risultati sono tutti quelli previsti nel Piano di Comunicazione, con particolare riferimento ai seguenti media:

- Sportelli informativi a servizio della Comunità
- Sito web
- Organizzazione di Workshop e seminari
- Stampa di materiale informativo.

Si riportano inoltre di seguito i principali Stakeholders di riferimento del GAL Isola Salento per la diffusione dei risultati del PSL:

- Potenziali beneficiari delle azioni del PSL;
- Enti Locali: Regione Puglia, Province, Comuni, Conferenza dei Sindaci, Anci, Unpi;
- Istituzioni centrali: Istituzioni comunitarie, Ministeri, Consolati, Organizzazioni internazionali;
- Associazioni di categoria: settore primario, secondario e terziario, cooperazione;
- Imprese e loro aggregazioni o consorzi;
- Sistema bancario e finanziario, sistema assicurativo;
- Entro strumentali: regionali e camerali;
- Università e sistema della ricerca;
- Servizi pubblici, trasporti, utilities, intermodalità, logistica;
- Sistema produttivo: fiere, promozione turistica, Camere di commercio;
- Sistema della formazione, scuole;
- Reti informative e di informazione comunitaria;
- Sistema della comunicazione e media;
- Sistema della protezione dell'ambiente ed enti parco;
- Sistema associativo locale, musei, associazioni e istituzioni culturali;
- Sistema turistico: APT, Consorzi di Promozione, ProLoco;
- Ordini professionali, consulenti, fornitori;
- Settore non profit, consumatori e ambito sociale.

7

## PIANO FINANZIARIO

Si riporta di seguito il Piano Finanziario del PSL suddiviso per fonte di finanziamento secondo una quantificazione complessiva di risorse pubbliche assegnate, pari ad euro 11.304.826,00, direttamente rinveniente dalla Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura del 9 ottobre 2009, n. 2463, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 162 del 15 ottobre 2009, nell'allegato avviso ai GAL/Comitati promotori risultati ammessi alla seconda fase di selezione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) presentati dai GAL che si candidano all'attuazione della misura 410 "Strategie di Sviluppo locale" dell'Asse 4 - "Attuazione dell'impostazione LEADER" a seguito della Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2355 del 18 settembre 2009, pubblicata nel BURP n. 150 del 24/09/2009, Seconda fase di selezione.

Si consideri che le eventuali risorse aggiuntive vincolate Health Check, anch'esse riportate nel prefato avviso e quantificate in complessivi euro 605.328,00, verranno successivamente articolate per misura in caso di comunicazione della relativa attribuzione.

PIANO FINANZIARIO 2007-2013 DEL PSL DEL GAL ISOLA SALENTO

Mis. / Az.	Titolo della Misura / Azione	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
311	Approccio Leader alla diversificazione in attività non agricole	€2.000.000,00	€2.000.000,00	€4.000.000,00
311.1	Ospitalità agrituristica in contesto aziendale			
311.2	Servizi educativi e didattici alla popolazione			
311.3	Servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione	€2.000.000,00	€2.000.000,00	€4.000.000,00
311.4	Produzione e commercializzazione di prodotti non in All. 1 del Trattato			
311.5	Produzione di energia rinnovabile			
312	Approccio Leader al sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese	€1.000.000,00	€1.000.000,00	€2.000.000,00
312.1	Artigianato tipico locale del mondo rurale			
312.2	Commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici	€1.000.000,00	€1.000.000,00	€2.000.000,00
312.3	Servizi alla popolazione locale			
313	Approccio Leader alla incentivazione di attività turistiche	€2.900.000,00	€1.000.000,00	€3.900.000,00
313.1	Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici			
313.2	Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica	€1.900.000,00	€0,00	€1.900.000,00
313.3	Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale			
313.4	Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale	€1.000.000,00	€1.000.000,00	€2.000.000,00
313.5	Creazione di strutture di piccola ricettività			
321	Approccio Leader ai servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	€400.000,00	€0,00	€400.000,00
321.1	Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo per giovani scolari			
321.2	Servizi di utilità sociale per l'integrazione e l'inclusione	€400.000,00	€0,00	€400.000,00
321.3	Servizi di assistenza all'infanzia ludoteche pubbliche, agrinidi			
321.4	Servizi di trasporto verso strutture educative e didattiche			
323	Approccio Leader alla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	€1.900.000,00	€1.900.000,00	€3.800.000,00
323.1	Restauro di beni immobili di pregio artistico, storico, archeologico e	€1.900.000,00	€1.900.000,00	€3.800.000,00

323.2	Opere di manutenzione straordinaria di olivi monumentali			
331	Approccio Leader alla formazione e informazione	€400.000,00	€0,00	€400.000,00
331.1	Organizzazione di corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop	€400.000,00	€0,00	€400.000,00
331.2	Informazione editoriale, anche mediante supporti informatici e multimediali			
	<i>Totale Asse 3</i>	<i>€8.600.000,00</i>	<i>€5.900.000,00</i>	<i>€14.500.000,00</i>
421	Progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale	€515.000,00	€0,00	€515.000,00
431	Gestione e animazione Gruppi di Azione Locale.	€2.189.826,00	€0,00	€2.189.826,00
	<i>Totale Asse 4</i>	<i>€2.704.826,00</i>	<i>€0,00</i>	<i>€2.704.826,00</i>
	<i>Totale PSL</i>	<i>€11.304.826,00</i>	<i>€5.900.000,00</i>	<i>€17.204.826,00</i>

## 7.1

## La coerenza tra le scelte e le risorse finanziarie allocate

Al fine di meglio evidenziare le qualità di coerenza tra le scelte strategiche poste alla base del PSL del GAL isola Salento e le relative risorse economiche allocate, si riporta di seguito una matrice di coerenze in cui vengono analizzate in termini di analisi di congruità le linee strategiche definite poste in crosscorrelazione con le misure e le azioni individuate dal piano e con le risorse finanziarie riportate in termini assoluti e, in ragione dell'analisi di congruità, in termini percentuali rispetto al totale delle somme costituenti il quadro economico del PSL:

*Matrice di coerenza tra le scelte strategiche e le risorse finanziarie allocate*

Mis./Az.	Titolo della Misura/Azione	Risorse Finanziarie Allocate (RFA)	% RFA PSL	Linee Strategiche						
				Linea Strategica 1	Linea Strategica 2	Linea Strategica 3	Linea Strategica 4	Linea Strategica 5	Linea Strategica 6	
311	Approccio Leader alla diversificazione in attività non agricole	€2.000.000,00	17,69							
311.1	Ospitalità agrituristica in contesto aziendale									
311.2	Servizi educativi e didattici alla popolazione									
311.3	Servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione			CSFE	CSFB	CSFE	CSFB	CSFS	CSFS	
311.4	Produzione e commercializzazione di prodotti non in All. 1 del Trattato									
311.5	Produzione di energia rinnovabile	€2.000.000,00	17,69							
312	Approccio Leader al sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese	€1.000.000,00	8,85							
312.1	Artigianato tipico locale del mondo rurale									
312.2	Commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici			CSFE	CSFB	CSFE	CSFB	CSFS	CSFS	
312.3	Servizi alla popolazione locale	€1.000.000,00	8,85							
313	Approccio Leader alla	€2.900.000,00	25,65							

	incentivazione di attività turistiche										
313.1	Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici										
313.2	Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica					CSFB	CSFE	CSFE	CSFB	CSFB	CSFS
313.3	Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale	€1.900.000,00	16,81								
313.4	Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale					CSFE	CSFB	CSFE	CSFB	CSFS	CSFS
313.5	Creazione di strutture di piccola ricettività	€1.000.000,00	8,85								
321	Approccio Leader ai servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	€400.000,00	3,54								
321.1	Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo per giovani scolari										
321.2	Servizi di utilità sociale per l'integrazione e l'inclusione					CSFB	CSFS	CSFS	CSFS	CSFE	CSFS
321.3	Servizi di assistenza all'infanzia ludoteche pubbliche, agrinidi										
321.4	Servizi di trasporto verso strutture educative e didattiche	€400.000,00	3,54								
323	Approccio Leader alla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	€1.900.000,00	16,81								
323.1	Restauro di beni immobili di pregio artistico, storico, archeologico e paesaggistico					CSFB	CSFE	CSFB	CSFB	CSFB	CSFS
323.2	Opere di manutenzione straordinaria di olivi monumentali	€1.900.000,00	16,81								
331	Approccio Leader alla formazione e informazione	€400.000,00	3,54								
331.1	Organizzazione di corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop					CSFB	CSFS	CSFB	CSFB	CSFB	CSFS
331.2	Informazione editoriale, anche mediante supporti informatici e multimediali	€400.000,00	3,54								
421	Progetti di cooperazione interterritoriale e	€515.000,00	4,56	CSFB	CSFB	CSFB	CSFB	CSFB	CSFB	CSFE	
431	Gestione e animazione Gruppi di Azione Locale.	€2.189.826,00	19,37	CSFB							

Legenda:

<b>Sigla</b>	<b>Descrizione</b>
CSFS	Coerenza strategico-finanziaria sufficiente
CSFB	Coerenza strategico-finanziaria buona
CSFE	Coerenza strategico-finanziaria elevata
Linea Strategica 1	Diversificare e qualificare l'offerta territoriale delle produzioni e dei servizi di qualità
Linea Strategica 2	Consolidare e strutturare il patrimonio rurale dell'area in un modello ecosistemico-territoriale
Linea Strategica 3	Mettere in rete le istanze imprenditoriali agricole, artigiane e commerciali nonché le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche
Linea Strategica 4	Favorire il posizionamento del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri
Linea Strategica 5	Migliorare la qualità della vita e l'accesso ai servizi per i cittadini e gli operatori economici
Linea Strategica 6	Rafforzare ed ampliare le reti di cooperazione

# 8

# L'ATTUAZIONE DEL PSL

L'attuazione del PSL prevede la seguente tempistica:

Periodo	Attività preliminari alla presentazione del PSL
2005 – gennaio 2009	Concertazione, informazione sul territorio e presentazione DST
settembre 2009	Approvazione GAL ammissibili e DST
ottobre 2009	Avvio consultazione per ridefinizione operativa ed amministrativa del GAL e per elaborazione del PSL
novembre-dicembre 2009	Audizioni locali e raccolta progettualità ed atti amministrativi
1-13 gennaio 2010	Atto amministrativo di ridefinizione della compagine sociale e del capitale sociale in ottemperanza al DST e definizione del PSL
14 gennaio	Approvazione PSL da parte del CdA

Periodo	Attività istruttoria
Entro 15 gennaio 2010	Presentazione PSL e domanda ai sensi della seconda fase di selezione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) presentati dai Gruppi di Azione Locale che intendono candidarsi all'attuazione della misura 410 "Strategie di sviluppo locale" dell'Asse 4 "Attuazione dell'impostazione LEADER"
Entro 15 marzo 2010	Approvazione PSL parte dei competenti Uffici regionali
Entro aprile 2010	Avvio attività del PSL
Max una volta l'anno	Presentazione da parte del GAL di eventuali modifiche al PSL
Entro maggio 2010	Richiesta primo pagamento anticipo ad Agea

Periodo (indicativo)	Attuazione del PSL
Entro 30 giugno ogni anno	Presentazione Rapporto annuale attività svolta
Primo semestre 2010	Avvio Azioni previste dal PSL
Secondo semestre 2010	1° Pubblicazione bandi azioni del PSL e avvio definizione progetti di cooperazione
Primo semestre 2010	Attuazione progetti
Secondo semestre 2010	2° Pubblicazione bandi azioni del PSL e attuazione progetti
2011	Eventuale 3° riapertura dei bandi e attuazione progetti
2012	Attuazione progetti
2013	Attuazione progetti
2014 - 2015	Attuazione progetti e rendicontazione finale

## 8.2

## L'approccio partecipativo nella fase di attuazione del PSL

Varie sono le attività, nella definizione prima del DST e poi del PSL, volte a raggiungere l'obiettivo di un approccio partecipativo sostanziale.

Tra i metodi operativi utilizzati merita di essere ricordato la costituzione di un gruppo di lavoro con rappresentanti della parte pubblica e privata, individuato su base volontaria dall'Assemblea a cui è stato riconosciuto e delegato il compito di assicurare l'informazione e la partecipazione di tutti i soggetti interessati alla ridefinizione operativa ed amministrativa del GAL e per l'elaborazione del PSL.

L'avvio della seconda fase, nei termini indicati dal Bando per le consultazioni riguardanti la redazione del PSL, è avvenuto attraverso una comunicazione inviata (a tutti i soggetti pubblici e privati che avevano sottoscritto il protocollo di intesa posto alla base del DST).

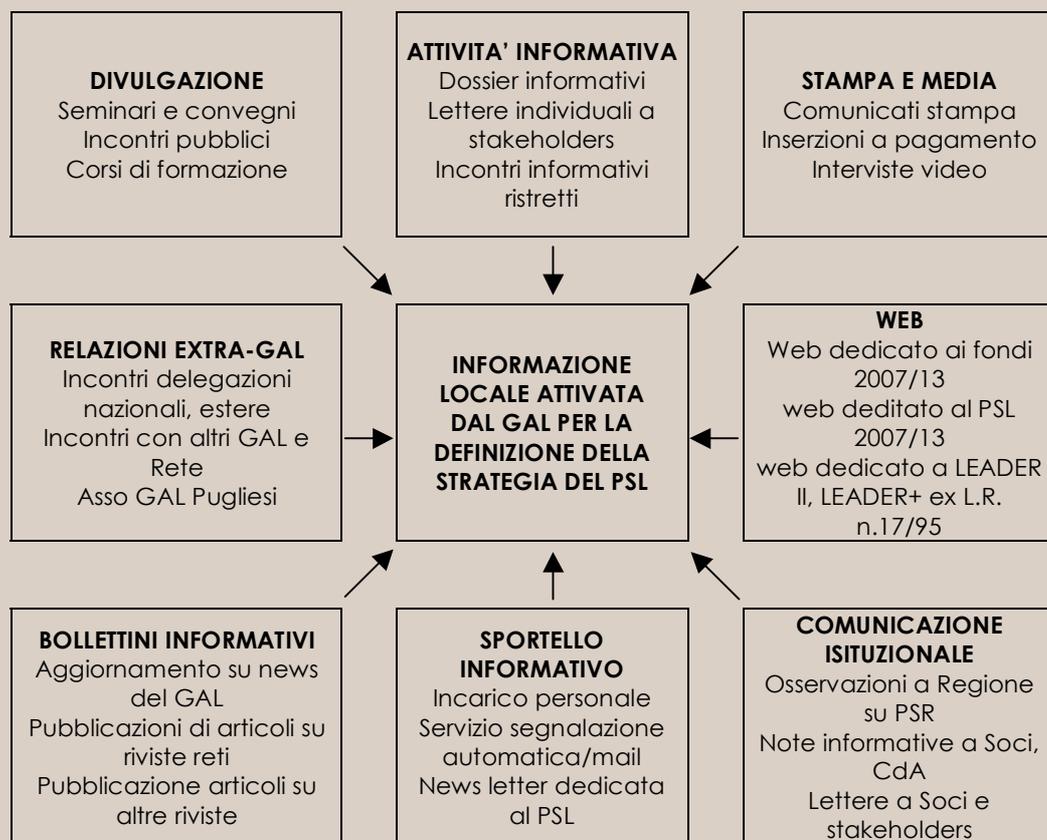
FASE	ATTIVITÀ e STRUMENTI ATTIVATI			RISULTATO
<b>Valutazione</b>	Comunicazione e valutazione risultati LEADER II	Comunicazione e valutazione risultati LEADER+ ex L.R. n.17/95	Valutazione risultati altri Piani attuati nell'area	Esame punti di forza e debolezza dell'area e della pianificazione integrata
<b>Informazione</b>	Attività informative (dossier, spazio web, stampa, news letter, ecc.)	Formazione (convegni, seminari, incontri, corsi, ecc.)		Diffusione dell'approccio LEADER integrato agli altri Fondi UE 2007/13
<b>Concertazione</b>	Livello regionale (con Regione Puglia, Asso GAL Pugliesi, ecc.)	Livello locale (Assemblea Soci, CdA, Conferenza Sindaci, Comuni, Provincia, ecc.)		Osservazioni DST e PSR, accordi inter GAL, definizione area PSL cofinanziamento PSL
<b>Animazione</b>	Elaborazione strategia e idea forza del PSL (elaborato base PSL)	Animazione (raccolta manifestazioni d'interesse, attività informative)	Concertazione per definizione PSL (Assemblea Soci e CdA del GAL)	Raccolta proposte dal territorio, creazione parco progetti, approvazione PSL

Per consentire una maggiore partecipazione anche di altri soggetti potenzialmente interessati al processo di ridefinizione del GAL si è provveduto alla pubblicizzazione degli incontri sul sito web del GAL, curandone anche inoltre l'aggiornamento del calendario degli incontri nell'apposito spazio web.

Gli stessi strumenti sono stati utilizzati anche per le comunicazioni riguardanti i successivi incontri del partenariato. Nel corso delle riunioni venivano inoltre registrati (quando disponibili) i dati relativi agli indirizzi mail ed ai numeri di cellulare dei soggetti partecipanti agli incontri che ha consentito l'integrazione della comunicazione anche con l'uso della posta elettronica e degli sms. A tal fine è stata predisposta una mailing list dei partecipanti alle riunioni procedendo al suo aggiornamento dopo ogni incontro, su cui sono state veicolate le informazioni utili al partenariato.

Analogamente, ma solo per le comunicazioni più rapide, relative principalmente agli avvisi su data, orario e luogo degli incontri di partenariato è stato preparato un elenco dei numeri di cellulare, utilizzato per l'invio di sms con l'ausilio di tecnologie informatiche.

Per i soggetti pubblici del partenariato oltre ai citati mezzi, la comunicazione prevedeva inoltre l'invio del fax. I risultati dei lavori svolti in occasione delle assemblee dedicate alla ridefinizione del GAL oltre che alla redazione del PSL sono stati oggetto di discussione e approfondimenti.



L'attivazione di un forum sullo stesso sito ha infine consentito un dibattito in rete che ha portato nel complesso ad una maggiore informazione, condivisione e partecipazione utili al processo partenariale e decisionale. Completano il quadro degli strumenti utilizzati per garantire la più ampia partecipazione possibile a tutti gli attori del territorio,

la diffusione attraverso la stampa locale di articoli e avvisi per la comunicazione della data e sede di svolgimento degli incontri.

Nel dettaglio, ad integrazione poi di quanto già illustrato nel paragrafo relativo all'iter costitutivo, si illustrano, nello schema riportato di seguito, le modalità e gli strumenti attivati per assicurare l'animazione generale sul territorio ed il coinvolgimento partecipativo delle popolazioni locali e degli operatori nel processo di definizione della strategia di sviluppo locale. In particolare lo schema evidenzia le *quattro fasi (valutazione, informazione, concertazione ed animazione)* in cui si è operato per il coinvolgimento partecipativo ed attivo degli Operatori locali e, per ciascuna fase, le attività e gli strumenti attivati e i risultati conseguiti.

Nella figura successiva sono invece riportati in sintesi gli strumenti informativi adottati in fase di stesura del PSL.

Nel dettaglio il GAL Isola Salento ha avviato in maniera sostanziale nel 2008 il percorso di concertazione e progettazione per la partecipazione alla programmazione dello sviluppo rurale per il periodo 2007-2013.

Dopo l'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia – il GAL ha definitivamente avviato il percorso di stesura prima del Documento Strategico Territoriale (DST) e poi del Programma di Sviluppo Locale (PSL) individuando l'area d'intervento ed approvando gli elaborati base sia del DST che del PSL in varie sedute partecipate.

Sulle proposte di obiettivi e di linee strategiche d'intervento individuate, il GAL ha aperto una fase di ascolto e di animazione locale in vista della stesura finale del PSL e della presentazione finale alla Regione Puglia.

La consultazione pubblica della strategia proposta dal GAL già a partire dal DST è avvenuta con le seguenti modalità:

- pubblicazione di avvisi sulla stampa locale;
- pubblicazione sul portale web del GAL del testo integrale dei documenti e dei piani;
- organizzazione di incontri pubblici di presentazione delle progettualità;
- illustrazione prima del DST e poi del PSL in sede di Assemblea dei Soci del GAL;
- stampa e pubblicazione di un fascicolo contenente prima il DST e poi il PSL
- informative inviate via mail ad un indirizzario di operatori locali.

Parte essenziale del percorso di animazione locale è stata la raccolta di suggerimenti, idee progetto e proposte progettuali da parte degli operatori locali, pubblici e privati, secondo l'approccio "bottom up" (dal basso verso l'alto) che contraddistingue l'approccio "LEADER".

L'approccio integrato nella costruzione e nella successiva gestione del PSL prevede infatti il coinvolgimento, la partecipazione e l'interazione tra i diversi soggetti direttamente interessati, con riferimento prioritario all'organo di gestione e ai partner del GAL, nonché a tutti i soggetti coinvolti nella programmazione e nell'attuazione della strategia e ai potenziali beneficiari degli interventi.

Le indicazioni pervenute dal territorio entro il termine stabilito sono state riportate sinteticamente in un apposito documento illustrato al partenariato.

Le proposte pervenute, pur non costituendo un elemento di priorità per la successiva fase di presentazione vera e propria dei progetti (fase che avverrà successivamente all'eventuale approvazione da parte della Regione Puglia del PSL), hanno l'importantissimo doppio ruolo da un lato di suscitare l'interesse locale allo strumento offerto dall'Asse 4 del PSR Puglia, dall'altro di sondare le esigenze locali e la capacità progettuale del territorio.

L'importante esito della consultazione, coadiuvata da una serie di strumenti informativi di supporto (seminari, riunioni in CdA e Assemblea dei Soci, informazioni sulla stampa, pubblicazione di news letter, allestimento di uno spazio web, ecc.), dimostra l'interesse del territorio per lo strumento messo a disposizione dal PSL.

9

## ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

Il GAL delinea la struttura organizzativa, inserendo profili professionali adeguati in termini di competenze, al fine di aumentare la propria capacità progettuale e di conseguenza la propria autonomia finanziaria. Si tratterà di una struttura tecnica flessibile organizzata con 3 tipologie di figure professionali (amministrazione, segreteria e supporto operativo) e si avvarrà di collaborazioni tecniche professionali e di esperti tematici attivati in base alle esigenze progettuali del GAL.

In considerazione della missione e del ruolo che dovrà svolgere il GAL società nel prossimo periodo di attuazione del PSL si prevede l'organizzazione strutturale delle attività di Isola Salento in tre Aree Strategiche, che sinergicamente alle Aree Operative (successivamente descritte), prevedono la attuazione degli interventi di:

- Area Strategica di Gestione: si tratta dell'area di intervento in stretto contatto con il territorio al fine di diagnosticare i bisogni, valutare il potenziale, individuare delle nuove opportunità ed idee per lo sviluppo, animare il territorio, gestire progetti e fornire assistenza tecnica a livello locale per tradurre l'idea di sviluppo in un progetto concreto.
- Area Strategica di Sviluppo Progetti: si tratta dell'area di progettazione di nuove idee attraverso l'affiancamento di esperti tematici, tramite la creazione di partnership e l'adesione ed attivazione di reti. Tale area rappresenta l'unità in grado di arricchire l'innovazione. Tale area strategica consentirà al GAL di individuare possibili risposte ai quesiti provenienti dal territorio d'intervento e relativi a:
  - dove si fa sviluppo?: dove sono concentrati i saperi,
  - come si fa sviluppo?: non si fa sviluppo se non si conosce approfonditamente il territorio,
  - chi fa sviluppo?: i saperi locali, le competenze che si sono formate sul territorio sono in grado di individuare le risorse nascoste, di elaborarle e tradurle in idee per lo sviluppo; il network del sapere: è necessario attivare expertise e reti per alimentare lo sviluppo di un territorio.
- Area Strategica di Valutazione e monitoraggio: Isola Salento sarà impegnata in attività di monitoraggio ed autovalutazione dei risultati ottenuti, in relazione ai singoli programmi che andrà ad attuare. Questa attività è ormai contemplata in tutti i progetti; nel programma LEADER+ è infatti prevista un'attività di autovalutazione interna del PAL, attraverso la metodologia SWAP.

Le funzioni preminenti del GAL in ordine alla attuazione del PSL secondo regole improntate alla massima trasparenza, sono in particolare :

- Gestione delle risorse finanziarie assegnate nonché degli eventuali adeguamenti;
- Attuazione degli interventi a regia diretta;
- Istruttoria tecnico-economica, formazione graduatorie, approvazione dei progetti ed invio elenchi dei beneficiari;
- Controlli tecnico-amministrativi sulle domande di pagamento (azioni a bando) e rendicontazione delle spese all' AdG (regia diretta);
- Revisione ed approvazione elenchi di liquidazione ed invio all' Organismo Pagatore (azioni a bando);
- Coordinamento, supervisione e controllo delle attività del PSL;
- Rapporti con i soggetti attuatori a livello locale;
- Monitoraggio e valutazione delle attività.

In ordine al funzionamento del GAL, per ogni intervento attivato dal GAL verrà garantito il principio di "demarcazione" degli aiuti con gli altri Fondi strutturali, con le politiche regionali e con gli interventi del PSR attivati dalle Province o dalla Regione. Non verrà finanziato su un territorio, nel medesimo periodo, lo stesso tipo di operazione in favore della stessa tipologia di beneficiario. Il principio della demarcazione verrà garantito ed esplicitato in sede di predisposizione dei bandi e delle convenzioni e nei programmi operativi annuali. Gli impegni verranno assunti dal GAL, mediante delibera del Consiglio di Amministrazione, eventualmente sulla base di preventiva autorizzazione regionale, in funzione della proiezione

finanziaria di attuazione del PSL, rispettando il vincolo di spesa dettato dall'impegno assunto a proprio favore dalla Regione.

Dal punto di vista gestionale, il Gal prevede di operare, in ottemperanza al dettato del PSR secondo le seguenti operatività:

- a bando
- a regia diretta in convenzione
- a regia diretta a titolarità

#### Operatività a Bando

Il GAL provvede alla pubblicazione dei bandi sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia e attraverso ogni altro strumento ritenuto idoneo (pubblicazione su siti internet, quotidiani e riviste, affissione presso le sedi dei Comuni interessati e del GAL stesso, ecc.). La spese di pubblicazione sul BURP sono a carico della Regione.

I bandi prevedono i termini e le modalità di presentazione delle richieste di finanziamento da parte delle imprese interessate, le spese ammissibili, i criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi, le modalità di erogazione del contributo, le modalità di monitoraggio e controllo e revoca degli interventi ammessi a finanziamento, nonché l'eventuale ricorso a soggetti terzi per la gestione di una o più fasi della procedura amministrativa. Le domande sono dapprima valutate sotto il profilo dell'ammissibilità formale e del rispetto di quanto stabilito dal bando. I progetti risultati ammissibili sono sottoposti alla valutazione tecnico-economica in base alla quale vengono assegnati i punteggi. Per l'effettuazione dell'istruttoria delle domande il Consiglio di Amministrazione del GAL si può avvalere di una Commissione tecnica di valutazione composta da esperti nei vari settori d'intervento interessati.

Il Consiglio di Amministrazione del GAL, sulla base delle valutazioni effettuate, definisce ed approva la graduatoria. Il GAL, sulla base della graduatoria provvisoria, procede all'istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze. Durante tale fase possono essere richieste eventuali modifiche e/o integrazioni, in maniera tale che si possa predisporre la graduatoria definitiva in base alle risultanze delle predette istruttorie.

Successivamente allo svolgimento di tali attività l'organismo deliberante del GAL procede all'approvazione delle istanze.

Il provvedimento di approvazione degli investimenti e di concessione degli aiuti fisserà il periodo di tempo massimo entro cui realizzare gli investimenti ammessi a finanziamento e quelli che funzionalmente sono inseriti nel progetto definitivo, ma non possono formare oggetto di finanziamento.

La realizzazione dell'operazione deve avvenire nel rispetto di quanto indicato nell'atto di concessione. Il beneficiario finale ha facoltà di presentare domande di pagamento di anticipi ed acconti, secondo quanto indicato nel bando e nell'atto di concessione.

Al termine della realizzazione dell'operazione, il beneficiario finale è tenuto a darne comunicazione al GAL nei termini e nelle modalità indicate nell'atto di concessione del finanziamento. Contestualmente alla comunicazione di fine realizzazione, il beneficiario finale presenta la domanda di pagamento del saldo.

#### Operatività a regia diretta in convenzione

Nell'ambito degli interventi previsti con tale operatività il GAL è beneficiario finale; con riferimento a tali interventi, il CdA valuta quali possono essere realizzati direttamente dal GAL e quali, invece, presentano specificità particolari tali che per la loro corretta realizzazione si possa procedere affidando a terzi l'intero intervento, o parte di esso, attraverso la stipula di apposite convenzioni.

Individuati gli interventi, occorre passare alla progettazione. Il progetto deve essere conforme a quanto previsto nel PSR e rispecchiare le finalità e gli obiettivi PSL.

La scelta del soggetto con cui stipulare la convenzione dovrà avvenire mediante procedura di evidenza pubblica, sempre nel rispetto della normativa sulla concorrenza. Il GAL pubblicherà avviso di "dichiarazione di interesse" per

l'attuazione del progetto da realizzare in convenzione. Tale avviso è corredato dal progetto preliminare riportato in sintesi e:

- indica le norme e prescrizioni regionali, nazionali e comunitarie che regolano le attività di soggetti attuatori e convenzionati in ambito comunitario in generale e nel PSR in particolare;
- indicare le condizioni e le prescrizioni previste nel PSL del GAL in merito all'azione di interesse;
- evidenzia le indicazioni progettuali di dettaglio che costituiranno parte integrante della prevista Convenzione a Regia GAL tra le parti;
- indica i requisiti di ammissibilità richiesti dal progetto stesso
- allega la bozza di convenzione tra GAL e soggetto da convenzionare.

Ricevute le dichiarazioni di interesse, il GAL provvede alla istruttoria e alla formazione della graduatoria. Successivamente, il GAL firma la convenzione che definisce i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti. Il contenuto della convenzione dovrà prevedere una chiara suddivisione dei ruoli e dei compiti, le scadenze e fasi temporali precise per la realizzazione del progetto, una scheda tecnica sintetica comune, le modalità di soluzione di eventuali conflitti, gli accordi finanziari dei soggetti coinvolti e le modalità di gestione delle risorse.

Avvenuta la selezione, il soggetto convenzionato procede secondo gli accordi e i termini stabiliti nella convenzione. Il GAL potrà richiedere una relazione periodica sullo stato di avanzamento del progetto ed effettuare i pagamenti in relazione agli accordi finanziari. Gli anticipi possono essere erogati, nella misura e nei modi visti sopra, solo sugli investimenti. Ciò comporta che eventuali anticipi che eventualmente il GAL voglia riconoscere ai soggetti convenzionati potrebbero trovare copertura solo con risorse interne del GAL. Se l'intervento riguarda investimenti può essere richiesto un anticipo come disciplinato dall'art. 26 del Reg. n. 1975/2006. Essendo il GAL beneficiario, sarà AGEA ad effettuare le attività di gestione e controllo.

Il GAL valuta se il progetto è stato eseguito secondo quanto stabilito tra le parti. In secondo luogo, informa la Regione dell'attuazione dell'intervento chiedendo che si proceda al controllo ordinario. A seguito dell'ammissione a beneficio, il GAL inoltrerà la domanda di pagamento.

#### Operatività a regia diretta a titolarità

Nell'ambito degli interventi previsti con tale operatività il GAL è beneficiario finale; con riferimento a tali interventi, il CdA valuta quali possono essere realizzati direttamente dal GAL. Nel caso esistano le condizioni, il GAL realizza direttamente gli interventi, prevedendo che non sono ritenute ammissibili le spese che aumentino i compensi del personale, che dovranno rimanere invariati e che invece sono comunque, riconosciute ammissibili tutte le spese sostenute dal personale del GAL per la realizzazione delle attività di studio, di informazione e di comunicazione, come le spese di trasporto, l'acquisto di apparecchiature, le spese editoriali, ecc.. Individuati gli interventi, il GAL passa alla progettazione. Il progetto deve essere conforme a quanto previsto nel PSR e rispettare le finalità e gli obiettivi PSL. Ciascun progetto dovrà indicare le finalità e gli obiettivi, le fasi di articolazione e la descrizione degli interventi, i termini di attuazione e l'analisi dei costi, il quadro finanziario complessivo, i risultati attesi e le procedure di monitoraggio e di controllo. Il GAL inoltra la domanda di aiuto (MUD) attraverso il portale SIAN e in forma cartacea all'Autorità di Gestione. Gli interventi a regia diretta sono realizzati secondo i requisiti e le condizioni previste per ciascuna Misura. Se l'intervento riguarda investimenti può essere richiesto un anticipo come disciplinato dall'art. 26 del Reg. CE n.1975/2006. Essendo il GAL beneficiario, sarà AGEA ad effettuare le attività di gestione e controllo. Terminato l'intervento il GAL informa la Regione della chiusura dell'attività chiedendo che si proceda al controllo ordinario. A seguito di ammissione a beneficio, il GAL inoltrerà domanda di pagamento.

Oltre a quanto riportato nella gestione e nel funzionamento, il GAL si impegna inoltre a rispettare ogni disposizione che verrà fornita dalla Regione Puglia. Il GAL al fine di consolidare il ruolo di Agenzia di sviluppo locale del Salento, provvederà inoltre ad attivare servizi ed ulteriori progetti a valere su programmi comunitari ed opportunità di finanziamento a livello nazionale e regionale a sostegno dello sviluppo del territorio. Per il funzionamento del GAL ai fini della corretta attuazione del Piano, sono istituiti specifici organi con ruoli e funzioni ad hoc, strettamente correlati all'articolazione del PSL e come di seguito riportati.

## 9.1 Disposizioni relative alla gestione e al funzionamento del GAL

---

Gli organi del GAL deputati alla gestione ed al funzionamento del GAL, sono:

- Assemblea dei Soci;
- Presidente del CdA;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio dei Revisori;

### 9.1.1 Assemblea dei Soci

---

L'assemblea è composta da tutti i soci o loro delegati.

L'assemblea deve essere convocata almeno una volta all'anno entro quattro mesi, o quando particolari esigenze lo richiedano, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio per l'approvazione del bilancio e per ogni altro argomento all'ordine del giorno. L'assemblea si riunisce ogni qualvolta il consiglio di amministrazione lo ritenga necessario ovvero quando ne sia fatta richiesta motivata da soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale. La convocazione delle Assemblee viene fatta a cura dell'Organo Amministrativo in qualunque modo idoneo ad assicurare la tempestiva informazione sugli argomenti da trattare e che dia prova dell'avvenuto ricevimento dell'avviso spedito al domicilio risultante dal Registro delle Imprese. L'avviso di convocazione dovrà indicare il luogo, il giorno e l'ora della convocazione, nonché gli argomenti posti all'ordine del giorno. Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale sociale, in seconda convocazione essa delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale sociale presente. L'assemblea quando decide sulla proroga e sullo scioglimento della società e stabilire le norme per la liquidazione e sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto. Per la validità di tali deliberazioni in prima convocazione è necessario il voto favorevole di due terzi del capitale sociale; in seconda convocazione essa delibera con il voto favorevole della maggioranza del capitale sociale. I soci decidono sulle materie riservate all'assemblea dal codice civile solo ed esclusivamente nella forma collegiale; non sono previste materie nelle quali i soci possano avvalersi del metodo non collegiale. L'Assemblea degli Associati è composta attualmente dagli Enti Associati già precedentemente descritti.

### 9.1.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione

---

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la firma e la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio. Tali poteri sono spettano, in caso di sua assenza o impedimento, al vice-presidente. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, come precedentemente descritto, è il Sig. Cosimo Marrocco

### 9.1.3 Consiglio di Amministrazione

---

L'amministrazione della società è affidata ad un consiglio di amministrazione composto dal presidente, dal vice-presidente e da altri tre membri scelti anche tra non soci, che durano in carica tre anni e sono rieleggibili. La percentuale di rappresentanza dei soci non pubblici nel consiglio di amministrazione deve superare il 50% (cinquanta per cento) e spetta ai soci pubblici la nomina di due componenti del consiglio di amministrazione (art. 116 decreto legislativo N. 267/2000). Il consiglio di amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri per l'amministrazione della società e potrà compiere tutti gli atti e tutte le operazioni necessari per il raggiungimento degli scopi sociali, fatta soltanto eccezione di quelli che la legge riserva, in modo tassativo all'assemblea dei soci. Il consiglio di amministrazione può delegare tutte o parte delle proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi membri, determinando i limiti della delega. La firma e la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio spettano al presidente del consiglio di amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, al vice-presidente. Si riunisce presso la sede della società o altrove, tutte le volte che il presidente lo giudichi necessario o quando ne sia fatta domanda dalla maggioranza dei suoi membri. La convocazione viene fatta in qualunque modo idoneo ad assicurare la tempestiva informazione sugli argomenti da trattare e che dia prova dell'avvenuto ricevimento dell'avviso. Le sedute sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza assoluta. Il Consiglio di Amministrazione come riportato in precedenza è composto dal Presidente del CdA Signor Cosimo Marrocco, Vice Presidente del CdA Signor Mario Mangione, Consigliere del CdA Signor Luigi Melissano, Consigliere del CdA Signor Amedeo Falcone, Consigliere del CdA Signor Marcello De Giorgi.

### 9.1.4 Collegio Sindacale

---

Il collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2477 del codice civile, ha anche funzioni di controllo contabile. Al Collegio dei Sindaci si applicano le norme all'uopo previste dal codice civile. Il Collegio dei Revisori ha il compito di controllare la gestione del GAL, la regolare tenuta della contabilità sociale, di redigere una relazione ai bilanci annuali, di accertare la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà sociale. Ha inoltre funzioni ispettive sull'attività del GAL. Nella seduta dell'Assemblea dei Soci tenutasi il 11 gennaio 2010, l'Assemblea ha proceduto alla nomina del Collegio dei Revisori per il triennio 2010-2013, composto dai Dottori Tarantini Leonardo, Presidente del Collegio Sindacale, Antonica Pierluigi, Sindaco Effettivo, Mercadante Marco, Sindaco Effettivo, Altamura Tania Anna, Sindaco Supplente, Greco Pantaleo Mario, Sindaco Supplente.

## 9.2

### Le competenze ed i ruoli dello staff del GAL (direzione, animazione, istruttoria/ verifica/controllo/monitoraggio, contabile)

---

La struttura organizzativa del GAL sarà organizzata per l'assolvimento dei compiti previsti dal Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013 ed in particolare:

- elaborazione, gestione ed attuazione del PSL;
- animazione del territorio finalizzata all'informazione ed alla divulgazione del PSL e delle iniziative di sviluppo locale attuate dai beneficiari e dal GAL secondo quanto previsto dal Piano di comunicazione, informazione e pubblicità del PSL;
- stesura, adozione e pubblicazione degli atti per la selezione delle operazioni;
- partecipazione alla Commissione per la valutazione dell'applicazione dei criteri di selezione delle operazioni e determinazione delle graduatorie;
- comunicazione di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione per i controlli in loco e controlli ex-post;
- coordinamento dell'attuazione delle azioni di cooperazione del GAL e degli scambi di esperienze con altri GAL;
- attuazione di eventuali operazioni a gestione diretta del GAL;
- esame dello stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del PSL e sue eventuali modifiche;
- assolvimento dei compiti previsti dai Regolamenti e dalle procedure di riferimento.

Lo Staff operativo, suddiviso al suo interno per competenze e progetti, svolge funzioni di informazione e di animazione sul territorio e offre assistenza tecnica e un'azione di supporto alle attività connesse all'attuazione di progetti di iniziativa comunitaria e di sviluppo del territorio.

Lo staff dispone di notevole esperienza nella gestione e attuazione di Programmi Leader, maturata attraverso il coordinamento e l'assistenza tecnica ai progetti realizzati nell'ambito del Piano di Azione Locale LEADER II 1994/99 e del Piano di Sviluppo Locale LEADER + 2000/06.

La struttura organizzativa e gestione del GAL è in grado di assicurare la gestione in proprio del PSL e delle relative attività connesse, attraverso il proprio direttore-responsabile ed il personale dipendente.

Potrà essere previsto il ricorso ad apposite ulteriori collaborazioni o prestazioni professionali individuali, in tal caso previa selezione, in relazione a specifiche esigenze tecnico-attuative.

Lo staff del GAL è articolato in tre Area Operative, tutte coordinate e gestite dal Direttore generale, e che sono definite:

- Area di gestione amministrativa e finanziaria
- Area di animazione e supporto tecnico all'attuazione del PSL
- Area di segreteria tecnico amministrativa

#### 9.2.1

#### Area di gestione amministrativa e finanziaria

---

L'area di gestione amministrativa e finanziaria si occupa di:

- Assistenza al C.d.A. (segreteria, legittimità atti ecc.);
- Gestione relazioni con l'organismo che svolge funzioni di tesoreria e di rilascio della eventuale fidejussione;
- Redazione di bandi e progetti esecutivi;
- Istruttoria tecnico-amministrativa, valutazione e impegno di spesa degli interventi sia materiali che immateriali;

- Accertamenti di regolare esecuzione degli interventi e controlli (verifica di congruità delle spese dirette);
- Pagamento fornitori (azioni a regia diretta);
- Implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria;
- Rendicontazione e presentazione periodica dei rapporti di esecuzione;
- Segreteria d'ufficio (contabilità e varie);
- Assistenza fiscale e consulenza per i rapporti di lavoro.

Quest'area prevede come figure professionali inerenti:

- Responsabile Amministrativo e Finanziario;
- Esperto responsabile procedure attuative
- Esperto responsabile accertamenti
- Esperto fisco e lavoro

### 9.2.2 Area di animazione e supporto tecnico all'attuazione del PSL

---

L'area di animazione e supporto tecnico all'attuazione del PSL si occupa di:

- Redazione ed eventuali proposte di adeguamento del Piano;
- Promozione e divulgazione del Piano sul territorio e delle opportunità ad esso connesse;
- Coordinamento ed integrazione di azioni innovative e di sviluppo, sia collegate con il PSL, che derivanti dalle attività di animazione e promozione dello sviluppo locale;
- Azioni di ricerca, sensibilizzazione e ascolto su temi specifici alla promozione dello sviluppo del territorio rurale e delle imprese;
- Assistenza tecnica alle attività di programmazione partecipativa;
- Realizzazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti;
- Partecipazione attiva alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree;
- Auto-valutazione.

Quest'area prevede come figure professionali inerenti:

- Esperti metodologie attuative
- Esperti tematici

### 9.2.3 Area di segreteria tecnico amministrativa

---

L'area di segreteria tecnico amministrativa si occupa di:

- archiviazione,
- attività legate alle funzioni amministrative e finanziarie del GAL (rendicontazione ecc.)
- aggiornamento e gestione dei dati e delle informazioni di carattere tecnico ed amministrativo
- supporto alla promozione dello sviluppo tramite attività di informazione e comunicazione
- raccordo fra le diverse attività e loro monitoraggio continuo
- supporto logistico ed organizzativo e concertazione.

Quest'area prevede come figure professionali inerenti:

- Esperti responsabili di rendicontazione
- Esperti responsabili animazione

## 9.3

### La qualificazione delle risorse umane impiegate per la gestione e attuazione del PSL

---

Come anzi detto, lo staff del GAL è articolato in tre Aree Operative che sono definite:

- Area di gestione amministrativa e finanziaria
- Area di animazione e supporto tecnico all'attuazione del PSL
- Area di segreteria tecnico amministrativa

Tali Aree interagiscono sinergicamente e sono gestite e coordinate dal Direttore Generale oltre che, per via mediata, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale. In tal senso, per la migliore implementazione delle prefate Aree operative e secondo l'esperienza condotta nei precedenti cicli di programmazione Leader e alla luce delle novità introdotte dai regolamenti sullo sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, la struttura operativa del GAL prevede una particolare qualificazione delle risorse umane impiegate per la gestione e attuazione del PSL, e più specificatamente per le seguenti figure professionali:

- Direttore Generale
- Responsabile Amministrativo e finanziario
- Segreteria
- Animatori
- Esperti

#### 9.3.1

#### Direttore Generale

---

Il Direttore Generale, nominato direttamente e fiducialmente dal Consiglio di Amministrazione, fornisce assistenza e consulenza agli Organi del GAL e collabora con il Presidente nell'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio. Coordina l'attività del GAL e compie gli atti di rilevanza esterna demandati dal Presidente e/o dal Consiglio di Amministrazione. Lo stesso, in ragione della elevata e documentata esperienza nel campo della programmazione e della gestione di interventi integrati e di interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie di carattere comunitario, svolge la funzione di Segretario del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci e relaziona sull'attività svolta e prevista. Il Direttore, che opera con incarico di consulenza, è l'ing. Tommaso Laudadio. Nel dettaglio i compiti della Direzione sono:

- predisporre i lavori e verbalizzare le sedute del CdA e dell'Assemblea degli Associati;
- relazionare sull'attività svolta e prevista, con autonomia nelle scelte operative ed attuative;
- disporre pagamenti in esecuzione delle deliberazioni del CdA o entro i limiti del Regolamento del GAL e del bilancio di previsione;
- affidare incarichi e stipulare contratti/convenzioni sui progetti approvati dagli Organi competenti nei limiti del budget del progetto approvato o commissionato al GAL;
- gestire il personale dell'Associazione (ruoli, incarichi, permessi, ferie, ecc.).

Il Direttore, Responsabile dell'attuazione del PSL, che svolge attività di direzione del GAL sin dal 1998 è in possesso dell'esperienza richiesta.

#### 9.3.2

#### Il Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF)

---

Il Responsabile Amministrativo e Finanziario, con provata esperienza nell'ambito delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e conoscenza della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie, funge da Segretario dell'Organo di Amministrazione ed è responsabile della legittimità e legalità delle procedure. Al

Responsabile Amministrativo e Finanziario, in particolare, sono attribuite le seguenti specifiche funzioni:

- svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi della società consortile;
- sovrintende allo svolgimento delle funzioni del personale dipendente;
- sovrintende alla esecuzione delle deliberazioni del C.d.A.;
- partecipa all'istruttoria ed alla selezione dei progetti/interventi;
- esprime pareri circa la legittimità e la legalità delle proposte di deliberazione riguardanti l'approvazione dei progetti ed attesta l'impegno di spesa per ogni singolo atto sottoposto all'esame del Consiglio;
- rilascia attestati di regolare esecuzione;
- sovrintende alla gestione contabile e finanziaria, nonché, alle rendicontazioni;
- funge da segretario delle Commissioni istituite dal GAL per l'attuazione del PSL.

### 9.3.3 Segreteria

---

Personale addetto alla segreteria con conoscenze informatiche;

### 9.3.4 Animatori

---

Personale con competenze nelle problematiche connesse al Programma PSR - Leader Assi III e IV, nelle attività di comunicazione, redazione di comunicati stampa, di materiali promozionali e pagine web, del bollettino informativo della società, nel settore agro-alimentare, commerciale artigianale e turistico, nella gestione e coordinamento di progetti di sviluppo, con particolare riferimento al settore agricolo, gestisce e coordina gruppi di lavoro multidisciplinari, collabora alla realizzazione delle attività di animazione e di comunicazione, nell'analisi del territorio, analisi tematiche e cartografiche, animazione di progetti di sviluppo territoriale mediante web e strumenti multimediali;

### 9.3.5 Esperti

---

Esperti di settore incaricati della valutazione tecnico economica delle domande e dei collaudi.

Esperti di sensibilizzazione ed animazione delle PMI sulle opportunità di sviluppo, nella metodologia partecipativa e nella gestione di gruppi di lavoro multidisciplinari, nell'attività di analisi e studio socio-economici ed in progetti comunitari.

Esperti nella progettazione, gestione e coordinamento di progetti di sviluppo turistico e multisettoriali, esperta nella comunicazione e promozione turistica, nel marketing territoriale, gestisce e coordina gruppi di lavoro multidisciplinari.

### 9.3.6 Qualifiche generali

---

Oltre quanto nel dettaglio definito in precedenza occorre riportare che le risorse umane dello staff del GAL Isola Salento riguardano un mix di 3 categorie di competenze/capacità:

- Istituzionali (al fine di agire in modo legittimo)
- Manageriali (al fine di trarre una adeguata capacità organizzativa)
- Imprenditoriali (al fine di determinare propensioni creative verso il nuovo)

Di seguito si riportano le principali qualità delle risorse umane dello staff del GAL Isola Salento tabellate per competenze e relative capacità affinenti:

Competenze istituzionali	Capacità attinenti
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza e comprensione dei modelli istituzionali attraverso i quali sui territori si strutturano e si attuano le politiche di sviluppo. Si tratta di conoscenze di ingegneria istituzionale, da un lato, e di capacità di comprendere le dinamiche interistituzionali, da un altro;</li> <li>- Capacità, a partire da quadri istituzionali dati, di supportare gli organismi nella elaborazione di politiche e di progetti per lo sviluppo tenendo conto delle competenze attribuite a ciascun componente il sistema istituzionale e delle normative e regolamenti relativi alla programmazione;</li> <li>- Insieme di competenze di particolare specializzazione in campo istituzionale e giuridico, le quali si configurano come specializzazioni esterne al GAL.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- leggere documenti a carattere istituzionale;</li> <li>- comprendere e interpretare contesti istituzionali;</li> <li>- elaborare documenti concernenti contesti istituzionali;</li> <li>- conoscere i riferimenti normativi procedurali e procedurali delle istituzioni locali;</li> <li>- supportare enti e istituzioni nella impostazione e produzione di atti di programmazione e di progettazione di sviluppo locale;</li> <li>- conoscere i quadri istituzionali e programmatici comunitari e nazionali;</li> <li>- definire e scegliere profili giuridico-istituzionali (modelli istituzionali, statuti e regolamenti, ecc..).</li> </ul>

Competenze manageriali	Capacità attinenti
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestire efficacemente la comunicazione, sia sotto il profilo istituzionale (anche per gli aspetti di accountability), sia sotto la gestione delle relazioni e della comunicazione interna all'organizzazione (anche in rapporto alla capacità di sviluppare apprendimento dell'organizzazione nel suo complesso);</li> <li>- gestire l'organizzazione di una struttura centrata sul lavoro a forte contenuto informativo e cognitivo;</li> <li>- pianificare e controllare gli aspetti economici e finanziari della organizzazione e dei progetti nei quali essa è impegnata.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- gestire le comunicazioni istituzionali e pubbliche;</li> <li>- gestire le relazioni interpersonali e la comunicazione organizzativa;</li> <li>- project management;</li> <li>- gestire il sistema di competenze dell'organizzazione, promuovendo l'apprendimento dei collaboratori delle OLS;</li> <li>- individuare e acquisire competenze strategiche per l'organizzazione;</li> <li>- applicare sistemi e metodologie di controllo e valutazione dell'organizzazione;</li> <li>- saper leggere un bilancio societario e curare la rendicontazione sociale;</li> <li>- impostare rendicontazioni economico-finanziarie di progetti e programmi;</li> <li>- saper utilizzare metodi di autovalutazione.</li> </ul>

Competenze imprenditoriali	Capacità attinenti
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Capacità di innovazione sociale ed istituzionale;</li> <li>- capacità di costruire contesti innovativi;</li> <li>- capacità di costruire consenso e fiducia nei confronti delle strategie di innovazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- costruire consenso e visioni comuni e condivise da più attori portatori di interessi nei processi di sviluppo locale;</li> <li>- fare emergere bisogni latenti legati alle dinamiche socio economiche del territorio;</li> <li>- strutturare soluzioni a problemi e bisogni</li> </ul>

di sviluppo e individuare e generare politiche e obiettivi strategici;

- costruire un contesto di fiducia;
- negoziare risorse.

# 10

## DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE A MEZZO BANDO PER LA SELEZIONE DEI BENEFICIARI

## 10.1 I criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari

Si riportano di seguito i criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando individuati per la selezione dei beneficiari:

### 10.1.1 Criteri di selezione per la misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"

Criteri di selezione	Punteggio
Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola con azienda ricadente in area con complessivi problemi di sviluppo	4
Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola con azienda ricadente in area ad agricoltura intermedia	3
Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di sesso femminile	3
Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di età inferiore ai 40 anni	2
Valutazione qualitativa dei progetti presentati in base a: sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento (1 punto), sussistenza degli sbocchi di mercato (2 punti), utilizzo di tecniche ecocompatibili e alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti anche in termini di offerta di servizi per la città (2 punti) salvaguardia o incremento occupazionale (2 punti)	Max 7
Aree agricole limitrofe ad ambiti di periferie di edilizia residenziale pubblica che ha presentato interventi di riqualificazione (Programmazione complessa, PIRP, etc).	2

Il progetto per poter essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3. Il massimo punteggio attribuibile è di punti 18. In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.

### 10.1.2 Criteri di selezione per la misura 312 "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese"

Criteri di selezione	Punteggio
Titolare di impresa di sesso femminile	3
Titolare di impresa di età inferiore a 40 anni	2
Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	1
Imprese in forma societaria composte da persone fisiche appartenenti a fasce deboli della popolazione	1
Valutazione qualitativa del progetto rispetto ai seguenti aspetti: sostenibilità tecnico, economica e finanziaria dell'investimento proposto (2 punti); sussistenza di sbocchi di mercato (2 punti); utilizzo di tecniche ecocompatibili (2 punti); salvaguardia o incremento occupazionale (3 punti)	Max 9

Il progetto per poter essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3. Il massimo punteggio attribuibile è di punti 14. In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.

### 10.1.3 Criteri di selezione per la misura 313 "Incentivazione attività turistiche"

Azione 1 - Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici  
 Azione 2 - Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica  
 Azione 3 - Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale

Criteri di selezione	Punteggio
Ubicazione degli interventi in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	2
Ubicazione degli interventi in aree classificate "con problemi complessivi di sviluppo"	1
Ubicazione degli interventi in aree appartenenti ai Piccoli Comuni	1
Ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo 1497/39 e cosiddetti "galassini" così come recepiti nella L. 42/2004 art. 136	1
Partecipazione finanziaria alla realizzazione dell'intervento con fondi propri	2
Innovatività ed appropriatezza dei progetti capaci di promuovere servizi e proposte di valorizzazione del contesto rurale	1

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 8. In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.

### 10.1.4 Criteri di selezione per la misura 313 "Incentivazione attività turistiche"

Azione 4 - Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale  
 Azione 5 - Creazione di strutture di piccola ricettività

Criteri di selezione	Punteggio
Ubicazione degli interventi in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i., o ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo 1497/39 e cosiddetti "galassini" così come recepiti nella L. 42/2004 art. 136	1
Titolare di impresa di sesso femminile	3
Titolare di impresa di età inferiore a 40 anni	2
Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	2
Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione di giovani di età inferiore a 40 anni	1

Valutazione qualitativa del progetto rispetto ai seguenti aspetti: - sostenibilità tecnico, economica e finanziaria dell'investimento proposto (1 punto); - sussistenza di sbocchi di mercato (2 punti); - utilizzo di tecniche eco- compatibili e innovatività ed appropriatezza relativamente alla capacità di promuovere servizi e proposte di valorizzazione del contesto rurale (2 punti); - salvaguardia o incremento occupazionale (2 punti)	Max 7
---	-------

Il progetto per poter essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3. Il massimo punteggio attribuibile è di punti 13. In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.

### 10.1.5 Criteri di selezione per la misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

Criteri di selezione	Punteggio
Innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti	1
Valorizzazione nel progetto delle risorse disponibili nelle aree di intervento	1
Integrazione con le altre misure del PSR	1
Assenza di servizi analoghi nelle aree oggetto di intervento	1
Attinenza del progetto rispetto ai contenuti dei Piani Sociali di Zona della Regione Puglia	1
Partecipazione finanziaria alla realizzazione dell'intervento con fondi propri	1

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 6. In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.

### 10.1.6 Criteri di selezione per la misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Azione 1 - interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale rappresentato dai beni immobili privati e pubblici a gestione privata, di particolare e comprovato interesse artistico, storico e archeologico o che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura del territorio regionale e che si caratterizzano per l'interesse sotto il profilo della fruizione culturale pubblica

Criteri di selezione	Punteggio
Classificazione del bene oggetto dell'intervento nelle Aree sottoposte a vincolo 1497/39 e cosiddetti "galassini" così come recepiti nella L. 42/2004 art.136, o classificazione del bene oggetto dell'intervento come bene architettonico e paesaggistico vincolato ai sensi della legge 1089/1939	6
Classificazione del bene oggetto dell'intervento quale bene monumentale e paesaggistico come rinvenuti dall'elenco dei vincoli e segnalazioni R07 del PUTT P	4
Integrazione con le altre misure del PSR (in particolare le misure 216 e 313 2	2

Ubicazione degli interventi in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	2
---	---

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 14. In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.

## 10.1.7 Criteri di selezione per la misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Azione 2 - opere di manutenzione straordinaria degli olivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati

Criteri di selezione	Punteggio
Uliveti monumentali presenti nelle aree sottoposte a vincolo 1497/39 e cosiddetti "galassini" così come recepiti nella L. 42/2004 art.136	5
Uliveti monumentali presenti in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	4
Olivi monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di olivi (per un minimo di 10 piante) pari al 100%	7
Olivi monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di olivi (per un minimo di 10 piante) compreso tra l'85 e il 100%	5
Olivi monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di olivi (per un minimo di 10 piante) compreso tra il 60% e l'85%	3
Olivi monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di olivi (per un minimo di 10 piante) minore del 60%	1

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 16. Sarà data priorità ai soggetti beneficiari con il maggior numero di olivi oggetto di finanziamento.

## 10.1.8 Criteri di selezione per la misura 331 "Formazione e informazione"

Azione 1.2 – Partecipazione su richiesta del beneficiario a corsi o stage formativi ad elevata qualificazione

Criteri di selezione	Punteggio
Beneficiario di età inferiore ai 40 anni	3
Beneficiario donna	3
Corsi relativi a tematiche della misura 311	3
Corsi relativi a tematiche della misura 312	2
Corsi relativi a tematiche della misura 313	2
Corsi relativi a tematiche della misura 321	3

Il punteggio massimo attribuibile è di punti 9. A parità di punteggio sarà data priorità al beneficiario più giovane.

## 10.2 Le procedure per la selezione dei fornitori di beni e servizi

---

Nell'attuazione degli interventi il Beneficiario Finale garantisce il rispetto dei principi di trasparenza, efficacia ed economicità. Pertanto, nell'acquisizione di beni e servizi connessi alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il Beneficiario Finale avvia procedure idonee a garantire il rispetto di tali principi.

Relativamente alle procedure di selezione dei fornitori di beni e servizi il Beneficiario Finale, equivalentemente a quanto previsto dal codice dei contratti pubblici, si attiene alle seguenti procedure:

- per la fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) di importo fino a 20.000 euro, è consentito l'affidamento diretto;
- per la fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) di importo pari superiore a 20.000 euro e fino a 206.000 euro, l'affidamento avviene nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dal Beneficiario Finale;
- per la fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) di importo superiore a 206.000 euro, l'affidamento e la relativa pubblicità avviene nel rispetto delle rinvenienti procedure previste dal Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

Relativamente alle procedure di selezione dei fornitori di lavori, il Beneficiario Finale, equivalentemente a quanto previsto dal codice dei contratti pubblici, si attiene alle seguenti procedure:

- per la fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) di importo fino a 40.000 euro, è consentito l'affidamento diretto;
- per la fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) di importo pari superiore a 40.000 euro e fino a 200.000 euro, l'affidamento avviene nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante;
- per la fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) di importo superiore a 200.000 euro, l'affidamento e la relativa pubblicità avviene nel rispetto delle rinvenienti procedure previste dal Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

In particolare, per quanto concerne gli investimenti immateriali (ricerche di mercato, brevetti, studi, attività divulgative, ecc.), al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che le offerte riportino informazioni di dettaglio. Le suddette offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione

esterna), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi di realizzazione.

E' vietato l'artificioso frazionamento delle prestazioni. Per valutare la congruità dei costi unitari il Beneficiario Finale si riferisce agli appositi tariffari laddove presenti, alle quotazioni di mercato e/o ai parametri adottati dall'amministrazione regionale. Ove non sia possibile disporre di tre o più offerte di preventivo, un tecnico qualificato, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, predispone una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione.

Il Beneficiario Finale conserva e rende disponibili ai servizi controllori e all'AdG tutta la documentazione relativa alle procedure di acquisizione dei beni e dei servizi. Per gli enti pubblici, la trasmissione della documentazione relativa alla procedura di affido (es: bandi, offerte, verbali delle operazioni, etc.) non è necessaria in presenza di determine o deliberazioni che indichino, nel dettaglio, i seguenti elementi:

- data pubblicazione del bando o data dell'invio del preventivo;
- tempo e luogo di pubblicazione;
- normativa di riferimento;
- modalità di aggiudicazione.

# APPENDICE 1 – SCHEDE PROGETTI DI COOPERAZIONE

Si riportano di seguito le schede relative ai progetti di cooperazione individuate a livello preliminare dal Gal Isola Salento:

*Territori coinvolti*

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Peräpohjolan Kehitys Ry (Finlandia) capofila	UE
GAL Le Macine	UE
GAL Cosvel	UE
GAL Bradanica	UE
GAL Isola Salento	UE
GAL Valle de Ayora Confrentes (Spagna)	UE

*Obiettivi del progetto*

Il progetto, partendo dalle peculiarità e dalle risorse disponibili sui territori, intende creare un prodotto turistico nuovo e differenziato organizzando l'accoglienza e i servizi in modo da rendere omogenea ed "appetibile" l'intera offerta turistica dei territori interessati.

Il progetto di cooperazione transnazionale mira infatti alla creazione di nuove opportunità per le aree rurali nel settore del turismo, specie per quelle piccole e medie imprese che lavorano nel settore del turismo nelle aree rurali. La natura, la cultura e l'imprenditoria variano fortemente tra le varie zone dell'Europa. In alcune aree ci sono forti professionalità impegnate in un turismo locale che coinvolge la cultura, la gastronomia, la natura ed i servizi e minore esperienza nella interpretazione innovativa dell'inserimento di nuove idee o servizi nel turismo di attrazione.

Tutti e tre i territori cooperanti (in Finlandia, Italia e Spagna) presentano le medesime caratteristiche: sono tutte aree rurali posizionate in aree periferiche della loro nazione e sono tutte aree vicine a città importanti (Rovaniemi, Lecce, Matera e Valencia) che attirano numerosi turisti che potrebbero essere direzionati verso le aree interne. Perciò, lo scopo principale del progetto è valorizzare le aree rurali attraverso le località turistiche importanti, creando nuovi prodotti turistici che possano configurarsi come unici e diversificati.

All'interno del progetto MAP, ogni partner necessita di scambio di idee e conoscenze capaci di innovare i prodotti turistici delle aree rurali così da ottenerne un beneficio economico. MAP aprirà perciò nuove zone di mercato e nuovi network tra imprese. Il benchmarking tra le aree partner consente la conoscenza tra gli imprenditori ed i loro prodotti e tale conoscenza darà vita a nuove idee per innovare il proprio territorio ed i propri prodotti. Il bisogno di apprendere e di sviluppare nuove idee gli uni dagli altri è chiaro, ma la natura del turismo e dei suoi prodotti rendono maggiormente evidente che il modo migliore per apprendere è mettere in pratica la teoria: definendo parametri e progetti pilota, mettendoli in atto ed incorporando le esperienze, apprendendo dai partners, dagli attori locali e dalle rispettive aree. In tal senso gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Concepire nuovi e differenti modi di sviluppare il turismo nelle aree rurali;
- Concepire nuovi e differenti modi di mettere in rete l'economia, il turismo, i servizi, la cultura e la natura ed ottenere dei benefici economici;
- Creare e rafforzare un nuovo network commerciale nel turismo tra i Paesi cooperanti;
- Pubblicare una guida/CD delle buone prassi su "Moving around the Provinces – Servizi multifunzione a supporto del turismo in periferia".

*Azioni previste per le attività di cooperazione*

Nel dettaglio, le azioni previste per le attività di cooperazione sono le seguenti:

- attività di animazione diretta alla definizione del progetto e del partenariato.
- redazione di un piano di marketing e comunicazione.
- realizzazione di attività di promozione e animazione dei territori (eventi, ecc. ).
- allestimento di "Infopoints" nelle aree turistiche.

*Come si integra il progetto di cooperazione nell'ambito del PSL*

Il progetto di cooperazione transnazionale proposto "risulta coerente agli obiettivi e alla strategia del PSL "Isola Salento Distretto Turistico Rurale di Qualità".

La definizione della strategia di sviluppo del territorio del PSL di Isola Salento nasce da un'analisi puntuale del territorio di riferimento (caratteristiche del territorio) che ha permesso di identificare i fabbisogni, le linee di intervento previste nell'area Leader e giungere pertanto alla scelta del tema unificante e del tema secondario del PSL e da un'ampia azione di animazione territoriale che, grazie ad un approccio "bottom-up" ha favorito processi di concertazione locale e interazione tra operatori e soggetti appartenenti a diversi settori economici in maniera funzionale al soddisfacimento dei fabbisogni della propria area.

Il progetto di cooperazione cui si propone di aderire risulta coerente alla scelta del tema unificante "creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti" e del tema secondario "La valorizzazione delle risorse naturali e culturali" del GAL, specie nell'intento di tragguardare l'obiettivo globale dell'insieme delle linee strategiche del PSL che sono volte alla realizzazione nel territorio del Gal di un vero e proprio Distretto Turistico Rurale di Qualità.

E pertanto in un'ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume particolare rilievo la possibilità di avviare scambi di esperienze ed iniziative di cooperazione tra territori rurali che condividono impegni comuni su sfide analoghe, finalizzati a rafforzare l'integrazione delle strategie di sviluppo rurale in ambito nazionale/internazionale.

*Piano finanziario generale*

Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
115.000,00 euro	0,00 euro	115.000,00 euro

*Territori coinvolti*

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Piana del Tavoliere – capofila - (Assogal Puglia)	UE
GAL Isola Salento	UE
Gal della Regione Puglia	UE
Gal Italiani	UE
Federazione e Associazioni dei Pugliesi nel mondo	Canada – USA – Argentina - Belgio

*Obiettivi del progetto*

L'attenzione riservata dalla Regione Puglia alle politiche e alle reti di internazionalizzazione fa emergere l'esigenza di individuare soggetti che possano specializzarsi in tale settore e soprattutto essere dei delegati del "sistema Puglia" in contesti altri nei quali indirizzare strategie di internazionalizzazione.

Il sistema territoriale dei Gal all'interno della Regione Puglia può svolgere efficacemente l'azione di rappresentare la Puglia in contesti e su mercati nazionali e internazionali, in particolare grazie a reti già attivate o da attivarsi con le Federazioni dei Pugliesi nel mondo. In questo contesto, si inserisce inoltre la rete dei GAL, Assogal Puglia, alla quale sarà riconosciuta un'azione di coordinamento delle azioni specifiche del progetto, di rappresentanza e di assistenza logistica nelle azioni progettuali da intraprendere.

Al fine di perseguire gli obiettivi progettuali, sarà necessario sviluppare, nell'ambito del progetto, reti con le Associazioni dei Pugliesi nel mondo, Camere di Commercio, le rappresentanze delle categorie economiche e sociali, ecc.

Il progetto si prefigge le seguenti finalità:

- Attivare le comunità pugliesi a supporto delle politiche regionali di internazionalizzazione;
- Rinsaldare le relazioni con i pugliesi emigrati;
- Favorire la conoscenza del fenomeno dell'emigrazione che appartiene alla storia del popolo pugliese, soprattutto a beneficio delle giovani generazioni;
- Diffondere la conoscenza degli aspetti culturali e tradizionali dell'enogastronomia pugliese;
- Valorizzare le produzioni tipiche pugliesi attraverso la promozione del marchio "Prodotti di Puglia";
- Valorizzare il sistema cooperativistico pugliese come strumento di superamento dei limiti fisici e funzionali delle imprese di produzione presenti nelle aree rurali (dimensione ridotta, basso livello tecnologico, difficoltà di accesso alle reti commerciali) e strumento di garanzia di qualità delle produzioni pugliesi

Obiettivi specifici:

- rafforzare la coesione sociale e culturale tra le popolazioni emigrate e le loro zone d'origine, nonché favorire e supportare la integrazione delle comunità degli emigranti (prima e seconda generazione) e accompagnare l'integrazione europea con l'esaltazione delle singole identità regionali
- favorire l'avanzamento economico, culturale e professionale delle popolazioni

- emigrate e di quelle residenti nei territori rurali d'origine
- promuovere il prodotto, l'offerta, la cultura rurale dei territori Leader fra gli emigranti e, tramite questi, nei paesi d'emigrazione
  - aumentare la visibilità del Sistema Puglia, promuovendo la conoscenza della moderna realtà economica presso le comunità pugliesi all'estero
  - attivare contatti con tour operator che operano all'estero per individuare possibili collaborazioni, al fine di incrementare i flussi turistici nella Puglia
  - promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle rispettive aree di migrazione e dei loro prodotti materiali ed immateriali, ponendo al centro delle azioni di promozione le stesse popolazioni migrate, favorendone e supportandone l'azione e i servizi quali veri e propri promoter e ambasciatori
  - diffondere la cultura italiana in genere e regionale in particolare, promuoverne l'immagine culturale e turistica, promuoverne i prodotti, tramite eventi di grande importanza come: SETTIMANA DEGLI ITALIANI - PUGLIESI
  - favorire l'avanzamento economico, culturale e professionale delle popolazioni emigrate e delle imprese trasferite nei paesi d'accoglienza lavorando per integrarne le attività e le offerte con l'imprenditoria italiana
  - promuovere l'attivazione di affari e di intese e joint venture tra PMI, per la produzione associata o in filiera o per la commercializzazione
  - promuovere l'incontro, il confronto, il dialogo e l'integrazione fra emigranti e popolazioni d'origine da un lato e nuovi immigrati extraeuropei nelle stesse aree
  - promuovere l'offerta e l'incoming turistico delle aree rurali pugliesi
  - promuovere il marchio "Prodotti di Puglia".

#### *Azioni previste per le attività di cooperazione*

Le attività progettuali saranno realizzate con il supporto ed il coordinamento tecnico di Assogal Puglia.

#### Attività di interesse civico, sociale e culturale:

- Si prevede di attivare una serie di azioni per la ricostruzione di un senso civico di appartenenza di reciproco riconoscersi in radici storiche e culturali comuni, condivisa da popolazioni locali e emigranti, nonché alla promozione dell'integrazione sociale:
- Organizzazione di eventi in cui vi saranno esibizioni di artisti pugliesi, con preferenza verso quelli che reinterpretano in chiave contemporanea ed aperta i temi culturali della tradizione pugliese. Durante gli eventi si promuoverà il marchio Prodotti di Puglia.
- Organizzare una serie di eventi culturali o un evento culturale che gira il mondo (film, teatro, musica) per presentare la Puglia del XXI secolo, la sua cultura, economia e delle produzioni tipiche, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali, mediante la lettura, proiezione di immagini e di filmati
- Ideazione di un "simbolo" degli emigranti
- Azioni tese a favorire e supportare la ricostruzione di una memoria storica delle popolazioni locali rispetto al fenomeno dell'emigrazione italiana
- Azioni tese a favorire e supportare l'interscambio di esperienze, culture e rapporti tra le comunità locali, quelle emigrate

#### Attività di interesse promozionale ed economico

- Si prevede di attivare una serie di azioni destinate a supportare una efficace integrazione economica e turistica fra le varie comunità coinvolte e tese a favorire la promozione delle aree regionali all'estero anche tramite il coinvolgimento degli emigranti quali ambasciatori delle loro zone d'origine.
- Si intende valorizzare il marchio "Prodotti di Puglia" su scala locale e internazionale attraverso azioni di sensibilizzazione all'adesione al marchio da parte delle aziende dei territori Leader e di promozione del marchio stesso, previo riconoscimento del marchio stesso dalle autorità competenti.

#### Azioni

- Si intendono organizzare Workshop e incontri professionali per la promozione del marchio "prodotti di Puglia" e promozione dell'offerta turistica :
- conferenza di presentazione e promozione della Puglia
- presentazione dei territori rurali e dell'offerta turistica in Puglia, a beneficio degli operatori turistici esteri, organizzata in pacchetti all inclusive comprendenti anche lo studio dell'italiano, della musica, dell'arte, della gastronomia, aventi come destinazione i territori rurali ed integrati con la visitazione dei punti nevralgici di incoming turistico
- organizzazione di educational tour sul territorio pugliese destinati ad operatori italiani e stranieri e stampa
- matching delle imprese rurali e quelle dei paesi degli emigranti
- Attivazione Contact Point
- Presso le Federazioni dei Pugliesi nel Mondo individuate e nelle "botteghe" e presso le cooperative italiane di produzione e trasformazione che vendono il prodotto italiano si propone di allestire delle vetrine di promozione del marchio Prodotti di Puglia e dei servizi turistici offerti dalle aree Leader Puglia.

#### Risultati Attesi

- la tutela delle risorse culturali locali
- il miglioramento dell'immagine e della fruizione delle risorse
- la promozione del recupero dell'identità locale
- la promozione del marchio prodotti di puglia

#### *Come si integra il progetto di cooperazione nell'ambito del PSL*

Il progetto di cooperazione transnazionale proposto "risulta coerente agli obiettivi e alla strategia del PSL "Isola Salento Distretto Turistico Rurale di Qualità" e conseguentemente in linea agli obiettivi stessi del PSR.

La definizione della strategia di sviluppo del territorio del PSL di Isola Salento nasce da un'analisi puntuale del territorio di riferimento (caratteristiche del territorio) che ha permesso di identificare i fabbisogni, le linee di intervento previste nell'area Leader e giungere pertanto alla scelta del tema unificante e del tema secondario del PSL e da un'ampia azione di animazione territoriale che, grazie ad un approccio "bottom-up" ha favorito processi di concertazione locale e interazione tra operatori e soggetti appartenenti a diversi settori economici in maniera funzionale al soddisfacimento dei fabbisogni della propria area.

Il progetto di cooperazione cui si propone di aderire risulta coerente alla scelta del tema unificante "creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti" e del tema secondario "La valorizzazione delle risorse naturali e culturali" del GAL, specie nell'intento di traguardare l'obiettivo globale dell'insieme delle linee strategiche del PSL che sono volte alla realizzazione nel territorio del Gal di un vero e proprio Distretto Turistico Rurale di Qualità.

E pertanto in un'ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume particolare rilievo la possibilità di avviare scambi di esperienze ed iniziative di cooperazione tra territori rurali che condividono impegni comuni su sfide analoghe, finalizzati a rafforzare l'integrazione delle strategie di sviluppo rurale in ambito nazionale/internazionale.

#### *Piano finanziario generale*

Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
115.000,00 euro	0,00 euro	115.000,00 euro

## Progetto Transnazionale 3 - Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese

### Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Luoghi Del Mito capofila	UE
GAL Terre Del Primitivo	UE
GAL Alto Salento	UE
GAL Terra Dei Messapi	UE
GAL Terra D'otranto	UE
GAL Valle Della Cupa	UE
GAL Gargano	UE
GAL Isola Salento	UE
GAL Dauno ofantino	UE
GAL Daunia rurale	UE
GAL Fior d'ulivi	UE
GAL Ponte lama	UE
GAL Conca barese	UE
GAL Terre di murgia	UE
GAL Andria-corato	UE
GAL Regno Unito	UE
GAL Germania	UE
GAL Svezia	UE

### Obiettivi del progetto

Il progetto di cooperazione transnazionale "Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese" proposto rappresenta lo sviluppo del progetto presentato nell'ambito del Leader+ 2000-2006 da tre GAL pugliesi ed un GAL svedese "La rete degli show room nelle aree rurali".

I partner citati, infatti, intendono orientare il progetto "La rete degli show room nelle aree rurali" verso il Nord Europa, rafforzare il partenariato esistente attraverso il coinvolgimento di altri GAL del Nord Europa e finalizzare le azioni progettuali verso una nuova strategia di promozione più ampia rivolta alla valorizzazione della cultura della dieta mediterranea.

Il progetto vuole tracciare ed insieme valorizzare quel legame che esiste tra il modello culturale alimentare del Mediterraneo (made in Italy pugliese) e la promozione dei territori (a livello culturale, turistico, ecc).

In linea con la misura 3.13 dell'Asse III del PSR Puglia "Incentivazione di attività turistiche", il progetto mira ad introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto ed inoltre accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale.

Coerentemente, inoltre, alla misura 3.2.1 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", il progetto prevede l'avvio di servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare. L'attività didattico-

culturale, riguarderà in particolare la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni e l'educazione alimentare.

La finalità è quella di trasferire i valori tipici della cultura mediterranea e farsi portavoce nei territori rurali del Nord Europa di un modello alimentare da valorizzare e salvaguardare non solo come segreto di lunga vita, ma per il suo valore storico, per la funzione culturale svolta nel tramandare tradizioni gastronomiche di generazione in generazione, nonché per la promozione di itinerari turistici enogastronomici collegati allo stesso modello alimentare/culturale.

Promozione della dieta mediterranea e quindi del "made in Italy pugliese" non solo come diffusione e promozione dei prodotti che caratterizzano da sempre tale regime/modello alimentare bensì come promozione di un modello culturale territoriale frutto del connubio tra eccellenze storico-culturali, archeologiche e ambientali (itinerari turistici enogastronomici) legati ai prodotti alimentari e più in generale di uno stile di vita.

Ciascuna area GAL coinvolta dal progetto di cooperazione si caratterizza per una propria specificità: Vino, Olio extra vergine di oliva, prodotti da forno, pane e pasta, ecc. Accanto a queste specificità nei territori GAL coinvolti, si collocano altre importanti produzioni del territorio non solo agroalimentari ma anche artigianali nonché bellezze storico-culturali e paesaggistiche. Anche nelle aree GAL del Nord Europa vi sono prodotti suscettibili di scambio e valorizzazione nell'ambito del modello culturale alimentare della dieta del Mediterraneo.

L'obiettivo generale del progetto è quello di promuovere itinerari enogastronomici ed i prodotti ad essi collegati (per i GAL pugliesi anche attraverso il marchio "Prodotti di Puglia"), riconoscendone il fondamentale ruolo della tradizione agricola, alimentare e culturale: divulgare la cultura enogastronomica nei paesi target prescelti, promuovere il territorio ed il paesaggio produttivo nel suo insieme (eccellenze produttive, storico, culturali, ambientali, ecc), diffondere la storia dell'eccellenze produttive, garantire il consumatore attraverso la valorizzazione delle denominazioni di origine, organizzare eventi attraverso l'attuazione di strategie comuni di comunicazione, marketing.

L'obiettivo è quello di offrire un prodotto culturale e turistico unico, completo e differenziato (cultura, arte, archeologia, enogastronomia, natura).

Promuovere il vino, l'olio, il pane ed altri prodotti che identificano la dieta mediterranea, la loro storia, il paesaggio, il territorio nei diversi paesi coinvolti attraverso una strategia coordinata ed integrata di valorizzazione comune.

Gli obiettivi specifici in cui si articola il progetto sono:

- Creazione del comitato direttivo;
- Definizione e declinazione del modello culturale della dieta mediterranea a livello locale
- Realizzazione azioni promozionali a livello locale ed europeo

#### *Azioni previste per le attività di cooperazione*

Nel dettaglio, le azioni previste per le attività di cooperazione sono le seguenti:

- Costituzione dello *Steering Committee*. Prima di avviare le azioni promozionali nei paesi individuati il progetto prevede la creazione di un Comitato-guida tra tutti i GAL pugliesi partecipanti al progetto finalizzata a: promuovere la valorizzazione sociale, culturale ed economica del modello culturale alimentare del Mediterraneo (Made in Italy - pugliese) attraverso itinerari enogastronomici transnazionali"; coordinare le azioni promozionali attraverso una strategia unica ed integrata tra i GAL componenti la partnership; creare un network permanente tra i GAL ed il target trade dei paesi coinvolti (distributori, buyers, importatori, operatori del mondo enogastronomico all'estero, ristoratori, giornalisti, ecc), ma anche scuole ecc. I GAL sottoscriveranno un protocollo d'intesa al fine di regolare i rapporti tra gli stessi e coordinare le azioni di promozione attraverso procedure comuni. Pertanto nell'ambito della presente azione si provvederà a: sottoscrizione protocollo d'intesa; Realizzazione piano di comunicazione ed immagine

- coordinata; Realizzazione materiale di base (pubblicazioni, brochure, materiale didattico per le scuole, ecc sulle caratteristiche della DM); Incontri per la condivisione degli itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello alimentare culturale del mediterraneo
- Definizione e declinazione del modello culturale alimentare del *Made in Italy pugliese*. La prima fase del progetto prevede l'esecuzione di una ricerca in ciascun GAL partner con l'obiettivo di: individuare le produzioni tipiche locali di qualità aventi caratteristiche idonee a promuovere la cultura della dieta mediterranea (*Made in Italy pugliese*) con particolare riferimento alla genuinità e naturalezza dei prodotti, gusto dei prodotti e dei cibi da essi derivati; Individuare itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello alimentare culturale del *Made in Italy Pugliese*. Particolare attenzione durante questa fase sarà posta nell'identificazione degli elementi di collegamento delle produzioni tipiche con i territori rurali in modo da legare l'immagine dei prodotti a questi ultimi esaltandone, quindi, la genuinità, il gusto e la naturalezza, ed anche il legame con l'artigianato, il turismo rurale, il patrimonio culturale, ecc. Le azioni relative sono le seguenti: Analisi/ricerche per la definizione a livello locale del modello culturale alimentare del *Made in Italy pugliese*; Analisi/ricerche per la individuazione/creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre, ippovie, ciclo-turismo, ecc); Condivisione degli studi a livello locale, in ogni GAL, attraverso meeting, focus group, workshop tematici;
  - Realizzazione azioni promozionali. Le azioni promozionali saranno realizzate a livello locale ed a livello europeo. In particolare si realizzeranno le seguenti azioni: Promozione a livello locale con Pubblicazione ricerca/studio sul modello culturale alimentare locale di ogni GAL/Paese e sugli itinerari enogastronomici individuati; Creazione degli itinerari enogastronomici; Creazione di centri di informazione attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti, l'allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti e la produzione di strumenti di comunicazione (siti internet, brochure, depliant informativi, guide turistiche); Campagna promozionale attraverso realizzazione materiale promozionale per ogni paese coinvolto (brochure, depliant, ecc); Allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti commerciali lungo gli itinerari; Campagna promozionale attraverso pubblicità su riviste specializzate, inserzioni su stampa, ecc; Campagna promozionale e di sensibilizzazione nelle scuole attraverso: workshop tecnico-didattici, ecc; distribuzione "merendine" (con ingredienti e prodotti tipici della DM) come prodotto locale. Promozione a livello europeo con Conferenza di presentazione e promozione del Progetto in ciascun paese partner e in almeno tre città rappresentative del Nord Europa; Allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti commerciali lungo gli itinerari transnazionali individuati.

#### *Come si integra il progetto di cooperazione nell'ambito del PSL*

Il progetto di cooperazione transnazionale "Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del *Made in Italy pugliese*" proposto risulta coerente agli obiettivi e alla strategia del PSL e conseguentemente in linea agli obiettivi stessi del PSR.

La definizione della strategia di sviluppo del territorio del PSL nasce da un'analisi puntuale del territorio di riferimento (caratteristiche del territorio - paragrafo 9 e analisi swot - paragrafo 10) che ha permesso di identificare i fabbisogni, le linee di intervento previste nell'area Leader e giungere pertanto alla scelta del tema unificante e del tema secondario del PSL e da un'ampia azione di animazione territoriale che, grazie ad un approccio "bottom-up" ha favorito processi di concertazione locale e interazione tra operatori e soggetti appartenenti a diversi settori economici in maniera funzionale al soddisfacimento dei fabbisogni della propria area.

Il progetto di cooperazione proposto risulta coerente alla scelta del tema unificante

del GAL. Per tale ragione, in un'ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume particolare rilievo la possibilità di avviare scambi di esperienze ed iniziative di cooperazione tra territori rurali che condividono impegni comuni su sfide analoghe, finalizzati a rafforzare l'integrazione delle strategie di sviluppo rurale in ambito nazionale/internazionale.

*Piano finanziario generale*

Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
115.000,00 euro	0,00 euro	115.000,00 euro

*Territori coinvolti*

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Delta 2000 capofila	UE
GAL Oglio PO	UE
GAL Isola Salento	UE
GAL Aktiivinen Pohjois-Satakunta ry (Finlandia)	UE
GAL Varsinais-Suomen Jokivarsikumppanitry (Finlandia)	UE
GAL Northern Marches England Leader (UK)	UE
GAL Isle of Wight Rural Action Zone (UK)	UE

*Obiettivi del progetto*

Il progetto intende creare una rete a livello europeo tra Gal, Parchi, associazioni ed enti per promuovere nuove modalità di fruizione ecocompatibile delle ricchezze naturali e qualificare, diversificare e rendere più ampia l'offerta turistica dei territori rurali.

"A Network of European Wetlands" è un progetto di cooperazione transnazionale finalizzato alla promozione delle zone umide (in area Leader +) e delle numerose opportunità offerte dall'uso sostenibile delle zone rurali. Attraverso il *network* si è inteso favorire lo scambio di esperienze, offerte ed idee, e coinvolgere aree umide a livello europeo per creare il primo *link* di futuri gruppi di lavoro per la messa a punto di progetti mirati.

In tal senso gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Promozione e commercializzazione sul mercato internazionale della destinazione zone umide.
- Sviluppo di nuove forme di turismo naturalistico per la fruizione ecocompatibile delle ricchezze naturali (birdwatching, pescaturismo, cicloturismo ecc.).
- Sensibilizzazione degli operatori locali sulle potenzialità economiche offerte dalle zone umide.
- Favorire lo scambio di esperienze su tematiche di tutela e valorizzazione delle risorse naturali e sulle progettualità in corso
- Sviluppare nuove competenze professionali e lavorative legate al turismo ambientale.
- Adottare metodologie comuni per la risoluzione di eventuali conflitti e mettere in atto futuri progetti di cooperazione.

*Azioni previste per le attività di cooperazione*

Nel dettaglio, le azioni previste per le attività di cooperazione sono le seguenti:

- Modulo 1. Comitato di progetto: supervisione, monitoraggio, implementazione.
- Modulo 2. Produzione di materiale promozionale congiunto: brochure, depliant, ecc. contenenti informazioni turistiche per la promozione delle aree di appartenenza dei rispettivi Gal.
- Modulo 3. Creazione di newsletter e di un sito web per incoraggiare lo scambio di

buone prassi fra i partner e diffondere le informazioni riguardo progetti, iniziative, itinerari, il turismo naturalistico, il birdwatching e il settore dell'ambiente in generale;

- Modulo 4. Organizzazione di eventi internazionali sul turismo naturalistico ed il birdwatching e altre azioni relative all'ambiente di ogni area coinvolta e progetto-pilota comune di implementazione della rete. È nell'ambito di questo modulo che è stato organizzato il primo evento internazionale dedicato al turismo naturalistico ed al birdwatching.

*Come si integra il progetto di cooperazione nell'ambito del PSL*

Il progetto di cooperazione transnazionale proposto "risulta coerente agli obiettivi e alla strategia del PSL "Isola Salento Distretto Turistico Rurale di Qualità" e conseguentemente in linea agli obiettivi stessi del PSR.

La definizione della strategia di sviluppo del territorio del PSL di Isola Salento nasce da un'analisi puntuale del territorio di riferimento (caratteristiche del territorio) che ha permesso di identificare i fabbisogni, le linee di intervento previste nell'area Leader e giungere pertanto alla scelta del tema unificante e del tema secondario del PSL e da un'ampia azione di animazione territoriale che, grazie ad un approccio "bottom-up" ha favorito processi di concertazione locale e interazione tra operatori e soggetti appartenenti a diversi settori economici in maniera funzionale al soddisfacimento dei fabbisogni della propria area.

Il progetto di cooperazione cui si propone di aderire risulta coerente alla scelta del tema unificante "creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti" e del tema secondario "La valorizzazione delle risorse naturali e culturali" del GAL così come alla scelta degli altri temi dei GAL partecipanti. Ed infatti il GAL Isola Salento annovera nel proprio territorio obiettivo la presenza di una delle più importanti aree umide a livello Mondiale, riconosciuta dalla Convenzione di Ramsar del 1971, La Zona Umida delle Cesine, che si intende valorizzare nell'ambito della strategia del PSL.

Per tale ragione, in un'ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume particolare rilievo la possibilità di avviare scambi di esperienze ed iniziative di cooperazione tra territori rurali che condividono impegni comuni su sfide analoghe, finalizzati a rafforzare l'integrazione delle strategie di sviluppo rurale in ambito nazionale/internazionale.

*Piano finanziario generale*

Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
115.000,00 euro	0,00 euro	115.000,00 euro

*Territori coinvolti*

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Pugliesi	IT
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Libano
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Tunisia
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Marocco
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Siria
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Turchia
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Albania
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Kosovo
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Croazia
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Montenegro
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Israele

*Obiettivi del progetto*

La Regione Puglia e i GAL Pugliesi, nell'ambito della programmazione Leader + 2000-2006, hanno attuato il progetto di cooperazione transnazionale LEADER MED il cui obiettivo generale è stato quello di incoraggiare lo scambio di "know-how" fra i paesi mediterranei per sostenere uno sviluppo rurale integrato e sostenibile. Per il raggiungimento dell'obiettivo generale sono stati attuati quattro obiettivi specifici:

- OS1 Armonizzazione delle regole sullo sviluppo rurale;
- OS2 Immagine coordinata (marchio) delle zone rurali ed identificazione dei prodotti mediterranei tipici;
- OS3 Costruzione dell'area mediterranea comune;
- OS4 Progetti pilota.

Tutti gli obiettivi specifici hanno trovato attuazione con delle limitazioni per ciò riguarda l'OS1, il cui percorso di condivisione di regole comuni deve essere approfondito e condiviso soprattutto a livello Istituzionale (governance locale). L'OS 3 invece ha consentito di giungere alla realizzazione di una "Carta del Mediterraneo".

Tutti i paesi che si affacciano al Mar Mediterraneo stanno attuando le politiche di sviluppo rurale, anche se con obiettivi e modo differenti di intervento. Negli ultimi cinquanta anni tutti gli stati stanno mirando a migliorare la sicurezza alimentare incentivando la commercializzazione dei prodotti stessi. Gli scopi e le forme di occuparsi dello sviluppo rurale variano da Stato a Stato e soprattutto variano al variare della governance locale. Ma Mediterraneo non è solo un gruppo di paesi, un aggettivo per qualificare un clima o un mare, è anche un'entità specifica complessa, luogo di incontro e di fusione di culture diverse, con la relative diversità ed uniformità. È il momento affinché gli attori mediterranei individuino i principi fondamentali comuni di sviluppo rurale sostenibile. Nell'ambito della "Carta del Mediterraneo sono stati individuati quattro principi fondamentali:

- Il primo è l'uso delle risorse naturali, che sono limitate e fragili. La situazione del rifornimento idrico è particolarmente critica. 30 milioni di persone dell'area del Mediterraneo non hanno accesso ad acqua potabile. Il bacino mediterraneo è una regione arida dove l'acqua si è trasformata nel nuovo oro che deve essere conservato o bloccato, specialmente poiché la popolazione sta sviluppandosi

velocemente nel sud e l'estrazione dell'acqua per gli scopi agricoli si sta intensificando velocemente in paesi che già stanno soffrendo per un deperimento nelle reti del rifornimento idrico e nei metodi tradizionali inefficienti di irrigazione. Le statistiche dimostrano che il terreno agricolo sta diminuendo, sotto la pressione dell'urbanizzazione, dell'uso intenso dei fertilizzanti e dell'irrigazione. Tuttavia, dato il relativo clima, il relativo terreno, i relativi paesaggi e la relativa linea costiera, la regione mediterranea è una delle regioni più ricche nel mondo in termini di biodiversità. Quella biodiversità è ora seriamente compromessa. I fenomeni di disboscamento sono molto sintomatici in questo senso. La maggior parte dei paesi hanno introdotto leggi ambientali aggiuntive per affrontare il degrado delle risorse naturali, essenziali allo sviluppo rurale ed alla sicurezza alimentare. Ma più azioni sono richieste. D'ora in poi, i coltivatori devono ampiamente essere considerati come produttori dei beni pubblici (biodiversità, campagna, ecc.) a favore della società;

- Il secondo è l'efficacia e l'efficienza delle produzioni agricole. Per i paesi mediterranei è essenziale sostenere lo sviluppo di un'agricoltura efficace ed efficiente. La soluzione dei problemi di natura strutturale ed infrastrutturale collegata al formato delle aziende agricole, alla condizione di terreno agricolo ed all'uso delle risorse naturali è ancora una priorità. La competitività dell'agricoltura è povera e la maggior liberalizzazione del settore agricolo condurrebbe ad un più elevato utilizzo proprio delle risorse altamente limitate (acqua, suolo,...) ai raccolti di esportazione, così generando un conflitto con l'agricoltura tradizionale. Di conseguenza, la sfida principale per il sistema agricolo in paesi mediterranei è di trovare un equilibrio fra agricoltura " competitiva", sensibile ai mercati globali e agricoltura " tradizionale, multifunzionale". La sfida mediterranea per il settore agricolo consiste nella struttura dei cicli alimentari adeguati, nel nuovo contesto della globalizzazione e nei posti che difettano di organizzazione;
- Il terzo considera la sicurezza alimentare nella regione mediterranea. Questa sfida interessa l'agricoltura in se e la prestazione agricola, l'industria alimentare e la relativa capacità di stare al passo con i sistemi esigenti di commercializzazione. Con le politiche agricole che realizzano le condizioni, gli agricoltori sono gli attori essenziali di questa sfida, dove l'azione inoltre mira a consolidare la dieta mediterranea, che è riconosciuta nel mondo intero ed è un fattore sostanziale dell'identità per la gente del bacino mediterraneo. I paesi mediterranei stanno sormontando soltanto appena l'insicurezza alimentare o ancora hanno località in cui la sicurezza alimentare è a rischio, specialmente nelle zone rurali periferiche. Tutti i paesi senza eccezione - persino quelli che hanno alta produzione in eccedenza - importano in gran quantità dei cereali per i semi ed il foraggio così come i prodotti petroliferi per coprire i bisogni dell'industria. I paesi mediterranei hanno ormai ricevuto ampi riconoscimenti per la loro dieta sana ed equilibrata, ma un campione giusto nella qualità dei prodotti alimentari deve ancora essere raggiunto;
- Il quarto contesto è un aspetto di controllo per la programmazione dello sviluppo rurale sostenibile. La globalizzazione e l'apertura dei mercati sta modificando il rapporto fra la condizione e la società civile e così esercitano un'influenza sulle forme di controllo. L'accelerazione di questi processi è accompagnata da cambiamento istituzionale e organizzativi. Le istituzioni, pertanto, rivestono un ruolo essenziale per la governance del cambiamento, così come essenziale è la realizzazione di forme differenti di reti, composte da organizzazioni professionali, associazioni, gruppi di comunità. Rinforzando la coesione ed il miglioramento sociali nell'ambito delle comunità rurali si potrà progettare con la partecipazione degli attori locali. Le regioni rurali hanno le risorse specifiche, beni e servizi: l'eredità storica, architettonica, religiosa e culturale di paesaggi, è tutti gli elementi che sono mobilitati per affermare le differenze e le specialità locali. L'altro cambiamento che funziona in un contesto di governance è riferito alla qualità degli interventi che è basata su una coltura di progetto, la capacità di dirigere una

nuova "coltura di progetto,, (in termini di identificazione, esecuzione e valutazione) e la padronanza delle procedure amministrative e finanziarie. Ciò richiede chiaramente l'azione e la cooperazione nel campo della costruzione delle competenze.

In tale contesto l'obiettivo generale è il rafforzamento dell'identità rurale mediterranea attraverso la valorizzazione condivisa delle risorse locali.

Alla luce di tali considerazioni, in linea con gli obiettivi del PSL, il progetto si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto e accrescere l'attrattività dei territori rurali.

Parallelamente il progetto punta a migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nel PSL

Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze collegate al settore turistico, artigianale, al settore dei servizi essenziali alla popolazione rurale, delle pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità, al marketing, innovazione tecnica e tecnologica tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali.

#### *Azioni previste per le attività di cooperazione*

La realizzazione dell'Obiettivo generale transita attraverso i seguenti Obiettivi specifici:

- OS1-Costituzione di una rete rurale mediterranea
- OS2-Laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale
- OS3-Informazione e formazione

Le azioni:

- Realizzazione del primo Obiettivo specifico: OS1-Costituzione di una rete rurale mediterranea. Lo scopo è quello di proporsi, come sistema Puglia, in una logica di ponte, tra l'altro naturale da un punto di vista geografico, tra il sistema nazionale ed europeo e quello dei paesi mediterranei. In altri termini, diventare interlocutore privilegiato, anche sulla base dell'esperienza leadermed, unica in ambito programma leader plus, tra le iniziative che saranno assunte in ambito di rete nazionale ed europea e quanto necessario e utile per un rafforzamento dell'identità rurale mediterranea. In altri termini allargare la base territoriale del confronto rispetto alle esperienze, alle best practice, al trasferimento di conoscenze, fra i paesi terzi mediterranei. Costruire un sistema di relazioni che possa trovare ulteriore vitalità e sostenibilità nei programmi di cooperazione territoriale e altre iniziative progettuali con i paesi mediterranei. Attuatore di questo obiettivo sarà il sistema dei GAL pugliesi organizzato in rete con i GAL/Agenzie Territoriali dei paesi mediterranei, con il supporto dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari. La rete organizzerà degli incontri finalizzati allo scambio e condivisione di informazioni e best practices che contribuiscono al rafforzamento dell'identità rurale mediterranea. Pertanto, saranno organizzati incontri internazionali con esperti sui temi individuati nell'ambito dei laboratori mediterranei. I temi trattati saranno oggetto di pubblicazioni e saranno riportati sul sito internet. Le informazioni raccolte dalla "rete", riguarderanno elementi di conoscenza e dati sulle realtà rurali partecipanti al progetto. Un database informativo fondamentale per una conoscenza delle aree e per la costruzione dell'identità mediterranea. Azioni da porre in essere: Costituzione della rete rurale mediterranea; Definizione/condivisione di un regolamento della rete e sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra gli appartenenti alla rete; 1.3 Incontri, workshop inerenti le attività della rete; 1.4 Pubblicazioni; 1.5 Implementazione sito internet
- Realizzazione del secondo Obiettivo specifico: OS2-Laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale. Ciascun laboratorio avrà il compito di organizzare luoghi di incontro

posti in diverse località per ogni paese organizzando momenti di confronto e diffusione della cultura mediterranea. Lo scopo dei laboratori sarà quello di supportare il territorio di riferimento per la programmazione dello sviluppo rurale sostenibile trasferendo i principi fondamentali comuni di sviluppo rurale secondo le linee guida definite nell'ambito della rete. Nell'ambito di ciascun laboratorio sarà individuato un tema attorno al quale realizzare delle azioni specifiche. A titolo esemplificativo i tematismi potranno riguardare: la Dieta mediterranea, l'apertura dell'area di libero scambio nel 2010, La valorizzazione delle produzioni locali, i modelli di governance locale, il turismo rurale sostenibile ecc...). Azioni da porre in essere: 2.1 Costituzione dei laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale; 2.2 Progettazione esecutiva dei laboratori; 2.3 Incontri, workshop finalizzati alla individuazione delle tematiche specifiche; 2.4 Definizione di azioni pilota da porre in essere coerentemente alla tematica specifica individuata; 2.5 Pubblicazioni

- Realizzazione del terzo Obiettivo specifico: OS3-Informazione e formazione. Come già detto nell'ambito dell'analisi del contesto, le regioni rurali hanno le risorse specifiche, beni e servizi: l'eredità storica, architettonica, religiosa e culturale di paesaggi e tutti gli elementi che sono mobilitati per affermare le differenze e le specialità locali. Il cambiamento fondamentale dovrà riguardare la qualità degli interventi da porre in essere che è basata su una cultura di progetto, la capacità di dirigere una nuova "cultura di progetto,, e la padronanza delle procedure amministrative e finanziarie. Ciò richiede chiaramente l'azione e la cooperazione nel campo della costruzione delle competenze. Azioni da porre in essere: 3.1 Azioni di formazione rivolte al personale dei laboratori rurali; 3.2 Incontri, workshop su tematiche specifiche (trasferimento best practices) a livello transnazionale.

*Come si integra il progetto di cooperazione nell'ambito del Documento Strategico Territoriale*

Il progetto di cooperazione è coerente e si integra con la strategia e gli obiettivi del PSL in rapporto ai temi unificanti prescelti.

*Piano finanziario generale*

Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
55.000,00 euro	0,00 euro	55.000,00 euro

## APPENDICE 2 – ALLEGATO 1 DEL TRATTATO

Si riporta di seguito l'elenco dei prodotti esclusi dal campo di applicazione della Azione 311.4 in quanto compresi nell'allegato 1 del Trattato che istituisce la Comunità Europea pubblicato su gazzetta ufficiale delle Comunità europee T24.12.2002 C 325/157:

Numeri della nomenclatura di bruxelles	Denominazione dei prodotti
Capitolo 1	Animali vivi
Capitolo 2	Carni e frattaglie commestibili
Capitolo 3	Pesci, crostacei e molluschi
Capitolo 4	Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale
Capitolo 5	
05.04	Budella, vesciche e stomaci di animali, interi o in pezzi, esclusi quelli di pesci
05.15	Prodotti di origine animale, non nominati né compresi altrove; animali morti dei capitoli 1 o 3, non atti all'alimentazione umana
Capitolo 6	Piante vive e prodotti della floricoltura
Capitolo 7	Legumi, ortaggi, piante, radici e tuberi, mangerecci
Capitolo 8	Frutta commestibile; scorze di agrumi e di meloni
Capitolo 9	Caffè, tè e spezie, escluso il matè (voce n. 09.03)
Capitolo 10	Cereali
Capitolo 11	Prodotti della macinazione; malto; amidi e fecole; glutine; inulina
Capitolo 12	Semi e frutti oleosi; semi, sementi e frutti diversi; piante industriali e medicinali; paglie e foraggi
Capitolo 13	
Ex 13.03	Pectina
Capitolo 15	
15.01	Strutto ed altri grassi di maiale pressati o fusi; grasso di volatili pressato o fuso
15.02	Sevi (della specie bovina, ovina e caprina) greggi o fusi, compresi i sevi detti «primo sugo»
15.03	Stearina solare; oleostearina; olio di strutto e oleomargarina non emulsionata, non mescolati né altrimenti preparati
15.04	Grassi e oli di pesci e di mammiferi marini, anche raffinati
15.07	Oli vegetali fissi, fluidi o concreti, greggi, depurati o raffinati
15.12	Grassi e oli animali o vegetali idrogenati anche raffinati, ma non preparati
15.13	Margarina, imitazioni dello strutto e altri grassi alimentari preparati
15.17	Residui provenienti dalla lavorazione delle sostanze grasse, o delle cere animali o vegetali
Capitolo 16	Preparazioni di carni, di pesci, di crostacei e di molluschi
Capitolo 17	
17.01	Zucchero di barbabietola e di canna, allo stato solido
17.02	Altri zuccheri; sciroppi; succedanei del miele, anche misti con miele naturale; zuccheri e melassi, caramellati
17.03	Melassi, anche decolorati
17.05	Zuccheri, sciroppi e melassi aromatizzati o coloriti (compreso lo zucchero vanigliato, alla vaniglia o alla vanigliina), esclusi i succhi di frutta addizionali di zucchero in qualsiasi proporzione
Capitolo 18	

18.01	Cacao in grani anche infranto, greggio o torrefatto
18.02	Gusci, bucce, pellicole e cascami di cacao
Capitolo 20	Preparazioni di ortaggi, di piante mangerecce, di frutti e di altre piante o parti di piante
Capitolo 22	
22.04	Mosti di uva parzialmente fermentati anche mutizzati con metodi diversi dall'aggiunta di alcole
22.05	Vini di uve fresche; mosti di uve fresche mutizzati con l'alcole (mistelle)
22.07	Sidro, sidro di pere, idromele ed altre bevande fermentate
Ex 22.08 ex 22.09	Alcole etilico, denaturato o no, di qualsiasi gradazione, ottenuto a partire da prodotti agricoli compresi nell'allegato i del trattato, ad esclusione di acquaviti, liquori ed altre bevande alcoliche, preparazioni alcoliche composte (dette estratti concentrati) per la fabbricazione di bevande
22.10	Aceti commestibili e loro succedanei commestibili
Capitolo 23	Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali
Capitolo 24	
24.01	Tabacchi greggi o non lavorati; cascami di tabacco
Capitolo 45	
45.01	Sughero naturale greggio e cascami di sughero; sughero frantumato, granulato o polverizzato
Capitolo 54	
54.01	Lino greggio, macerato, stigliato, pettinato o altrimenti preparato, ma non filato; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)
Capitolo 57	
57.01	Canapa ( <i>cannabis sativa</i> ) greggia, macerata, stigliata, pettinata o altrimenti preparata, ma non filata; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)

### **Programma di Sviluppo Locale**

Ai sensi dell'Allegato 3 dell'avviso per la seconda fase di selezione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) presentati dai GAL che si candidano all'attuazione della misura 410 "Strategie di Sviluppo locale" dell'Asse 4 – "Attuazione dell'impostazione LEADER", formulato ai GAL/Comitati promotore risultati ammessi alla seconda fase di selezione a seguito della Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2355 del 18 settembre 2009, pubblicata nel BURP n. 150 del 24/09/ 2009, come approvato con Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura 9 ottobre 2009, n. 2463 pubblicata su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 162 del 15-10-2009



### **Ente responsabile**

Agenzia di Sviluppo Territoriale  
Isola Salento Società Consortile Mista a R. L.  
Sede Legale - Piazza V. Veneto – 73029 Vernole LE  
Uffici - Piazza Assunta 19 – 73025 Martano LE  
Tel./Fax. +39 0836 574428 – email: [info@isolasalento.org](mailto:info@isolasalento.org)

### **Coordinamento del Programma**

Ing. Tommaso Laudadio  
Direttore Generale del GAL Isola Salento

### **Approvazione**

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL Isola Salento  
n. 1 del 26 gennaio 2010

Il GAL Isola Salento ringrazia vivamente tutti coloro che hanno contribuito alla definizione del Piano di Sviluppo Locale per un Distretto Turistico rurale di Qualità: i rappresentanti istituzionali e tecnici dei Comuni di Aradeo, Calimera, Caprarica, Carpignano Salentino, Castri, Castrignano Greci, Corigliano, Cursi, Cutrofiano, Galatina, Martano, Martignano, Melpignano, Seclì, Sogliano, Soletto, Sternatia, Vernole e Zollino, delle associazioni ed organizzazioni del territorio, le imprese e tutti gli operatori per la loro fondamentale e preziosa collaborazione.

Martano, 25 gennaio 2010